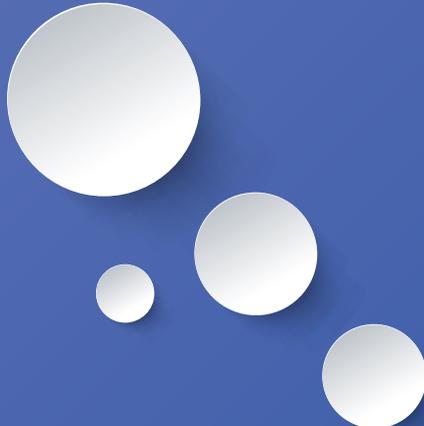


PROGETTO DI BILANCIO 2015





OLTRE **60 ANNI** DI
INTERNAZIONALIZZAZIONE,
INNOVAZIONE E
CAPACITÀ DI COGLIERE
LE OPPORTUNITÀ



MISSION

Costruire un mondo più pulito e disegnare un futuro di migliore qualità per le prossime generazioni, osservando il più alto senso di responsabilità sociale verso il territorio, la società e l'ambiente nella diffusione della cultura della mobilità ecosostenibile.

La nostra mission offre un contributo tangibile a questo ambizioso obiettivo: da oltre 60 anni forniamo risposte concrete ed efficaci alle problematiche di sostenibilità ambientale attraverso la commercializzazione e l'installazione di sistemi di alimentazione per autotrazione che utilizzano combustibili alternativi meno costosi e rispettosi dell'ambiente.

Tecnologia, innovazione, rispetto per il pianeta e per l'essere umano sono i valori attraverso i quali, quotidianamente, trasformiamo il presente nel futuro che desideriamo.



INDICE

Profilo

LETTERA AGLI AZIONISTI	4
BILANCIO SINTETICO 2015	7
LA NOSTRA STORIA	8
LA STRUTTURA DEL GRUPPO	10
LANDI RENZO NEL MONDO	11
ORGANI SOCIALI	13
LA STRUTTURA SOCIETARIA AL 31 DICEMBRE 2015	15
I VALORI AZIENDALI	16
IL MODELLO DI BUSINESS	18
FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO	20
Landi Renzo e Il Futuro	23
L'Evoluzione Aziendale	24
Innovazione, Ricerca e Sviluppo	25
Qualità	28
Le Relazioni con gli Stakeholder	31
Risorse Umane	32
Formazione	34
Salute, Sicurezza e Ambiente	36
Azionisti e Mercati Finanziari	37
Relazione sulla Gestione	41
Nota Metodologica	43
Andamento della Gestione	45
Prospetto di Raccordo tra i Dati del Bilancio della Capogruppo e i Dati del Bilancio Consolidato	53
Le Società del Gruppo Landi	54
Altre Informazioni	59
Fatti di Rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'Esercizio e Prevedibile Evoluzione della Gestione	67



Proposta di Approvazione del Bilancio e di Destinazione del Risultato d'Esercizio	68
ALLEGATO	
<i>Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari</i>	71
Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015	131
Situazione Patrimoniale - Finanziaria Consolidata	132
Conto Economico Consolidato	133
Conto Economico Complessivo Consolidato	134
Rendiconto Finanziario Consolidato	135
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato	136
Note Illustrative	137
ALLEGATI	
<i>Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98</i>	195
<i>Relazione della Società di Revisione</i>	196
Bilancio Separato al 31 dicembre 2015	199
Situazione Patrimoniale - Finanziaria	200
Conto Economico	201
Conto Economico Complessivo	201
Rendiconto Finanziario	202
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	203
Note Illustrative	204
ALLEGATI	
<i>Attestazione del Bilancio d'Esercizio ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98</i>	265
<i>Relazione della Società di Revisione</i>	266
<i>Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti</i>	268





LETTERA AGLI AZIONISTI

Cari Azionisti,

il 2015 ha rappresentato per l'intero nostro settore un anno denso di difficoltà, correlate in modo evidente all'andamento dei prezzi petroliferi e, dunque, a dinamiche esterne che hanno ridotto temporaneamente parte del risparmio economico, una delle principali leve che orientano la scelta di GPL e Metano quali carburanti alternativi per autotrazione.

Nel solo ultimo semestre dello scorso anno, il valore del greggio Brent è passato da 52 USD a 35 USD, con una tendenza che non accenna a cambiare sostanzialmente all'inizio del 2016.

A latere di tale fattore economico esterno alcuni importanti mercati del Gruppo hanno risentito di situazioni geo-politiche sfavorevoli, pensiamo al mercato russo, storicamente importante e ancora oggi in fase di ripresa.

Per contro, rispetto a tali fattori esogeni, hanno preso avvio varie iniziative governative in tutti i Continenti, quali importanti drivers dello sviluppo a medio termine del settore, volte a contrastare

l'inquinamento atmosferico, in particolare quello di derivazione automobilistica.

Sono ben noti all'opinione pubblica gli avvenimenti di cronaca che, a partire da metà settembre, hanno posto l'attenzione sui motori *diesel* e sui nuovi limiti di emissione che, non solo negli Stati Uniti ma anche in Europa, caratterizzeranno le produzioni del settore auto, con la necessità di allineare le omologazioni alle effettive condizioni di utilizzo dei veicoli su strada.

Occorre anche ricordare il dibattito mediatico e politico che ha caratterizzato, non solo nel nostro paese, la discussione sulle strategie da adottare in modo efficace per fronteggiare l'emergenza *smog*.



A tale proposito si ricorda come il Gruppo abbia già ultimato il progetto *dual fuel* (diesel metano) in grado di contribuire a fornire una soluzione concreta alle problematiche sollevate dal *diesel gate*.

Anche la Conferenza Internazionale COP 21, tenutasi a Parigi lo scorso dicembre, ha fatto emergere la necessità di un rinnovato impegno internazionale per la riduzione delle emissioni climalteranti che, unitamente a quelle direttamente nocive per la salute pubblica, rappresenta un nuovo scenario di sfida tecnologica e ambientale che coinvolge tutti i settori industriali.

In questo contesto, di fronte al quale le scelte appaiono non più rinviabili, le alimentazioni a gas rappresenteranno una delle alternative capaci di ridurre in termini quantitativi ed in tempi rapidi le emissioni nocive dovute alla circolazione dei veicoli su gomma.

Il nostro Gruppo mantiene la *leadership* tecnologica del settore ed è quindi nella condizione di intercettare le nuove opportunità di *business* che il particolare contesto descritto potrà esprimere.

Anche il favorevole cambiamento nello scenario politico in alcuni mercati lascia intravedere nuove opportunità di sviluppo: è il caso ad esempio del mercato iraniano, storicamente importante per le vendite prima delle limitazioni legate all'embargo economico.

In esito alle citate difficoltà del mercato, riflesse nel difficile andamento economico del Gruppo per l'esercizio appena concluso, la strategia che è stata messa in campo già negli ultimi mesi del 2015 farà leva sullo sviluppo del *core business* e sulle competenze chiave del Gruppo attraverso la realizzazione di soluzioni innovative di prodotto associate ad azioni di marcata razionalizzazione dei costi e recupero di efficienza, in particolare nell'area industriale e delle risorse umane.

Confidiamo che sapremo senz'altro metterci nelle condizioni ideali per riprendere un cammino di prosperità che sia da un lato riadattato in modo sfidante al contesto attuale e dall'altro fortemente reattivo nel cogliere le opportunità che, anche grazie alla nostra vocazione internazionale, saremo in grado di intercettare.

L'interazione tra innovazione e orientamento al mercato resterà sempre la nostra caratteristica distintiva e nel ribadire questo concetto con determinazione confidiamo che vogliate restare coesi e fiduciosi al nostro fianco.

Presidente e Amministratore Delegato
Stefano Landi





BILANCIO SINTETICO 2015

(Migliaia di Euro)

	2013	2014	2015
INDICATORI ECONOMICI			
Ricavi	222.809	233.213	205.522
Margine operativo lordo (EBITDA) <i>adjusted</i> ⁽¹⁾	11.036	18.293	5.770
Margine operativo lordo (EBITDA)	11.036	18.293	-1.284
Margine operativo netto (EBIT) <i>adjusted</i> ⁽²⁾	-6.558	2.820	-9.669
Margine operativo netto (EBIT)	-22.198	2.572	-26.901
Risultato ante imposte	-26.809	-108	-32.673
Risultato netto del Gruppo e dei terzi	-25.960	-1.744	-35.587
Margine operativo lordo (EBITDA) <i>adjusted</i> / Ricavi	5,0%	7,8%	2,8%
Margine operativo netto (EBIT) <i>adjusted</i> / Ricavi	-10,0%	1,2%	-4,7%
Risultato netto del Gruppo e dei terzi / Ricavi	-11,7%	-0,7%	-17,3%
SITUAZIONE PATRIMONIALE			
Immobilizzazioni nette ed altre attività non correnti	126.937	125.157	111.020
Capitale di funzionamento ⁽³⁾	55.558	47.455	38.317
Passività non correnti ⁽⁴⁾	-18.754	-17.290	-18.063
CAPITALE INVESTITO NETTO	163.741	155.322	131.274
Posizione finanziaria netta (Disponibilità) ⁽⁵⁾	53.928	47.246	59.459
Patrimonio netto	109.813	108.076	71.815
FONTI DI FINANZIAMENTO	163.741	155.322	131.274
PRINCIPALI INDICATORI			
ROI (EBIT ⁽⁶⁾ /Capitale investito netto medio di periodo)	-12,2%	1,6%	-17,1%
Indebitamento finanziario netto / Patrimonio netto	49,1%	43,7%	82,8%
Indebitamento finanziario netto / EBITDA <i>adjusted</i>	4,89	2,58	10,30
Investimenti lordi materiali ed immateriali	18.559	13.799	15.523
Personale (puntuale)	915	910	846
FLUSSI DI CASSA			
Flusso di cassa operativo	30.647	20.060	4.185
Flusso di cassa per attività di investimento	-19.296	-13.370	-15.223
FREE CASH FLOW	11.351	6.690	-11.038

(1) I dati includono la contabilizzazione di oneri non ricorrenti per Euro 7.054 migliaia nel 2015.

(2) I dati includono la contabilizzazione di oneri non ricorrenti per Euro 15.640 migliaia nel 2013 e per Euro 248 migliaia nel 2014 e per Euro 17.232 migliaia nel 2015.

(3) È dato dalla differenza fra Crediti commerciali, Rimanenze, Lavori in corso su ordinazione, Altre attività correnti e Debiti commerciali, Debiti tributari, Altre passività correnti.

(4) Sono date dalla somma di Passività fiscali differite, Piani a benefici definiti per i dipendenti e Fondi per rischi ed oneri.

(5) La posizione finanziaria netta è calcolata secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

(6) Il Margine Operativo Netto (EBIT) è rappresentato dal risultato economico al lordo della gestione finanziaria e delle imposte.

LA NOSTRA STORIA

Renzo Landi scompare prematuramente nel 1977. L'azienda continua l'attività, gestita dalla moglie e dal figlio Stefano il quale, nel 1987, diventa Amministratore Delegato della società, che assume la denominazione sociale di S.p.A..

'70-'80

Landi Renzo diviene un Gruppo Industriale: nel 1993 assume il controllo della ditta Landi Srl e di Eurogas Holding B.V., azienda olandese che opera nel settore. Nasce nel 1999 la filiale polacca del Gruppo, Landi Renzo Polska S.p.Z.o.o. e l'anno successivo viene acquistata la società Med S.p.A. di Reggio Emilia.

'90

L'attività di vendita esterna si sviluppa in breve tempo su tutto il territorio nazionale e, tra il 1963 e il 1964, si registrano le prime esportazioni verso Giappone, Francia, Belgio e Olanda.

'60

Ben presto si aprono opportunità anche nei mercati dell'Europa orientale, dell'India e del Sud America.

La storia dell'azienda inizia nel 1954 a Reggio Emilia, dove Renzo Landi, insieme alla moglie Giovannina Domenichini, fonda Officine Meccaniche Renzo Landi, unica ditta costruttrice di miscelatori specifici per ogni tipo di veicolo.

'50



'00-'10

Nel 2001 viene acquisita la società Eurogas Utrecht B.V. da parte della controllata Landi International B.V..

Una nuova sede, armonica e innovativa dal punto di vista architettonico, capace di trasmettere i contenuti di avanguardia tecnologica che l'azienda produce, viene inaugurata nel 2001 a Cavriago di Reggio Emilia.

Il processo di internazionalizzazione prosegue con l'apertura di diverse filiali all'estero: in Brasile nel 2003, in Cina nel 2005 e in Pakistan nel 2006, anno in cui nasce anche LANDIRENZO Corporate University, una fabbrica di idee ed azioni per sviluppare le risorse umane del Gruppo Landi e per diffondere la cultura della mobilità sostenibile.

Nel 2007, a Tehran (Iran), viene inaugurata Landi Renzo Pars. Il 26 giugno 2007 Landi Renzo S.p.A. debutta al segmento STAR di piazza Affari.

Un passo significativo, con il quale l'azienda ha inteso dare nuovo slancio alla propria crescita. Allo stesso tempo la quotazione è garanzia di trasparenza e permette di accrescere la reputazione del Gruppo Landi Renzo sui mercati e nei rapporti con clienti e fornitori di alto livello.

Nell'ottobre del 2008 viene costituita una società controllata in Iran e ha luogo l'acquisizione del terzo player a livello internazionale, Lovato Gas.

'10-'15

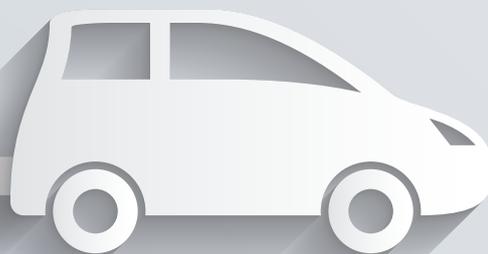
Sono dell'ultimo quadriennio le acquisizioni di A.E.B. Technologies e dell'americana Baytech, oltre all'apertura di ulteriori società controllate in Romania, Venezuela, Argentina, India e Stati Uniti. A luglio 2012, entra a far parte del Gruppo SAFE S.p.A., funzionale all'obiettivo di ampliare il proprio portafoglio prodotti con il know-how per la produzione delle stazioni di servizio metano, indubbio fattore competitivo.

Inoltre, vengono costituite le joint venture indiana Krishna Landi Renzo India Private Limited Held, in partnership con un operatore economico indiano del settore automotive e la joint venture uzbeka EFI Avtosanoat-Landi Renzo LLC.

Nel corso del 2014 è stata costituita la società Safe Gas (Singapore) Pte. Ltd., con sede a Singapore, controllata interamente dalla società Safe S.p.A.

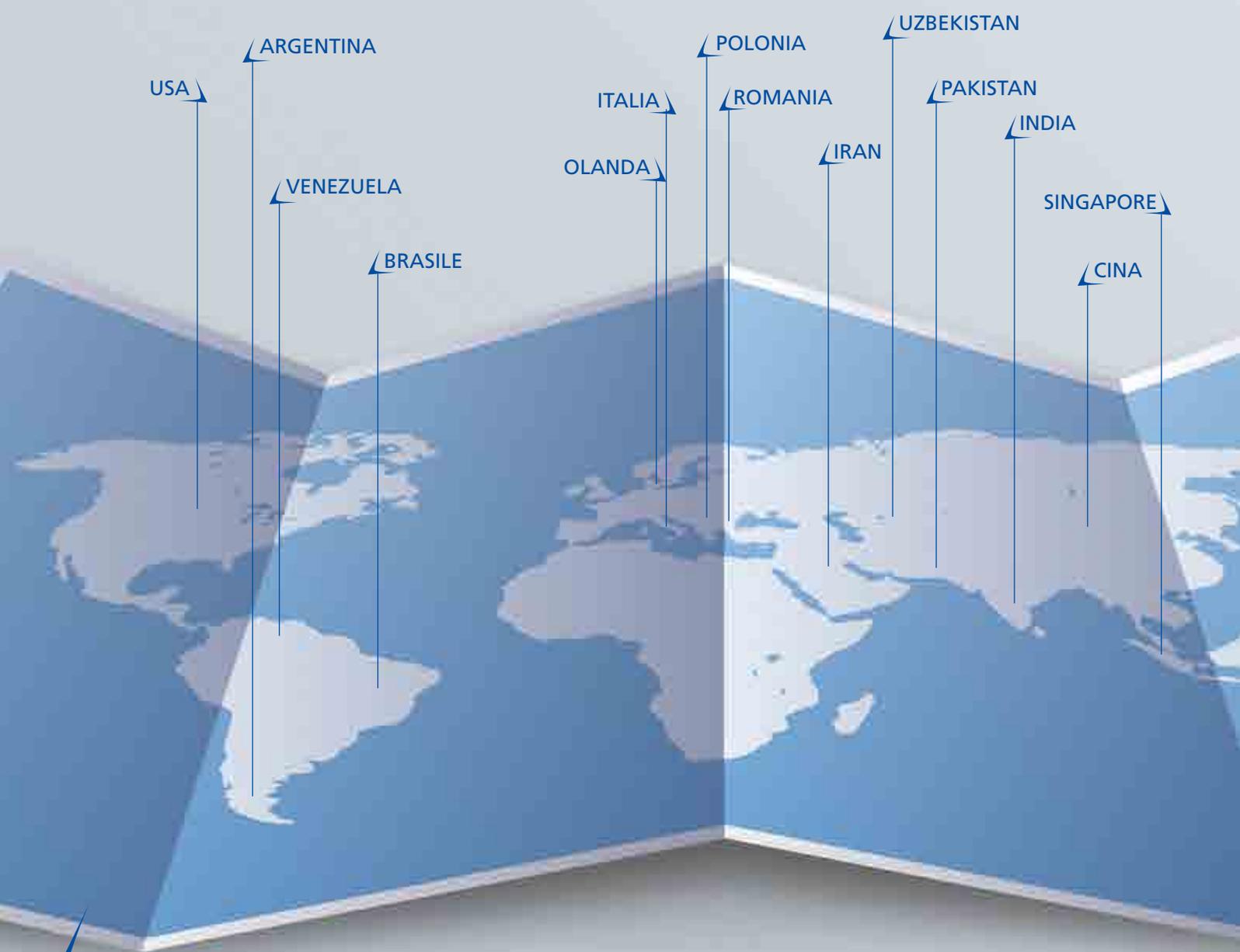
In occasione dell'Evento organizzato per i festeggiamenti del 60° anniversario di Landi Renzo, in data 19 settembre 2014 è stato inaugurato il Nuovo Centro Ricerca e Sviluppo.

Nel corso del 2015 è stata costituita la Landi Renzo Argentina S.r.l. controllata dalla Capogruppo che consentirà di avere una maggiore presenza sul mercato locale nella commercializzazione dei sistemi e componenti del settore gas per autoveicoli.

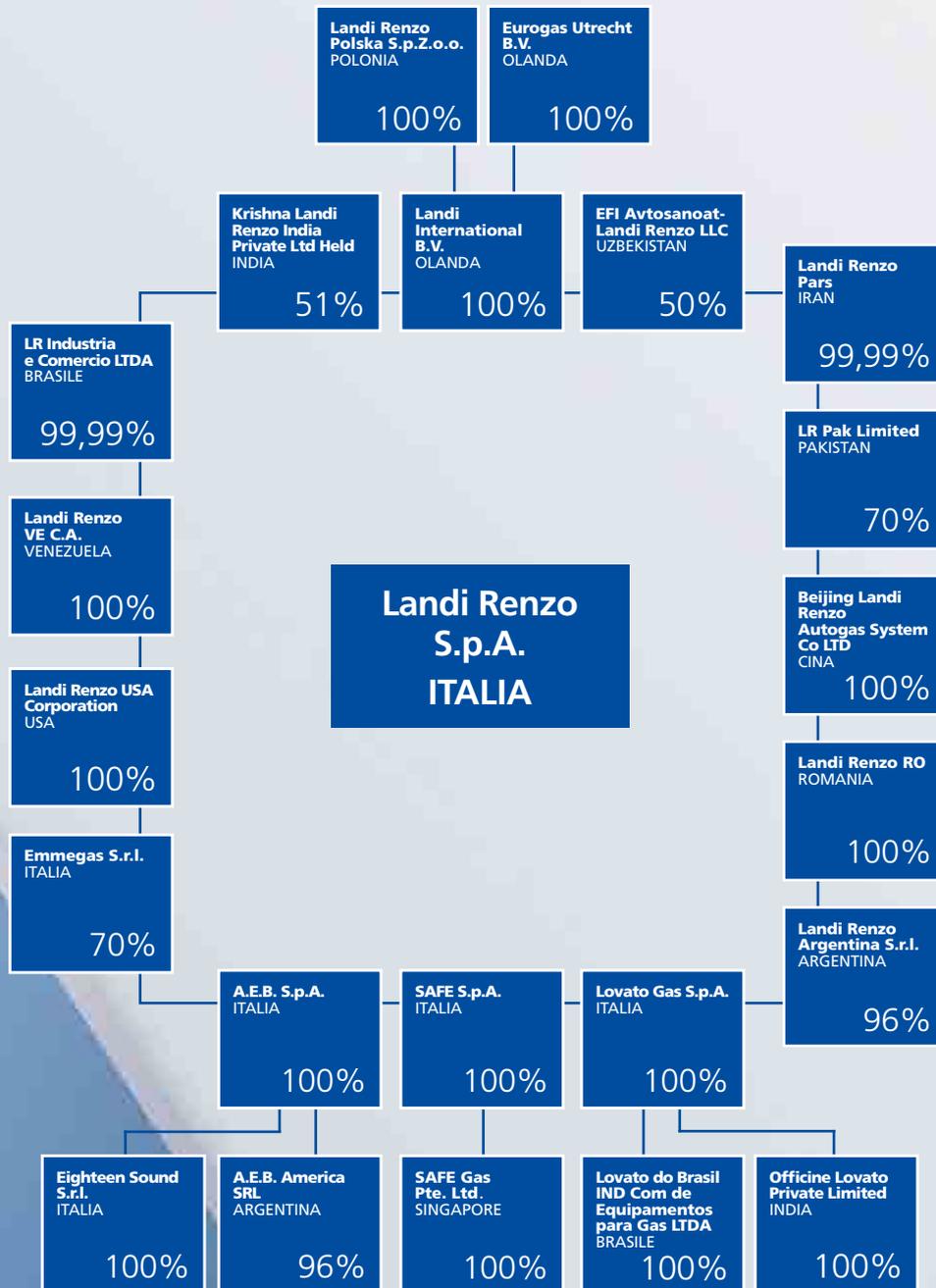


LA STRUTTURA DEL GRUPPO

La struttura del Gruppo Landi, rispetto al 31 dicembre 2014, è variata a seguito della costituzione, avvenuta nel mese di aprile 2015, della società Landi Renzo Argentina S.r.l. con sede a Buenos Aires, controllata dalla Capogruppo.



LANDI RENZO NEL MONDO



ORGANI SOCIALI

L'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo Landi Renzo S.p.A. del 24 aprile 2013 ha nominato il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale per il triennio 2013 - 2015, e quindi sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2015.

Al 31 dicembre 2015 le cariche sociali risultano così attribuite:



Consiglio di Amministrazione

Presidente e Amministratore Delegato
Presidente Onorario - Consigliere
Consigliere esecutivo
Consigliere
Consigliere
Consigliere Indipendente
Consigliere Indipendente

Stefano Landi
Giovannina Domenichini
Claudio Carnevale
Antonia Fiaccadori
Herbert Paierl
Alessandro Ovi (*)
Tomaso Tommasi di Vignano

Collegio Sindacale

Presidente del Collegio Sindacale
Sindaco Effettivo
Sindaco Effettivo
Sindaco Supplente
Sindaco Supplente

Eleonora Briolini
Luca Gaiani
Marina Torelli
Filomena Napolitano
Pietro Gracis

Comitato Controllo e Rischi

Presidente
Membro del Comitato

Alessandro Ovi
Tomaso Tommasi di Vignano

Comitato per la Remunerazione

Presidente
Membro del Comitato

Tomaso Tommasi di Vignano
Alessandro Ovi

Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

Membro del Comitato
Membro del Comitato

Alessandro Ovi
Tomaso Tommasi di Vignano

Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01

Presidente
Membro dell'Organismo
Membro dell'Organismo

Domenico Aiello
Alberta Figari
Enrico Gardani

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili

Paolo Cilloni

Sede legale e dati societari

Landi Renzo S.p.A.
Via Nobel 2/4/6
42025 Corte Tegge - Cavriago
(RE) - Italia
Tel. +39 0522 9433
Fax +39 0522 944044
Cap.Soc.: Euro 11.250.000
C.F. e P.IVA IT00523300358
Il presente fascicolo è disponibile
sul sito internet www.landit.it

(*) Il Consigliere riveste anche la carica di Lead Independent Director.



STRUTTURA SOCIETARIA AL 31 DICEMBRE 2015

Descrizione	Sede		Capitale sociale	Partecipazione diretta	Partecipazione indiretta	Note
Landi Renzo S.p.A.	Cavriago (RE)	EUR	11.250.000	Soc. Capogruppo		
Landi International B.V.	Utrecht (Olanda)	EUR	18.151	100,00%		
Eurogas Utrecht B.V.	Utrecht (Olanda)	EUR	36.800		100,00%	(*)
Landi Renzo Polska Sp.Zo.O.	Varsavia (Polonia)	PLN	50.000		100,00%	(*)
LR Industria e Comercio Ltda	Espirito Santo (Brasile)	BRL	4.320.000	99,99%		
Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd	Pechino (Cina)	USD	2.600.000	100,00%		
L.R. Pak (Pvt) Limited	Karachi (Pakistan)	PKR	75.000.000	70,00%		
Landi Renzo Pars Private Joint Stock Company	Teheran (Iran)	IRR	55.914.800.000	99,99%		
Landi Renzo RO srl	Bucarest (Romania)	RON	20.890	100,00%		
Landi Renzo Ve C.A.	Caracas (Venezuela)	VEF	2.035.220	100,00%		(^)
Landi Renzo USA Corporation	Wilmington - DE (USA)	USD	3.067.131	100,00%		
AEB S.p.A.	Cavriago (RE)	EUR	2.800.000	100,00%		
AEB America S.r.l.	Buenos Aires (Argentina)	ARS	2.030.220		96,00%	(\$)
Eighteen Sound S.r.l.	Reggio Emilia	EUR	100.000		100,00%	(\$)
Lovato Gas S.p.A.	Vicenza	EUR	120.000	100,00%		
Lovato do Brasil Ind Com de Equipamentos para Gas Ltda	Curitiba (Brasile)	BRL	100.000		100,00%	(#) (^)
Officine Lovato Private Limited	Mumbai (India)	INR	20.000.000		100,00%	(#)
SAFE S.p.A.	S.Giovanni in Persiceto (BO)	EUR	2.500.000	100,00%		
Safe Gas (Singapore) Pte. Ltd.	Singapore	SGD	325.000		100,00%	(ç) (^)
Emmegas S.r.l.	Cavriago (RE)	EUR	60.000	70,00%		
Landi Renzo Argentina S.r.l.	Buenos Aires (Argentina)	ARS	1.000.000	96,00%	4,00%	(#) (^)
Krishna Landi Renzo India Private Ltd Held	Gurgaon - Haryana (India)	INR	90.000.000	51,00%		(&)
EFI Avtosanoat-Landi Renzo LLC	Navoi Region - Uzbekistan	USD	800.000	50,00%		(&)(^)

Note di dettaglio delle partecipazioni:

(*) detenute da Landi International B.V.

(\$) detenuta da AEB S.p.A.

(#) detenute da Lovato Gas S.p.A.

(ç) detenute da Safe S.p.A.

(^) non consolidata vista la scarsa significatività

(&) Joint Venture societaria

I VALORI AZIENDALI

LA RESPONSABILITÀ DELLA CONSAPEVOLEZZA

Fin dalla sua nascita, il DNA della società si caratterizza per **la profonda convinzione che le persone siano il valore fondamentale** per il successo di Landi Renzo S.p.A. nel mondo. Tale consapevolezza si riverbera nella scelta dei **valori** che quotidianamente ispirano l'attività del Gruppo.

RISPETTO

- per il lavoro, le idee e lo sviluppo personale di ciascun individuo;
- per l'ambiente;
- per la società civile;
- per leggi e regolamenti.

CRESCITA

attraverso programmi di formazione e aggiornamento professionale costanti e capaci di migliorare le competenze e la cultura dei lavoratori, ad ogni livello.

TRASPARENZA

mediante un modello di *governance* che favorisca e assicuri basi solide e concrete per costruire la crescita.



INNOVAZIONE

con una rigorosa attività di ricerca che, insieme alla preziosa esperienza acquisita nel tempo, ponga l'azienda all'avanguardia nei settori di *business* in cui opera.



QUALITÀ

costruendo *standard* di alto valore in grado di soddisfare le aspettative e le esigenze di ciascun cliente.

AFFIDABILITÀ

per fornire adeguate garanzie di sicurezza a tutti gli *stakeholder*: dai collaboratori ai clienti, dai fornitori alla rete di distributori, dagli installatori fino ai *partner* e agli investitori.



IL MODELLO DI BUSINESS

L'ECCELLENZA AL SERVIZIO DEL MERCATO

Il modello di business Landi Renzo si basa sul concetto di **qualità totale del prodotto**, risultato finale di una serie di processi flessibili ed efficienti che hanno come capisaldi:

- il contenimento dei costi di produzione,
- il controllo delle fasi critiche della catena del valore.

Il **sistema produttivo** è organizzato attraverso un *network* che gestisce 3 fasi principali.



Grazie alla flessibilità del proprio modello di business, in grado di reagire in tempi rapidi a esigenze del mercato anche momentanee, Landi Renzo è arrivata a gestire, in tutto il mondo, più di dieci stabilimenti (assembling plants) con una capacità di installazione di oltre 1400 veicoli ecologici al giorno.

Le aziende del Gruppo producono **la gamma di sistemi a miscelatore e a iniezione per GPL e metano più ampia al mondo.**

Tali soluzioni sono progettate con il più alto livello di **personalizzazione** per adattarsi alle specifiche esigenze dei diversi modelli di veicolo, destinati ai due mercati di riferimento:

- le case automobilistiche (*OEM – Original Equipment Manufacturers*), con le quali sono attive *partnership* consolidate;
- la rete di filiali, rivenditori e installatori (*After Market*).



FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

APRILE

MAGGIO

SETTEMBRE

OTTOBRE

NOVEMBRE



LANDIRENZO®



In data 24 aprile 2015 l'Assemblea degli Azionisti ha, inter alia, deliberato:

- la destinazione dell'utile dell'esercizio 2014, pari a Euro 211.778,96, a riserva straordinaria, in quanto la riserva legale ha già raggiunto il quinto del capitale sociale;
- il rinnovo dell'autorizzazione per l'acquisto e la disposizione di azioni proprie;
- in sede straordinaria, la modifica dello statuto sociale al fine di introdurre il meccanismo della maggiorazione del diritto di voto.

Nel mese di aprile il Gruppo ha pubblicato il Bilancio di Sostenibilità 2014 con la finalità di rafforzare il dialogo con gli *stakeholders* nella piena consapevolezza che un agire quotidiano orientato alla sostenibilità rappresenti un modo per creare valore non solo per le aziende ma, in un'ottica più ampia, per l'intera collettività e per tutti i portatori di interesse con cui il Gruppo interagisce.

In data 22 aprile 2015 è stata costituita la Società Landi Renzo Argentina S.r.l. con sede a Buenos Aires destinata a svolgere attività di produzione e commercializzazione di prodotti e componenti del settore gas sul mercato locale.

In data 14 maggio 2015, con avviso pubblicato da Borsa Italiana S.p.A., è stato ammesso alle negoziazioni sul mercato ExtraMOT PRO il prestito obbligazionario "LANDI RENZO 6,10% 2015-2020" (ISIN: IT0005107237). L'emissione, di importo pari ad Euro 34 milioni, durata cinque anni e rimborso *bullet*, tasso fisso lordo pari al 6,10% con cedola semestrale posticipata, è stata sottoscritta e collocata da Banca Popolare di Vicenza e da KNG Securities LLP presso primari investitori istituzionali italiani ed europei.

Nel mese di settembre, in seguito a un noto fatto di cronaca, la stampa internazionale ha fatto conoscere a centinaia di milioni di persone i NOx, ovvero gli ossidi di azoto. Sigle come EPA (Environmental Protection Agency) e CARB (California Air Resources Board) sono divenute note anche ai non addetti ai lavori.

Nel mese di ottobre Landi Renzo ha ottenuto il Premio Sviluppo Sostenibile 2015. L'importante riconoscimento è stato consegnato il 5 novembre a Ecomondo; il 22 ottobre, infatti, la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile ha ufficializzato la lista delle imprese vincitrici del Premio Sviluppo Sostenibile 2015, giunto alla 7a edizione e sostenuto dall'adesione del Presidente della Repubblica: per una delle tre sezioni, ovvero "mobilità sostenibile", Landi Renzo è stata premiata per l'eccellenza rappresentata dal suo nuovissimo Centro Ricerca & Sviluppo, inaugurato il 19 settembre 2014.

Nel mese di novembre è stato sottoscritto dalla Capogruppo e da una sua controllata rilevante un Accordo aziendale che ha previsto l'avvio di una procedura di Mobilità volontaria per il personale.





Landi Renzo e il Futuro

L'Evoluzione Aziendale

Innovazione, Ricerca e Sviluppo

Qualità



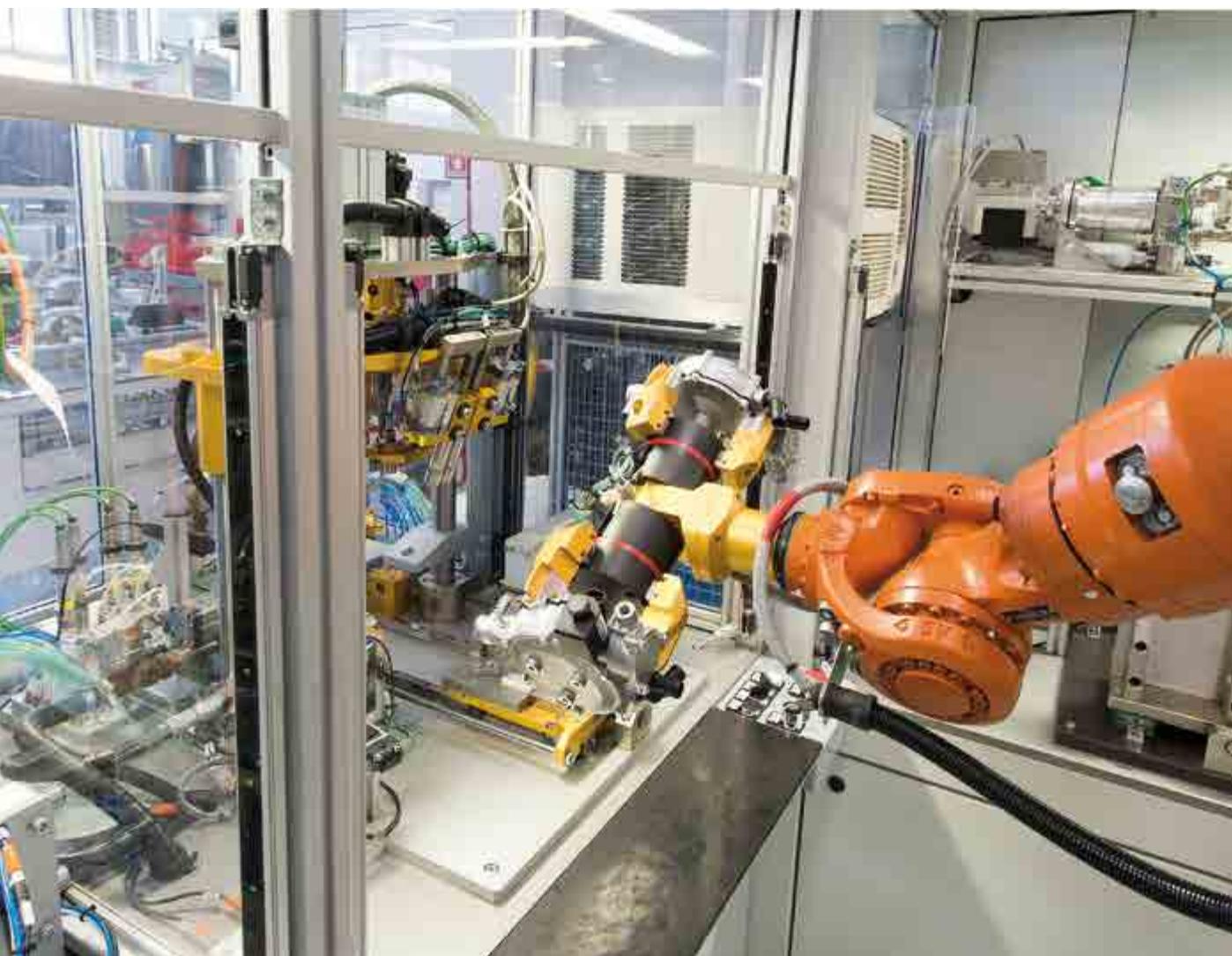
EVOLUZIONE AZIENDALE

Dal 1954 Landi Renzo è protagonista della mobilità sostenibile.

GPL e Metano, rispettivamente con 25 e 22 milioni di veicoli circolanti nel mondo, sono di gran lunga le opzioni più diffuse nell'ambito delle soluzioni ecologiche per i trasporti; tecnologie che sono altresì distintive del know-how aziendale di Landi Renzo, caratterizzato dall'abbinamento tra ricerca ed eccellenza produttiva.

L'azienda declina la propria vocazione internazionale con una presenza sia diretta, nei principali mercati strategici, sia indiretta, in oltre 50 Paesi, in tutti e cinque i continenti. La centralità delle tematiche ambientali evidenzia una crescente correlazione alla capacità del Gruppo di conquistare una posizione primaria a livello mondiale, grazie sia al continuo sviluppo tecnologico e qualitativo dei propri prodotti, che alla scelta di adottare un approccio flessibile al cliente, nonché alla determinazione nel coprire tutte le aree geografiche che esprimono potenzialità per il settore, attraverso una capillare commercializzazione delle tecnologie aziendali.

Nel corso del 2015 il Gruppo ha proseguito lo sviluppo della propria strategia di internazionalizzazione. In aprile, infatti, è stata costituita la società Landi Renzo Argentina S.r.l., con sede a Buenos Aires, controllata per il 96% da Landi Renzo S.p.A. e per il 4% da Lovato Gas S.p.A. La newco consentirà al Gruppo di aumentare il presidio in uno dei mercati più importanti al mondo in termini di conversioni After Market a metano.



I PRINCIPALI PUNTI DI FORZA DI LANDI RENZO

- **Leadership** nella progettazione e realizzazione di sistemi ecocompatibili di alimentazione a GPL e metano.
- **Eccellenza nell'innovazione tecnologica** finalizzata allo sviluppo di prodotti all'avanguardia per l'utilizzo di fonti energetiche a minor impatto ambientale per l'alimentazione di autovetture ed anche di mezzi pesanti, con il perfezionamento della tecnologia *dual fuel* (miscela diesel/metano).
- Un modello di **business** flessibile ed efficiente in grado di far fronte alle evoluzioni del mercato, pur mantenendo un costante presidio delle fasi critiche del processo produttivo.
- **Qualità e versatilità dei prodotti** che consente, su tutti i mercati di riferimento, di soddisfare le esigenze della domanda e della normativa.
- **Conoscenza approfondita dei canali di distribuzione**, attraverso rapporti consolidati con primari clienti del canale OEM e una presenza diffusa nel segmento *After Market*.

INNOVAZIONE, RICERCA E SVILUPPO

Le attività di Ricerca e Sviluppo, nel 2015, hanno beneficiato delle innovative attrezzature del nuovo Centro Tecnico; lo sviluppo di nuovi progetti resta coerente con la mission aziendale di contribuire alla mobilità sostenibile, riducendo le emissioni di inquinanti e di gas serra. Il sistema di gestione del gas va ad affiancare e a sostituire l'apparato di alimentazione originale del veicolo ed è, a tutti gli effetti, una soluzione avanzata che permette il rispetto degli obiettivi di emissioni e inquinamento, a parità di performance.

Gli sviluppi avvengono seguendo due linee principali: da un lato il miglioramento qualitativo dei singoli componenti e dall'altro l'integrazione ottimale nel sistema motore del veicolo, con l'intento di generare così nuove soluzioni tecnologiche che il Gruppo tutela con la registrazione dei propri brevetti a livello internazionale.

Nel corso del 2015 sono stati messi in produzione i seguenti componenti innovativi:

- iniettori GIRS12, che completeranno la gamma iniettori del Gruppo, la cui produzione sarà rivolta sia al canale After Market che a quello OEM;
- gamma di MultiValvole GPL di nuova concezione rivolte sia al canale OEM che After Market;
- nell'ambito dei componenti elettronici, le nuove centraline per sistemi ad iniezione multipoint e ad iniezione diretta;



Il mantenimento della tradizionale *leadership* tecnologica, che contraddistingue da sempre l'azienda ed i suoi sistemi di conversione a gas, si fonda sulla continua revisione dei processi e sulla condivisione di idee e di esperienze.

A questo proposito è proseguita l'evoluzione dei componenti di controllo del gas (quali ad esempio riduttori, iniettori, centraline, valvole), sfruttando sia lo sviluppo delle competenze tecniche interne che le nuove attrezzature di *test* disponibili presso il nuovo Centro di Ricerca e Sviluppo.

Continuano anche le attività di studio e progettazione in sinergia con diverse Case automobilistiche europee, volte alla realizzazione dei sistemi a gas per i nuovi modelli rispondenti alle normative sulle emissioni "Euro 6".

Su mercati diversi da quello Europeo proseguono le collaborazioni tecniche con importanti Case automobilistiche, con particolare riferimento a paesi quali India, Iran, Russia e Cina. Sono state inoltre integrate le gamme dei kit di conversione per GPL e metano, mettendo a disposizione della rete degli installatori diversi sistemi in grado di assicurare la conversione a combustibile alternativo per l'intera gamma di auto presente sul mercato, sia utilitarie che appartenenti al segmento premium. Anche le applicazioni per motori turbo ad iniezione diretta sono state estese, in conseguenza della sempre maggiore diffusione di questo tipo di motorizzazioni, con un notevole apprezzamento e successo in termini di *performance*. **La nuova generazione di componenti più compatti e performanti,**



quali iniettori, riduttori e centraline elettroniche, ha facilitato la fase di installazione dei kit e la messa a punto degli impianti.

Anche nell'ambito dei sistemi di conversione dei motori *diesel*, nel corso dell'anno è proseguita l'applicazione sul campo dei vari sistemi ed è in fase di ultimazione l'omologazione Euro 5 per i veicoli pesanti (HD). Il progetto proseguirà per estendere al maggior numero possibile di tipologie di veicoli adibiti al trasporto di merci l'utilizzo di questa soluzione tecnologica innovativa ed ecologica in grado di abbattere le emissioni di particolato tipiche della combustione diesel.

Da ultimo, sul versante dell'evoluzione tecnologica dei sistemi di compressione per stazioni di rifornimento a gas Metano, le attività di sviluppo si sono concentrate sia sulla standardizzazione del corpo compressore per le stazioni di servizio che sugli innovativi sistemi di erogazione Metano self-service, nonché sull'evoluzione di compressori per altre applicazioni.

Sono proseguite, infine, le collaborazioni con enti universitari e centri internazionali di ricerca su nuovi progetti di mobilità sostenibile.

Nel corso dell'anno il Gruppo ha capitalizzato costi per lo sviluppo di progetti innovativi per complessivi **Euro 5.362 migliaia**, in crescita rispetto agli Euro 4.296 migliaia dell'anno 2014.

EURO 5.362
MIGLIAIA
COSTI
PER PROGETTI
INNOVATIVI
DI SVILUPPO



QUALITÀ

La soddisfazione dei clienti è sempre stata per Landi Renzo un driver trainante e un motivo di stimolo al miglioramento continuo. Per sviluppare questo obiettivo, il Sistema Qualità di Landi Renzo è certificato sin dal 1996 secondo la norma ISO 9001.



L'azienda è in possesso da parecchi anni della certificazione ISO/TS 16949, norma che stabilisce i requisiti dei Sistemi Qualità aziendali propri del settore automobilistico e concepita come strumento di miglioramento continuo dei Sistemi Qualità,

sulla base del documento prodotto dall'IATF (*International Automotive Task Force* - associazione che riunisce i rappresentanti delle diverse unioni nazionali fra industrie automobilistiche); la specifica tecnica ISO/TS 16949 pone particolare enfasi sugli aspetti della prevenzione di difettosità, già a partire dalla progettazione, e soprattutto alla fase di pianificazione ed integrazione con lo scopo di aderire alla piena conformità delle richieste *customer*.

Nel 2006 il Sistema Qualità ISO 9001 è stato esteso alle officine autorizzate e ai rivenditori della Rete Italia Landi Renzo, al fine di garantire gli stessi *standard* qualitativi già adottati dal Gruppo, primo al mondo a raggiungere questo importante traguardo. Le certificazioni, che vengono regolarmente rinnovate, sono state rilasciate dal Bureau Veritas Quality International.





Nel 2014 il sistema qualità è divenuto "corporate", integrando le società del Gruppo AEB e Lovato Gas in quanto *legal entity* e gli stabilimenti di Reggio Emilia, Vicenza e Caviago come siti produttivi oggetto della specifica tecnica ISO/TS 16949. Nel luglio 2014 anche lo stabilimento produttivo di Tychy, in Polonia, dopo aver superato l'*audit* del Tuv, ha ottenuto la certificazione ISO/TS 16949. La conformità del sistema ai requisiti dei clienti è stata perseguita adottando come riferimento gli schemi delle Case Auto.





Le Relazioni con gli Stakeholder

Risorse Umane, Formazione
Salute, Sicurezza e Ambiente
Azionisti e Mercati Finanziari





RISORSE UMANE

Al 31 Dicembre 2015 il totale dei lavoratori dipendenti del Gruppo Landi Renzo è risultato pari a **846 persone**, contro i 910 del 31 Dicembre 2014. In un contesto di mercato particolarmente difficile in tre società del Gruppo si è fatto ricorso, nella seconda parte dell'esercizio ad ammortizzatori sociali difensivi e successivamente ad una procedura di mobilità volontaria e di incentivazione all'esodo, che ha portato ad una riduzione complessiva dell'organico di circa 60 unità nel corso dell'esercizio.

Nelle tabelle che seguono viene riportato, per le principali società e per area geografica, il numero dei dipendenti impiegati, non comprensivo dei lavoratori somministrati.

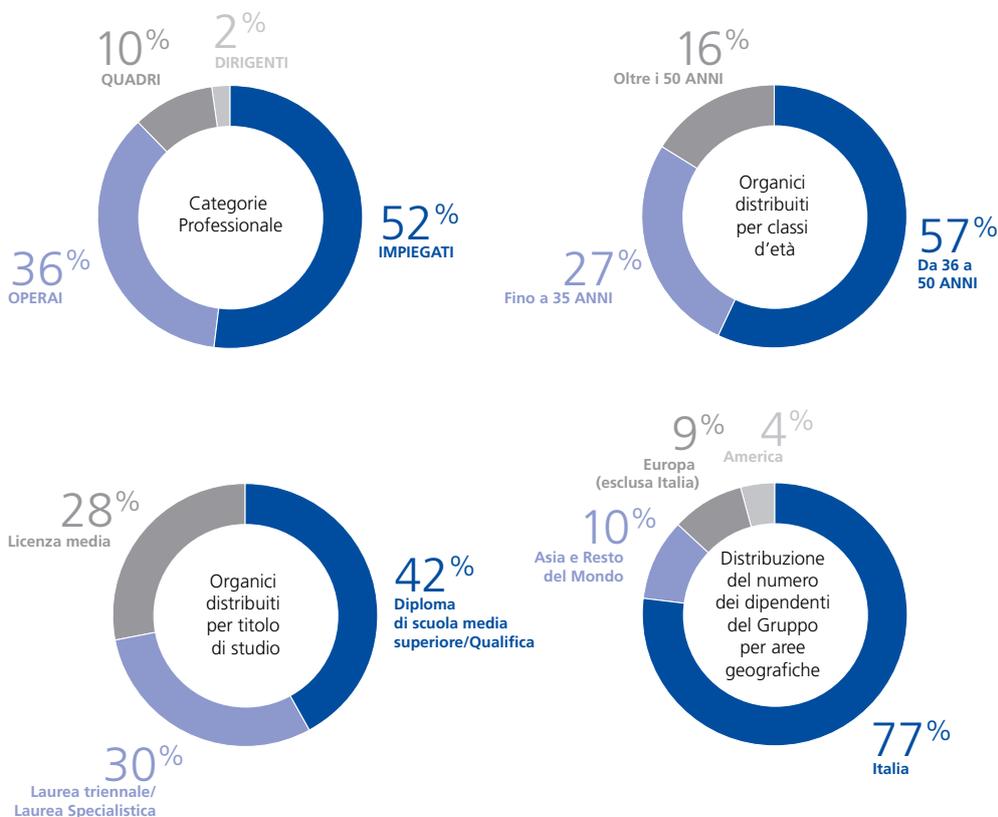
Società	Al 31/12/2015	Al 31/12/2014
Landi Renzo S.p.A.	315	348
A.E.B. S.p.A.	111	126
Lovato Gas S.p.A.	99	108
Emmegas S.r.l.	6	13
SAFE S.p.A.	73	75
Eighteen Sound S.r.l.	44	43
Società estere	198	197
Totale	846	910

Area geografica	Al 31/12/2015	Al 31/12/2014
Italia	648	713
Europa (esclusa Italia)	78	75
Asia e Resto del Mondo	82	80
America	38	42
Totale	846	910

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, il costo del personale è stato pari ad Euro 43.854 migliaia, a fronte di un costo del personale pari ad Euro 42.395 migliaia sostenuto nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. Si segnala che tre aziende del Gruppo hanno sostenuto nell'esercizio oneri straordinari non ricorrenti legati all'attività di razionalizzazione della forza lavoro e nell'ambito della procedura di mobilità avviata nel quarto trimestre 2015, per Euro 3.058 migliaia.

Il personale operante nel Gruppo ha le seguenti caratteristiche:

Personale suddiviso per categorie professionali:



La filosofia del Gruppo è da sempre improntata a valori di continuità e senso di appartenenza. Per questo si è sempre favorito il ricorso a forme contrattuali stabili e di lunga durata: a fine 2015, solo l'11% dei lavoratori è impiegato con contratto a tempo determinato e l'89% a tempo indeterminato; tale dato risulta ancora più alto rispetto all'anno precedente con riferimento alla sola **Italia**, dove è occupata la maggior parte degli addetti, con una percentuale che sale al **99%**. Naturalmente i valori in Italia sono influenzati dai vincoli propri dell'utilizzo di ammortizzatori sociali.



Sia pur in un contesto fortemente instabile che non ha consentito inserimenti in organico, sono state mantenute le relazioni con le Università e le *Business School* attraverso la partecipazione a **job days** e **workshop** presso i campus. Nel 2015 i **giovani inseriti in stage sono stati 29**, tra cui 12 giovani laureandi/neolaureati ai quali è stata offerta l'opportunità di collaborare a progetti aziendali di grande valore formativo, in alcuni casi legati a progetti di Tesi di laurea.

FORMAZIONE

Nel corso del 2015 la Corporate University (di seguito CU) ha proseguito gli investimenti sullo sviluppo delle persone e sulla diffusione delle conoscenze, attraverso iniziative di rilievo nell'ambito dei quattro College:

- Formazione e Addestramento;
- First Class per la formazione manageriale;
- Installatori;
- Partnership & Development.



Il 2015 è stato caratterizzato da iniziative di formazione continua, di sviluppo delle competenze tecniche, di ruolo e trasversali. **Il monte ore complessivo di formazione a fine anno ammonta a 15.991**, rivolte al 65% circa degli addetti del Gruppo.

Nell'ambito del College Formazione e Addestramento è stata data importanza alla diffusione di competenze tecniche, anche grazie alle iniziative di formazione interna, al perfezionamento delle competenze di ruolo e alla diffusione della cultura della sicurezza e della qualità a tutti i livelli.

Grande spazio è stato riservato alla formazione linguistica: nel 2015 sono stati organizzati corsi relativi a 6 diverse lingue, anche sfruttando i vantaggi della formazione a distanza. Inoltre, in linea con la crescente esposizione internazionale del Gruppo, nella seconda parte dell'anno è stato rivisto l'intero processo di formazione linguistica sull'inglese



attraverso l'introduzione di nuove modalità formative e l'ottimizzazione dei percorsi in base ai fabbisogni di ruolo e ai risultati attesi.

Le iniziative di sviluppo manageriale (College First Class) si sono concentrate su tre filoni principali:

- **Crescita** dei giovani ad alto potenziale attraverso il proseguimento della seconda edizione del percorso "Lavorare, Innovare e Crescere nel Gruppo Landi", conclusosi a Ottobre 2015 con un livello di soddisfazione dei partecipanti pari a 4,24 su 5.
- **Sviluppo** delle competenze specifiche connesse alla leadership, all'autorevolezza e alla capacità di negoziazione del Gruppo Commerciale con focus sulla definizione di un metodo di vendita vero e proprio mediante attività esperienziali legate a *skill* negoziali, relazionali e alla capacità di conversione sforzi/risultati.
- **Percorso** di alta formazione in ambito "Acquisti, Logistica e Supply Management" con l'obiettivo di affinare le competenze necessarie per operare con professionalità in uno dei settori cardine di cambiamento e miglioramento aziendale: la funzione acquisti.

Nell'ambito del **College Installatori** rivolto alle officine installatrici, nel 2015 sono state svolte 67 giornate di formazione e **coinvolti 976 tecnici installatori per un monte ore complessivo pari a 8.068**. Il livello di soddisfazione, pur mantenendosi ad un livello di eccellenza, risulta essere in lieve calo rispetto all'anno precedente: 3,62 in una scala da 1 a 4.



SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

Negli anni l'impegno del Gruppo Landi sui temi della salute, sicurezza nel lavoro e dell'ambiente è diventato una costante del proprio operare quotidiano nonché elemento fondamentale della propria missione; tale impegno si è concretizzato attraverso l'attuazione di collaudati sistemi di gestione e, conseguentemente, attraverso il miglioramento continuo dei principali processi che governano il business.

E' così che, nelle attività di R&D, Industrializzazione prodotti, Produzione, Qualità, Acquisto di beni e servizi e di Logistica è sempre privilegiata l'adozione di processi, tecnologie, metodiche di lavoro, flussi operativi e scelta di fornitori, tali da assicurare la massima tutela della salute e sicurezza delle persone ed il minor impatto ambientale.

L'obiettivo che l'azienda si è posta nell'anno trascorso è stato quello di consolidare gli impegni presi: è proseguito il percorso di adozione di misure per la prevenzione degli infortuni, anche mediante interventi di informazione e sensibilizzazione di tutte le persone che lavorano nelle società del Gruppo, conseguendo nuovamente una riduzione degli indici infortunistici.

Un forte impegno è stato dedicato alla conferma della certificazione di conformità del sistema di gestione Salute Sicurezza Ambiente (SGSSA) alle normative vigenti in materia. Tale prestigioso riconoscimento arriva al termine di un approfondito processo di verifica da parte degli esperti del Bureau Veritas Italia – uno dei principali enti terzi indipendenti di certificazione, riconosciuto da ACCREDIA – e conferma l'efficienza e l'affidabilità dei sistemi di gestione ambiente e sicurezza, oltre all'impegno concreto nel minimizzare l'impatto ambientale e tutelare la salute dei lavoratori coinvolti nei propri processi e servizi.

Nel 2015, proseguendo nel programma di estensione della certificazione del SGSSA, in concomitanza con la sorveglianza ai siti produttivi, è stato raggiunto l'importante traguardo di estensione dell'applicazione della certificazione BS OHSAS 18001 alla nuova Unità Locale di Via dell'Industria a Caviago.

E' inoltre proseguita l'opera di riqualificazione ambientale e di miglioramento degli impianti per ridurre l'impatto dei processi produttivi sull'ambiente ed aumentarne il livello di sicurezza, attraverso importanti investimenti tecnici rivolti a limitare ulteriormente specifici rischi lavorativi residui e migliorare i livelli di sicurezza e salute del personale.

Il Gruppo Landi monitora costantemente le proprie prestazioni con riferimento alla sicurezza sul lavoro ed all'ambiente, sia attraverso i più comuni indici infortunistici (Indice di Incidenza, Indice di Frequenza, Indice di Gravità) sia attraverso strumenti ed indici appositamente creati.

Per stabilire un valore di riferimento oggettivo esterno con cui confrontarsi, sono stati presi in considerazione gli indici infortunistici pubblicati da INAIL e Confindustria in relazione alle industrie del settore.

L'andamento dei KPI per il Gruppo ha dato ottimi risultati: nel corso dell'anno si sono verificati solamente 7 infortuni a fronte di oltre un milione di ore lavorate, dovuti essenzialmente a cause accidentali oppure a carenza di consapevolezza/attenzione, portando l'*Incidence Rate* a 0,67, il *Severity Rate* a 0,04 ed il *Frequency Rate* a 4,15, come indicato nella tabella sottostante.



Pertanto è da considerarsi raggiunto l'obiettivo del Gruppo per l'anno 2015 tenuto conto dell'andamento annuale dei *safety key performance indicator* in miglioramento rispetto all'anno precedente.

SAFETY PERFORMANCE INDICATORS 2015

Objectives

Incidence Rate (II)	≤ 1,5
Severity Rate (IG)	≤ 0,5
Frequency Rate (IF)	≤ 6,5

Goals

Incidence Rate (II)	0,67
Severity Rate (IG)	0,04
Frequency Rate (IF)	4,15

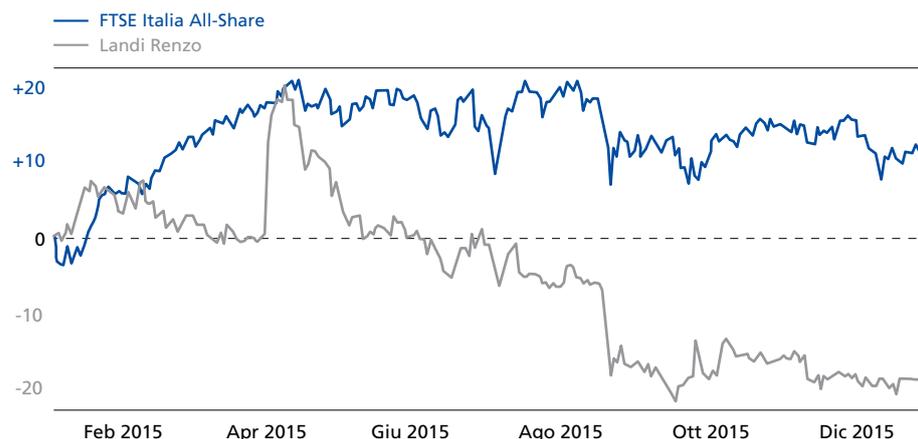
Incidence Rate = n° of inj n° of employees *100
 Severity Rate = n° of days lost / n° hours worked *1.000
 Frequency Rate = n° of injury / N° hours worked *1.000.000

In riferimento alle *performances* ambientali, nell'ambito della sostenibilità di impresa, esse vengono valutate sia in termini assoluti, sia in relazione ai miglioramenti conseguiti. Nel 2015 è stata elaborata per tutte le Società italiane del Gruppo l'analisi ambientale iniziale (RAAI) e quella periodica (RAAP) per la Capogruppo, documenti fondamentali per l'effettiva attuazione del sistema di gestione ambientale, in quanto forniscono elementi utili ad individuare, valutare e documentare gli aspetti ambientali rilevanti connessi alle attività svolte.

I fattori che concorrono a generare un impatto sull'ambiente sono di carattere quantitativo (emissioni inquinanti, produzione di rifiuti, consumo di materie prime, consumo di energia, consumo di risorse naturali, rumore) e qualitativo (odori, vibrazioni, impatti visivi). La loro individuazione e quantificazione, di conseguenza, è basilare nella definizione degli "obiettivi ambientali" e nella determinazione dei relativi programmi volti al loro raggiungimento.

AZIONISTI E MERCATI FINANZIARI

Il Gruppo Landi Renzo mantiene un dialogo costante con i propri azionisti attraverso una responsabile e trasparente attività di comunicazione svolta dalla funzione di *Investor Relations* e finalizzata ad agevolare la comprensione della situazione aziendale, la prevedibile evoluzione della gestione, le strategie del Gruppo e le prospettive del mercato di riferimento. A tale funzione è inoltre affidato il compito di organizzare presentazioni, eventi e "Roadshow" che consentano di instaurare una relazione diretta tra la comunità finanziaria ed il *Top Management* del Gruppo. Per ulteriori informazioni e per prendere visione dei dati economico-finanziari, delle presentazioni istituzionali, delle pubblicazioni periodiche, dei comunicati ufficiali e degli aggiornamenti sul titolo è possibile visitare la sezione *Investor Relations* nel sito **www.landire.it**. Di seguito viene data rappresentazione grafica dell'andamento del titolo Landi Renzo nel periodo 2 gennaio – 30 dicembre 2015 confrontato con l'andamento dell'indice FTSE Italia All-Share. Al 31 dicembre 2015 la capitalizzazione di Borsa risultava pari a Euro 83.700.000.



Nel periodo 2 gennaio – 30 dicembre 2015 (ultimo giorno di contrattazione dell'anno 2015), il prezzo ufficiale del titolo Landi Renzo ha segnato un decremento del 24,8% passando da Euro 0,990 ad Euro 0,744. Nello stesso periodo l'indice relativo al segmento di riferimento, FTSE Italia All-Share, ha segnato un incremento del 13,94%.

Nella tabella che segue si riepilogano i principali dati azionari e borsistici dell'anno 2015.

Dati azionari e Borsistici (fonte Borsa Italiana S.p.A.)	Anno 2015	Anno 2014
Capitale Sociale (Euro)	11.250.000	11.250.000
Numero di azioni che compongono il Capitale Sociale	112.500.000	112.500.000
Patrimonio netto del Gruppo e dei terzi (Euro)	71.814.040	108.075.777
Risultato netto del Gruppo e dei terzi (Euro)	-35.587.437	-1.743.561
Risultato per azione (Euro)	-0,3137	-0,0158
Prezzo a fine esercizio	0,744	0,99
Prezzo massimo	1,249	1,574
Prezzo minimo	0,709	0,9625
Capitalizzazione di Borsa a fine esercizio	83.700.000	111.375.000

Tutte le azioni emesse sono state interamente versate.

Al 14 marzo 2016, i detentori di azioni ordinarie in misura superiore al 2% come previsto dalla normativa Consob, risultano essere:

Azionista	14 marzo 2016
Girefin S.p.A.	54,667%
Gireimm S.r.l.	4,444%
Aerius Investment Holding AG	8,356%
Altri Mercato	32,533%

Il capitale sociale si compone di n. 112.500.000 azioni del valore nominale di Euro 0,10 per azione per complessivi 11.250.000,00 Euro.



Relazione sulla Gestione

Nota Metodologica

Andamento della Gestione

Prospetto di Raccordo tra i Dati
del Bilancio della Capogruppo
e i Dati del Bilancio Consolidato

Le Società del Gruppo Landi

Altre Informazioni

Fatti di Rilievo intervenuti
dopo la chiusura dell'Esercizio
e Prevedibile Evoluzione della
Gestione

Proposta di Approvazione del
Bilancio e di destinazione
del Risultato d'Esercizio



CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA



I legittimati all'intervento e all'esercizio del diritto di voto, sono convocati in Assemblea ordinaria presso la sede sociale in Caviglioglio, località Corte Tegge (Reggio Emilia), via Nobel 2/4, per il giorno 29 aprile 2016, alle ore 9:00, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

- 1.1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015, relazione degli Amministratori sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale e relazione della società di revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 1.2. Deliberazioni in merito al risultato di esercizio; deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Delibera sulla prima sezione della relazione sulla remunerazione ai sensi dell'articolo 123-ter, comma 1, del D. Lgs. n. 38 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato ed integrato; deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Nomina del Consiglio di Amministrazione: 3.1 determinazione del numero dei componenti; 3.2 nomina del Consiglio di Amministrazione; 3.3 nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione; 3.4 determinazione della durata dell'incarico degli Amministratori; 3.5 determinazione del compenso del Consiglio di Amministrazione.
4. Nomina del Collegio Sindacale: 4.1 nomina del Collegio Sindacale; 4.2 nomina del Presidente del Collegio Sindacale; 4.3 determinazione del compenso del Collegio Sindacale.
5. Conferimento dell'incarico novennale di revisione legale dei conti: 5.1 nomina della società di revisione; 5.2 determinazione del compenso della società di revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti.
6. Autorizzazione all'acquisto o alla disposizione di azioni proprie, previa revoca della delibera assunta dall'Assemblea degli azionisti del 24 aprile 2015, per quanto non utilizzato, deliberazioni inerenti e conseguenti.

Informazioni sul capitale sociale

Il capitale sociale è pari ad Euro 11.250.000,00, interamente sottoscritto e versato, ed è rappresentato da n. 11.250.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna. Ogni azione ordinaria dà diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società, salvo quanto previsto dagli artt. 6-bis, 6-ter e 6-quater dello statuto sociale. Alla data odierna, la Società non detiene azioni proprie. Le informazioni circa la composizione del capitale sociale sono disponibili sul sito della Società all'indirizzo www.landri.it, sezione *Investor Relations - Capitale Sociale*.

Integrazione dell'ordine del giorno e presentazione di nuove proposte di delibera

Ai sensi dell'art. 126-bis del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato ed integrato, ("TUF"), i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono richiedere, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso di convocazione (ossia entro il giorno 28 marzo 2016), l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. Tuttavia, poiché tale termine cadrebbe durante le festività pasquali, la Società ha ritenuto opportuno, nell'interesse degli aventi diritto, prorogare tale termine di un giorno, fino al 29 marzo 2016. La domanda deve essere presentata per iscritto dai soci proponenti, unitamente ad idonea documentazione comprovante la titolarità delle azioni rilasciate da un intermediario abilitato in conformità alle proprie scritture contabili, tramite lettera raccomandata inviata all'indirizzo della Società in Caviglioglio, località Corte Tegge (Reggio Emilia), via Nobel 2/4 all'attenzione dell'investor relator, ovvero tramite messaggio di posta elettronica certificata da inviarsi al seguente indirizzo landrirenzo@assemblies@open.legalmail.it. Entro il predetto termine e con le medesime modalità, i soci proponenti dovranno altresì trasmettere al Consiglio di Amministrazione una relazione sulle materie di cui propongono la trattazione o sulle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno.

La richiesta di integrazione dell'elenco delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su propo-

sta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa da quella di cui all'articolo 125-ter, comma 1, del TUF. Di tali eventuali integrazioni all'elenco delle materie all'ordine del giorno o presentazione di nuove proposte di deliberazione, nonché delle relative relazioni preparate dai soci proponenti, verrà data notizia, nella stessa forma prescritta per la pubblicazione del presente avviso di convocazione, almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Diritto di intervento

Hanno diritto di intervenire in Assemblea, ai sensi dell'art. 83-sexies del TUF, coloro che sono legittimati all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto per i quali la Società abbia ricevuto la comunicazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi della disciplina applicabile attestante la titolarità delle azioni sulla base delle evidenze delle proprie scritture contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data dell'Assemblea (ossia il 20 aprile 2016). Coloro che risulteranno titolari di azioni successivamente al 20 aprile 2016 non avranno diritto di partecipare né di votare in Assemblea. La comunicazione effettuata dall'intermediario abilitato deve pervenire alla Società, entro il termine della giornata contabile del terzo giorno di mercato aperto precedente la data dell'Assemblea (ossia il 26 aprile 2016) o, comunque, entro l'inizio dei lavori assembleari.

Voto per delega

Coloro i quali abbiano il diritto di intervenire in Assemblea possono farsi rappresentare secondo le modalità previste dalle leggi e dalla normativa vigente. Un fac-simile del modulo di delega è reperibile presso la sede sociale, sul sito della Società all'indirizzo www.landri.it, sezione *Investor Relations - Governance - Documenti Assembleari 2016*, nonché presso gli intermediari abilitati. Qualora il rappresentante consegnò o trasmise alla Società, tramite messaggio di posta elettronica certificata da inviarsi al seguente indirizzo di posta elettronica, una copia della delega, deve attestare sotto la propria responsabilità la conformità della delega all'originale e l'identità del delegante.

Ai sensi della normativa vigente, il rappresentante dovrà conservare l'originale della delega e tenerne traccia per un anno, a decorrere dalla conclusione dei lavori assembleari, delle istruzioni di voto eventualmente ricevute.

La delega può essere convalidata con documento informativo sottoscritto in forma elettronica ai sensi dell'articolo 21, secondo comma, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, come successivamente modificato, o con altro documento equipollente. Ai sensi dello statuto sociale, la Società non designa un rappresentante per il conferimento di deleghe da parte di coloro i quali abbiano il diritto di intervenire in Assemblea.

Elezioni del Consiglio di Amministrazione

Con riferimento al terzo punto all'ordine del giorno si ricorda che ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto sociale, si procederà alla elezione degli amministratori sulla base di liste che potranno essere presentate da soci che, da soli od insieme ad altri soci, rappresentino complessivamente almeno il 2,5% del capitale sociale. Le liste dovranno essere depositate presso la sede della Società almeno 25 (venticinque) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea (ossia entro il 4 aprile 2016). Le liste potranno essere depositate anche tramite messaggio di posta elettronica certificata da inviarsi al seguente indirizzo di posta elettronica landrirenzo@assemblies@open.legalmail.it. Ciascuna lista che presenti almeno 3 (tre) candidati deve contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari al minimo richiesto dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, dovranno essere inoltrate al Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 144-sexies, comma 5, del Regolamento Emittenti, sia sotto forma di partecipazione degli stessi detenuti; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica

di amministratore della Società; (iii) le dichiarazioni circa l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza rilasciate dai candidati, sotto la propria responsabilità, ai sensi delle applicabili disposizioni legislative e regolamentari; e (iv) i curricula vitae riguardanti le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate. Si ricorda, infine, che la Comunicazione Consob n. DEM/90/7893 del 26 febbraio 2009 raccomandava, in occasione dell'elezione dell'organo di amministrazione, che i soci che presentino una "lista di minoranza" depositino insieme alla lista dei candidati una dichiarazione che attesti l'assenza di rapporti di collegamento, anche indiretti, di cui all'articolo 147-ter, comma 3, del TUF e dell'articolo 144-quinquies del regolamento approvato con delibera Consob n. 1/1971 del 19 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato ("Regolamento Emittenti"), con gli azionisti che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa. Si segnala che, ai sensi dello Statuto, la Presidenza del Consiglio di Amministrazione spetta al primo candidato inserito nella lista che avrà ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti.

Le liste saranno messe a disposizione del pubblico, mediante pubblicazione sul sito internet della Società e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato www.landrirenzo@assemblies@open.legalmail.it, entro il ventunesimo giorno precedente la data dell'assemblea, pertanto entro il giorno 8 aprile 2016, non precedente la data dell'assemblea, pertanto entro il giorno 8 aprile 2016.

Elezioni del Collegio Sindacale

Con riferimento al quarto punto all'ordine del giorno, si rammenta che, a norma dell'art. 22 dello Statuto sociale, si procederà alla elezione dei sindaci sulle basi di liste che potranno essere presentate da soci che, da soli od insieme ad altri soci, rappresentino complessivamente almeno il 2,5% del capitale sociale. Le liste, ciascuna composta di due sezioni, una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente, dovranno essere depositate presso la sede legale della Società almeno 25 (venticinque) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea (ossia entro il 4 aprile 2016). Le liste potranno essere depositate anche tramite messaggio di posta elettronica certificata da inviarsi al seguente indirizzo di posta elettronica landrirenzo@assemblies@open.legalmail.it. Ciascuna lista che, considerando entrambe le sezioni, presenti almeno 3 (tre) candidati deve contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari al minimo richiesto dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari. Qualora la sezione dei candidati alla carica di sindaco supplente indichi almeno 2 (due) candidati, questi devono appartenere a generi diversi. Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, devono essere depositati: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista e la percentuale di partecipazione da essi complessivamente detenuta; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleleggibilità e di incompatibilità anche con riferimento al limite al cumulo degli incarichi, nonché l'esistenza di requisiti normativi e statutari prescritti per le rispettive cariche; (iii) i curricula vitae riguardanti le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con

completamento di una lista da parte di soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa nel capitale della Società, tale lista dovrà essere corredata da una dichiarazione dei soci che la presentano, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con uno o più soci di riferimento, come definiti dalla normativa vigente. Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 144-sexies, comma 5, del Regolamento Emittenti, sia sotto forma di partecipazione degli stessi detenuti; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica

di amministratore della Società; (iii) le dichiarazioni circa l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza rilasciate dai candidati, sotto la propria responsabilità, ai sensi delle applicabili disposizioni legislative e regolamentari; e (iv) i curricula vitae riguardanti le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con completamento di una lista da parte di soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa nel capitale della Società, tale lista dovrà essere corredata da una dichiarazione dei soci che la presentano, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con uno o più soci di riferimento, come definiti dalla normativa vigente. Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 144-sexies, comma 5, del Regolamento Emittenti, sia sotto forma di partecipazione degli stessi detenuti; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica

no essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data (ossia entro il 7 aprile 2016). In questo caso la quota di partecipazione del capitale sociale richiesta per la presentazione delle liste (2,5% del capitale sociale) è ridotta alla metà. Le liste presentate senza l'osservanza delle relative previsioni statutarie saranno considerate come non presentate. Si segnala, inoltre, che ai sensi di legge e di Statuto, la presidenza del collegio sindacale spetta al primo candidato della lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti e non sia in alcun modo collegata alla lista presentata dalla maggioranza. Si ricorda, infine, che il vigente Codice di Autodisciplina delle società quotate raccomanda che i sindaci delle società quotate siano scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri di indipendenza definiti dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina stesso con riferimento agli amministratori.

Le liste saranno messe a disposizione del pubblico, mediante pubblicazione sul sito internet della Società e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato www.landrirenzo@assemblies@open.legalmail.it, entro il ventunesimo giorno precedente la data dell'assemblea, pertanto entro il giorno 8 aprile 2016, non precedente la data dell'assemblea, pertanto entro il giorno 8 aprile 2016.

Con riferimento al quinto punto all'ordine del giorno, si rammenta che, con l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, viene in scadenza il mandato conferito alla società di revisione KPMG S.p.A., per avventuro decorrenza dei termini. Ai sensi dell'art. 17, comma 1, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 10, tale incarico non può essere rinnovato o rinnovamento contenuto se non siano decorsi almeno tre esercizi dalla data di cessazione del precedente incarico. Pertanto, a norma dell'articolo 23 dello Statuto sociale, si procederà al conferimento di un nuovo incarico per la revisione legale dei conti. L'art. 13 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 10 stabilisce che l'Assemblea conferisce l'incarico di revisione legale dei conti e determina il compenso spettante alla società di revisione per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante lo svolgimento dell'incarico, su proposta motivata dell'organo di controllo.

Domande sulle materie all'ordine del giorno
I soci e gli aventi diritto al voto possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea purché entro il 26 aprile 2016, cui sarà data risposta ai più tardi durante l'Assemblea stessa, tramite messaggio di posta elettronica certificata da inviarsi al seguente indirizzo di posta elettronica landrirenzo@assemblies@open.legalmail.it, accompagnata da idonea comunicazione rilasciata dall'intermediario abilitato comprovante la titolarità dell'esercizio del diritto di voto. Si considerano fornite in Assemblea le risposte in formato cartaceo messe a disposizione di ciascuno degli aventi diritto al voto all'inizio dell'Assemblea medesima.

Documentazione

La documentazione relativa all'Assemblea, ivi comprese le relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione e le proposte deliberative sulle materie poste all'ordine del giorno, la relazione finanziaria annuale, unitamente alle relazioni del Collegio Sindacale e della società di revisione, e la relazione sulla remunerazione, verrà messa a disposizione nei termini di legge presso la sede legale a disposizione dei soci e del pubblico, nei termini prescritti. La documentazione non sarà disponibile anche sul sito internet della Società all'indirizzo: www.landri.it, sezione *Investor Relations - Governance - Documenti Assembleari 2016* e presso il meccanismo di stoccaggio, all'indirizzo www.landrirenzo@assemblies@open.legalmail.it, entro il ventunesimo giorno precedente la data dell'assemblea, pertanto entro il giorno 8 aprile 2016, non precedente la data dell'assemblea, pertanto entro il giorno 8 aprile 2016.

La documentazione relativa all'Assemblea, ivi comprese le relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione e le proposte deliberative sulle materie poste all'ordine del giorno, la relazione finanziaria annuale, unitamente alle relazioni del Collegio Sindacale e della società di revisione, e la relazione sulla remunerazione, verrà messa a disposizione nei termini di legge presso la sede legale a disposizione dei soci e del pubblico, nei termini prescritti. La documentazione non sarà disponibile anche sul sito internet della Società all'indirizzo: www.landri.it, sezione *Investor Relations - Governance - Documenti Assembleari 2016* e presso il meccanismo di stoccaggio, all'indirizzo www.landrirenzo@assemblies@open.legalmail.it, entro il ventunesimo giorno precedente la data dell'assemblea, pertanto entro il giorno 8 aprile 2016, non precedente la data dell'assemblea, pertanto entro il giorno 8 aprile 2016.

Caviglioglio, 18 marzo 2016
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Stefano Landri

RELAZIONE SULLA GESTIONE

NOTA METODOLOGICA

La Relazione sulla gestione della Capogruppo e la Relazione sulla gestione consolidata sono state presentate in un unico documento, dando maggiore risalto, ove opportuno, alle questioni rilevanti per l'insieme delle società incluse nel consolidamento.

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato del Gruppo, chiuso al 31 dicembre 2015, riporta una perdita netta di Euro -35.288 migliaia dopo aver conteggiato oneri non ricorrenti per Euro -7.054 migliaia relativi alle attività di riorganizzazione del comparto industriale e delle risorse umane e per Euro -10.178 migliaia per perdite di valore di avviamenti ed altre attività immateriali, a fronte di Euro -248 migliaia al 31 dicembre 2014, come dettagliato in seguito:

(Migliaia di Euro)			
Oneri non ricorrenti	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Costo per servizi e per godimento beni di terzi	1.296		1.296
Costo del personale	3.058		3.058
Accantonamenti, svalutazioni e oneri diversi di gestione	2.700		2.700
Perdite di valore di avviamenti	9.848	248	9.600
Perdite di valore di altre attività immateriali	330		330
Totale	17.232	248	16.984

Al fine di fornire un'informativa comparativa supplementare relativamente ai risultati dell'esercizio 2015 nei confronti di periodi precedenti, nella presente Relazione sulla Gestione sono riportati anche taluni dati *adjusted*, che non comprendono gli oneri non ricorrenti.

I risultati dell'esercizio 2015 sono influenzati negativamente, oltre che dalla riduzione del fatturato, anche da tali oneri non ricorrenti relativi ai costi sostenuti per l'attuazione di un piano di riassetto organizzativo/produttivo, propedeutico alla realizzazione del Budget 2016, che consente e prevede un miglioramento delle *performance* economiche legate alla riduzione dei costi, sia per il ridimensionamento dell'organico aziendale (di circa 100 unità a regime) che per l'accorpamento di unità produttive e distributive.

Tali attività, iniziate a partire dal mese di luglio, insieme ad un lieve aumento del fatturato, hanno già consentito di recuperare nel corso del secondo semestre 2015 un margine operativo rettificato di oltre 5 milioni di Euro.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni si sono attestati ad Euro 205.522 migliaia, con un decremento di Euro 27.691 migliaia ovvero in diminuzione dell'-11,9% rispetto all'anno 2014.





Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) *adjusted* è risultato positivo e pari a Euro 5.770 migliaia (non rettificato negativo per Euro -1.284 migliaia) contro Euro 18.293 migliaia nel 2014, registrando una diminuzione di Euro 12.523 migliaia.

Il Margine Operativo Netto (EBIT) *adjusted* è risultato negativo e pari ad Euro -9.669 migliaia (non rettificato negativo per Euro -26.901 migliaia) contro un risultato positivo di Euro 2.820 migliaia nel 2014 (non rettificato positivo per Euro 2.572 migliaia), registrando una diminuzione di Euro 12.489 migliaia. Gli ammortamenti sono stati pari a Euro 15.429 migliaia (Euro 15.473 migliaia al 31 dicembre 2014).

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2015, in sensibile miglioramento rispetto al 30 settembre 2015 quando era risultata negativa e pari a Euro 72.100 migliaia, risulta negativa per Euro 59.459 migliaia contro una posizione finanziaria netta negativa al 31 dicembre 2014 pari ad Euro 47.246 migliaia.

Gli amministratori continuano a ritenere che il settore dei carburanti alternativi, trainato dalla crescente offerta di nuovi modelli GPL e Metano presentati dalle case automobilistiche, nonché dai processi di metanizzazione che i governi di diversi Paesi stanno intraprendendo, confermi buone aspettative per un futuro ancora più orientato all'etica ambientale, quindi ad una mobilità sostenibile ed ecocompatibile; con queste premesse il Gruppo ritiene essenziale portare avanti in modo strutturato il processo di riassetto industriale-organizzativo che potrà permettere di cogliere i benefici legati a tali aspettative.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

RISULTATI CONSOLIDATI

L'esercizio 2015 è stato caratterizzato da un contesto di mercato mondiale ancora contraddistinto da instabilità geopolitiche in taluni importanti mercati di riferimento per il settore. La Russia, in conseguenza delle restrizioni economiche imposte, ha registrato una frenata negli scambi commerciali con l'estero, causata anche da un forte deprezzamento della propria valuta. Anche alcuni paesi del Sud America stanno attraversando una fase economica recessiva, in particolare il Brasile, dove si è inoltre registrata una consistente perdita di valore della valuta locale nei confronti dell'Euro. Altri paesi dell'area asiatica, invece, non hanno ancora raggiunto i livelli di commercializzazione auspicati, nonostante un allentamento delle tensioni internazionali. Oltre a questo, la continua discesa del prezzo medio del petrolio, diminuito di circa il 44% nel corso dell'anno 2015 rispetto all'anno precedente, ha di fatto ridotto parte del vantaggio economico derivante dalle trasformazioni di auto a GPL e Metano.

I risultati del Gruppo Landi Renzo, influenzati da tale scenario, evidenziano un fatturato ed una marginalità in calo rispetto al 2014.

Nella tabella che segue si riporta l'evoluzione dei principali indicatori di *performance* economica con i valori *adjusted* come sopra indicati.

(Migliaia di Euro)										
	2015	Non ricorrenti	2015 ADJ	%	2014	Non ricorrenti	2014 ADJ	%	Variazioni ADJ	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	205.522		205.522	100%	233.213		233.213	100%	-27.691	-11,9%
Altri Ricavi e Proventi	1.883		1.883	0,9%	1.542		1.542	0,7%	341	22,1%
Costi Operativi	-208.689	-7.054	-201.635	-98,1%	-216.462		-216.462	-92,8%	14.827	-6,8%
Margine operativo lordo	-1.284		5.770	2,8%	18.293		18.293	7,8%	-12.523	-68,5%
Ammortamenti e riduzioni di valore	-25.617	-10.178	-15.439	-7,5%	-15.721	-248	-15.473	-6,6%	34	-0,2%
Margine operativo netto	-26.901		-9.669	-4,7%	2.572		2.820	1,2%	-12.489	
Proventi finanziari	412		412	0,2%	501		501	0,2%	-89	-17,8%
Oneri finanziari netti	-4.966		-4.966	-2,4%	-4.074		-4.074	-1,7%	-892	21,9%
Utili (perdite) su cambi	-930		-930	-0,5%	1.194		1.194	0,5%	-2.124	
Utile (perdita) da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	-288		-288	-0,1%	-301		-301	-0,1%	13	
Utile (Perdita) prima delle imposte	-32.673		-15.441	-7,5%	-108		140	0,1%	-15.581	
Imposte correnti e differite	-2.914				-1.636					
Utile (Perdita) netto del Gruppo e dei terzi, di cui:	-35.587				-1.744					
Interessi di terzi	-299				39					
Utile (Perdita) netto del Gruppo	-35.288				-1.783					

I ricavi delle vendite e delle prestazioni si sono attestati ad Euro 205.522 migliaia, con un decremento di Euro 27.691 migliaia ovvero in diminuzione dell'11,9% rispetto all'anno 2014.

Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) *adjusted* è risultato pari a Euro 5.770 migliaia, contro Euro 18.293 migliaia nel 2014, registrando una diminuzione di Euro 12.523 migliaia determinata principalmente dai minori volumi di vendita, da una maggiore pressione sui listini e da un mix di prodotti meno favorevole per il canale After Market, segmento caratterizzato storicamente da margini superiori.

Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) è negativo per Euro -1.284 migliaia. Su tale risultato hanno avuto effetto, oltre ai fattori di cui sopra, anche oneri non ricorrenti per complessivi Euro 7.054 migliaia finalizzati alla riduzione ed alla ottimizzazione dei principali costi di struttura quali, in particolare, quelli relativi al personale e alla gestione operativa.

Il Margine Operativo Netto (EBIT) è risultato negativo e pari ad Euro -26.901 migliaia, contro un Margine Operativo Netto positivo e pari ad Euro 2.572 migliaia registrato nel 2014, dopo ammortamenti pari a Euro 15.429 migliaia, svalutazioni di avviamenti ed altre attività finanziarie non correnti per Euro 10.178 migliaia ed eliminazioni di immobilizzazioni per Euro 10 migliaia (Euro 15.721 migliaia, di cui Euro 248 migliaia non ricorrenti, al 31 dicembre 2014).

Analisi dei ricavi

La ripartizione dei ricavi per area di attività segue la logica del "management approach", sulla quale si fonda il principio contabile internazionale di riferimento, l'IFRS 8. Secondo tale determinante, i settori sono esposti in relazione alla struttura organizzativa ed al reporting interno utilizzato dal management per valutare le performance ed esercitare la gestione degli stessi.

In particolare, il settore gas è composto dai comparti "sistemi per auto" e "sistemi di distribuzione", mentre nelle Relazioni finanziarie annuali ed infra-annuali antecedenti alla Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2014, tale settore era suddiviso nelle linee GPL e Metano. L'attuale composizione riporta le due linee GPL e Metano nel comparto "sistemi per auto", mentre include i ricavi da vendite di compressori per stazioni di rifornimento realizzate dalla società Safe S.p.A., nel comparto "sistemi di distribuzione".

Nella tabella seguente si evidenzia la ripartizione dei ricavi per area di attività.

(Migliaia di Euro)							
Ripartizione dei ricavi per area di attività	AI		AI		Variazioni		
	31/12/2015	% sui ricavi	31/12/2014	% sui ricavi		%	
Settore Gas - sistemi per auto	161.720	78,7%	185.833	79,7%	-24.113	-13,0%	
Settore Gas - sistemi di distribuzione	23.345	11,3%	25.652	11,0%	-2.307	-9,0%	
Totale ricavi - settore GAS	185.065	90,0%	211.485	90,7%	-26.420	-12,5%	
Altro (Antifurti, Sound, Aquatronica (*), Robotica, Oil and Gas ed altro)	20.457	10,0%	21.728	9,3%	-1.271	-5,8%	
Totale ricavi	205.522	100,0%	233.213	100,0%	-27.691	-11,9%	

(*) la divisione Aquatronica è stata ceduta in data 1° aprile 2014.

I ricavi delle vendite di prodotti e servizi del Settore Gas, pur registrando un sensibile recupero nel corso dell'ultimo trimestre, risultano inferiori in confronto al precedente esercizio e passano da Euro 211.485 migliaia ad Euro 185.065 migliaia.

La diminuzione delle vendite nel Settore Gas - Sistemi per Auto (-13%), è stata prevalentemente determinata dalla contrazione dei ricavi sul canale After Market nonché dal rallentamento registrato nel segmento case automobilistiche dovuto al passaggio dalle piattaforme Euro 5 a quelle Euro 6.

Risultano in flessione del 9%, rispetto all'analogo periodo del 2014, i ricavi nel Settore Gas – Sistemi di Distribuzione, dovuti al rallentamento delle vendite in particolare in Russia in relazione alla contingente situazione geopolitica parzialmente compensati dallo sviluppo di altri mercati, in particolare nel sud-est asiatico.

I ricavi delle vendite degli Altri comparti, rispetto al precedente esercizio, passano da Euro 21.728 migliaia ad Euro 20.457 migliaia registrando un decremento del 5,8% legato in prevalenza alla flessione congiunturale delle vendite di impianti Oil&Gas; diversamente, è da rilevare il positivo andamento delle vendite di speakers professionali con il marchio 18Sound, soprattutto in Nord America.

Alla luce della limitata rilevanza delle vendite relative agli altri comparti si può ritenere che il Gruppo abbia come unico settore di attività quello della produzione di sistemi per auto e di sistemi di distribuzione (Settore Gas).

Di seguito si riportano i commenti relativi alle vendite per area geografica:

(Migliaia di Euro)

Ripartizione dei ricavi per area geografica	AI 31/12/2015	% sui ricavi	AI 31/12/2014	% sui ricavi	Variazioni	%
Italia	41.734	20,3%	42.659	18,2%	-925	-2,2%
Europa (esclusa Italia)	84.326	41,0%	103.937	44,6%	-19.611	-18,9%
America	43.362	21,1%	39.098	16,8%	4.264	10,9%
Asia e resto del Mondo	36.100	17,6%	47.519	20,4%	-11.419	-24,0%
Totale	205.522	100%	233.213	100%	-27.691	-11,9%

Con riferimento alla distribuzione geografica dei ricavi, il Gruppo Landi nel corso dell'anno ha realizzato all'estero il 79,7% (81,8% nel 2014) del fatturato consolidato (41% nell'area europea e 38,7% nell'area extra europea), e più nel dettaglio:

• **Italia**

I principali fattori che hanno influenzato il fatturato del 2015 sul mercato italiano, in diminuzione del 2,2% rispetto al 2014, sia per quanto riguarda le vendite di sistemi GPL e Metano che per componenti elettronici, sono riconducibili sia ad una flessione delle trasformazioni sul mercato After Market, unitamente ad un più elevato livello di concorrenza nel settore, sia alla diminuzione delle nuove immatricolazioni bifuel di primo impianto (OEM); d'altra parte, è da rilevare il positivo andamento delle vendite di compressori per stazioni di rifornimento di metano realizzati da Safe S.p.A.

Il mercato After Market, secondo i dati elaborati dal Consorzio Ecogas, ha registrato nel periodo in esame un numero di conversioni in diminuzione del 19,1% rispetto all'anno precedente, tuttavia la quota di mercato nazionale del Gruppo sul canale After Market, nel periodo di riferimento, risulta essere prossima al 35%.



Per quanto riguarda l'andamento delle immatricolazioni *bifuel* di primo impianto (OEM), secondo i dati diffusi da ANFIA – Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica, il mix di vendita delle nuove vetture equipaggiate con sistemi GPL e Metano, ha complessivamente registrato una diminuzione del 6,5% rispetto al 2014, attestandosi all'11,6% del totale. Segmentando il dato sopracitato relativo al mercato di primo impianto fra GPL e Metano si evidenzia come la flessione sia principalmente riferibile ai sistemi Metano dove il Gruppo è meno presente (-13,1%) rispetto a quelli GPL (-2,7%).

• **Europa**

I ricavi in Europa sono in flessione del 18,9% rispetto al 2014, principalmente per effetto del negativo andamento di alcuni mercati dell'Est europeo, in particolare la Russia, su cui pesano fattori di instabilità geopolitica, nonché per il rallentamento delle forniture ad un importante cliente OEM dovuto ad un *phase out* della gamma prodotti, ovvero al passaggio di piattaforma da Euro 5 ad Euro 6.

• **America**

Nel periodo di riferimento il mercato americano ha registrato un incremento del 10,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno passando da Euro 39.098 migliaia nel 2014 a Euro 43.362 migliaia del 2015. Tale crescita è stata conseguita principalmente grazie alle vendite sul mercato nordamericano sia di prodotti *core* (sistemi metano per autotrazione) che di compressori per stazioni di rifornimento e di *speakers* professionali con il marchio 18Sound.

• **Asia e Resto del Mondo**

I mercati dell'Asia e Resto del Mondo registrano un decremento del 24% rispetto al 2014, sostanzialmente ascrivibile al negativo andamento delle vendite in Thailandia e Pakistan. Si segnala, comunque, una ripresa delle vendite sul mercato iraniano, favorito dal progressivo allentamento della situazione di tensione internazionale, oltre allo sviluppo delle attività in altri paesi del *Middle East* e *South East Asia*.

Redditività

Nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 il Margine Operativo Lordo (MOL) *adjusted* risulta positivo per Euro 5.770 migliaia, pari al 2,8% dei ricavi, in flessione per Euro 12.523 migliaia rispetto allo stesso dato dell'anno precedente.

I minori volumi di vendita, già influenzati dal calo del prezzo del petrolio (di oltre il 44% rispetto all'esercizio precedente), hanno fortemente penalizzato la marginalità del Gruppo che ha risentito inoltre di una maggiore pressione sui listini, alimentata da una più intensa concorrenza nonché da un differente mix di vendita con una diminuzione nel canale After Market, mercato caratterizzato storicamente da margini superiori.

In tale contesto, nel corso del secondo semestre 2015, è stato predisposto un piano di riassetto aziendale, che ha comportato costi non ricorrenti per Euro 7.054 migliaia, finalizzato al recupero di redditività negli esercizi futuri e che ha già realizzato:



- il trasferimento di un *plant* produttivo da uno stabilimento esterno ad un'unità locale già attiva all'interno del Gruppo;
- un Accordo di Solidarietà e l'avvio di una procedura di Mobilità volontaria ed incentivazione all'esodo per il personale;
- un riposizionamento delle attività commerciali e post-vendita.

Tale riassetto organizzativo/produttivo ha consentito di ottenere un miglioramento economico, già nel corso del secondo semestre 2015, portando ad un recupero di redditività di oltre 5 milioni, misurabile dall'Ebitda *adjusted* che passa da Euro 160 migliaia nel primo semestre 2015 ad Euro 5.610 migliaia nel secondo semestre 2015.

Il Margine Operativo Lordo (MOL) risulta negativo per Euro -1.284 migliaia, comprensivo di Euro 7.054 migliaia per oneri non ricorrenti, contro un Margine Operativo Lordo positivo e pari ad Euro 18.293 migliaia al 31 dicembre 2014.

Il Margine Operativo Netto (EBIT) è negativo e pari ad Euro - 26.901 migliaia, comprensivo di Euro 7.054 migliaia per oneri non ricorrenti nonché ammortamenti e riduzioni di valore non ricorrenti per Euro 10.178 migliaia, in confronto con un Margine Operativo Netto positivo e pari ad Euro 2.572 migliaia, di cui Euro 248 migliaia per oneri non ricorrenti, al 31 dicembre 2014.

In riferimento alle sopracitate riduzioni di valore (Euro 10.178 migliaia), si sottolinea come le stesse derivino dai risultati dei *test* di *impairment* sul valore recuperabile degli avviamenti allocati ad alcune CGU (Cash Generating Units) del settore GAS e sulle partecipazioni.

Il risultato prima delle imposte è negativo e pari ad Euro - 32.673 migliaia, dopo aver conteggiato oneri finanziari netti pari ad Euro -4.554 migliaia, in incremento rispetto all'anno precedente per effetto dell'emissione del Prestito Obbligazionario, nonché perdite su cambi per Euro -930 migliaia, correlate alle perdite su cambi da valutazione registrate sui debiti *intercompany*, ed infine perdite da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto per Euro -288 migliaia.

Il risultato netto del Gruppo e dei terzi al 31 dicembre 2015 ha evidenziato una perdita di Euro -35.288 migliaia che, al netto degli oneri non ricorrenti, risulterebbe pari ad Euro -18.056 migliaia, a fronte di una perdita netta del Gruppo e dei terzi pari ad Euro -1.783 migliaia al 31 dicembre 2014, di cui Euro 248 migliaia per oneri non ricorrenti.

Capitale investito

(Migliaia di Euro)		
Situazione Patrimoniale e Finanziaria	31/12/2015	31/12/2014
Crediti commerciali	33.764	35.055
Rimanenze	57.528	63.269
Lavori in corso su ordinazione	2.904	2.590
Debiti commerciali	-58.351	-55.936
Altre attività correnti nette	2.472	2.477
Capitale netto di funzionamento	38.317	47.455
Immobilizzazioni materiali	35.364	35.277
Immobilizzazioni immateriali	61.194	71.680
Altre attività non correnti	14.462	18.200
Capitale fisso	111.020	125.157
TFR ed altri fondi	-18.063	-17.290
Capitale Investito netto	131.274	155.322
<i>Finanziato da:</i>		
Posizione Finanziaria Netta	59.459	47.246
Patrimonio netto di Gruppo	71.390	107.485
Patrimonio netto di Terzi	425	591
Fonti di Finanziamento	131.274	155.322
Indici	31/12/2015	31/12/2014
Capitale netto di funzionamento	38.317	47.455
Capitale netto di funzionamento/Fatturato	18,6%	20,3%
Capitale investito netto	131.274	155.322
Capitale investito netto/Fatturato	63,9%	66,6%

Il **capitale netto di funzionamento** (Euro 38.317 migliaia) si riduce, rispetto al 31 dicembre 2014, di Euro 9.138 migliaia e l'indicatore in percentuale, calcolato sul fatturato, **passa dal 20,3% del 2014 all'attuale 18,6%**.

I crediti commerciali al 31 dicembre 2015, ammontano ad Euro 33.764 migliaia rispetto ad Euro 35.055 migliaia al 31 dicembre 2014. Al 31 dicembre 2015 l'ammontare delle operazioni di *factoring* con accredito *maturity* per le quali è stata effettuata la *derecognition* dei relativi crediti, risulta essere pari ad Euro 35.542 migliaia.

Si riduce di oltre Euro 5 milioni il valore delle rimanenze finali per i benefici derivanti da un piano operativo di riduzione delle scorte implementato nel corso dell'esercizio.

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2015 (Euro 131.274 migliaia), la cui componente fissa diminuisce, rispetto al 31 dicembre 2014, di Euro 14.137 migliaia, si riduce, rispetto al 31 dicembre 2014, di Euro 24.048 migliaia mentre l'indicatore in percentuale, calcolato sul fatturato, passa dal 66,6% al 63,9%.

Posizione finanziaria netta e flussi di cassa

(Migliaia di Euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Disponibilità liquide	38.264	31.820
Debiti verso le banche e finanziamenti a breve	-50.797	-51.580
Obbligazioni emesse (valore netto)	-33.098	
Finanziamenti passivi a breve termine	-425	-137
Indebitamento finanziario netto a breve termine	-46.056	-19.897
Finanziamenti passivi a medio lungo termine	-13.403	-27.349
Indebitamento finanziario netto a medio lungo termine	-13.403	-27.349
Posizione finanziaria netta	-59.459	-47.246

In un'ottica di rafforzamento delle fonti di finanziamento la Capogruppo, a maggio 2015 ha emesso un prestito obbligazionario con durata quinquennale e rimborso *bullet* 2020 denominato "LANDI RENZO 6,10% 2015-2020" per un importo di 34 milioni di Euro, il cui Regolamento prevedeva un pagamento di cedole semestrali di interesse nonché covenants con rilevazione annuale (Net Debt/Ebitda < 4,75; Net Debt/PN < 1). Le obbligazioni sono negoziate sul Segmento ExtraMOT PRO organizzato da Borsa Italiana S.p.A.

Sono stati inoltre stipulati ulteriori nuovi contratti di finanziamento bancario a medio termine che hanno a loro volta, rafforzato la struttura finanziaria del Gruppo.

Questa strategia ha avuto come obiettivo l'allungamento della *duration* del debito e quindi la messa a disposizione di importanti risorse per sostenere gli investimenti strategici nello sviluppo di tecnologie per la mobilità alternativa, con fonti finanziarie adatte al profilo temporale di medio periodo degli stessi e per sostenere l'attuale difficile fase di mercato.

Come più ampiamente descritto nella nota integrativa a cui si rimanda, in riferimento al suddetto prestito obbligazionario e ad alcuni contratti di finanziamento che prevedevano *covenants* finanziari, si segnala che, il bilancio redatto al 31 dicembre 2015, presenta un unico disallineamento rispetto ai parametri prefissati, che ha comportato la riclassifica a breve termine del debito residuo. A tal riguardo, in data antecedente a quella di approvazione del bilancio, gli istituti di credito emittenti i citati finanziamenti hanno rilasciato alla Società apposite lettere di *waiver* rinviando al 2016 la rilevazione dei parametri, ed anche l'Assemblea degli Obbligazionisti, tenutasi in data 7 marzo 2016, ha deliberato di modificare il Regolamento del prestito posticipando al 31 dicembre 2016 la rilevazione dei parametri e variando i termini di rimborso tramite ammortamento semestrale rispetto al rimborso inizialmente previsto in unica soluzione.

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2015 risulta negativa per Euro 59.459 migliaia, rispetto ad una posizione finanziaria netta negativa e pari ad Euro 47.246 migliaia del 31 dicembre 2014.

L'indebitamento finanziario netto a breve termine (vedi tabella precedente), comprensivo anche delle disponibilità liquide pari ad Euro 38.264 migliaia, risulta negativo per Euro 46.056 migliaia, rispetto ad un valore negativo pari ad Euro 19.897 migliaia al 31

dicembre 2014, in quanto tiene conto della riclassifica a breve termine sia dell'intero prestito obbligazionario che di alcuni finanziamenti per effetto del mancato rispetto dei *covenants* finanziari previsti contrattualmente, in conformità alle prescrizioni dello IAS 1 paragrafi 74-75.

La tabella che segue evidenzia il flusso monetario complessivo dell'esercizio 2015 comparato a quello dell'anno 2014:

(Migliaia di Euro)	31/12/2015	31/12/2014
Flusso di cassa operativo	4.185	20.060
Flusso di cassa per attività di investimento	-15.223	-13.370
Free Cash Flow	-11.038	6.690
Flusso di cassa generato (assorbito) per attività di finanziamento	18.657	-7.816
Flusso di cassa complessivo	7.619	-1.126

Il flusso di cassa generato da attività operative risulta positivo per Euro 4.185 migliaia, in deciso miglioramento rispetto allo stesso dato di settembre 2015 (Euro – 14.045 migliaia) in ragione delle azioni di recupero intraprese sul Net Working Capital in particolare nell'ultima parte dell'esercizio.

La politica degli investimenti in *assets* materiali ed immateriali (questi ultimi per Euro 5.362 migliaia sono relativi a costi di sviluppo) ha assorbito risorse finanziarie per Euro 15.223 migliaia mentre il flusso monetario netto generato per attività di finanziamento è stato pari ad Euro 18.657 migliaia.

Nella seguente tabella sono riportate le scadenze contrattuali dei finanziamenti a medio-lungo termine, incluso il prestito obbligazionario, così come ripristinate in seguito all'ottenimento delle *waiver* e ai nuovi accordi sottoscritti con gli obbligazionisti:

(Migliaia di Euro)	Anno di scadenza				
	2016	2017	2018	2019	2020
Finanziamenti passivi a medio lungo termine (incluso prestito obbligazionario)	25.805	22.058	14.869	11.670	10.484
Di cui finanziamenti con <i>Covenants</i> finanziari (incluso prestito obbligazionario)	16.921	12.966	11.802	10.620	10.320

INVESTIMENTI
2015 EURO
15,5
MILIONI 

Investimenti

Gli investimenti in immobili, impianti e macchinari ed altre attrezzature effettuati al fine di sostenere le esigenze produttive ed aziendali, sono stati pari ad Euro 9.053 migliaia (Euro 9.026 migliaia al 31 dicembre 2014).

Gli incrementi delle immobilizzazioni immateriali sono stati pari ad Euro 6.470 migliaia (Euro 4.773 migliaia al 31 dicembre 2014) e sono relativi prevalentemente ai costi capitalizzati per lo sviluppo di nuovi prodotti per complessivi Euro 5.362 migliaia.

PROSPETTO DI RACCORDO TRA I DATI DEL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO E I DATI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il risultato di periodo e il patrimonio netto di Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo.

(Migliaia di Euro)

PROSPETTO DI RACCORDO	Patrim. Netto al 31.12.2015	Risultato esercizio al 31.12.2015	Patrim. Netto al 31.12.2014	Risultato esercizio al 31.12.2014
P. Netto e risultato esercizio capogruppo	73.164	-37.702	110.713	212
Diff.valore di carico e valore pro quota del patrimonio netto contabile delle società consolidate	716	28	-937	-187
Risultati pro quota conseguiti dalle partecipate	0	-9.748	0	7.903
Eliminazione dividendi infragruppo	0	-275	0	-10.360
Eliminazione effetti transazioni commerciali infragruppo	-1.651	174	-1.826	2
Eliminazione rivalutazione/svalutazione partecipazioni e rilevazione impairment avviamento	0	11.885	0	681
Eliminazione effetti transazioni cespiti infragruppo	-414	51	-465	-34
P. Netto e risultato esercizio da bilancio Consolidato	71.815	-35.587	107.485	-1.783
P. Netto e risultato esercizio di Terzi	425	-299	591	39
P. Netto e risultato esercizio di gruppo	71.390	-35.288	108.076	-1.744

LE SOCIETÀ DEL GRUPPO LANDI

Il Gruppo Landi risulta articolato in una struttura al cui vertice si pone la Capogruppo Landi Renzo S.p.A., con sede a Cavriago (RE), la quale possiede partecipazioni di controllo diretto ed indiretto nel capitale di 20 società, di cui quattro minori non consolidate in quanto non significative, oltre a due *joint ventures*, di cui una non consolidata per il medesimo motivo. I dati principali delle società sono riportati nella tabella che segue. I rapporti commerciali tra le società del Gruppo Landi sono effettuati alle condizioni contrattuali che riflettono le normali condizioni nei mercati di riferimento. Di seguito si riportano le principali informazioni economiche delle società del Gruppo, così come rivenienti dai dati dei bilanci redatti secondo le normative locali, approvati dai rispettivi organi amministrativi.

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Partecipazione
Landi Renzo S.p.A.	Cavriago (RE)	EUR	11.250.000	Soc. Capogruppo
Landi International B.V.	Utrecht (Olanda)	EUR	18.151	100,00%
Eurogas Utrecht B.V.	Utrecht (Olanda)	EUR	36.800	100,00%
Landi Renzo Polska Sp.Zo.O.	Varsavia (Polonia)	PLN	50.000	100,00%
LR Industria e Comercio Ltda	Espirito Santo (Brasile)	BRL	4.320.000	99,99%
Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd	Pechino (Cina)	USD	2.600.000	100,00%
L.R. Pak (Pvt) Limited	Karachi (Pakistan)	PKR	75.000.000	70,00%
Landi Renzo Pars Private Joint Stock Company	Teheran (Iran)	IRR	55.914.800.000	99,99%
Landi Renzo RO srl	Bucarest (Romania)	RON	20.890	100,00%
Landi Renzo Ve C.A.	Caracas (Venezuela)	VEF	2.035.220	100,00%
Landi Renzo USA Corporation	Wilmington - DE (USA)	USD	3.067.131	100,00%
AEB S.p.A.	Cavriago (RE)	EUR	2.800.000	100,00%
AEB America s.r.l.	Buenos Aires (Argentina)	ARS	2.030.220	96,00%
Eighteen Sound S.r.l.	Reggio Emilia	EUR	100.000	100,00%
Lovato Gas S.p.A.	Vicenza	EUR	120.000	100,00%
Lovato do Brasil Ind Com de Equipamentos para Gas Ltda	Curitiba (Brasile)	BRL	100.000	100,00%
Officine Lovato Private Limited	Mumbai (India)	INR	20.000.000	100,00%
SAFE S.p.A.	S.Giovanni Persic. (BO)	EUR	2.500.000	100,00%
Safe Gas (Singapore) Pte. Ltd.	Singapore	SGD	325.000	100,00%
Emmegas S.r.l.	Cavriago (RE)	EUR	60.000	70,00%
Landi Renzo Argentina S.r.l.	Buenos Aires (Argentina)	ARS	1.000.000	100,00%
Krishna Landi Renzo India Private Ltd Held (&)	Gurgaon - Haryana (India)	INR	90.000.000	51,00%
EFI Avtosanoat-Landi Renzo LLC (&)	Navoi region - Uzbekistan	USD	800.000	50,00%

Note di dettaglio:

(**) il fatturato ed il risultato netto riferiti alle Società estere sono convertiti in Euro al cambio medio del periodo delle diverse valute utilizzate per la predisposizione dei *Reporting Package* di consolidamento.

(*) detenuta da Landi International B.V.

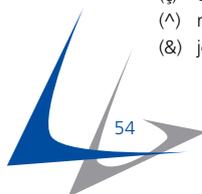
(§) detenuta da AEB S.p.A.

(#) detenuta da Lovato Gas S.p.A.

(ç) detenuta da Safe S.p.A.

(^) non consolidata vista la scarsa significatività

(&) joint venture societaria



Fatturato 2015 (Euro migliaia) **	Fatturato 2014 (Euro migliaia) **	Risultato netto 2015 (Euro migliaia) **	Risultato netto 2014 (Euro migliaia) **	Note
82.452	95.215	-37.702	212	
-	-	-320	-118	
1.482	1.577	-488	-124	(*)
20.391	18.316	176	11	(*)
6.509	6.302	-1.661	208	
5.758	4.649	-375	597	
1.514	4.456	-527	825	
450	588	94	368	
4.581	6.130	580	793	
-	-	-	-	(^)
7.210	5.513	-1.700	-1.301	
36.526	46.016	935	3.357	
7.667	6.102	638	637	(§)
11.766	9.775	9	-203	(§)
35.024	43.648	-508	1.339	
-	-	-	-	(#) (^)
-	-	-48	-61	(#)
29.494	34.570	299	1.961	
-	-	-	-	(ç) (^)
2.462	2.067	-519	-492	
-	-	-	-	(^)
686	118	-722	-700	
0	-	0	-	(^)

Landi Renzo S.p.A. (Capogruppo)

Nel 2015 la Landi Renzo S.p.A. ha conseguito ricavi di vendite e prestazioni per Euro 82.452 migliaia rispetto ad Euro 95.215 migliaia nel 2014, in diminuzione di Euro 12.763 migliaia, ovvero del 13,4%.

Il Margine Operativo Lordo è negativo e pari ad Euro -10.839 migliaia (comprensivo di oneri non ricorrenti per Euro 5.732 migliaia) a fronte di un risultato negativo per Euro -2.027 migliaia nel 2014.

Il Margine Operativo Netto, negativo e pari a Euro -21.684 migliaia, è influenzato dagli ammortamenti e riduzioni di valore registrati nell'anno per complessivi Euro 10.845 migliaia, di cui Euro 3.936 migliaia per immobilizzazioni immateriali ed Euro 2.548 migliaia per svalutazioni di immobilizzazioni immateriali non ricorrenti.

Si evidenzia come il risultato netto d'esercizio pari ad Euro -37.702 migliaia, comprenda oneri finanziari per Euro 3.755 migliaia e oneri per svalutazione e copertura perdite di partecipazioni per Euro 12.159 migliaia.

La posizione finanziaria netta a fine 2015 è negativa e pari a Euro 60.344 migliaia, rispetto ad una posizione finanziaria netta negativa pari a Euro 44.273 migliaia al 31 dicembre 2014. L'ammontare delle cessioni pro-soluto dei crediti commerciali da parte della società ammonta ad Euro 18.064 migliaia alla fine dell'esercizio.

L'organico a fine esercizio si è ridotto rispetto all'anno precedente ed è pari a 315 unità.

Lovato Gas S.p.A.

Lovato Gas S.p.A., acquisita nell'ottobre 2008 dalla Capogruppo Landi Renzo S.p.A., è una delle principali società attive nel settore dei componenti e dei sistemi di alimentazione GPL e metano per autotrazione, operante, da oltre 50 anni, prevalentemente nei mercati europei ed asiatici.

I ricavi netti al lordo delle vendite *intercompany* si sono attestati ad Euro 35.024 migliaia registrando un decremento del 19,8%, principalmente per effetto del negativo andamento di alcuni mercati dell'Est europeo, in particolare la Russia, e del rallentamento di alcuni mercati come quello indiano.

A causa della riduzione del fatturato il risultato operativo netto è stato pari ad Euro 131 migliaia, rispetto ad Euro 2.594 migliaia del 2014, con un significativo decremento nonostante l'attività intrapresa per la riduzione dei costi di struttura.

Il bilancio al 31 dicembre 2015 si è chiuso con una perdita di Euro - 508 migliaia contro un utile pari ad Euro 1.339 migliaia del 2014.

L'organico a fine esercizio si è ridotto rispetto all'anno precedente ed è pari a 99 unità.

A.E.B. S.p.A.

A.E.B. S.p.A. opera da oltre 30 anni nella progettazione, produzione e commercializzazione di componenti elettronici per sistemi ecosostenibili GPL e Metano per autotrazione. Il bilancio dell'esercizio 2015 ha riportato un fatturato di Euro 36.526 migliaia, al lordo delle vendite *intercompany*, con un decremento del 20,6% rispetto allo stesso dato dell'anno 2014. Le vendite risultano effettuate per il 49,6% in Italia e per il 50,4% all'estero, in particolare nei paesi dell'Europa e dell'Asia. Il Margine Operativo Netto è stato pari ad Euro 1.444 migliaia contro Euro 5.029 migliaia nel 2014 dopo ammortamenti per Euro 1.448 migliaia. L'esercizio 2015 si chiude con un utile ante imposte pari a Euro 1.459 migliaia e con un utile netto pari a Euro 935 migliaia rispetto ad un utile netto di Euro 3.357 migliaia registrato nell'esercizio precedente. Il numero dei dipendenti a fine 2015 era di 111 unità.



Eighteen Sound S.r.l.

La società Eighteen Sound S.r.l. originata dallo *spin off* del ramo "Sound" della controllata AEB S.p.A., che ne detiene l'intero capitale sociale, opera nel settore degli altoparlanti professionali per la diffusione del suono. Il bilancio dell'esercizio 2015 ha riportato un fatturato di Euro 11.766 migliaia in confronto ad Euro 9.775 migliaia dell'esercizio 2014. Il Margine Operativo Netto è stato positivo e pari ad Euro 248 migliaia in confronto ad un Margine Operativo Netto negativo e pari ad Euro - 109 migliaia dell'anno precedente. L'esercizio 2015 si chiude con un utile netto pari ad Euro 9 migliaia in confronto ad una perdita netta di Euro -203 migliaia dell'anno 2014.

L'organico a fine esercizio risulta essere di 44 unità.

SAFE S.p.A.

SAFE S.p.A., costituita nel luglio del 2012 ed operativa nel settore della produzione di compressori per il trattamento del gas, ha realizzato nel corso dell'anno 2015 ricavi di vendita per Euro 29.494 migliaia, con una diminuzione del 14,7% rispetto ad Euro 34.570 migliaia del 2014. Se da un lato la società ha risentito del rallentamento del mercato russo nonché di quello del segmento Oil&Gas, dall'altro si è registrato un parziale recupero delle vendite in altri mercati quali il sud-est asiatico.

Il Margine Operativo Netto è stato pari ad Euro 1.139 migliaia, dopo ammortamenti per Euro 1.038 migliaia.

L'esercizio 2015 si chiude con un utile netto di Euro 299 migliaia, in confronto ad un utile netto pari ad Euro 1.961 migliaia al 31 dicembre 2014.

Il numero dei dipendenti a fine 2015 era di 73 unità.

Emmegas S.r.l.

Nel mese di marzo 2013 la capogruppo Landi Renzo S.p.A. ha acquistato il 70% di Emmegas S.r.l., azienda con sede nella provincia di Reggio Emilia che produce da oltre vent'anni componenti e sistemi di alimentazione a GPL e Metano per autotrazione. I ricavi di vendita sono stati pari ad Euro 2.462 migliaia con un Margine Operativo Netto negativo pari ad Euro -299 migliaia ed una perdita netta di Euro -519 migliaia.

Landi International B.V.

La società *holding* olandese, controllante al 100% della Landi Renzo Polska Sp.zo.o. e della Eurogas Utrecht B.V., non ha conseguito ricavi (escludendo i dividendi delle società controllate).

Eurogas Utrecht B.V.

La società, detenuta dal 1995, ha commercializzato nel nord Europa sistemi di alimentazione a GPL per autoveicoli con il marchio "Eurogas". L'esercizio 2015 si è concluso con una perdita netta di Euro -488 migliaia contro una perdita netta di Euro -124 migliaia nel 2014, dopo ammortamenti per Euro 23 migliaia ed oneri non ricorrenti pari ad Euro 186 migliaia. Il fatturato complessivo è stato di Euro 1.482 migliaia contro Euro 1.577 migliaia nel 2014, con una diminuzione del 6%. Nel corso del 2016, nell'ambito dei piani di riorganizzazione del Gruppo, la società verrà posta in liquidazione.

Landi Renzo Polska Sp.zo.o.

La società, operativa dal 1998, commercializza prevalentemente sul territorio polacco sistemi di alimentazione a GPL per autoveicoli ed è attiva anche nel settore delle

installazioni di impianti GPL con sedi produttive a Varsavia e a Tychy. Il fatturato complessivo nel 2015 è stato di Euro 20.391 migliaia rispetto a Euro 18.316 migliaia nel 2014 registrando un incremento dell'11,3% correlato al buon andamento delle vendite sia nel settore delle installazioni di impianti GPL che nel canale After Market. L'esercizio si è concluso con un utile netto di Euro 176 migliaia, contro un utile netto di Euro 11 migliaia nel 2014, dopo ammortamenti per Euro 593 migliaia.

LR Industria e Commercio Ltda

La società brasiliana, partecipata dal 2003, ha conseguito ricavi in linea con l'anno precedente passando da Euro 6.302 migliaia nel 2014 a Euro 6.509 migliaia nel 2015. L'esercizio ha chiuso con una perdita netta di Euro 1.661 migliaia soprattutto per effetto delle oscillazioni di cambio negative dovute alla svalutazione della moneta brasiliana.

Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd

La società costituita nel 2005 svolge attività commerciale di sistemi GPL e metano sul mercato cinese ed è dotata di una struttura interna per Ricerca e Sviluppo focalizzata sull'assistenza post-vendita. L'esercizio 2015 ha chiuso con una perdita netta di Euro 375 migliaia e con ricavi conseguiti per Euro 5.758 migliaia, in incremento del 23,8% rispetto al 2014.

L.R. Pak (Private) Limited

La società, detenuta dal Gruppo al 70%, attiva dal 2006, produce e commercializza sistemi di alimentazione a metano sia destinati alle case automobilistiche (clienti OEM) che all'After Market. L'esercizio 2015 ha chiuso con una perdita di Euro -527 migliaia contro un utile di Euro 825 migliaia conseguito nel 2014 e con ricavi delle vendite e delle prestazioni pari a Euro 1.514 migliaia (Euro 4.456 migliaia al 31 dicembre 2014).

Landi Renzo Pars Private Joint Stock Company

La società dal 2008 svolge sul mercato iraniano attività di produzione e commercializzazione di sistemi metano, sia sul canale OEM che su quello After Market. Landi Renzo Pars ha ricevuto la protezione del proprio capitale investito in base alla normativa "FIPPA" (*Foreign Investment Protection and Promotion Act*). L'esercizio 2015 si è chiuso con ricavi delle vendite pari a Euro 450 migliaia ed un utile netto di Euro 94 migliaia in conseguenza dei proventi derivanti dalla gestione finanziaria. L'entità dei ricavi nel periodo di riferimento, pur in presenza di un favorevole processo di cambiamento dello scenario politico, risente ancora delle restrizioni commerciali e finanziarie correlate all'embargo dei paesi occidentali.

Landi Renzo RO Srl

La società è attiva dal 2009 nella produzione, commercializzazione e installazione di sistemi GPL in particolare sul canale OEM. L'esercizio 2015 ha chiuso con un utile netto di Euro 580 migliaia, rispetto ad un utile netto di Euro 793 migliaia dell'esercizio precedente. I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono stati pari a Euro 4.581 migliaia, in diminuzione del 25,3% rispetto all'esercizio precedente a causa della diminuzione dei volumi nel settore OEM.

Landi Renzo USA Corporation

Nel mese di gennaio 2010 è stata costituita Landi Renzo Usa Corporation con l'obiettivo di sviluppare le opportunità produttive e commerciali sul mercato statunitense sempre più interessato all'utilizzo di sistemi ecocompatibili a metano. Nel 2015 la società ha conseguito ricavi per Euro 7.210 migliaia, in aumento del 30,1% rispetto al 2014, ed ha registrato una perdita pari ad Euro -1.700 migliaia.

A.E.B. America srl

A.E.B. America srl, controllata al 96% da A.E.B. S.p.A. svolge attività di produzione e commercializzazione sul mercato argentino. Nel 2015 ha riportato *performance* di vendita in miglioramento rispetto al 2014, con un fatturato pari a Euro 7.667 migliaia ed un risultato netto positivo e pari a Euro 638 migliaia.

ALTRE INFORMAZIONI

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti di credito e debito e le transazioni economiche con le parti correlate sono oggetto di apposita analisi nella sezione delle Note Illustrative ai Prospetti Contabili Consolidati e d'Esercizio, ai quali si rimanda. Si precisa che le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo e che le operazioni sono regolate alle condizioni contrattuali che riflettono le normali condizioni nei mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati. Con riferimento ai rapporti con la società controllante Girefin S.p.A., si tenga altresì presente che gli Amministratori della Landi Renzo S.p.A. ritengono che la stessa non eserciti l'attività di direzione e coordinamento prevista dall'art. 2497 del Codice Civile. Si ricorda infine che il Consiglio di Amministrazione ha adottato, ai sensi del Regolamento Consob 17221/2010, nonché in attuazione dell'articolo 2391 bis del Codice Civile la specifica procedura per le operazioni con le parti correlate disponibile sul sito internet della Società cui si rimanda.

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, si segnala che nel corso dell'esercizio 2015 non sono avvenute operazioni atipiche e/o inusuali rispetto alla normale gestione dell'impresa, che possano dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza e completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli Azionisti di minoranza.

AZIONI PROPRIE E DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si informa che nel corso dell'esercizio 2015 la Capogruppo non ha negoziato azioni proprie e di società controllanti e ad oggi non detiene azioni proprie o di controllanti.

Le società controllate non detengono azioni della Capogruppo.

SEDI SECONDARIE

Non sono state istituite sedi secondarie.

CORPORATE GOVERNANCE

Le informazioni sul governo societario sono contenute in apposito fascicolo, parte integrante della documentazione di bilancio, in allegato alla presente Relazione.

POLITICA DI ANALISI E GESTIONE DEI RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DEL GRUPPO LANDI

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione ai rischi connessi all'attività del Gruppo nonché gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli e mitigarli.

Le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo Landi Renzo, definite dal Consiglio di Amministrazione, identificano il sistema di controllo interno come un processo trasversale ed integrato a tutte le attività aziendali, che si ispira ai principi internazionali dell'*Enterprise risk management* ed, in particolare, al *framework* CoSo Report indicato dalla Sarbanes-Oxley Act del 2002 come *best practice* di riferimento per l'architettura dei sistemi di controllo interno. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha come finalità quella di aiutare il Gruppo a realizzare i propri obiettivi di *performance* e redditività, ad ottenere informazioni economico-finanziarie affidabili e ad assicurare la conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e perdite economiche. In questo processo, assume particolare importanza l'identificazione degli obiettivi aziendali, la classificazione (in base a valutazioni combinate circa la probabilità e il potenziale impatto) ed il controllo dei rischi ad essi connessi, mediante l'implementazione di azioni specifiche finalizzate al loro contenimento. I rischi aziendali possono avere diversa natura: rischi di carattere strategico, operativi (legati all'efficacia e all'efficienza delle *operations* aziendali), di *reporting* (legati all'affidabilità delle informazioni economico-finanziarie), di *compliance* (relativi all'osservanza delle leggi e regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e/o perdite economiche) e infine finanziarie.

I responsabili delle diverse direzioni aziendali individuano e valutano i rischi di competenza, di provenienza esogena oppure endogena al Gruppo, e provvedono alla individuazione delle azioni di contenimento e di riduzione degli stessi (c.d. "controllo primario di linea").



Alle attività di cui sopra si aggiungono quelle del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti societari e del suo *staff* (c.d. "controllo di secondo livello") e del Responsabile della funzione di *Internal Audit* (c.d. "controllo di terzo livello") che verifica continuamente l'effettività e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso l'attività di *risk assessment*, il ciclico svolgimento degli interventi di *audit* e la successiva gestione del *follow up*.

I risultati delle procedure di identificazione dei rischi sono riportati e discussi a livello di *Top management* del Gruppo, al fine di creare i presupposti per la loro copertura, assicurazione e valutazione del rischio residuale.

Di seguito si riportano i rischi ritenuti significativi e connessi all'attività del Gruppo (l'ordine con il quale essi sono riportati non implica nessuna classificazione, né in termini di probabilità del loro verificarsi né in termini di possibile impatto).

RISCHI STRATEGICI

• Rischi relativi alla congiuntura macroeconomica e di settore

L'attività del Gruppo è influenzata dalle condizioni generali dell'economia nei vari mercati in cui opera. Una fase di crisi economica, con il conseguente rallentamento dei consumi, può avere un effetto negativo sull'andamento delle vendite del Gruppo.

Il contesto macroeconomico attuale determina una significativa incertezza sulle previsioni future con il conseguente rischio che minori performances potrebbero influenzare nel breve periodo i margini. Per mitigare il possibile impatto negativo che una flessione della domanda potrebbe avere sulla redditività aziendale, il Gruppo Landi Renzo si è dotato di una struttura flessibile ed ha esternalizzato parte della produzione a fornitori terzi; le forniture alle case automobilistiche restano invece in capo alle strutture proprie del Gruppo in accordo con i clienti per una più efficace sinergia. Vengono inoltre utilizzati, quando necessario, contratti di lavoro a tempo determinato. Questi diversi fattori consentono di dimensionare la capacità produttiva in relazione alle esigenze del mercato. Il Gruppo persegue l'obiettivo di incrementare la propria efficienza industriale e migliorare la propria capacità di *lean manufacturing*, riducendo nel contempo i costi di struttura.

• Rischi connessi alla strategia di espansione internazionale

Il Gruppo commercializza i propri prodotti in più di 50 paesi, in 14 dei quali opera direttamente anche attraverso proprie società. Nell'esercizio 2015 il Gruppo ha conseguito all'estero il 79,7% dei ricavi consolidati.

Nell'ambito del perseguimento della strategia di espansione, il Gruppo Landi ha investito e potrebbe ulteriormente investire in futuro anche in paesi caratterizzati da scarsa stabilità delle proprie istituzioni politiche e/o al centro di situazioni di tensione internazionale. La suddetta strategia potrebbe esporre il Gruppo Landi a vari rischi di natura macroeconomica, derivanti, a titolo esemplificativo da mutamenti nei sistemi politici, sociali, economici e normativi di tali paesi o da eventi straordinari quali atti di terrorismo, disordini civili, restrizioni agli scambi commerciali con particolare riferimento ai prodotti del Gruppo, degli investimenti stranieri e/o del commercio, nonché politiche di controllo dei tassi di cambio e relative restrizioni al rimpatrio dei capitali, sanzioni, limitazione agli investimenti stranieri, nazionalizzazioni, tutela inadeguata dei diritti di proprietà intellettuale.

+50
PAESI DI
COMMERCIALIZZAZIONE



La probabilità che gli eventi sopra descritti si verifichino varia da paese a paese ed è di difficile previsione. Tuttavia una costante attività di monitoraggio viene svolta dal *Top management* aziendale per recepire tempestivamente i possibili cambiamenti al fine di minimizzare l'impatto economico o finanziario eventualmente derivante.

• **Rischi connessi alla crescita**

Il Gruppo mira a proseguire la propria crescita mediante una strategia basata sul rafforzamento nei mercati già presidiati e sull'ulteriore espansione geografica. Nell'ambito di detta strategia, il Gruppo potrebbe incontrare delle difficoltà nella gestione degli adattamenti della struttura e del modello di *business* o nella capacità di individuare le tendenze dei mercati e le preferenze dei consumatori locali. Inoltre, il Gruppo potrebbe dover sostenere oneri di *start-up* derivanti dall'apertura di nuove società. Infine, qualora la crescita del Gruppo venisse perseguita per linee esterne attraverso operazioni di acquisizione, potrebbero incontrarsi, tra l'altro, difficoltà connesse alla corretta valutazione delle attività acquisite, all'integrazione delle attività stesse nonché al mancato conseguimento delle sinergie previste, che potrebbero riflettersi negativamente sull'attività e sui risultati economico-finanziari futuri del Gruppo.

RISCHI OPERATIVI

• **Rischi connessi ai rapporti con clienti OEM**

Il Gruppo Landi distribuisce e commercializza i propri sistemi e componenti alle principali case di produzione automobilistica a livello mondiale (clienti OEM). Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, le vendite di sistemi e componenti effettuate dal Gruppo Landi nei confronti dei clienti OEM hanno rappresentato circa il 25,6% del totale delle vendite di tali prodotti. Il Gruppo vanta rapporti consolidati con le principali case automobilistiche mondiali; la capacità del Gruppo di rafforzare i rapporti esistenti con tali clienti, ovvero di instaurarne di nuovi, risulta determinante al fine di consolidare la posizione di *leadership* che il Gruppo Landi detiene sul mercato. I rapporti con clienti OEM sono tipicamente disciplinati da accordi che non prevedono quantitativi minimi di acquisto. Pertanto non può essere garantita la domanda di prodotti del Gruppo Landi da parte di tali clienti per volumi prefissati. Al fine di soddisfare al meglio le esigenze di alcuni clienti, il Gruppo Landi ha posto in essere nel corso degli ultimi anni una politica di delocalizzazione di parte della propria produzione in paesi ove sono direttamente presenti taluni di loro e si appresta a fare altrettanto in altre nazioni. Per tali considerazioni, ed anche alla luce del vantaggio competitivo acquisito nell'offerta di soluzioni per lo sviluppo delle vendite nel canale *After Market*, il Gruppo ritiene di non essere soggetto a un significativo rischio di dipendenza dai clienti OEM. Tuttavia non è possibile escludere che un'eventuale perdita di clienti importanti ovvero la riduzione degli ordini da parte di essi o il ritardo negli incassi rispetto a quanto pattuito contrattualmente potrebbero determinare effetti negativi sui risultati economico-finanziari del Gruppo.

• **Rischi connessi all'alta competitività in cui il Gruppo Landi opera**

I mercati nei quali opera il Gruppo Landi sono altamente concorrenziali in termini di qualità, di innovazione, di condizioni economiche e di affidabilità e sicurezza. Il successo dell'attività dipenderà dalla capacità di mantenere ed incrementare le quote di mercato e di espandersi attraverso nuove soluzioni innovative. Il Gruppo effettua un monitoraggio



continuo del mercato allo scopo di individuare tempestivamente l'introduzione di nuovi o alternativi sistemi di alimentazione di autoveicoli da parte dei concorrenti e delle case automobilistiche e, conseguentemente, gestisce il rischio perseguendo una politica di progressiva diversificazione ed arricchimento del proprio portafoglio prodotti, al fine di minimizzare l'impatto economico eventualmente derivante.

• **Rischi connessi alla responsabilità di prodotto**

Eventuali difetti di progettazione e di produzione dei prodotti del Gruppo Landi, anche imputabili a soggetti terzi quali fornitori ed installatori, potrebbero generare una responsabilità di prodotto nei confronti di soggetti terzi. Inoltre, qualora i prodotti risultassero difettosi, ovvero non rispondessero alle specifiche tecniche e di legge, il Gruppo Landi, anche su richiesta dei propri clienti, potrebbe essere tenuto a ritirare tali prodotti dal mercato sostenendone i relativi costi. Per queste ragioni è stata impostata una copertura assicurativa centrata su polizze *master*, negoziate e contratte centralmente e polizze locali di primo rischio. Queste ultime garantiscono l'attivazione immediata della copertura che viene integrata dalle polizze *master* ove l'impatto del danno superi il massimale locale. Al fine di mitigare ulteriormente il rischio legato alla responsabilità di prodotto, nel corso degli ultimi anni il Gruppo ha significativamente incrementato i massimali delle polizze *master* e *recall*. Vengono, inoltre, effettuati accantonamenti in appositi fondi stimati dal *management* in base all'incidenza storica delle difettosità riscontrate e alle più recenti e stringenti esigenze generate dalla sottoscrizione di accordi commerciali con i clienti OEM.

• **Rischi connessi alla tutela della proprietà intellettuale**

Il Gruppo Landi è titolare di diritti di marchio, brevetto e di altri diritti di proprietà intellettuale e provvede regolarmente a registrare i propri marchi, brevetti e altri diritti di proprietà intellettuale, nonché alla protezione del proprio *know-how* industriale ai sensi della normativa applicabile, al fine di evitare il rischio di imitazione o di riproduzione dei prodotti da parte dei concorrenti o di terzi non autorizzati.

A tale riguardo, si segnala che il Gruppo opera in oltre 50 paesi del mondo e che una parte delle vendite dei prodotti del Gruppo ha luogo in paesi emergenti o in via di sviluppo, in cui potrebbero essere presenti forme di tutela non pienamente efficaci ovvero maggiori rischi di contraffazione dei prodotti. Pertanto, non è possibile eliminare il rischio di contraffazione dei prodotti e di contestazione dei marchi e brevetti da parte di terzi, né escludere che i terzi vengano a conoscenza del *know-how* o di segreti industriali o che i concorrenti riescano a sviluppare prodotti, *know-how* e tecnologie analoghe a quelle del Gruppo. Eventuali contraffazioni, contestazioni e/o controversie attive e passive in materia di tutela della proprietà intellettuale che vedessero il Gruppo soccombente potrebbero riflettersi negativamente sui suoi risultati economico-finanziari.

• **Rischi connessi alla recuperabilità di attività immateriali, in particolare avviamento**

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 risultano iscritte immobilizzazioni immateriali per complessivi Euro 61.194 migliaia, di cui Euro 8.404 migliaia relativi a costi di sviluppo, Euro 30.094 migliaia ad avviamento, Euro 22.696 migliaia a marchi e brevetti, oltre a crediti per imposte anticipate nette per complessivi Euro 13.779 migliaia. La recuperabilità di tali valori è legata al realizzarsi dei piani industriali futuri delle *Cash Generating Unit* di riferimento.

In particolare, il Gruppo Landi ha attuato, nell'ambito della strategia di sviluppo,

acquisizioni di società che hanno consentito di incrementare la presenza sul mercato e coglierne le opportunità di crescita. Con riferimento a tali investimenti, esplicitati in bilancio a titolo di avviamento, non sussiste la garanzia che il Gruppo Landi sarà in grado di raggiungere i benefici inizialmente attesi da tali operazioni.

Il Gruppo Landi monitora costantemente l'andamento delle *performance* rispetto ai piani previsti, ponendo in essere le necessarie azioni correttive qualora si evidenzino *trend* sfavorevoli che comportino, in sede di valutazione della congruità dei valori iscritti in bilancio, variazioni significative dei flussi di cassa attesi utilizzati per gli *impairment test*.

RISCHI FINANZIARI

• Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo Landi è esposto al rischio di tasso di interesse associato sia alla disponibilità di cassa sia ai finanziamenti a medio lungo termine. L'esposizione è riferibile principalmente all'Area Euro. Per quanto riguarda l'esposizione al rischio di volatilità dei tassi di interesse si segnala che l'indebitamento finanziario verso le banche è regolato prevalentemente da tassi di interesse variabili. Pertanto, la gestione finanziaria del Gruppo rimane esposta alle fluttuazioni dei tassi di interesse, non avendo lo stesso, alla data del presente bilancio, sottoscritto strumenti a copertura della variabilità dei tassi di interesse sui finanziamenti contratti con le banche.

Un eventuale deterioramento dell'andamento economico-finanziario del Gruppo potrebbe comportare una riduzione del merito del credito assegnato dagli istituti finanziari che potrebbe determinare una limitazione all'accesso alle fonti di finanziamento, oltre ad incrementare gli oneri finanziari, con conseguenti effetti negativi sulle prospettive e sui risultati.

I rischi di tasso di interesse sono stati misurati attraverso la *sensitivity analysis* e sono stati analizzati i potenziali riflessi di oscillazione del tasso di interesse Euribor sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 con particolare riferimento alle disponibilità di cassa ed ai finanziamenti. La variazione in aumento di 50 basis point sull'Euribor, a parità di tutte le altre variabili, avrebbe prodotto per il Gruppo un incremento degli oneri finanziari di Euro 359 migliaia a fronte di un incremento dei proventi finanziari pari a Euro 65 migliaia.

• Rischio di cambio

Il Gruppo Landi Renzo commercializza parte della propria produzione e, seppur in misura assai ridotta, acquista alcuni componenti anche in Paesi che non aderiscono all'Area Euro. In relazione al rischio di cambio si segnala che l'ammontare dei saldi patrimoniali consolidati espressi in valuta diversa da quella funzionale è da ritenersi non significativo. Il Gruppo non ha sottoscritto strumenti a copertura della variabilità dei cambi e, in accordo con quella che è stata la politica del Gruppo stesso, fino a questo momento, non vengono sottoscritti strumenti finanziari derivati ai soli fini di negoziazione. Pertanto il Gruppo rimane esposto al rischio di cambio sui saldi delle attività e passività in valuta a fine anno che, come peraltro già indicato, non sono da ritenersi significative.

Si segnala, inoltre, che alcune società del Gruppo sono localizzate in Paesi non appartenenti all'Unione Monetaria Europea: Stati Uniti, Argentina, Brasile, Venezuela, Iran, Pakistan, Cina, India, Polonia, Romania e Uzbekistan. Poiché la valuta di riferimento per il Gruppo è l'Euro, i conti economici di tali società vengono convertiti in Euro al

cambio medio di periodo e, a parità di ricavi e di margini in valuta locale, variazioni dei tassi di cambio possono comportare effetti sul controvalore in Euro di ricavi, costi e risultati economici.

• **Rischio di credito**

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali, dalle altre attività finanziarie e dalle garanzie, eventualmente, prestate dal Gruppo.

Crediti commerciali ed altri crediti

Il Gruppo tratta abitualmente con clienti noti ed affidabili. È politica del Gruppo Landi sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di verifica sulla relativa classe di credito. Detta verifica comprende anche valutazioni esterne quando disponibili. Per ciascun cliente vengono stabiliti dei limiti di vendita, rappresentativi della linea di credito massima, oltre la quale è richiesta l'approvazione della direzione. I limiti di credito vengono rivisti periodicamente e i clienti che non soddisfano le condizioni di affidabilità creditizia stabiliti dal Gruppo possono effettuare acquisti solo con pagamento anticipato. Inoltre, il saldo dei crediti viene monitorato a cadenza quindicinale nel corso dell'esercizio, allo scopo di minimizzare l'esposizione al rischio di perdite. Infine, per quanto riguarda i clienti nuovi e non operanti in Paesi appartenenti all'Unione Europea, è generalmente utilizzata, ove possibile, la lettera di credito a garanzia del buon fine degli incassi.

La società Capogruppo, a partire dal 2008, assicura parte dei crediti esteri, non garantiti da lettera di credito, tramite una primaria Compagnia di Assicurazione ed effettua cessioni di crediti di tipo pro-soluto. Il Gruppo accantona un fondo svalutazione per perdite di valore che riflette la stima delle perdite sui crediti commerciali e sugli altri crediti, le cui componenti principali sono le svalutazioni individuali di esposizioni significative.

Si evidenzia, da ultimo, come il perdurare o l'aggravarsi dell'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe incidere, anche significativamente, sulla capacità di alcune società clienti di fare regolarmente fronte alle obbligazioni assunte nei confronti del Gruppo.

Altre attività finanziarie

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Garanzie

Le politiche del Gruppo prevedono, in caso di necessità, il rilascio di garanzie finanziarie a favore delle società controllate. Al 31 dicembre 2015 il Gruppo non aveva in essere garanzie finanziarie di importo rilevante.

• **Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie.

Un eventuale deterioramento dell'andamento economico-finanziario del Gruppo potrebbe comportare una riduzione del merito del credito assegnato dagli istituti finanziari che potrebbe determinare una limitazione all'accesso alle fonti di finanziamento, oltre

ad incrementare gli oneri finanziari, con conseguenti effetti negativi sulle prospettive e sui risultati.

Il Gruppo Landi Renzo gestisce il rischio di liquidità mantenendo un adeguato livello di risorse finanziarie disponibili e di fidi bancari concessi dai principali istituti di credito, al fine di soddisfare le esigenze di finanziamento dell'attività operativa. L'attuale contesto dei mercati in cui il Gruppo opera, compreso quello dei mercati finanziari, richiede particolare attenzione alla gestione del rischio liquidità e, in tal senso, particolare cura è posta alle azioni tese a generare risorse finanziarie con la gestione operativa e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile quale importante fattore per affrontare i prossimi esercizi. A tal fine il Gruppo ha incrementato il ricorso alla cessione pro-soluto dei crediti commerciali volto a generare maggiore liquidità diminuendo così il capitale circolante netto e nel corso dell'esercizio ha emesso un prestito obbligazionario con durata quinquennale. Il Gruppo prevede, quindi, di far fronte ai fabbisogni derivanti dai debiti in scadenza e dagli investimenti previsti attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa, la liquidità disponibile, il rinnovo o il rifinanziamento dei prestiti bancari.

Le linee chirografarie concesse al Gruppo, nonché il prestito obbligazionario, prevedono l'esistenza di specifici *covenants* finanziari (tipicamente: Posizione finanziaria Netta rispetto al Margine Operativo Lordo) che devono essere osservati con periodicità almeno annuale sulla base delle risultanze al bilancio consolidato.

Il mancato rispetto di tali *covenants*, nonché il verificarsi di altre fattispecie, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo al Gruppo e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito.

Al 31 dicembre 2015, in conseguenza dei risultati economici dell'esercizio, si è verificato un disallineamento rispetto ai parametri fissati che avrebbero consentito agli istituti finanziari ed agli obbligazionisti di avvalersi delle clausole risolutive contrattuali. Gli importi a medio-lungo termine dei finanziamenti e del prestito obbligazionario per i quali non risultano rispettati i *covenants* finanziari, pari ad Euro 50.627 migliaia, sono stati riclassificati a breve termine, portando complessivamente l'indebitamento finanziario netto a breve termine, comprensivo delle disponibilità liquide, (vedi tabella Posizione Finanziaria Netta e Flussi di Cassa) ad Euro 46.056 migliaia (Euro 19.897 migliaia nel 2014). Nel corso del 2016 ed in data antecedente all'approvazione del bilancio 2015, gli istituti di credito interessati hanno rilasciato alle Società del Gruppo apposite lettere di *waiver* che hanno rinviato al 2016 la rilevazione dei parametri, così come l'Assemblea degli Obbligazionisti riunitasi in data 7 marzo 2016.

Gli Amministratori ritengono che, sulla base del budget 2016 da essi approvato, i parametri finanziari previsti dai finanziamenti e dal prestito obbligazionario verranno rispettati.

Il Gruppo non adotta una specifica politica di gestione della tesoreria centralizzata. In particolare, la gestione della tesoreria ordinaria è delegata localmente alle singole società del Gruppo, mentre quella straordinaria è oggetto del processo decisionale da parte della Capogruppo.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Successivamente alla chiusura dell'esercizio sociale e fino alla data odierna si segnala che:

- In data 1 marzo 2016 ANFIA (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica) ha diffuso i dati relativi alle immatricolazioni di autovetture in Italia secondo cui, nei mesi di gennaio e febbraio 2016, quelle relative a veicoli *bi-fuel* hanno fatto segnare una diminuzione rispetto al corrispondente bimestre dell'anno precedente. Nel primo bimestre le immatricolazioni *bi-fuel* GPL-benzina e Metano-benzina hanno subito un calo di circa il 22% rispetto allo stesso periodo del 2015.
- In data 7 marzo 2016 l'Assemblea degli Obbligazionisti del prestito "LANDI RENZO 6,10% 2015-2020" codice ISIN IT0005107237, ha approvato all'unanimità dei presenti la proposta del Consiglio di Amministrazione avente ad oggetto le modifiche al Regolamento del Prestito come di seguito dettagliato:
 - Con riferimento alle Date di Valutazione dei Parametri Finanziari è stata posticipata la prima Data di Valutazione dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2016.
 - Con riferimento al Tasso di Interesse è stato inserito uno *step-up* del Tasso di Interesse pari allo 0,40% (per un totale del 6,50%) per i periodi di interesse relativi al solo esercizio 2016.
 - Con riferimento alle modalità di rimborso del Prestito è stata inserita una modalità di rimborso tramite ammortamento periodico, in sostituzione della modalità di rimborso integrale alla scadenza prevista originariamente dal regolamento del Prestito.

Considerando l'attuale contesto del settore di riferimento si prevede che il fatturato 2016 si attesterà tra i 200 e i 210 milioni di Euro. L'EBITDA 2016 è previsto attestarsi tra i 12 ed i 15 milioni di Euro. Dato lo sviluppo temporale di alcuni progetti, nonché la stagionalità di alcune aree di riferimento, il fatturato si svilupperà soprattutto nella parte centrale dell'anno con un primo trimestre più debole.

Il Gruppo continuerà inoltre a porre la massima attenzione al controllo dei costi operativi e di gestione attivando ulteriori azioni di recupero di efficienza.

Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dell'attuale congiuntura economica negativa di settore e del contesto economico-finanziario del Gruppo Landi Renzo che risente anche delle forti oscillazioni del prezzo del petrolio, valuterà quali altri passi eventualmente intraprendere al fine di favorire l'implementazione dell'opera di recupero di marginalità anche nell'ottica di una diversa e più efficiente struttura patrimoniale e finanziaria di Gruppo. Si prevede, tra l'altro, il ritorno al pareggio economico entro il 2017.

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

a conclusione della nostra relazione Vi proponiamo:

- di approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015;
- di proporre all'Assemblea degli Azionisti di approvare il ripianamento della perdita d'esercizio realizzata dalla Landi Renzo S.p.A. pari ad Euro 37.702.189,73 mediante l'integrale utilizzo della riserva per avanzo di fusione, che si azzerava, e della riserva straordinaria, che si riduce ad Euro 12.620.747,55.

Cavriago (RE), 14 Marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Stefano Landi



ALLEGATO

Relazione sul Governo Societario
e gli Assetti Proprietari

INDICE

GLOSSARIO	74
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	75
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-bis, COMMA 1, DEL TESTO UNICO) ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2015	75
3. COMPLIANCE	80
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	80
4.1 Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), del Testo Unico).....	80
4.2 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), del Testo Unico).....	83
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), del Testo Unico).....	88
4.4 Organi delegati.....	91
4.5 Altri consiglieri esecutivi.....	96
4.6 Amministratori indipendenti.....	97
4.7 <i>Lead Independent Director</i>	99
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	99
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-bis, COMMA 2, LETTERA D), DEL TESTO UNICO)	100
7. COMITATO PER LE NOMINE	100
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	100
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	101
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	102
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	105
11.1 Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.....	109



11.2	Responsabile della funzione di <i>internal audit</i>	110
11.3	Modello organizzativo <i>ex decreto legislativo 231/2001</i>	111
11.4	Società di revisione.....	112
11.5	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	113
11.6	Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.....	113
12.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	113
13.	NOMINA DEI SINDACI.....	115
14.	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123-bis, COMMA 2, LETTERA D), DEL TESTO UNICO)	119
15.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	122
16.	ASSEMBLEE (EX ART. 123-bis, COMMA 2, LETTERA C), DEL TESTO UNICO).....	122
17.	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TESTO UNICO).....	124
18.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.....	124

GLOSSARIO

Borsa Italiana: Borsa Italiana S.p.A..

Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo 2006 dal Comitato per la Corporate Governance (come successivamente modificato) e promosso da Borsa Italiana, Abi, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it.

Cod. civ.: il codice civile.

Collegio Sindacale: il collegio sindacale dell'Emittente.

Consiglio o Consiglio di Amministrazione: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente o Landi Renzo o Società: Landi Renzo S.p.A..

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione, ossia l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana.

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato da Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) concernente la disciplina degli emittenti.

Regolamento Mercati: il Regolamento emanato da Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) concernente la disciplina dei mercati.

Regolamento Parti Correlate: il Regolamento emanato da Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* Testo Unico, riferita all'Esercizio.

Testo Unico: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), come successivamente modificato.



1. PROFILO DELL'EMITTENTE

L'Emittente ha adottato un sistema di amministrazione tradizionale fondato sulla presenza di tre organi, quali l'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale. La revisione legale dei conti è demandata ai sensi di legge ad una società di revisione. L'Emittente aderisce al Codice di Autodisciplina, secondo le modalità di seguito illustrate.

Nelle sezioni seguenti sono evidenziate le informazioni sugli assetti proprietari e sono illustrate le relative e concrete modalità di attuazione già poste in essere dall'Emittente ovvero l'adeguamento che la Società sta perseguendo rispetto al modello organizzativo delineato dal Codice di Autodisciplina.

La presente Relazione, redatta in ottemperanza agli obblighi normativi previsti per le società quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana, così come tutti i documenti nella stessa richiamati sono scaricabili dal sito internet della Società www.landi.it, sezione *Investor Relations*.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, DEL TESTO UNICO) ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2015

La presente sezione 2 è redatta ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 123-bis, comma 1, del Testo Unico. Si segnala che: (i) le informazioni richieste da detto art. 123-bis, comma 1, lettera i), del Testo Unico sono illustrate nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico; (ii) le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l), del Testo Unico sono illustrate nel capitolo della Relazione dedicato al Consiglio di Amministrazione (sezione 4.1); infine (iii) le altre informazioni richieste dall'art. 123-bis del Testo Unico e non richiamate nella presente sezione 2, devono intendersi come non applicabili alla Società.

(a) **Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), del Testo Unico)**

Il capitale sociale di Landi Renzo è pari ad Euro 11.250.000, interamente sottoscritto e versato, ed è rappresentato da n. 112.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna (le "**Azioni**"), negoziate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana. Tali informazioni sono rappresentate anche nella tabella 1, in appendice alla Relazione. Alla data della presente Relazione, non risultano essere state emesse categorie speciali di azioni, quali azioni prive del diritto di voto o a voto limitato, né altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

In data 9 aprile 2015, il Consiglio di Amministrazione di Landi Renzo ha deliberato il collocamento del prestito obbligazionario denominato "LANDI RENZO 6,10% 2015-2020", di importo pari a Euro 34 milioni, con durata cinque anni e tasso fisso lordo pari al 6,10% con cedola semestrale posticipata, come da regolamento approvato in data 9 aprile 2015 e successivamente modificato in data 7 marzo 2016.

In data 14 maggio 2015, il titolo è stato ammesso alla negoziazione sul Segmento Extra MOT PRO di Borsa Italiana S.p.A. ed è stato sottoscritto e collocato da Banca

Popolare di Vicenza SCpA e da KNG Securities LLP presso primari investitori istituzionali italiani ed europei.

Maggiori dettagli sono disponibili sul sito *internet* della Società http://www.ir.landi.it/home/show_press.php?menu=00019.

(b) **Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), del Testo Unico)**

Alla data della presente Relazione, le Azioni sono liberamente trasferibili per atto tra vivi e/o per successione *mortis causa* e sono assoggettate al regime di circolazione previsto per le azioni emesse da società quotate di diritto italiano.

(c) **Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), del Testo Unico)**

Alla data della presente Relazione, sulla base delle risultanze del libro soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del Testo Unico, i seguenti soggetti risultano possedere, direttamente e/o indirettamente, azioni della Società in misura superiore al 2% (tali informazioni sono rappresentate anche nella tabella 1, in appendice alla Relazione):

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Trust Landi (<i>trust</i> regolato dalla legge del Jersey il cui <i>trustee</i> risulta essere Stefano Landi)	Girefin S.p.A.	54,667	54,667
	Gireimm S.r.l.	4,444	4,444
Aerius Investment Holding AG	Aerius Investment Holding AG	8,356	8,356

(d) **Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), del Testo Unico)**

Alla data della presente Relazione, le Azioni della Società sono nominative, liberamente trasferibili ed indivisibili. Ciascuna azione dà i medesimi diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

In data 24 aprile 2015, l'Assemblea di Landi Renzo ha modificato lo Statuto della Società al fine di introdurre l'istituto della maggiorazione del voto (come previsto e disciplinato dall'articolo 20, primo comma, del decreto legge n. 91 del 24 giugno 2014, convertito dalla legge n. 116 dell'11 agosto 2014), in virtù del quale, a fronte dell'iscrizione dell'azionista nell'apposito registro tenuto dalla Società in relazione ad un certo numero di azioni, e a seguito della maturazione di un periodo di appartenenza di tali azioni pari a 24 mesi, l'azionista avrà diritto ad un voto doppio in relazione alle medesime azioni.

Nella successiva riunione del 27 agosto 2015, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Regolamento relativo alle azioni con voto maggiorato che disciplina, tra l'altro, le modalità per la richiesta di iscrizione nell'apposito elenco speciale previsto dall'art. 127-*quinquies*, comma 2, del TUF. Maggiori dettagli sono disponibili sul sito *internet* della Società http://www.ir.landi.it/home/show_man.php?menu=00007&submenu=00007.00018.

Si segnala che, alla data della presente Relazione, il numero di azioni di Landi Renzo è pari a 112.500.000, cui corrisponde un numero di diritti di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società pari a 112.500.000.

(e) **Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), del Testo Unico)**

Alla data della presente Relazione, non sussistono accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale della Società.

(f) **Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), del Testo Unico)**

Alla data della presente Relazione, non esistono restrizioni al diritto di voto.

(g) **Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), del Testo Unico)**

Alla data della presente Relazione, non sono noti alla Società accordi tra gli azionisti ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico.

(h) **Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), del Testo Unico)**

Alla data della presente Relazione, la Società, ovvero le sue controllate, non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento dell'azionista di controllo dell'Emittente, ad eccezione di due contratti di finanziamento stipulati dall'Emittente in data 16 aprile 2015 (il "Primo Finanziamento") e 26 giugno 2015 (il "Secondo Finanziamento") ed in vigore, rispettivamente, sino al 16 aprile 2020 e al 26 giugno 2020, destinati, nel primo caso, al parziale sostegno finanziario degli investimenti previsti durante la durata del contratto stesso, e, nel secondo caso, al finanziamento delle esigenze finanziarie connesse all'operatività ordinaria della Società.

Il Primo Finanziamento prevede una clausola di rimborso integrale del finanziamento nell'ipotesi in cui il Trust Landi riduca la propria partecipazione nella Società al di sotto del 50,1% del capitale sociale dell'Emittente avente diritto di voto.

Il Secondo Finanziamento prevede una clausola di rimborso integrale del finanziamento nell'ipotesi in cui (i) il Sig. Stefano Landi (trustee del Trust Landi) riduca la propria partecipazione nella Società al di sotto del 50,1% del capitale sociale dell'Emittente avente diritto di voto ovvero (ii) in qualsiasi momento, uno o più soggetti (anche in concerto tra loro), diversi dal Sig. Stefano Landi, acquisiscano il controllo della Società ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e/o 2 del Cod. civ. e/o dell'art. 93 del TUF.

Si precisa che, in relazione ad entrambi i contratti di finanziamento sopra menzionati, il diritto al rimborso integrale è esercitabile a discrezione della banca finanziatrice e che, al verificarsi degli eventi summenzionati, qualora la Società non osservasse il relativo obbligo di rimborso, è inoltre attribuito alla banca finanziatrice il diritto di risolvere il relativo contratto ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1456 del Cod. civ..

(i) **Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), del Testo Unico)**

L'Assemblea della Società del 24 aprile 2015 ha autorizzato, previa revoca della delibera assunta dalla stessa assemblea del 24 aprile 2014 per quanto non utilizzato, il Consiglio di Amministrazione e per esso il suo Amministratore Delegato, anche a mezzo di propri procuratori all'uopo nominati, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2357 del Cod. civ., all'acquisto di azioni proprie della Società, per il quantitativo, al prezzo, nei termini e con le modalità di seguito riportate:

- l'acquisto potrà essere effettuato in una o più volte, entro 18 mesi dalla data della deliberazione assembleare, nei limiti delle riserve disponibili e degli utili distribuibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, e saranno contabilizzati nel rispetto delle disposizioni di legge e dei principi contabili applicabili vigenti per le società quotate, e cioè in conformità alle previsioni di cui agli articoli 144-bis del Regolamento Emittenti e 132 del Testo Unico, nonché secondo le modalità stabilite dal Regolamento di Borsa e di ogni altra norma applicabile, ivi incluse le norme di cui alla Direttiva 2003/6/CE, tra cui l'attribuzione ai soci, proporzionalmente alle azioni da questi possedute, di un'opzione di vendita da esercitare entro un periodo di tempo stabilito nella delibera dell'assemblea di autorizzazione del programma di acquisto;
- il prezzo di acquisto di ciascuna azione non dovrà essere né inferiore né superiore al 20% rispetto al prezzo di riferimento fatto registrare dal titolo in Borsa nella seduta precedente ad ogni singola operazione;
- il numero massimo delle azioni acquistate non potrà avere un valore nominale complessivo, incluse le eventuali azioni possedute dalle società controllate, eccedente la quinta parte del capitale sociale.

Inoltre, l'Assemblea, in tale sede, ha deliberato altresì di:

- autorizzare il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2357-ter, primo comma, del Cod. civ., a disporre in tutto e/o in parte, senza limiti di tempo, delle azioni proprie acquistate anche prima di aver esaurito gli acquisti; le azioni potranno essere cedute, in una o più volte, anche mediante offerta al pubblico e/o agli Azionisti, nei mercati regolamentati e/o non regolamentati, ovvero fuori mercato, anche mediante offerta al pubblico e/o agli Azionisti, collocamento istituzionale, collocamento di buoni d'acquisto e/o *warrant*, ovvero come corrispettivo di acquisizioni o di offerte pubbliche di scambio ad un prezzo che non dovrà essere né inferiore né superiore al 20% rispetto al prezzo di riferimento fatto registrare dal titolo in Borsa nella seduta precedente ad ogni singola operazione; tuttavia, tali limiti di prezzo non saranno applicabili qualora la cessione di azioni avvenga nei confronti di dipendenti, inclusi i dirigenti, di amministratori esecutivi o collaboratori di Landi Renzo e delle società da questa controllate nell'ambito di piani di *stock option* per incentivazione agli stessi rivolti;
- di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad effettuare, ai sensi dell'articolo 2357-ter, terzo comma, del Cod. civ., ogni registrazione contabile

necessaria o opportuna, in relazione alle azioni sulle azioni proprie, nell'osservanza delle disposizioni di legge vigenti e degli applicabili principi contabili.

Si segnala che, alla data della presente Relazione, la Società non ha proceduto all'acquisto, né alla disposizione, di azioni proprie.

Il Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2016 ha deliberato di proporre all'Assemblea il rinnovo dell'autorizzazione ad acquistare e disporre di azioni proprie nei medesimi termini e condizioni di cui alla precedente delibera assembleare.

(1) **Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Cod. civ.)**

Landi Renzo ritiene che Girefin S.p.A. non eserciti attività di direzione e coordinamento, operando in condizioni di autonomia societaria e imprenditoriale rispetto alla menzionata società controllante. In particolare, ed in via esemplificativa, si segnala che Landi Renzo gestisce autonomamente la tesoreria e i rapporti commerciali con i propri clienti e fornitori e definisce autonomamente i propri piani industriali e/o i *budget*.

Le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma primo, lettera i), del Testo Unico (indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto) sono illustrate nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-*ter* del Testo Unico.

Le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma primo, lettera l), del Testo Unico (nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie diverse da quelle legislative e regolamentari) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione.

3. COMPLIANCE

Landi Renzo aderisce al Codice di Autodisciplina elaborato dal Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate e pubblicato nel mese di marzo 2006, come successivamente modificato, (il "**Codice di Autodisciplina**"), accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it.

Si segnala che né l'Emittente né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente stesso.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 **NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E MODIFICHE STATUTARIE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1 LETTERA L), DEL TESTO UNICO)**

L'Assemblea determina il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione, all'atto della loro nomina, entro i limiti di cui al paragrafo 4.2 che segue. Gli amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili.

L'articolo 14 dello statuto dell'Emittente, in tema di nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione e/o dei suoi membri, prevede che all'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione si proceda sulla base di liste di candidati secondo le modalità di seguito indicate, nel rispetto della disciplina anche regolamentare *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi. Tanti soci che rappresentino, anche congiuntamente, almeno il 2,5% del capitale sociale rappresentato da azioni che attribuiscono diritto di voto nelle deliberazioni assembleari che hanno ad oggetto la nomina dei componenti dell'organo amministrativo, ovvero la diversa misura stabilita di volta in volta dalla Consob, ai sensi della normativa applicabile alla Società, possono presentare una lista di candidati in misura non superiore a quelli da eleggere, ordinata in ordine progressivo. Tale quota di partecipazione è conforme a quella stabilita dall'articolo 144-*quater* del Regolamento Emittenti in relazione alle società aventi una capitalizzazione di mercato inferiore o uguale ad Euro 1.000.000. L'avviso di convocazione indicherà la quota di partecipazione richiesta ai fini della presentazione delle liste.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Le liste devono essere depositate presso la sede della Società almeno 25 (venticinque) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità prescritte dalla disciplina anche regolamentare *pro tempore* vigente. L'avviso di convocazione indicherà almeno un mezzo di comunicazione a distanza per il deposito delle liste. La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione della lista dovrà essere attestata con le modalità e nei termini previsti dalle norme di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti. Qualora siano applicabili criteri inderogabili di riparto tra generi, ciascuna lista che presenti almeno 3 (tre) candidati deve contenere un numero di candidati del genere

meno rappresentato almeno pari al minimo richiesto dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari *pro tempore* vigenti. Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, devono essere depositati i documenti previsti dall'articolo 14 dello statuto dell'Emittente e dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabili.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, devono essere depositate: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista e la percentuale di partecipazione da essi complessivamente detenuta; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per l'assunzione della carica; (iii) le dichiarazioni circa l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza rilasciate dai candidati, sotto la propria responsabilità, ai sensi delle applicabili disposizioni legislative e regolamentari; nonché (iv) i *curricula vitae* contenenti un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Ogni avente diritto al voto ha diritto di votare una sola lista. Al termine delle votazioni, risulteranno eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri:

- (a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (la "**Lista di Maggioranza**") viene tratto un numero di consiglieri pari al numero totale dei componenti il Consiglio, come previamente stabilito dall'Assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine progressivo indicato nella lista;
- (b) dalla lista che ha ottenuto il secondo numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza (la "**Lista di Minoranza**"), viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima.

Il candidato eletto al primo posto della Lista di Maggioranza risulta eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Fermo quanto diversamente disposto, in caso di parità di voti, verrà eletto il candidato più anziano di età.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di amministratori indipendenti, ai sensi delle disposizioni legislative vigenti per i sindaci, pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella Lista di Maggioranza sarà sostituito dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto/i della stessa lista, ovvero in difetto dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuno ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di Amministrazione risulti composto da un numero di componenti indipendenti, ai sensi delle disposizioni legislative vigenti per i sindaci, pari almeno al minimo prescritto dalla legge. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione



avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

Qualora, inoltre, con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella Lista di Maggioranza sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo, ovvero in difetto dal primo candidato del genere meno rappresentato secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuno ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Qualora le prime due o più liste ottengano un pari numero di voti, si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo tali liste. La medesima regola si applicherà nel caso di parità tra le liste risultate seconde per numero di voti e che non siano collegate, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista concorrente.

In caso di ulteriore parità tra liste, prevarrà quella presentata dai soci in possesso della maggiore partecipazione azionaria ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci. In tutti i sopra menzionati casi, il riparto degli amministratori dovrà assicurare, ove richiesto dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti, il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi sopra indicato.

Qualora sia stata presentata una sola lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto, fermo rimanendo il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi sopra indicato, ove richiesto dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si terrà conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dal presente statuto ovvero dalla Consob per la presentazione delle stesse.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'articolo 2386 del Cod. civ., secondo quanto appresso indicato:

- (a) il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'amministratore cessato e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;
- (b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella lettera a), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista.

In ogni caso il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare la presenza di amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa *pro tempore* vigente, fermo il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi sopra indicato, ove richiesto dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti.

Qualora peraltro venga a cessare la maggioranza degli amministratori, deve intendersi dimissionario l'intero Consiglio di Amministrazione con effetto dal momento della sua ricostituzione.

Almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero due se il Consiglio di Amministrazione è composto da più di sette membri (o l'eventuale diverso numero minimo previsto dalla normativa applicabile), devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti per i sindaci dalle vigenti disposizioni legislative.

L'amministratore indipendente ai sensi delle disposizioni legislative vigenti per i sindaci, che, successivamente alla nomina, perda i requisiti di indipendenza deve darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e decade dalla carica. Il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che devono possedere tale requisito secondo la normativa vigente o secondo codici di comportamento a cui la Società abbia dichiarato di aderire.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione, in considerazione della struttura e delle dimensioni del gruppo, non ha adottato piani di successione per gli amministratori esecutivi ritenendo le modalità di sostituzione adottate idonee ad assicurare continuità e certezza alla gestione aziendale.

4.2 COMPOSIZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), DEL TESTO UNICO)

L'articolo 14 dello statuto prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque a nove membri, anche non soci, secondo la previa determinazione - fatta di volta in volta in sede di nomina - dall'Assemblea.

L'Assemblea degli azionisti, in data 24 aprile 2013, ha nominato il Consiglio di Amministrazione fissando in sette il numero dei consiglieri i quali resteranno in carica sino all'approvazione del bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2015.

I membri del Consiglio di Amministrazione sono stati eletti sulla base di due differenti liste: a) sei consiglieri sono stati eletti dalla lista numero 1), presentata congiuntamente dagli azionisti di maggioranza Girefin S.p.A. e Gireimm S.r.l., mentre b) un consigliere è stato eletto dalla lista numero 2), presentata congiuntamente dagli azionisti di minoranza Aerius Investment Holding AG, Anton Karl e Patrick Zumstein.

La lista numero 1) comprendeva i seguenti candidati:

- Stefano Landi, nato a Reggio Emilia, il 30 giugno 1958, Presidente;
- Giovannina Domenichini, nata a Casina (Reggio Emilia), il 6 agosto 1934, consigliere;

- Claudio Carnevale, nato a Nole Canavese (TO), il 5 aprile 1961, consigliere;
- Antonia Fiaccadori, nata a Reggio Emilia, il 12 agosto 1962, consigliere;
- Alessandro Ovi, nato a Carpineti (Reggio Emilia), il 14 gennaio 1944, consigliere indipendente;
- Tomaso Tommasi di Vignano, nato a Brescia, il 14 luglio 1947, consigliere indipendente;
- Carlo Alberto Pedroni, nato a Reggio Emilia, il 28 dicembre 1948, consigliere.

La lista numero 2) comprendeva il seguente candidato:

- Herbert Paierl, nato a Prebensdorf (Austria), il 26 maggio 1952, consigliere.

I candidati della lista numero 1) sono stati eletti con il voto favorevole di n. 73.469.921 azioni e con il voto contrario di n. 40.413 azioni; il candidato della lista numero 2) è stato eletto con il voto favorevole di n. 40.413 azioni e con il voto contrario di n. 73.469.921 azioni. Il capitale presente e con diritto di voto era stato pari al 71,58% dell'intero capitale sociale.

Si segnala che i consiglieri Alessandro Ovi e Tomaso Tommasi di Vignano si sono qualificati come indipendenti all'atto della loro nomina ai sensi dell'articolo 148 del Testo Unico ed ai sensi dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione è tenuto a valutare annualmente il permanere, in capo agli amministratori qualificati come "indipendenti" all'atto della loro nomina, dei requisiti di indipendenza previsti dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari.

La presenza di due amministratori indipendenti è preordinata alla più ampia tutela del buon governo societario da attuarsi attraverso il confronto e la dialettica fra tutti gli amministratori. Il contributo degli amministratori indipendenti permette, inoltre, al Consiglio di Amministrazione di verificare che siano valutati con adeguata indipendenza di giudizio i casi di potenziale conflitto di interessi della Società con quelli dell'azionista di controllo.

I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione sono indicati nella seguente tabella (per ulteriori informazioni si rinvia alla tabella 2, in appendice alla presente Relazione).

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Qualifica	Comitato controllo e rischi	Comitato per la remunerazione
Giovannina Domenichini	Presidente Onorario del Consiglio di Amministrazione	Casina (Reggio Emilia), 6 agosto 1934	Non esecutivo		
Stefano Landi	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	Reggio Emilia, 30 giugno 1958	Esecutivo		
Claudio Carnevale	Consigliere Delegato	Nole Canavese (TO), 5 aprile 1961	Esecutivo		
Herbert Paierl	Consigliere	Prebensdorf (Austria), il 26 maggio 1952	Non esecutivo		
Antonia Fiaccadori	Consigliere	Reggio Emilia, 12 agosto 1962	Non Esecutivo		
Alessandro Ovi	Consigliere	Carpineti (Reggio Emilia), 14 gennaio 1944	Non esecutivo e Indipendente ¹	Presidente	Membro
Tomaso Tommasi di Vignano	Consigliere	Brescia, 14 luglio 1947	Non esecutivo e Indipendente ¹	Membro	Presidente

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale della Società. Tra i consiglieri Giovannina Domenichini e Stefano Landi sussiste un rapporto di parentela, in quanto Stefano Landi è figlio di Giovannina Domenichini.

Di seguito, sono riportate brevemente le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore, ai sensi dell'articolo 144-*decies* del Regolamento Emittenti.

Giovannina Domenichini. Nel 1954 fonda con il marito la ditta Officine Renzo Landi. Successivamente, a seguito della costituzione dell'Emittente ne assume la carica di Amministratore Unico e nel 1987 assume l'incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione, mentre dal 22 aprile 2010 ricopre la carica di Presidente Onorario non esecutivo del Consiglio di Amministrazione, ruolo che ricopre tutt'ora. Nel 1990 le viene conferita l'onorificenza di Commendatore dell'ordine "al merito della Repubblica Italiana" e in data 19 ottobre 2011 l'onorificenza di "Cavaliere del Lavoro".

Stefano Landi. Socio fondatore dell'Emittente, è stato Amministratore Delegato dal 1987 al 2010 e dal 24 aprile 2013 ricopre la carica sia di Amministratore Delegato che di Presidente del Consiglio di Amministrazione, oltre ad avere incarichi in altre società del gruppo Landi Renzo. Nel 2006 è stato incluso dalla stampa specializzata tra i dieci *top manager* del settore *automotive* e nel dicembre 2010 ha ricevuto il premio "Imprenditore dell'Anno" E&Y. Dal luglio 2010 ricopre la carica di Presidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Reggio Emilia con scadenza dell'incarico nell'anno 2013 e dal mese di gennaio 2014 è stato nominato Presidente della Camera di Commercio provinciale. Egli ricopre inoltre la carica di consigliere in Noema Life S.p.A. ed in Best Union Company S.p.A..

Claudio Carnevale. Laureato in Ingegneria Elettronica al Politecnico di Torino con specializzazione in controlli automatici, nell'ambito della sua attività di responsabile di un gruppo di ricerca presso il Centro Ricerche FIAT (1988-1996) ha sviluppato progetti e prodotti nell'ambito *automotive* su tecniche di controllo moderno applicate al controllo motore e tecniche di controllo moderno applicate al controllo del veicolo. Nell'ambito della sua attività di

¹ Indipendente ai sensi dell'articolo 148 del Testo Unico e dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina.



responsabile di un gruppo di ricerca e sviluppo presso SAGEM SA, Francia (1996-1998), ha sviluppato progetti e prodotti nell'ambito *automotive* su sviluppo di sistemi controllo motore *torque based* e ad iniezione diretta e controllo del titolo cilindro per cilindro in un sistema dotato di sonda ad ossigeno lineare. Presso SAGEM SA, Francia, dal 1998 al 2000 ha ricoperto l'incarico di direttore di linea di *business* Sistemi di Controllo Motore. Dal 2000 al 2002 è stato direttore *Marketing Worldwide* in *Texas Instruments* dell'area di *business "vehicle motion"*. Dal 2002 al 2008 è stato direttore Marketing e Vendite del gruppo Landi Renzo e, dal 2008, Direttore *Business and Product Development* del gruppo Landi Renzo. Attualmente ricopre anche la carica di Consigliere Delegato della Società per il *business* OEM.

Herbert Paierl. Laureato in Ingegneria con specializzazione in pianificazione e sviluppo regionale alla *University of Technology* di Vienna. Prosegue la sua carriera professionale all'Istituto di Ricerca Tecnologica di Graz. E' stato capo Gabinetto del Governatore della regione Stiria in Austria per poi diventare dirigente del Ministero dell'Economia, Finanze ed Europa dal 1996 al 2004. Dal 2009 al 2012 ha ricoperto la carica di Vice-Presidente esecutivo della società Cosma Europe. Attualmente svolge l'attività di consulente e *partner* nella società PCB Paierl Consulting Betelligungs GmbH.

Antonia Fiaccadori. Conclude gli studi superiori a Reggio Emilia e frequenta successivamente corsi di specializzazione presso SDA Bocconi nell'area del Controllo di gestione, Sviluppo organizzativo, Risorse umane e *General Management*. Inizia l'attività professionale presso C.C.P.L. di Reggio Emilia per poi ricoprire la carica di Responsabile dei Servizi di *Staff* presso la Ognibene S.p.A.. Dal febbraio 2005 ha ricoperto presso AEB S.p.A. varie funzioni di direzione fino a ricoprire l'incarico di Amministratore Delegato dal luglio 2010.

Alessandro Ovi. Laureato in Ingegneria nucleare al Politecnico di Milano, prosegue la sua carriera accademica come ricercatore al MIT (Massachusetts Institute of Technology) di Cambridge, Massachusetts. È stato Amministratore Delegato di Tecnitel (gruppo Telecom), Direttore Centrale IRI per l'Internazionalizzazione del gruppo e "Special Advisor" del Presidente della Commissione Europea per l'Innovazione. Oggi è editore e direttore dell'edizione italiana della rivista *Technology Review*, *Life Trustee* della Carnegie Mellon University nonché membro *dell'advisory board* del Media Lab del MIT. Ricopre, infine, la carica di membro del Consiglio di Amministrazione in Almaviva S.p.A..

Tomaso Tommasi di Vignano. Laureato in giurisprudenza, inizia la propria esperienza lavorativa alla Sip S.p.A., nel settore del Personale, dove nel 1989 ricopre la carica di Direttore del Personale del gruppo. Dal 1992 al 1994 è Amministratore Delegato di Iritel S.p.A. e in tale veste guida la trasformazione della società nel processo di fusione con Telecom Italia S.p.A.. Dal 1994 al 1997 ricopre la carica di Direttore Generale di Telecom Italia S.p.A., in qualità di Responsabile della Divisione Internazionale e delle Divisioni Clientela Business e Clienti Residenziali. Successivamente è stato Amministratore Delegato di STET e di Telecom Italia S.p.A.. Dal 1999 al 2002 ricopre la carica di Amministratore Delegato di ACEGAS S.p.A.. Dal novembre 2002 è alla guida del gruppo Hera, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Attualmente ricopre la carica di membro del Consiglio di Amministrazione di Hera Comm S.r.l., Heraambiente S.p.A., Hera Trading S.r.l. e di Vice-presidente di Acegas-Aps S.p.A. e di Aimag S.p.A..

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Consiglio di Amministrazione della Società.



Nella tabella che segue sono indicate le cariche, di amministrazione e controllo, ricoperte, in società quotate e non quotate, dai membri del Consiglio di Amministrazione della Società alla data del 31 dicembre 2015:

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività esterna	Carica
Giovannina Domenichini	Girefin S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Immobiliare L.D. Parma S.r.l.	Amministratore Unico
Stefano Landi	Girefin S.p.A.	Amministratore Delegato
	Gireimm S.r.l.	Amministratore Unico
	Lovato Gas S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Best Union Company S.p.A.	Consigliere
	Bioener S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Esselle S.r.l.	Amministratore Unico
	Ghenos S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Noemalife S.p.A. SAFE S.p.A.	Consigliere Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato
Società Agricola BIOGUSS S.r.l. Trust Landi	Presidente del Consiglio di Amministrazione Trustee	
Antonia Fiaccadori	A.E.B. S.p.A.	Amministratore Delegato
	Eighteen Sound S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Alessandro Ovi	Almaviva S.p.A.	Consigliere
	STMicroelectronics	Consigliere
	Tech Rev S.r.l.	Amministratore Unico
Tomaso Tommasi di Vignano	Hera S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Hera Comm S.r.l.	Consigliere
	Hera Trading S.r.l.	Consigliere
	Herambiente S.p.A.	Consigliere
	Aimag S.p.A.	Vice Presidente
	Roma Pony Club (Associazione Sportiva) Acegas-Aps S.p.A.	Vice Presidente Vice Presidente
Herbert Paierl	Flughafen Wien AG	Member of the Advisory Board
Claudio Carnevale	Emmegas S.r.l.	Consigliere
	Ti sostengo società cooperativa sociale	Amministratore Delegato

Circa quanto prevede il Codice di Autodisciplina all'articolo 1.C.3, in tema di espressione dell'orientamento da parte del Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 13 novembre 2014 ha adottato i seguenti criteri generali, confermati anche in occasione della riunione svoltasi in data 12 novembre 2015:

1. un amministratore esecutivo non dovrebbe ricoprire (a) la carica di consigliere esecutivo in altra società quotata, italiana o estera, istituto bancario o società



finanziaria; ovvero (b) la carica di consigliere non esecutivo o sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle predette società; e

2. un amministratore non esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Società, non dovrebbe ricoprire: (a) la carica di consigliere esecutivo in più di una delle predette società e la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle società indicate; ovvero (b) la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco in più di sei delle predette società.

Si precisa altresì che sono escluse dal limite di cumulo le cariche ricoperte in società appartenenti al gruppo Landi Renzo.

Nel caso di superamento dei limiti sopra indicati, è previsto che gli amministratori informino tempestivamente il Consiglio di Amministrazione, il quale valuta la situazione alla luce dell'interesse della Società e invita l'amministratore ad assumere le conseguenti decisioni.

Al fine di mantenere un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, i consiglieri ricevono periodicamente e ogni qualvolta necessario informazioni e aggiornamenti sul settore in cui opera l'Emittente e sulla normativa di riferimento, anche tramite materiale predisposto dalla Società ovvero tramite iniziative organizzate da funzioni e dipartimenti interni.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), DEL TESTO UNICO)

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo sociale preposto all'amministrazione della Società ed ha i poteri allo stesso assegnati dalla normativa e dallo statuto. Esso si organizza ed opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni. I consiglieri agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti e riferiscono sulla gestione in occasione dell'Assemblea degli azionisti.

Ai sensi dell'art. 18 dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società; segnatamente, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni od utili per il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quegli atti che la legge o lo statuto riservano alla competenza esclusiva dell'Assemblea.

Sono, inoltre, attribuite al Consiglio di Amministrazione le seguenti competenze:

- (i) la delibera di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-*bis* del Cod. civ., anche quali richiamati, per la scissione, dall'articolo 2506-*ter* del Cod. civ.;
- (ii) l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- (iii) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- (iv) l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;

- (v) l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- (vi) il trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio nazionale;
- (vii) la nomina e la revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Consiglio di Amministrazione deve vigilare affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti ai sensi di legge, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Qualora sussistano ragioni di urgenza in relazione ad operazioni con parti correlate che non siano di competenza dell'assemblea o che non debbano da questa essere autorizzate, il Consiglio di Amministrazione potrà approvare tali operazioni con parti correlate, da realizzarsi anche tramite società controllate, in deroga alle usuali disposizioni procedurali previste nella procedura interna per operazioni con parti correlate adottata dalla Società, purché nel rispetto e alle condizioni previste dalla medesima procedura.

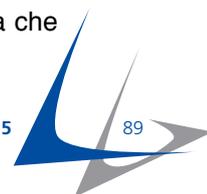
Sebbene lo statuto non preveda una cadenza minima delle riunioni, è ormai prassi che il Consiglio di Amministrazione si riunisca almeno trimestralmente in concomitanza con l'approvazione delle situazioni contabili di periodo. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono programmate sulla base di un calendario approvato all'inizio dell'anno per favorire la massima partecipazione alle riunioni. Il calendario societario è consultabile sul sito internet della Società alla sezione *Investor Relations*.

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto n. 8 riunioni della durata media di 69,4 minuti, che hanno visto la regolare partecipazione di tutti i consiglieri; la percentuale di partecipazione complessiva è stata, infatti, pari al 91,1%. In particolare, la partecipazione del Sig. Stefano Landi e del Sig. Herbert Paierl è stata pari al 100%, mentre quella della Signora Giovannina Domenichini, del Sig. Claudio Carnevale, della Signora Antonia Fiaccadori, del Sig. Alessandro Ovi e del Sig. Tomaso Tommasi di Vignano è stata pari all'88%. A tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione hanno altresì preso parte tutti i membri del Collegio Sindacale, ad eccezione di una riunione consiliare in relazione alla quale il Sig. Gaiani è stato dichiarato assente giustificato e di tre riunioni consiliari in relazioni alle quali è stato dichiarato assente giustificato la Sig.ra Briolini.

Per l'esercizio in corso è previsto un numero di riunioni non inferiore a sette di cui due già tenutesi in data 4 febbraio 2016 e 9 marzo 2016.

Alle riunioni consiliari possono partecipare, se invitati, anche soggetti esterni al Consiglio. In particolare, si segnala la partecipazione di dirigenti dell'Emittente e del gruppo Landi Renzo, la cui presenza concorre ad apportare gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. A tutte le riunioni tenutesi nel corso dell'Esercizio, hanno partecipato dirigenti dell'Emittente.

I consiglieri e i sindaci, con adeguato anticipo rispetto alla data della riunione del Consiglio di Amministrazione, ricevono la documentazione e le informazioni necessarie per permettere loro di esprimersi con consapevolezza sugli argomenti sottoposti alla loro analisi ed approvazione. L'organizzazione dei lavori consiliari è affidata al Presidente, il quale cura che



agli argomenti all'ordine del giorno sia dedicato un tempo necessario a consentire un costruttivo dibattito.

Le materie di cui all'articolo 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, non essendo state oggetto di conferimento di delega a favore dell'Amministratore Delegato, devono ritenersi riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione. A titolo esemplificativo, devono ritenersi riservati al Consiglio di Amministrazione l'esame e l'approvazione:

- (a) di piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente, nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione;
- (b) di piani strategici, industriali e finanziari del gruppo di cui l'Emittente è a capo, nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione;
- (c) del sistema di governo societario dell'Emittente stesso;
- (d) della struttura del gruppo medesimo.

Nello svolgimento dei propri compiti, gli amministratori esaminano le informazioni ricevute dagli organi delegati, avendo peraltro cura di richiedere agli stessi ogni chiarimento, approfondimento od integrazione ritenuti necessari o opportuni. A tale fine, l'Amministratore Delegato fornisce, con cadenza almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione adeguata informativa sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Il preavviso che la Società ritiene generalmente congruo per l'invio della documentazione è di 3 giorni; nel corso dell'Esercizio, tale termine è stato normalmente rispettato. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 1 e dei relativi criteri applicativi del Codice di Autodisciplina, si segnala che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 12 novembre 2015, ha effettuato una valutazione positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso, del Comitato controllo e rischi e del Comitato per la remunerazione, anche con riferimento alla componente rappresentata dagli amministratori indipendenti. Inoltre, in medesima data, il Consiglio di Amministrazione, anche sulla base di quanto riportato dall'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e dal Presidente del Comitato di controllo interno e rischi, ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse e ha approvato il sistema complessivo di governo della Società, risultante, in particolare, oltre che dalle deleghe di poteri e funzioni, ivi compresa la previsione di comitati interni al Consiglio di Amministrazione e di cui in appresso, anche dalle norme procedurali interne in materia di operazioni con parti correlate ed in cui un amministratore sia portatore di un interesse. L'Emittente ha inoltre provveduto ad individuare le controllate aventi rilevanza strategica sulla base di criteri inerenti il fatturato, l'autonomia produttiva, la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione di prodotto, nonché la gamma di prodotti distinta, il posizionamento del prodotto e del *brand*. In aggiunta alle controllate A.E.B. S.p.A. e Lovato Gas S.p.A., precedentemente individuate, è stata identificata la controllata Safe S.p.A. in funzione della rilevanza strategica dei prodotti dalla stessa realizzati (compressori per stazioni di rifornimento) nell'ambito delle opportunità di sviluppo in nuovi mercati del Gruppo Landi.

Nella riunione del 13 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione ha determinato, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il parere del collegio sindacale, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione, e la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Il Consiglio di Amministrazione ha esaminato ed approvato preventivamente le operazioni - aventi significativo rilievo strategico, economico e patrimoniale per l'Emittente - dell'Emittente stesso e delle sue controllate.

Per informazioni in merito alla procedura adottata dal Consiglio di Amministrazione per il compimento di operazioni infra-gruppo e con altre parti correlate, si rimanda alla sezione 11 che segue.

Per l'identificazione delle operazioni di significativo rilievo proprie e delle sue controllate, il Consiglio di Amministrazione ha adottato criteri di tipo qualitativo e quantitativo. I criteri di tipo qualitativo ricomprendono: le operazioni di acquisizione o di cessione di partecipazioni, di costituzione di nuove società e/o di *joint ventures*, di rami di azienda, i cespiti ed i conferimenti in natura, gli investimenti e/o disinvestimenti industriali, l'assunzione di finanziamenti, l'ingresso e/o uscita da mercati geografici e/o tipologie di *business* strategici. Rientrano invece nei criteri di tipo quantitativo le operazioni, diverse da quelle sopra descritte, il cui valore è superiore al limite quantitativo stabilito dalle deleghe operative all'Amministratore Delegato in occasione del conferimento dei poteri.

Per le operazioni significative così individuate, sia di tipo qualitativo che quantitativo, il Consiglio di Amministrazione delibera in merito sulla base delle informazioni e le relazioni fornite, di volta in volta, dall'Amministratore Delegato.

L'articolo 14 dello statuto della Società prevede che gli amministratori siano assoggettati al divieto di concorrenza previsto dall'articolo 2390 del Cod. civ., salvo che siano da ciò esonerati dall'Assemblea. Alla data della presente Relazione, l'Assemblea degli azionisti non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza.

4.4 ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Il Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2013 ha conferito all'Amministratore Delegato Stefano Landi i poteri relativi alla gestione ordinaria della Società.

Si riportano di seguito le attribuzioni del Sig. Stefano Landi, con indicazione dei limiti per valore e per materia delle deleghe conferite:

- (a) sovrintendere, con piena autonomia decisionale e responsabilità, direttamente e/o per il tramite di collaboratori preposti, ferma la responsabilità personale di questi ultimi, al settore produttivo, commerciale e finanziario della Società;

- (b) acquistare, vendere, permutare e compiere ogni altro negozio per l'acquisto o la cessione di macchinari, impianti, attrezzature, automezzi, prodotti dell'azienda e beni mobili in genere, anche iscritti nei pubblici registri, per un importo non superiore a Euro 10.000.000 per ciascuna operazione, pattuendo condizioni, prezzi e modalità di pagamento;
- (c) acquistare servizi, scorte, componenti di base e materie prime, semilavorati e materiali necessari per l'attività di produzione della Società, curare tutte le pratiche relative alle operazioni di importazione delle componenti di base e delle materie prime, perfezionando i relativi adempimenti, provvedere a tutti gli adempimenti relativi, compresi quelli connessi con la disciplina delle imposte di fabbricazione e di consumo, di diritti erariali e di monopolio;
- (d) stipulare, modificare e risolvere contratti di locazione infrannuali, di *leasing* anche immobiliare, di affitto e di comodato di beni mobili ed immobili, di assicurazione ciascuno per importi non superiori ad Euro 10.000.000 per ciascun contratto, con facoltà di sottoscrivere i contratti stessi con i patti e le condizioni che verranno fissate, pagando e incassando i corrispettivi pattuiti, dando quietanza e perfezionando qualsiasi altra pratica connessa;
- (e) stipulare, modificare e risolvere contratti, anche con patto di esclusiva, di agenzia, distribuzione, rappresentanza, mediazione e procacciamento di affari per la migliore collocazione dei prodotti della Società;
- (f) stipulare, modificare e risolvere contratti di appalto di servizi, d'opera e di consulenza, noleggio, somministrazione, trasporto, deposito e spedizione per un importo non superiore ad Euro 10.000.000 per ciascuna operazione;
- (g) acquistare e vendere e, in genere, concludere operazioni aventi ad oggetto divise estere, nell'ambito delle disposizioni valutarie vigenti;
- (h) acquistare, sottoscrivere, trasferire o permutare azioni, quote, obbligazioni o altri strumenti finanziari e partecipazioni in altre società, incluse società di nuova costituzione, nell'ambito della ordinaria gestione della liquidità finanziaria della Società;
- (i) depositare marchi e brevetti, concedere e prendere in uso diritti di privativa industriale, nonché compiere tutti gli atti necessari per la procedura di brevettazione quali, a titolo indicativo, istanze di correzione, emendamenti, proroghe al segreto, divisioni, proporre o resistere ad opposizioni amministrative, interferenze, appelli amministrativi e compiere in genere qualsiasi altro atto necessario ed utile a domandare, ottenere e mantenere in vita i brevetti, firmare tutti gli atti necessari per l'espletamento delle facoltà sopra conferite, nominare allo scopo corrispondenti brevettuali in Italia e all'estero, conferendo loro i mandati relativi; acquistare e vendere licenze relativamente a brevetti, marchi, modelli ed ogni diritto di proprietà intellettuale inerente l'oggetto sociale e compiere presso le pubbliche amministrazioni, enti ed uffici pubblici, tutti gli atti e operazioni occorrenti per ottenere concessioni, licenze, permessi e atti autorizzativi in genere di ogni specie;



- (j) esigere o riscuotere, a qualunque titolo, anche mediante girata, somme, crediti, mandati di pagamento, depositi cauzionali sia dall'Istituto di Emissione, dalla Cassa Depositi e Prestiti, dalle Tesorerie, dagli Uffici Ferroviari, Postali e Telegrafici, sia da qualunque ufficio pubblico e privato da qualsiasi soggetto, italiano od estero, rilasciando quietanze e disarichi;
- (k) compiere qualsiasi operazione bancaria – ivi compresi l'accensione di nuove linee di credito e l'assunzione di prestiti a breve, media e lunga scadenza, l'apertura di crediti in conto corrente, le richieste di crediti in genere, anche se sotto forma di prestiti su titoli, la costituzione di depositi di titoli a custodia o in amministrazione – per un importo non superiore ad Euro 20.000.000 per singola operazione. L'Amministratore Delegato potrà operare su ogni linea di credito nei limiti sopra indicati per ciascuna operazione e procedere anche alla chiusura dei rapporti;
- (l) girare, anche per lo sconto e l'incasso, esigere e quietanzare effetti cambiari, assegni e mandati, compresi i mandati sulle Tesorerie dello Stato, delle regioni, delle province, dei comuni e di ogni altro ente pubblico o su qualsiasi Cassa Pubblica; emettere assegni sui conti correnti bancari, anche passivi, della Società nei limiti dei fidi concessi dalla banca alla Società stessa;
- (m) esigere e quietanzare somme, crediti, frutti, interessi, dividendi, assegni e mandati di pagamento da chiunque emessi a favore della Società, compresa la cessione e l'anticipazione, anche continuativa, di crediti ad istituti finanziari;
- (n) ritirare dalle poste, telegrafi, dogane, ferrovie, imprese di trasporto e di navigazione e, in genere, da qualsiasi ufficio pubblico, da qualsiasi compagnia o stabilimento, vaglia, pacchi, lettere anche raccomandate ed assicurate con dichiarazione di valore, merci, denaro, etc., rilasciando ricevute e disarichi;
- (o) rilasciare lettere di *patronage* a favore delle società controllate di importo non superiore ad Euro 5.000.000 per singola operazione;
- (p) stipulare e risolvere contratti di assicurazione di qualsiasi specie, firmando le relative polizze con facoltà anche di liquidare ed esigere, in caso di sinistro, le relative indennità, dandone quietanza a chi di ragione, pure liquidando in via di transazione ogni altra indennità dovuta a terzi per qualsiasi occasione di sinistro;
- (q) assumere e licenziare dirigenti, quadri, impiegati, determinandone le attribuzioni e fissando le retribuzioni nel rispetto e nell'osservanza delle vigenti disposizioni;
- (r) firmare la corrispondenza ed ogni altro documento che richieda l'apposizione della firma della Società e che riguardi affari compresi nei poteri delegati;
- (s) rappresentare la Società nei confronti di tutti gli Istituti Previdenziali e Assicurativi, provvedendo a quanto richiesto dalle disposizioni vigenti in materia di lavoro, in particolare per quanto concerne le assicurazioni, indennità e contributi vari;
- (t) rappresentare la Società nei confronti di organizzazioni sindacali, sia dei datori di lavoro che dei lavoratori, nonché davanti agli uffici del lavoro, ai collegi di conciliazione e di arbitrato, con facoltà di transigere le vertenze;

- (u) rappresentare la Società in sede processuale (attiva e passiva), in ogni stato e grado di giudizio (attivo e passivo), innanzi a qualsiasi Magistratura in Italia o all'estero, quale la Suprema Corte di Cassazione, la Corte dei Conti, il Consiglio di Stato, la Corte Costituzionale, la Corte d'Appello, il Tribunale, l'Ufficio del Giudice di Pace, e per qualsiasi contenzioso civile, penale e/o amministrativo;
- (v) rappresentare la Società avanti le commissioni tributarie di ogni grado e avanti qualsiasi Organo Giurisdizionale Tributario, anche nominando avvocati, commercialisti, procuratori abilitati ai sensi di legge;
- (w) elevare protesti ed intimare precetti; procedere ad atti conservativi ed esecutivi, intervenire in procedure di fallimento e concorsuali, insinuando crediti e dichiarandone la verità; proporre ed accettare offerte reali; esercitare azioni in sede giudiziaria ed amministrativa in qualunque grado e specie di giurisdizione e, quindi, anche in sede di cassazione e revocazione; transigere e compromettere in arbitri siano essi anche amichevoli compositori; nominare avvocati, procuratori "ad lites" e periti, revocarli e sostituirli; rispondere ad interrogatori, deferire, riferire e rispondere a giuramenti; presentare e sottoscrivere qualsivoglia domanda, memoria o documento; concordare, transigere, conciliare qualsivoglia lite giudiziaria; rinunciare agli atti del giudizio ed accettarne la rinuncia; fare quant'altro necessario - ogni potere intendendosi conferito - per la completa rappresentanza in giudizio della Società;
- (x) sottoscrivere le dichiarazioni relative a imposte dirette, indirette e tributi in genere, moduli e questionari, accettare o respingere accertamenti, addivenire a concordati e definizioni, impugnare ruoli, presentare istanze, ricorsi, reclami, memorie e documenti innanzi a qualsiasi ufficio o commissione tributaria, di ogni ordine e grado;
- (y) svolgere tutte le necessarie pratiche presso gli uffici del Registro delle Imprese e ogni altro competente ufficio;
- (z) delegare, mediante il conferimento di specifiche procure, tutti e ciascuno dei poteri sopra attribuiti alla o alle persone che egli riterrà più idonee per competenza e capacità professionali;
- (aa) la gestione, l'indirizzo, l'organizzazione ed il controllo di tutti gli aspetti inerenti alla sicurezza ed alla salute sul lavoro, in tutte le unità produttive e negli altri luoghi di lavoro della Società, attribuendogli a tal fine la qualifica di "datore di lavoro" ai sensi del D.lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, col mandato di porre in essere, in tale qualifica, ogni atto ed adempimento ed attività necessari per il rispetto del predetto provvedimento legislativo e di tutte le normative e disposizioni in materia di sicurezza e salute e igiene nei luoghi di lavoro, prevenzione e protezione e tutela dell'integrità psico-fisica dei lavoratori, con piena autonomia finanziaria ed autonomi poteri di spesa per l'esecuzione di tale mandato. In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, all'Amministratore Delegato sono stati conferiti i seguenti poteri:
 - recepire, a mezzo dei competenti organi di consulenza interni ed esterni alla Società, ogni legge e normativa complementare, modificativa ed integrativa, emanata ed emananda, in materia di sicurezza dei lavoratori, prevenzione degli infortuni e tutela dell'igiene nei luoghi di lavoro, e provvedere ad ottemperare agli obblighi previsti dalle suddette leggi e normative;

- valutare i rischi e redigere il relativo documento di valutazione dei rischi (DVR), nonché nominare il responsabile servizio di prevenzione e protezione (RSPP);
 - delegare, mediante il conferimento di specifiche procure, le funzioni ed i poteri attribuiti con la presente delega e delegabili ai sensi del D.lgs. 81/2008 alla o alle persone che egli riterrà più idonee per competenza e capacità professionali a garantire il puntuale e costante adempimento, secondo la miglior diligenza, degli obblighi dettati in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, conferendo loro i poteri di spesa e di gestione, organizzazione e controllo richiesti dalla natura delle funzioni alle stesse delegate, nonché autorizzando, ove lo ritenga opportuno, la sub-delega da parte dei propri delegati ad ulteriori soggetti di specifiche funzioni;
 - assicurare la copertura finanziaria per tutti gli interventi che siano esorbitanti rispetto all'autonomia gestionale e finanziaria dei soggetti delegati ai sensi del punto che precede e che siano necessari ed utili per ottemperare alle norme di legge e regolamentari, nonché vigilare sulle capacità dei propri delegati e sul corretto espletamento da parte degli stessi delle funzioni loro trasferite, mediante l'adozione ed efficace attuazione del modello di verifica e controllo di cui all'art. 30 D.lgs. 81/2008 ed al D. Lgs. 231/2001;
 - rappresentare la Società presso Amministrazioni Pubbliche, Enti ed uffici pubblici e privati per compiere tutti gli atti ed operazioni occorrenti per ottenere concessioni, licenze, ed altre autorizzazioni in genere relativi all'esercizio dell'attività industriale della Società, ed in particolare quelli relativi alla sicurezza ed alla salute dei lavoratori;
- (bb) la piena autonomia, nell'esercizio delle funzioni di cui al punto (aa) che precede, - anche finanziaria e con autonomi poteri di spesa - e discrezionalità, con l'assunzione da parte dello stesso Amministratore Delegato o dei suoi delegati o eventuali sub-delegati, ciascuno nei limiti delle proprie funzioni e attribuzioni, di ogni responsabilità penale che dovesse derivare dall'eventuale violazione di obblighi vigenti in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, di protezione e tutela dell'ambiente, di tutela dei dati personali ed a lui conferiti con la relativa delibera;
- (cc) il potere, nell'esercizio delle funzioni di cui al punto (aa) che precede, di revocare procure, deleghe e, più in generale, qualsiasi altro atto di nomina, eventualmente attribuiti dalla Società nell'ambito della propria organizzazione, aventi ad oggetto funzioni e poteri in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, di protezione e tutela dell'ambiente e di tutela dei dati personali;
- (dd) il potere di impegnare la Società, sia nei confronti dell'Amministratore Delegato che dei soggetti che saranno dallo stesso eventualmente delegati e dei loro eventuali sub-delegati, a tenere sollevato ed indenne ciascuno di loro da ogni eventuale costo e spesa in cui dovesse incorrere conseguentemente all'assunzione della responsabilità in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, di protezione e tutela dell'ambiente e di tutela dei dati personali, fatti salvi i casi di dolo e/o colpa grave;

- (ee) l'incarico di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

In virtù dei poteri conferitigli dal Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, Sig. Stefano Landi, è qualificabile come principale responsabile della gestione dell'impresa. Si precisa altresì che non ricorrono, con riferimento al Sig. Stefano Landi, situazioni di *interlocking*.

La rappresentanza legale della Società nei confronti di qualsiasi autorità per qualunque tipologia di atti e di dichiarazioni e il conseguente potere di firma sociale da esercitarsi in via disgiunta, ai sensi dell'articolo 21 dello statuto della Società, senza limiti alcuni se non quelli previsti dallo statuto sociale e dalla legge, spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato Stefano Landi.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Sig. Stefano Landi, il quale ricopre la funzione di *trustee* del Trust Landi che esercita indirettamente il controllo sull'Emittente, è investito della rappresentanza legale della Società.

In merito alle deleghe gestionali conferite al Sig. Stefano Landi, in qualità di Amministratore Delegato della Società, si rinvia al precedente paragrafo "Amministratori Delegati".

Informativa al Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato fornisce, con cadenza almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione adeguata informativa sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Gli amministratori riferiscono al Collegio Sindacale tempestivamente, e comunque con periodicità almeno trimestrale in sede di riunione del Consiglio di Amministrazione o del comitato esecutivo, se nominato, ovvero anche mediante nota scritta inviata al Presidente del Collegio Sindacale, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate, allo scopo di porre il Collegio Sindacale di Landi Renzo nella condizione di poter valutare se le operazioni deliberate e poste in essere siano conformi alla legge e allo statuto sociale e non siano, invece, manifestamente imprudenti o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

In particolare, gli amministratori riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi e sulle eventuali operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Nel Consiglio di Amministrazione della Società è presente un amministratore esecutivo, nella persona del Sig. Claudio Carnevale, in carica fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015, che riveste altresì la funzione di Consigliere Delegato responsabile dello sviluppo del settore OEM. Il Sig. Claudio Carnevale ha l'obbligo di riferire al Consiglio di Amministrazione periodicamente e comunque ogni qual volta sia così richiesto dal Consiglio



stesso in relazione alle attività poste in essere nell'esercizio delle sue funzioni. Al Sig. Claudio Carnevale sono stati conferiti i seguenti poteri:

- (a) sovrintendere direttamente e/o per il tramite di collaboratori preposti, ferma la responsabilità personale di questi ultimi, al settore OEM;
- (b) compiere tutte le operazioni di natura commerciale necessarie al settore OEM, incluse le esportazioni, stipulando i relativi contratti entro i limiti di Euro 5.000.000 per ciascuna operazione;
- (c) stipulare, modificare e risolvere contratti, anche con patto di esclusiva, di agenzia, distribuzione, rappresentanza, mediazione e procacciamento di affari per la migliore collocazione dei prodotti della Società necessari al settore OEM entro i limiti di Euro 2.000.000 per ciascuna operazione;
- (d) stipulare, modificare e risolvere contratti di consulenza necessari al settore OEM per un importo non superiore a Euro 2.000.000 per ciascuna operazione;
- (e) firmare la corrispondenza che richieda l'apposizione della firma della Società e che riguardi affari compresi nei poteri delegati.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Codice di Autodisciplina raccomanda che all'interno del Consiglio di Amministrazione sia eletto un numero adeguato di amministratori indipendenti. In base alle indicazioni del Codice di Autodisciplina, non si considera indipendente l'amministratore:

- (a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'Emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'Emittente;
- (b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'Emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- (c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di *partner* di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'Emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente, ovvero - trattandosi di società o ente - con i relativi esponenti di rilievo;

ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;

- (d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'Emittente e al compenso per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice di Autodisciplina) anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;
- (e) se è stato amministratore dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- (f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'Emittente abbia un incarico di amministratore;
- (g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale dell'Emittente;
- (h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

L'attuale Consiglio di Amministrazione della Società include tra i suoi consiglieri due amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Regolamento di Borsa e dal Codice di Autodisciplina, nelle persone dei Signori Alessandro Ovi e Tomaso Tommasi di Vignano. Gli amministratori citati sono in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma terzo, del Testo Unico. Il numero degli amministratori indipendenti, avuto riguardo al numero totale di componenti del Consiglio di Amministrazione, è in linea con quanto previsto sia dall'art. 148 del Testo Unico che dalle Istruzioni al Regolamento di Borsa (art. I.A.2.10.6).

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai citati amministratori anche sulla base delle dichiarazioni dagli stessi allo scopo rilasciate ai sensi dell'art. 148 del Testo Unico e dell'art. 2.2.3, terzo comma, lettera l), del Regolamento di Borsa, applicando, *inter alia*, i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione tenutasi in data 13 marzo 2015, ha provveduto a svolgere le opportune verifiche in merito ai requisiti di indipendenza in capo ai due amministratori non esecutivi Signori Alessandro Ovi e Tomaso Tommasi di Vignano, sulla base anche dell'informativa fornita dagli interessati. In tale sede, il Collegio Sindacale ha confermato di aver svolto tutte le verifiche necessarie circa la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Nel corso dell'Esercizio gli amministratori indipendenti si sono riuniti una volta in assenza degli altri amministratori. Gli amministratori indipendenti avevano indicato l'idoneità a qualificarsi come indipendenti nelle liste per la nomina al Consiglio di Amministrazione e, per quanto a conoscenza dell'Emittente, si sono impegnati a mantenere l'indipendenza durante il mandato.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 24 aprile 2013 ha nominato, in ottemperanza all'art. 2 del Codice di Autodisciplina, un *lead independent director* nella persona del consigliere indipendente Sig. Alessandro Ovi. A tale soggetto fanno riferimento gli amministratori non esecutivi, ed in particolare gli indipendenti, per un miglior contributo all'attività e al coordinamento del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno mantenere la figura del *lead independent director* anche in occasione del rinnovo degli organi sociali (che si ricorda essere avvenuto con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012), in quanto il Presidente risulta essere il *trustee* del Trust Landi, *trust* regolato dalla legge del Jersey, quale principale azionista della Società.

Il *lead independent director* rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi per un miglior funzionamento del Consiglio di Amministrazione, collabora con il Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi ed ha la facoltà di convocare apposite riunioni degli amministratori indipendenti per la discussione di temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione e della gestione sociale.

Nel corso dell'Esercizio il *lead independent director* ha attivamente partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, coordinando, ove è stato necessario o anche solo opportuno, le istanze e i contributi degli amministratori non esecutivi ed in particolare degli amministratori indipendenti.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Società ha adottato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate, che recepisce le disposizioni della normativa in materia di abusi di mercato, disciplinando anche l'istituto del registro delle persone aventi accesso a informazioni privilegiate, aggiornata in data 24 aprile 2013 dal Consiglio di Amministrazione.

La procedura rimette, in via generale, alla responsabilità dell'Amministratore Delegato, con il supporto del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dell'*investor relator*, la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate; essa prevede specifiche sezioni dedicate alla definizione di informazione privilegiata, alle relative modalità di gestione, alle modalità di gestione dei cd. *rumors* di mercato, disciplina i casi di ritardo della comunicazione al mercato, l'istituzione del registro delle persone aventi accesso a informazioni privilegiate, i soggetti autorizzati ai rapporti con l'esterno e i soggetti tenuti al dovere di riservatezza.

La Società, in conformità a quanto previsto dalla normativa sugli abusi di mercato, ha adottato il Codice di *internal dealing*, predisposto ai sensi degli articoli 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti.

Ai sensi di tale codice una serie di soggetti rilevanti, per tali intendendosi coloro che hanno regolare accesso a informazioni privilegiate e il potere di adottare decisioni di gestione che

possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive della Società stessa, nonché le persone ad essi strettamente legate, sono soggetti ad un obbligo di informativa nei confronti del mercato per quanto riguarda le operazioni compiute sugli strumenti finanziari quotati emessi dalla Società.

Il Codice di *internal dealing* prevede soglie e termini di comunicazione al mercato e relative sanzioni in linea con quanto stabilito dalle disposizioni Consob in materia. Tale Codice contiene altresì la previsione riguardante i cd. "*black out period*".

Nel corso dell'Esercizio, in carenza del presupposto, la Società non ha proceduto alla diffusione dei comunicati in materia di *internal dealing*.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), DEL TESTO UNICO)

Il Consiglio di Amministrazione non ha costituito al suo interno comitati diversi da quelli previsti dal Codice di Autodisciplina, salvo il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, al fine di ottemperare alle previsioni di cui al Regolamento Parti Correlate. Per tali comitati di cui al Codice di Autodisciplina, ove costituiti, si rinvia ai capitoli successivi della presente Relazione, mentre per il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate si rinvia alla sezione 12 della presente Relazione.

La Società non ha costituito alcun comitato che svolga le funzioni di due o più dei comitati previsti dal Codice di Autodisciplina, né ha riservato tali funzioni all'intero Consiglio di Amministrazione, sotto il coordinamento del Presidente, o ripartito le stesse in modo difforme rispetto a quanto stabilito dal Codice di Autodisciplina.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di soprassedere alla costituzione al proprio interno di un apposito comitato per le proposte di nomina non avendone, fino ad ora, riscontrato l'esigenza soprattutto tenuto conto della struttura del gruppo Landi Renzo e dell'azionariato dell'Emittente.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), del Testo Unico)

Alla data della presente Relazione, il Comitato per la remunerazione risulta composto da due consiglieri, nelle persone dei Signori Tomaso Tommasi di Vignano, in qualità di Presidente, e Alessandro Ovi, tutti amministratori non esecutivi ed indipendenti. I Signori Alessandro Ovi e Tomaso Tommasi di Vignano possiedono una adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria. I componenti del Comitato per la remunerazione percepiscono

un compenso annuo lordo per l'attività svolta deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2013.

Il Comitato per la remunerazione è dotato di un proprio regolamento interno, che prevede, tra l'altro, che l'Amministratore Delegato possa prendere parte alle riunioni del Comitato, senza diritto di voto, a condizione che le discussioni e le relative deliberazioni non vertano su proposte relative alla sua remunerazione.

Gli Amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni del medesimo in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla loro remunerazione.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato per la remunerazione ha tenuto una riunione, della durata di 19 minuti, che ha visto la partecipazione dei consiglieri Sig. Tomaso Tommasi di Vignano e Sig. Alessandro Ovi. Alla medesima riunione hanno partecipato anche i componenti del Collegio Sindacale.

Considerando la tipologia dell'attività svolta dal Comitato per la remunerazione, la Società non ha ritenuto di dotare suddetto Comitato di una disponibilità di spesa predeterminata, eventualmente considerando all'occasione le necessità di spesa che dovessero rendersi via via necessarie.

Per l'anno in corso è prevista almeno una riunione del Comitato per la remunerazione. Le riunioni del Comitato per la remunerazione sono state regolarmente verbalizzate.

Funzioni del comitato per la remunerazione

Il Comitato per la remunerazione ha il compito di formulare proposte al Consiglio di Amministrazione, in assenza dei diretti interessati quando questi facciano parte del Comitato, in merito alla remunerazione dell'Amministratore Delegato e di quegli amministratori che ricoprono particolari cariche nonché valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilando sulla loro applicazione e formulando raccomandazioni generali in materia.

Per ulteriori informazioni in merito alle funzioni del Comitato per la remunerazione si rinvia alle rilevanti sezioni della relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

In tema di remunerazione, lo statuto prevede che al Consiglio di Amministrazione venga attribuito, da parte dell'Assemblea, per il periodo di durata del mandato, un emolumento che può essere formato da una parte fissa e una variabile, quest'ultima commisurata al raggiungimento di determinati obiettivi e/o ai risultati economici conseguiti dalla Società.

Per quanto riguarda la parte variabile della remunerazione, il Regolamento di Borsa, ai fini dell'ottenimento della qualifica di STAR, richiede che la Società abbia nominato al proprio interno il Comitato per la remunerazione e che abbia previsto che una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi e degli alti dirigenti abbia natura incentivante.

Per ogni informazione riguardante la politica generale per la remunerazione, i piani di remunerazione basati su azioni, la remunerazione degli amministratori esecutivi, dei dirigenti con responsabilità strategiche e degli amministratori non esecutivi si rinvia alla relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'articolo 123-ter del Testo Unico.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), del Testo Unico)

Alla data della presente Relazione, non sono in essere accordi tra la Società ed i componenti del suo Consiglio di Amministrazione che prevedono il pagamento di indennità in caso di dimissioni, licenziamento e/o revoca senza giusta causa ovvero in qualunque caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Composizione e funzionamento del comitato controllo e rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), del Testo Unico)

Alla data della presente Relazione il Comitato controllo e rischi risulta composto da due consiglieri nelle persone dei Signori Alessandro Ovi, in qualità di Presidente, e Tomaso Tommasi di Vignano, tutti amministratori non esecutivi e indipendenti. I Signori Alessandro Ovi e Tomaso Tommasi di Vignano possiedono una adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria.

I componenti del Comitato controllo e rischi percepiscono un compenso annuo lordo per l'attività svolta deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2013.

Il Comitato controllo e rischi è dotato di un proprio regolamento. Nel corso dell'Esercizio, il Comitato ha esaminato, *inter alia*, le attività relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, al Modello di organizzazione previsto dal decreto legislativo 231/2001 ed ha fornito assistenza al Consiglio di Amministrazione, ove necessario. Nel corso dell'Esercizio, il Comitato controllo e rischi si è riunito 5 volte, per una durata media di 29 minuti. A tutte le riunioni erano presenti, senza diritto di voto, il Signor Enrico Gardani, in qualità di Responsabile della funzione di *internal audit* e membro dell'Organismo di Vigilanza, e il Signor Fiorenzo Oliva, in qualità di consulente della Società. A tre riunioni era presente, senza diritto di voto, il Signor Paolo Cilloni, in qualità di *Chief Financial Officer* della Società. Per il Collegio Sindacale, erano presenti invece, senza diritto di voto, la Sig.ra Briolini, il Sig. Gaiani e la Sig.ra Torelli. Alla riunione del 12 novembre 2015 era assente giustificato il sindaco, Sig.ra Briolini, mentre alla riunione del 6 marzo 2015 erano assenti giustificati i sindaci, Sig.ra Briolini e Sig. Gaiani.

Per l'anno in corso sono previste almeno sei riunioni del Comitato controllo e rischi, di cui due già tenutesi in data 1 febbraio 2016 e 5 marzo 2016. Le riunioni del Comitato controllo e rischi sono state regolarmente verbalizzate.

Funzioni attribuite al Comitato controllo e rischi



Il Consiglio di Amministrazione assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, all'approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra l'Emittente ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attività istruttoria. A tal fine il Consiglio di Amministrazione ha costituito un Comitato controllo e rischi, composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Almeno un componente del Comitato possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, da valutarsi dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato controllo e rischi:

- (a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- (b) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- (c) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *internal audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (d) descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- (e) valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e previo parere favorevole del Comitato controllo e rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale:

- nomina e revoca il responsabile della funzione di *internal audit*;
- assicura che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
- ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

Il Comitato controllo e rischi, oltre ad assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti di cui sopra:

- (a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;



- (b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- (c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*;
- (d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
- (e) può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
- (f) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (g) supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato controllo e rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Nel corso delle riunioni tenutesi nel 2015, il Comitato ha dedicato la propria attenzione in particolare:

- ai criteri e risultanze relative all'applicazione della procedura di *impairment test* sul valore del capitale investito delle società controllate;
- ai risultati trimestrali e annuali al fine di valutare il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- alla relazione di *corporate governance* per l'esercizio 2014;
- alle relazioni periodiche e piano di lavoro predisposti dal Responsabile della funzione di *Internal Audit*;
- alle relazioni periodiche dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;
- agli aggiornamenti del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001;
- alle relazioni sulle attività svolte predisposte dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; e
- alla verifica dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi aziendali.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato controllo e rischi ha la facoltà di avvalersi di consulenti esterni e di accedere alle informazioni e funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento di tali compiti.

Considerando la tipologia dell'attività svolta dal Comitato controllo e rischi, la Società non ha ritenuto di dotare suddetto Comitato di una disponibilità di spesa predeterminata, eventualmente considerando all'occasione le necessità di spesa che dovessero rendersi via via necessarie.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Il Consiglio di Amministrazione valuta annualmente l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e l'adeguatezza dello stesso rispetto alle caratteristiche dell'impresa. A seguito dell'analisi condotta nel corso dell'Esercizio, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è risultato essere efficace ed adeguato rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, ha definito la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente ed ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Le linee di indirizzo del sistema di controllo interno del gruppo Landi Renzo definite dal Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato controllo e rischi, identificano il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi come un processo trasversale ed integrato a tutte le attività aziendali che si ispira ai principi internazionali *dell'Enterprise risk management*, in particolare al *framework CoSo Report* indicato dalla *Sarbanes-Oxley Act* del 2002 come *best practice* di riferimento per l'architettura dei sistemi di controllo interno. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha come finalità quella di aiutare il gruppo a realizzare i propri obiettivi di *performance* e redditività, ad ottenere informazioni economico-finanziarie affidabili e ad assicurare la conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e perdite economiche. In questo processo assume particolare importanza l'identificazione degli obiettivi aziendali e la classificazione ed il controllo dei rischi ad essi connessi, mediante l'implementazione di azioni specifiche finalizzate al loro contenimento. I rischi aziendali possono avere diversa natura: rischi di carattere strategico, operativi (legati all'efficacia e all'efficienza delle *operations* aziendali), di *reporting* (legati all'affidabilità delle informazioni economico-finanziarie) e, infine, di *compliance* (relativi all'osservanza delle leggi e regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e/o perdite economiche). Tutti i rischi possono, inoltre, essere di provenienza esogena oppure endogena al gruppo Landi Renzo.



I responsabili delle diverse direzioni aziendali individuano e valutano i rischi di competenza e provvedono alla individuazione delle azioni di contenimento e di riduzione degli stessi (c.d. "controllo primario di linea").

Alle attività di cui sopra si aggiungono quelle del Dirigente preposto alla redazione dei documenti societari e del suo *staff* (c.d. "controllo di secondo livello"), del Responsabile della funzione di *internal audit* (c.d. "controllo di terzo livello") che verifica continuamente l'effettività e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso l'attività di *risk assessment*, il ciclico svolgimento degli interventi di *audit* e la successiva gestione del *follow up*.

Di seguito sono indicati i principali elementi strutturali su cui è basato il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società.

Elementi strutturali dell'ambiente di controllo

- **Codice Etico** – Il Gruppo Landi ha approvato, nel marzo 2008, un Codice Etico che definisce i principi e i valori fondanti del suo modo di fare impresa, nonché regole di comportamento e norme di attuazione in relazione a tali principi. Il Codice Etico è parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001. Il Codice Etico, che è vincolante per i comportamenti di tutti i collaboratori del Gruppo, è stato rivisto nell'ambito del progetto di aggiornamento del Modello 231 a seguito dell'introduzione della nuova figura delittuosa dell'autoriciclaggio (art. 648-ter1 c.p.). Il nuovo Codice è in vigore dal 12 novembre 2015.
- **Struttura organizzativa** – L'assetto organizzativo generale del gruppo Landi Renzo è definito da un sistema di comunicazioni organizzative interne emesse dalla funzione Risorse Umane su indicazione dell'Amministratore Delegato. La struttura del gruppo Landi Renzo, gli organigrammi e le disposizioni organizzative sono disponibili a tutti i dipendenti sull'*intranet* aziendale.
- **Poteri e deleghe** – Il sistema interno di conferimento dei poteri e delle deleghe garantisce il rispetto del principio della *segregation of duties*.
- **Risorse umane** – Il gruppo Landi Renzo si è dotato di una procedura formale per la selezione e assunzione del personale e la pianificazione e gestione della formazione. Le politiche retributive, coerentemente con le migliori *practice* ed il mercato, prevedono, per i dirigenti ed i quadri, una quota di retribuzione variabile.

Strumenti a presidio degli obiettivi operativi

- **Pianificazione strategica, controllo di gestione e reporting** - Nel corso dell'Esercizio, il gruppo Landi Renzo si è avvalso di uno strumento di *reporting* direzionale atto a tracciare i dati consuntivi comparandoli con i dati di *budget* e di *forecasting*. Tale strumento è inoltre in grado di supportare *what if analysis* ad elevato livello di dettaglio, effettuando simulazioni sulle principali componenti di conto economico in modalità *rolling* su 12 mesi.
- **Enterprise risk management (ERM)** – Sulla base di un progetto avviato e concluso nel corso del 2008, per le società del gruppo Landi Renzo ritenute significative in tal senso, è stato creato il sistema di gestione dei rischi secondo i principi dell'ERM. Tale

sistema include la gestione dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-*bis*, comma 2, lett. b), Testo Unico le cui principali caratteristiche sono descritte in uno specifico paragrafo a seguire. Il sistema ha portato all'identificazione di una mappa dei processi aziendali, dei principali rischi connessi (prioritizzati in base alla loro probabilità e impatto economico potenziale) e, infine, delle azioni da intraprendere volte al contenimento del rischio residuale. I principali rischi e incertezze relativi al gruppo Landi Renzo sono inclusi in uno specifico capitolo della Relazione sulla gestione.

- Sistema delle procedure operative aziendali – I manuali delle procedure amministrative redatti ai sensi della L. 262/2005 sulla tutela del risparmio, le procedure e le istruzioni operative emesse dal Sistema Qualità e, infine, le disposizioni organizzative emesse dalla funzione Risorse Umane, assicurano la corretta applicazione delle direttive aziendali e, conseguentemente, la riduzione dei rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi aziendali.
- Sistemi informativi – Il sistema informativo di gruppo Landi Renzo è realizzato con tecnologie e pacchetti di ultima generazione. L'utilizzo dei sistemi è regolato da procedure interne che garantiscono sicurezza e salvaguardia dei dati, *privacy* e corretto utilizzo da parte degli utenti.

Strumenti a presidio degli obiettivi di compliance

- Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 – Si veda il successivo paragrafo 11.3.
- Modello di controllo contabile ex L. 262/2005 sulla tutela del risparmio – nel corso del 2008, il gruppo Landi Renzo ha avviato e, successivamente, concluso il progetto finalizzato all'adeguamento alla L. 262/2005. Tale progetto è stato condotto tramite le fasi seguenti:
 - identificazione delle *entities* del gruppo Landi Renzo oggetto dell'analisi (*scoping*);
 - determinazione delle voci di bilancio rilevanti, dei processi che le alimentano e dei relativi *process owners*;
 - *overview* sul sistema di controllo esistente attraverso la realizzazione di un'intervista con il responsabile amministrativo;
 - calendarizzazione e realizzazione delle interviste con i *process owners* in modo da identificare per ciascun processo: le attività (obiettivi) con relativi *input* e *output* prodotti, i rischi inerenti a ciascuna di esse, i controlli esistenti volti al loro contenimento, i controlli suggeriti dalle *best practice* e, in caso di *gap*, le azioni correttive da intraprendere per la gestione del rischio residuo;
 - predisposizione di bozza dei Manuali delle procedure amministrative ex L. 262/2005 (di seguito, "**Manuali**") per validazione dei *process owners* e successiva emissione della versione definitiva, approvata dagli stessi e dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.



I Manuali delle procedure amministrative sono disponibili a tutti i dipendenti sull'*intranet* aziendale. Eventuali significativi anomalie, disallineamenti e/o deroghe procedurali vengono prontamente segnalati al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari per l'adozione delle opportune misure correttive.

Strumenti a presidio degli obiettivi di reporting

- Informativa contabile e di bilancio – I predetti Manuali delle procedure amministrative ex L. 262/2005 insieme al Manuale contabile del gruppo Landi Renzo, tutelano la correttezza nella predisposizione dell'informativa contabile e di bilancio, civilistica e consolidata.
- Informazioni di natura privilegiata – Vengono tenute costantemente aggiornate le procedure per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni di natura privilegiata, al fine di mantenerle in linea anche con le direttive comunitarie in materia di *market abuse*.
- Comunicazione interna – Il Responsabile della funzione di *internal audit* ha accesso facile e diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico. Questo favorisce la tempestiva acquisizione delle notizie relative alla gestione aziendale che vengono, allo stesso modo, prontamente fatte oggetto di analisi dei rischi connessi e, se ritenuto opportuno, recepite a livello di *reporting* economico-finanziario.

Strumenti di monitoraggio sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Gli strumenti di controllo sopra delineati sono monitorati, oltre che dai responsabili delle diverse direzioni aziendali, anche in via indipendente dal Responsabile della funzione di *internal audit* che verifica continuamente l'effettività e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso l'attività di *risk assessment*, il ciclico svolgimento degli interventi di *audit* e la successiva gestione del *follow up*.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), Testo Unico

Il sistema di gestione dei rischi non deve essere considerato separatamente dal sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria in quanto entrambi costituiscono elementi del medesimo sistema.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria è finalizzato a garantirne l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività.

Sia a livello di ciascuna società del gruppo Landi Renzo (c.d. *entity level*) che per ciascun processo (c.d. *process level*) sono stati identificati i rischi inerenti in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria, i controlli esistenti volti al loro contenimento, i controlli suggeriti dalle *best practice* e, in caso di *gap*, le azioni correttive da intraprendere per la gestione del rischio residuo.

Le attività di controllo e monitoraggio sono articolate su tre livelli:



- controlli di primo livello (c.d. "controllo primario di linea") insiti nello svolgimento dei processi operativi ed affidati in via continuativa al *management* operativo/*process owner*;
- controlli di secondo livello ovvero quelli svolti da parte del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dal suo *staff* a presidio del processo di gestione e controllo dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali;
- controlli di terzo livello, ovvero monitoraggio indipendente svolto dal Responsabile della funzione di *internal audit* che verifica continuamente l'effettività e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria, attraverso l'attività di *risk assessment*, il ciclico svolgimento degli interventi di *audit* e la successiva gestione del *follow up*.

Valutazione complessiva sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Sulla base delle informazioni e delle evidenze ricevute con il supporto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato controllo e rischi, dal Responsabile della funzione di *internal audit* e dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione ritiene che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del gruppo Landi Renzo sia adeguato, efficace ed effettivamente funzionante e, pertanto, idoneo a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo in ragione del tipo di attività svolta, delle caratteristiche dell'azienda e del mercato in cui opera.

11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DI SOVRINTENDERE ALLA FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato, durante la riunione del 24 aprile 2013, con il parere favorevole del Comitato controllo e rischi, l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nella persona dell'Amministratore Delegato Sig. Stefano Landi, attribuendo allo stesso le funzioni indicate dal Codice di Autodisciplina.

L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi: (a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione; (b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia; (c) si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare; (d) può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato controllo e rischi e al Presidente del Collegio Sindacale; (e) riferisce tempestivamente al Comitato controllo e rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.



Non ritenendo necessario procedere alla nomina di altri responsabili della funzione di *internal audit* né alla revoca del Responsabile della funzione di *internal audit* in carica, nel corso dell'Esercizio l'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi non ha proposto al Consiglio di Amministrazione la nomina o la revoca del Responsabile della funzione di *internal audit*.

11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI *INTERNAL AUDIT*

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Preposto al controllo interno, su proposta dell'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e sentito il parere del Comitato controllo e rischi, nella persona del Sig. Enrico Gardani, precisando che lo stesso non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione, finanza e controllo.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, in data 13 maggio 2008, su proposta dell'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del Comitato controllo e rischi, ha definito la remunerazione del Sig. Enrico Gardani coerentemente con le politiche aziendali. Il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 14 novembre 2012 ha confermato tale carica e, in linea con le modifiche apportate al Codice di Autodisciplina, ha nominato il Sig. Enrico Gardani Responsabile della funzione di *internal audit*, attribuendo allo stesso le funzioni indicate dal Codice di Autodisciplina.

Il Responsabile della funzione di *internal audit* è, *inter alia*, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante e riferisce del proprio operato al Comitato controllo e rischi, al Collegio Sindacale ed all'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Responsabile della funzione di *internal audit* ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico ed è stato dotato di un'adeguata disponibilità di spesa, per ciascun anno di carica, non superiore ad Euro 50.000 lordi.

L'Emittente ha istituito una funzione di *internal audit*, affidata interamente a soggetti interni alla Società, il cui responsabile si identifica con il Responsabile della funzione di *internal audit*.

Le attività svolte dal Responsabile della funzione di *internal audit*, coerentemente con il piano di *audit* del gruppo Landi Renzo approvato all'inizio di ogni esercizio dal Consiglio di Amministrazione e definito seguendo un approccio *risk based*, sono state focalizzate sulle seguenti aree:

- area di *operational audit* - riguarda gli obiettivi di base dell'azienda, compresi quelli di *performance*, di redditività e di protezione delle risorse;
- area di *reporting audit* - si riferisce alla preparazione e pubblicazione di bilanci attendibili, compresi quelli infrannuali, i bilanci esposti in forma sintetica e i dati economico-finanziari da essi ricavati, come la pubblicazione dei risultati comunicati al pubblico;

- area di *compliance audit* - circa la conformità delle attività di cui sopra alle leggi e ai regolamenti cui l'azienda è sottoposta ivi incluse analisi ed eventuali adeguamenti *ex* L. 262/2005 sulla tutela del risparmio ed *ex* D. Lgs. 231/2001 sulla responsabilità degli enti;
- altre attività della funzione *internal audit* - predisposizione della documentazione a supporto dell'operatività del Comitato controllo e rischi e dell'Organismo di Vigilanza, ivi incluso il piano di *audit* di cui il Programma di vigilanza *ex* D. Lgs. 231/2001 è parte integrante.

Il responsabile della funzione di *internal audit*:

- verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attraverso un piano di *audit* approvato dal Consiglio di Amministrazione e basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le trasmette ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato controllo e rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza e le trasmette ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato controllo e rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- verifica, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi, ivi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX DECRETO LEGISLATIVO 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in conformità e nel rispetto dei termini prescritti dall'articolo 2.2.3, comma 3, lett. j), del Regolamento di Borsa, ha approvato il proprio «Modello di organizzazione, gestione e controllo» ai sensi dell'articolo 6 del D. Lgs. 231/2001, come successivamente modificato (il "**Modello**"). Il Modello è stato redatto in base alle linee guida emanate da Confindustria e nel rispetto della giurisprudenza in materia.

Con l'adozione ed efficace attuazione del Modello, la Società sarà immune da responsabilità conseguente alla commissione di reati da parte dei soggetti "apicali" e delle persone sottoposte alla loro vigilanza e direzione.

Il Modello prevede una serie di norme di comportamento, di procedure e di attività di controllo, nonché un sistema di poteri e di deleghe, finalizzato a prevenire il verificarsi delle ipotesi delittuose espressamente elencate nel D. Lgs. 231/2001. Inoltre, è stato introdotto un sistema disciplinare applicabile nei casi di violazione del Modello.

Ancora, al fine di implementare il Modello, è stato istituito un Organismo di Vigilanza ("OdV") con le funzioni individuate nell'art. 6, comma 1, lett. b) del D. Lgs. 231/2001. L'OdV è costituito dai Signori Domenico Aiello, Alberta Figari e Enrico Gardani, i quali sono stati nominati nell'incarico fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

L'OdV trasmette al Consiglio di Amministrazione, con cadenza semestrale, un rapporto scritto sull'attuazione ed effettiva conoscenza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo all'interno di ogni comparto aziendale.

Il Modello è stato aggiornato nel corso degli anni al fine di prendere atto delle novità di volta in volta introdotte dal legislatore. In particolare, nella riunione del 28 agosto 2012, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto ed approvato alcune modifiche del Modello volte a ricomprendere i reati ambientali tra i presupposti della responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/2001; successivamente, in data 27 agosto 2013, il Modello è stato ulteriormente aggiornato a seguito dell'entrata in vigore della Legge 190/2012 ("Disposizioni per la repressione della corruzione"). Infine, un ultimo aggiornamento del Modello è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 12 novembre 2015, al fine di ricomprendere la nuova figura delittuosa dell'autoriciclaggio (art. 648-ter c.p.).

Il Modello è stato pubblicato e comunicato a tutto il personale, terzi collaboratori, clienti, fornitori e *partners*, nelle forme di legge.

Infine, sempre nell'ambito delle attività volte ad implementare il Modello, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Codice Etico del gruppo Landi Renzo, così come modificato in data 12 novembre 2015. Infatti, come evidenziato nelle Linee Guida di Confindustria, l'adozione di principi etici rilevanti ai fini della prevenzione dei reati costituisce un elemento essenziale del sistema di controllo preventivo. In particolare, il Codice Etico di Landi Renzo individua i valori aziendali, l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità dei destinatari e prevede l'applicazione di sanzioni, indipendenti ed autonome rispetto quelle previste del CCNL.

Si segnala che, ai sensi dell'art. IA.2.10.2, comma 2, delle Istruzioni al Regolamento di Borsa, il rappresentante Sig. Stefano Landi, in data 18 maggio 2015, ha debitamente attestato l'adozione da parte della Società in data 20 marzo 2008 del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi dell'articolo 6 del D. Lgs. 231/2001 e la composizione dell'OdV. Tale attestazione fa parte della documentazione la cui presentazione è richiesta annualmente da Borsa Italiana alle società quotate sul segmento STAR atta al mantenimento di tale qualifica.

Durante il corso dell'Esercizio, l'OdV si è riunito cinque volte. Alla data della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario attribuire le funzioni dell'organismo di vigilanza al Collegio Sindacale.

11.4 SOCIETÀ' DI REVISIONE

In data 7 marzo 2007 l'Assemblea degli azionisti ha conferito, su proposta motivata del Collegio Sindacale, incarico per la revisione legale del bilancio di esercizio e consolidato per il periodo 2007-2015, nonché per la revisione legale limitata della relazione semestrale consolidata del gruppo Landi Renzo, per il medesimo periodo, alla società di revisione KPMG S.p.A., con sede in Milano, Via Vittor Pisani, 25.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente preposto è stato nominato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 154-*bis* del Testo Unico dal Consiglio di Amministrazione della Società del 24 aprile 2013, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, nella persona del Sig. Paolo Cilloni, dirigente responsabile dell'area amministrazione, finanza e controllo dell'Emittente, ritenendo soddisfatti i requisiti per la nomina ed, in particolare, la comprovata esperienza in materia contabile e finanziaria, conformemente a quanto richiesto dall'articolo 24 dello statuto.

Il Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2013 ha dotato il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Sig. Paolo Cilloni, di adeguati mezzi e poteri per lo svolgimento dei compiti a lui attribuiti, fermo l'obbligo di riferire al Consiglio di Amministrazione e ferma l'attività di vigilanza di quest'ultimo sul conferimento di tali mezzi e poteri e sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre determinato il compenso da attribuirsi al medesimo dirigente per l'espletamento dei suoi doveri.

11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Alla data della Relazione, l'Emittente non ha ancora valutato l'adozione di specifiche modalità di coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ritenendo gli organi e le diverse funzioni sufficientemente ed efficientemente integrate tra loro e senza duplicazioni di attività.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento Parti Correlate e successive comunicazioni interpretative, il Consiglio di Amministrazione ha (i) in data 29 novembre 2010, adottato una procedura interna volta a dettare le regole e i principi ai quali attenersi al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza, sostanziale e procedurale, delle operazioni con parti correlate realizzate da Landi Renzo, direttamente ovvero per il tramite di società dalla stessa direttamente e/o indirettamente controllate, ed (ii) in data 24 aprile 2013, nominato un Comitato per le Operazioni con Parti Correlate composto da due amministratori indipendenti (nelle persone dei Signori Tomaso Tommasi di Vignano e Alessandro Ovi). Come previsto dal Regolamento Parti Correlate, la procedura interna è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione con il parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

In conformità con quanto suggerito dalla Comunicazione Consob DEM/10078683 del 24 settembre 2010, la suddetta procedura è stata oggetto di verifica da parte del Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2015. A seguito di tale verifica, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che la stessa fosse adeguata e funzionale rispetto alle esigenze operative della Società, senza necessità di apportarvi ulteriori modifiche.

Gli elementi di maggior rilievo della procedura sono i seguenti:

(a) la classificazione delle "Operazioni con Parti Correlate" in operazioni di Maggiore Rilevanza (intendendosi per tali quelle in cui l'indice di rilevanza del controvalore o dell'attivo o delle passività risulti superiore alla soglia del 5%), di Valore Esiguo (intendendosi per tali quelle di valore talmente basso da non comportare *prima facie* alcun apprezzabile rischio per la tutela degli investitori e che pertanto vengono escluse dal campo di applicazione della nuova procedura, individuate dalla Società nelle operazioni il cui valore non superi Euro 200.000), e di Minore Rilevanza (categoria residuale in cui confluiscono le Operazioni con Parti Correlate diverse da quelle di Maggiore Rilevanza e di Valore Esiguo);

(b) le regole di trasparenza e comunicazione al mercato che diventano più stringenti in caso di operazioni di Maggiore Rilevanza, richiedendo la pubblicazione di un apposito documento informativo;

(c) il ruolo particolarmente importante che viene attribuito al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate nella procedura di valutazione e approvazione delle operazioni.

A tale Comitato viene infatti affidato l'onere di garantire la correttezza sostanziale dell'operatività con parti correlate, tramite il rilascio di un parere sull'interesse della società al compimento di una specifica operazione nonché sulla convenienza e correttezza delle relative condizioni. Qualora si tratti di operazioni qualificate come di Minore Rilevanza, la Società potrà comunque procedere con l'operazione nonostante il parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate sia negativo. In tal caso, entro quindici giorni dalla chiusura di ciascun trimestre dell'esercizio, dovrà essere data informativa al pubblico delle operazioni approvate nel relativo trimestre di riferimento nonostante tale parere negativo, con indicazione delle ragioni per le quali si è ritenuto di non condividere il parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Qualora si tratti di operazioni qualificate come di Maggiore Rilevanza, la cui approvazione è riservata alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, il Comitato svolge un ruolo ancora più ampio in quanto è chiamato ad intervenire già nella fase delle trattative relative alla operazione, dovendo a tal fine ricevere un flusso informativo completo e tempestivo da parte degli organi delegati e dei soggetti incaricati di condurre le trattative, e potendo richiedere ai medesimi informazioni supplementari e formulare osservazioni. Inoltre, qualora il parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate sia negativo, il Consiglio di Amministrazione non potrà approvare le Operazioni di Maggiore Rilevanza.

Qualora sussistano ragioni di urgenza in relazione ad operazioni con parti correlate che non siano di competenza dell'assemblea o che non debbano da questa essere autorizzate, il Consiglio di Amministrazione potrà approvare tali operazioni con parti correlate, da realizzarsi anche tramite società controllate, in deroga alle usuali disposizioni procedurali previste nella procedura interna per operazioni con parti correlate adottata dalla Società, purché nel rispetto e alle condizioni previste dalla medesima procedura.

La suddetta procedura per le operazioni con parti correlate è disponibile sul sito internet della Società www.landi.it, sezione *Investor Relations*.

Tenuto conto del limitato numero di situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi e in ragione dell'adeguato funzionamento della procedura per operazioni con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario adottare soluzioni operative ulteriori per l'individuazione e la gestione delle

situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi, le quali situazioni vengono analizzate in modo individuale direttamente dall'Amministratore Delegato.

13. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'articolo 22 dello statuto della Società, il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti, rieleggibili.

Le attribuzioni, i doveri e la durata sono quelli stabiliti dalla legge. All'atto della loro nomina l'Assemblea determina la retribuzione spettante ai sindaci, anche con riferimento alla loro partecipazione a eventuali comitati interni. Ai sindaci compete il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio delle loro funzioni.

I componenti del Collegio Sindacale sono scelti tra coloro che sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari.

La nomina dei membri del Collegio Sindacale avviene, nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dai soci, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo, al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere.

Inoltre, qualora siano applicabili criteri inderogabili di riparto tra generi, ciascuna lista che presenti (considerando entrambe le sezioni) almeno tre candidati deve contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari al minimo richiesto dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari *pro tempore* vigenti. Qualora la sezione dei sindaci supplenti di dette liste indichi almeno due candidati questi devono appartenere a generi diversi.

Tanti soci che rappresentino, anche congiuntamente, almeno il 2,5% del capitale sociale rappresentato da azioni che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari che hanno ad oggetto la nomina dei componenti dell'organo amministrativo, ovvero la diversa misura stabilita o richiamata di volta in volta dalla Consob, ai sensi della normativa applicabile alla Società, possono presentare una lista di candidati. L'avviso di convocazione indicherà la quota di partecipazione richiesta ai fini della presentazione delle liste. Tale quota di partecipazione è conforme a quella stabilita dall'articolo 144-*quater* del Regolamento Emittenti in relazione alle società aventi una capitalizzazione di mercato inferiore o uguale ad Euro 1.000.000.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.



Le liste devono essere depositate presso la sede della Società almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità prescritte dalla disciplina anche regolamentare *pro tempore* vigente. L'avviso di convocazione indicherà almeno un mezzo di comunicazione a distanza per il deposito delle liste. La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione della lista dovrà essere attestata con le modalità e nei termini previsti dalle norme di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In tale caso avranno diritto di presentare le liste i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti la metà della soglia di capitale individuata ai sensi delle precedenti disposizioni.

Nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento di seguito previsto, fermo rimanendo il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi sopra indicato, ove richiesto dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, dovranno in ogni caso depositarsi: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista e la percentuale di partecipazione da essi complessivamente detenuta; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità ivi compreso il limite al cumulo degli incarichi ai sensi delle applicabili disposizioni legislative e regolamentari, nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per le rispettive cariche; e (iii) i *curricula vitae* contenenti un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società. Alle liste presentate dai soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa dovrà inoltre unirsi una attestazione in merito all'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi ai sensi della vigente disciplina. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- (a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed un supplente (la "**Lista di Maggioranza**");
- (b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente (la "**Lista di Minoranza**").

Qualora le prime due o più liste ottengano un pari numero di voti, si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le prime due liste. La medesima

regola si applicherà nel caso di parità tra le liste risultate seconde per numero di voti, che non risultino collegate, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari.

In caso di ulteriore parità tra liste, prevarrà quella presentata dai soci in possesso della maggiore partecipazione azionaria ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci. In tutti i sopra menzionati casi, il riparto dei sindaci dovrà assicurare, ove richiesto dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti, il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi sopra indicato.

Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio Sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella Lista di Maggioranza sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo, ovvero in difetto dal primo candidato del genere meno rappresentato secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuno ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della Lista di Minoranza.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco eletto nella Lista di Maggioranza, subentra il primo sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco sostituito ovvero, ove ciò non consenta di assicurare il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi sopra menzionato, il primo supplente che, seguendo l'ordine progressivo con il quale i sindaci supplenti sono stati elencati nella lista, consenta di soddisfare detto requisito. Qualora le precedenti disposizioni di cui al presente comma non possano trovare applicazione, alla sostituzione provvederà l'Assemblea, deliberando secondo le maggioranze previste dalle applicabili disposizioni legislative, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Qualora sia necessario provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o supplenti per integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione di un sindaco effettivo e/o supplente eletti nella Lista di Maggioranza, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, se l'applicazione dei criteri di cui al comma che precede non sia idonea ad integrare il Collegio Sindacale, fermo rimanendo il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi sopra indicato, ove richiesto dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti.

In caso di sostituzione di un sindaco eletto nella Lista di Minoranza, subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco sostituito o, in subordine, il candidato collocato successivamente nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato o, ancora in subordine, il primo candidato della lista di minoranza che abbia conseguito il secondo maggior numero di voti, fermo rimanendo il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi sopra

indicato, ove richiesto dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari. In difetto, alle sostituzioni provvederà l'Assemblea, deliberando a maggioranza relativa ed in conformità a quanto sopra previsto. Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al sindaco di minoranza.

Qualora sia necessario provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o supplenti per integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione di un sindaco effettivo e/o supplente eletti nella Lista di Minoranza, l'Assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, ovvero nella lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti, fermo rimanendo il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi sopra indicato, ove richiesto dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari. In difetto, alle sostituzioni provvederà l'Assemblea, deliberando a maggioranza relativa ed in conformità a quanto sopra previsto.

Quando l'Assemblea sia chiamata ai sensi dell'articolo 2401, comma 1, del Cod. civ., alla nomina o alla sostituzione di uno dei sindaci eletti dalla Lista di Minoranza, non verranno computati i voti eventualmente espressi dai soci che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono tenersi anche con l'ausilio di mezzi di telecomunicazione nel rispetto delle modalità previste dallo statuto della Società.



14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), DEL TESTO UNICO)

Il Collegio Sindacale della Società, nominato dall'Assemblea in parte ordinaria del 24 aprile 2013, che verrà a scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015, risulta così composto:

Nome e Cognome	Carica	In carica dal	% partecipazione alle riunioni del Collegio
Eleonora Briolini	Presidente del Collegio Sindacale	24 aprile 2013	100%
Luca Gaiani	Sindaco Effettivo	24 aprile 2013	100%
Marina Torelli	Sindaco Effettivo	24 aprile 2013	90%
Pietro Gracis	Sindaco Supplente	24 aprile 2013	-
Filomena Napolitano	Sindaco Supplente	24 aprile 2013	-

I membri del Collegio Sindacale sono stati eletti sulla base di due differenti liste: a) due sindaci effettivi ed un sindaco supplente sono stati eletti dalla lista numero 1), presentata congiuntamente dagli azionisti di maggioranza Girefin S.p.A. e Gireimm S.r.l., mentre b) un sindaco effettivo ed un sindaco supplente sono stati eletti dalla lista numero 3), presentata congiuntamente dagli azionisti di minoranza Aerius Investment Holding AG e Anton Karl.

La lista numero 1) comprendeva i seguenti candidati:

- Luca Gaiani, nato a Modena, il 27 gennaio 1960, Presidente;
- Massimiliano Folloni, nato a Novellara (Reggio Emilia), il 30 marzo 1950, sindaco effettivo;
- Marina Torelli, nata a Modena, il 26 aprile 1961, sindaco effettivo;
- Filippo Nicola Fontanesi, nato a Reggio Emilia, il 27 luglio 1967, sindaco supplente;
- Filomena Napolitano, nata a Nola (Napoli), il 10 marzo 1970, sindaco supplente.

La lista numero 3) comprendeva i seguenti candidati:

- Eleonora Briolini, nata a Pescara, l'8 dicembre 1971, sindaco effettivo;
- Pietro Gracis, nato a Milano, il 22 marzo 1984, sindaco supplente.

I candidati della lista numero 1) sono stati eletti con il voto favorevole di n. 67.146.130 azioni e nessun voto contrario; i candidati della lista numero 3) sono stati eletti con il voto favorevole di n. 13.387.405 azioni e nessun voto contrario. Il capitale presente e con diritto di voto era stato pari al 71,58% dell'intero capitale sociale.

Di seguito, sono riportate brevemente le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco, ai sensi dell'articolo 144-*decies* del Regolamento Emittenti.

Eleonora Briolini. Laureata in Economia e Commercio è iscritta all'Ordine dei dottori commercialisti di Milano dal 2002. Dal 1998 al 2011 ha fatto parte dello Studio Tributario e Societario in *partnership* con Deloitte & Touche S.p.A. dove si è occupata di consulenza fiscale in ambito domestico e transnazionale. E' attualmente responsabile del dipartimento fiscale dello Studio Legale Bird & Bird di Milano. Partecipa in qualità di docente a frequenti



programmi di formazione fiscale per Wolters Kluwer, Il Sole 24 ore e l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano.

Luca Gaiani. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Modena, dal 1984, è iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti di Modena e nel Registro dei Revisori Contabili. Esercita la professione in uno studio associato di Modena. Collabora con il quotidiano "Il Sole 24Ore" e con numerose riviste professionali ed è docente in corsi di formazione per commercialisti e per funzionari dell'Amministrazione finanziaria.

Marina Torelli. È iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti di Reggio Emilia dal 1989 e nel Registro dei Revisori Contabili dal 1995. Esercita la libera professione e ricopre l'incarico di sindaco in società industriali e commerciali. È, inoltre, Presidente del Consiglio di Amministrazione di una società industriale di Reggio Emilia.

Pietro Gracis. Laureato in Economia e Legislazione d'impresa presso l'Università del Sacro Cuore di Milano. Il suo percorso formativo comprende diversi corsi di perfezionamento post-laurea. E' entrato a far parte dello Studio Legale Bird & Bird di Milano nel gennaio 2012. E' iscritto all'Ordine dei dottori commercialisti di Milano e al Registro Dei Revisori Legali dal gennaio 2010.

Filomena Napolitano. È iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti di Reggio Emilia dal 1998 e nel Registro dei Revisori Contabili dal 1999. Ha svolto incarichi istituzionali affidatigli dal Tribunale di Reggio Emilia, nella veste di Curatore di Fallimenti. Ricopre l'incarico di sindaco di società industriali e commerciali.

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale della Società.

Nella tabella che segue sono indicate le cariche, di amministrazione e controllo, ricoperte, in società quotate e non quotate, dai membri del Collegio Sindacale della Società alla data del 31 dicembre 2015 (per ulteriori informazioni si rinvia alla tabella 3, in appendice alla presente Relazione

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività esterna	Carica
Eleonora Briolini	Tekfor S.p.A.	Sindaco effettivo
	Sanlorenzo S.p.A.	Sindaco effettivo
	Consorzio del prosciutto di San Daniele	Membro dell'Organo di Vigilanza
	Società Chimica Larderello S.p.A. a socio unico	Sindaco effettivo
	Reggiani Macchine S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
Luca Gaiani	Kerakoll Spa	Presidente del Collegio Sindacale
	Cittanova 2000 Spa	Presidente del Collegio Sindacale
	Pallacanestro Olimpia Milano Srl	Presidente del Collegio Sindacale
	CMB Cooperativa Muratori Braccianti	Presidente del Collegio Sindacale
	Grandi Salumifici Italiani Spa	Presidente del Collegio Sindacale
	Grim Spa	Presidente del Collegio Sindacale
	Alcisa Italia Spa	Presidente del Collegio Sindacale
	Gruppo Alimentare in Toscana Spa	Presidente del Collegio Sindacale
	G.A. Retail Srl	Presidente del Collegio Sindacale
	Giorgio Armani ST Srl	Sindaco Unico
	Lovato Gas Spa	Sindaco effettivo
	Safe Spa	Sindaco effettivo
	I.S. Holding Spa	Sindaco effettivo
	A. E B. Spa	Sindaco effettivo
	Giorgio Armani Spa	Sindaco effettivo
	L'Immobiliare Srl	Sindaco effettivo
	El Gadyr Srl	Sindaco effettivo
Fi.Ma. Srl	Sindaco effettivo	
Ceramica Sant'Agostino Spa	Sindaco effettivo	

	Profassmo.it Srl Mario Neri Spa Sistem Costruzioni Srl Stinfalio di Novarese Carlo Sapa Quadrifoglio Modena Spa Donelli Vini Spa Unibon Spa	Consigliere di amministrazione Sindaco supplente Sindaco supplente Sindaco supplente Sindaco supplente Sindaco supplente Sindaco supplente
Marina Torelli	Lodi S.p.A. I.R.S. S.p.A. Tecnove S.r.l. SAFE S.p.A. Noemalife SpA Carpenfer S.p.A. T.I.E. S.p.A. Girefin S.p.A. S.I.C.E. - S.p.A. Nuova Mini-Mec S.p.A. Bioener S.p.A. A.E.B. S.p.A. Lovato Gas S.p.A. Consorzio Scandiano Zerosei Società Cooperativa in liquidazione Emiliana Conglomerati S.p.A. C.M.E. S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Sindaco effettivo Sindaco effettivo Presidente del Consiglio di Amministrazione
Filomena Napolitano	T.I.E. S.p.A. Girefin S.p.A. Nuova Mini-Mec S.r.l. I Tulipani SRL A.E.B. S.p.A. I.R.S. S.p.A. Lovato Gas S.p.A. Tecnove S.r.l. Medo S.r.l. I Ciclamini S.r.l. I Girasoli S.r.l. Carpenfer S.p.A. Lodi S.p.A. Cooperativa sociale Il Bettolino Safe Spa	Sindaco supplente Sindaco supplente Sindaco supplente Sindaco Unico e membro ODV Sindaco supplente Sindaco effettivo Sindaco supplente Sindaco supplente Curatore Fallimentare Membro ODV Membro ODV Sindaco effettivo Sindaco supplente Presidente Collegio Sindacale Sindaco supplente
Pietro Gracis	HIC S.p.A. Serenissima Immobiliare S.r.l. Valle delle Ginestre S.r.l. Società Chimica Larderello S.p.A. a socio unico Reggiani Macchine S.p.A. Games Lodi S.p.A.	Sindaco supplente Sindaco effettivo Sindaco supplente Sindaco effettivo Sindaco effettivo Sindaco effettivo

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute n. 10 riunioni del Collegio Sindacale, della durata media di 107 minuti. Per l'esercizio in corso sono previste almeno sei riunioni del Collegio Sindacale, di cui due già tenutesi in data 29 febbraio 2016 e 7 marzo 2016. La percentuale di partecipazione dei sindaci Sig. Luca Gaiani e Sig.ra Eleonora Briolini è stata pari al 100%, mentre la partecipazione del sindaco Sig.ra Marina Torelli è stata pari al 90%.

Al fine di mantenere un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, i sindaci ricevono periodicamente e ogni qualvolta necessario informazioni e aggiornamenti sul settore in cui opera l'Emittente e sulla normativa di riferimento, anche tramite materiale predisposto dalla Società.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche tramite le funzioni interne della Società, cura che i sindaci possano partecipare ad iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata



conoscenza del settore in cui la Società opera, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.

All'atto della loro nomina i membri del Collegio Sindacale hanno dichiarato sotto la propria responsabilità di possedere i requisiti di indipendenza previsti dalle applicabili norme legislative e regolamentari. Il Collegio Sindacale ha valutato nel corso dell'Esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri, applicando i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento all'indipendenza degli amministratori. Ai sensi del punto 8.C.3 del Codice di Autodisciplina il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente deve informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il Comitato controllo e rischi, l'Organismo di Vigilanza e con la funzione di *Internal Audit*.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente ha istituito un'apposita sezione denominata "*Investor Relations*" nell'ambito del proprio sito *internet*, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Il Sig. Pierpaolo Marziali è stato identificato quale responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (*investor relations manager*).

Alla luce della struttura organizzativa dell'Emittente, si è ritenuto di non procedere alla costituzione di una apposita struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti.

16. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), DEL TESTO UNICO)

L'articolo 11 dello statuto dell'Emittente prevede, in tema di intervento degli azionisti all'Assemblea, quanto segue: "*Possono intervenire all'assemblea gli aventi diritto al voto, purché la loro legittimazione sia attestata secondo le modalità ed entro i termini previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti. Ogni avente diritto al voto può, mediante delega scritta, farsi rappresentare in assemblea da terzi, in conformità e nei limiti di quanto disposto dalla legge. La notifica elettronica della delega alla società può essere effettuata tramite posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica della società indicato nell'avviso di convocazione. La società non designa un rappresentante per il conferimento di deleghe da parte dei soci*".

La Società non ha ritenuto di adottare un regolamento assembleare, in quanto ritiene che i poteri statutariamente attribuiti al Presidente dell'Assemblea, cui compete la direzione dei lavori assembleari, compresa la determinazione dell'ordine e del sistema di votazione, mettano lo stesso nella condizione di mantenere un ordinato svolgimento delle Assemblee, evitando peraltro i rischi e gli inconvenienti che potrebbero derivare dall'eventuale mancata osservanza, da parte della stessa Assemblea, delle disposizioni regolamentari.

L'Assemblea ordinaria è convocata dal Consiglio di Amministrazione almeno una volta all'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure entro 180 giorni qualora ne ricorrano le condizioni di legge.

L'Assemblea è inoltre convocata, in unica convocazione, in via ordinaria o straordinaria, dall'organo amministrativo - ogniqualvolta lo ritenga opportuno e nei casi previsti dalla legge - ovvero da almeno due membri del Collegio Sindacale secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni legislative.

Le convocazioni delle Assemblee vanno attuate mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione, l'elenco delle materie da trattare, nonché le altre informazioni richieste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari. L'avviso di convocazione deve essere pubblicato, nei termini previsti dalle vigenti disposizioni legislative, sul sito internet della Società nonché con le altre modalità previste dalle norme di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono richiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, nei limiti e con le modalità previste dalla legge. Colui al quale spetta il diritto di voto può presentare individualmente proposte di deliberazione in Assemblea.

La richiesta di integrazione dell'elenco delle materie da trattare ai sensi del precedente comma non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa dalla relazione sulle materie all'ordine del giorno.

Gli aventi diritto al voto possono formulare domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea, purché entro i termini previsti nell'avviso di convocazione, tramite posta elettronica certificata utilizzando l'apposito indirizzo di posta elettronica della società indicato nell'avviso di convocazione.

La Società non è tenuta a fornire risposta se le informazioni pertinenti sono disponibili sul sito *internet* della Società in un formato "domanda e risposta" nonché ogni qualvolta sia necessario tutelare la riservatezza e gli interessi della Società.

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, si svolge in un'unica convocazione e si costituisce e delibera validamente con le maggioranze previste dalla legge.

Il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione è garantito grazie al coordinamento degli interventi e dello svolgimento dei lavori assembleari effettuato da parte del Presidente dell'assemblea.



Il Consiglio di Amministrazione ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza Assembleare. Nel corso dell'Esercizio, quattro Amministratori sono intervenuti in Assemblea.

Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate variazioni significative nella composizione della compagine sociale dell'Emittente; pertanto il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario valutare l'opportunità di proporre all'Assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TESTO UNICO)

L'Emittente non ha ritenuto di applicare ulteriori pratiche di governo societario rispetto a quelle già indicate nei punti precedenti e contenute in specifici obblighi previsti da norme legislative e/o regolamentari.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si segnalano cambiamenti nella struttura di *corporate governance* della Società successivi alla chiusura dell'Esercizio.

TABELLE

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

	Numero azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	112.500.000	100%	Quotato (MTA)	Da Cod. civ. e regolamenti
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE SOCIALE

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Trust Landi (trust regolato dalla legge del Jersey il cui trustee risulta essere Stefano Landi)	Girefin S.p.A.	54,667	54,667
	Gireimm S.r.l.	4,444	4,444
Aerius Investment Holding AG	Aerius Investment Holding AG	8,356	8,356



TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE														COMITATO CONTROLLO INTERNO		COMITATO REMUNER.		COMITATO PARTI CORREL.			
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Data di prima nomina	Lista (M/m)*	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice di Aut.	Indip. da Testo Unico	** (%)	N. altri incarichi***	****	**	****	**	****	**				
Presidente Onorario	Giovannina Domenichini			16/05/2007	M		x			88%	2										
Presidente	Stefano Landi			16/05/2007	M	x				100%	11										
Consigliere delegato	Claudio Carnevale			24/04/2009	M	x				88%	2										
Amministratore	Herbert Paierl	Ass. ord. del 24 aprile 2013	Appr. bilancio 31 dicembre 2015	24/04/2013	m		x			100%	1										
Amministratore	Antonia Fiaccadori			24/04/2013	M		x			88%	2										
Amministratore	Alessandro Ovi			16/05/2007	M		x	x	x	88%	3	x	100%	x	100%	x	100%				
Amministratore	Tomaso Tommasi Vignano			16/05/2007	M		x	x	x	88%	7	x	100%	x	100%	x	100%				
Quorum richiesto per la presentazione delle liste dell'ultima nomina: 2.5%																					
N. riunioni svolte durante l'Esercizio														CDA: 8		CCI: 5		CR: 1		CPC: 0	
NOTE																					
*	In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista volata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).																				
**	In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati (n. presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).																				
***	In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.																				
****	In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del Consiglio di Amministrazione al Comitato.																				

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Indipendenza da Codice di Autodisciplina	** (%)	Numero di altri incarichi ***
Presidente	Eleonora Briolini	24 aprile 2013	Approv. bilancio al 31 dicembre 2015	m	x	100%	5
Sindaco Effettivo	Luca Gaiani	24 aprile 2013	Approv. bilancio al 31 dicembre 2015	M	x	100%	26
Sindaco Effettivo	Marina Torelli	24 aprile 2013	Approv. bilancio al 31 dicembre 2015	M	x	90%	17
Sindaco Supplente	Pietro Gracis	24 aprile 2013	Approv. bilancio al 31 dicembre 2015	m	x	N/A	6
Sindaco Supplente	Filomena Napolitano	24 aprile 2013	Approv. bilancio al 31 dicembre 2015	M	x	N/A	15
Quorum richiesto per la presentazione delle liste dell'ultima nomina: 2.5%							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio: 10							
NOTE							
*	In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).						
**	In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (n. presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).						
***	In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis del Testo Unico.						



TABELLA 4: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti?	X		
b) modalità d'esercizio?	X		
c) periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella Relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella Relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto nei termini di legge e regolamentari?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto nei termini di legge e regolamentari?	X		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		X	La Società non ha adottato un regolamento assembleare in quanto ritiene che i poteri statutariamente attribuiti al presidente dell'assemblea, cui compete la direzione dei lavori assembleari, compresa la determinazione dell'ordine e del sistema di votazione, mettano lo stesso nella condizione di mantenere un ordinato svolgimento delle assemblee, evitando peraltro i rischi e gli inconvenienti che potrebbero derivare dall'eventuale mancata osservanza, da parte della stessa assemblea, delle disposizioni regolamentari
Il Regolamento è allegato alla Relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	N/A		
Controllo Interno			

La società ha nominato il responsabile della funzione di <i>internal audit</i> ?	X	
Il responsabile della funzione di <i>internal audit</i> è gerarchicamente non dipendente da responsabili di aree operative?	X	
Investor Relations		
La Società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	X	
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>	<p><i>Investor Relations:</i> PierPaolo Marziali, Investor Relations Manager Ufficio Investor Relations Landi Renzo S.p.A. Via Nobel, 2/4 Cavriago Reggio Emilia Tel: + 39 0522 9433 E-mail: investorrelationslandi.it@landi.it</p>	



Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015 Gruppo Landi Renzo

Situazione
Patrimoniale-Finanziaria
Consolidata

Conto Economico Consolidato

Conto Economico
Complessivo Consolidato

Rendiconto Finanziario
Consolidato

Prospetto delle variazioni
del Patrimonio Netto Consolidato

Note Illustrative

ALLEGATI

Attestazione del Bilancio Consolidato
ai sensi dell'art. 154-*bis* del D. Lgs. 58/98

Relazione della Società di Revisione



SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA *

(Migliaia di Euro)

ATTIVITA'	Note	31/12/2015	31/12/2014
Attività non correnti			
Terreni, immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	2	35.364	35.277
Costi di sviluppo	3	8.404	7.101
Avviamento	4	30.094	39.942
Altre attività immateriali a vita definita	5	22.696	24.637
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	6	109	180
Altre attività finanziarie non correnti	7	574	773
Imposte anticipate	8	13.779	17.247
Totale attività non correnti		111.020	125.157
Attività correnti			
Crediti verso clienti	9	33.764	35.055
Rimanenze	10	57.528	63.269
Lavori in corso su ordinazione	11	2.904	2.590
Altri crediti e attività correnti	12	16.347	15.533
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	13	38.264	31.820
Totale attività correnti		148.807	148.267
TOTALE ATTIVITA'		259.827	273.424

(Migliaia di Euro)

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	Note	31/12/2015	31/12/2014
Patrimonio netto			
Capitale sociale	14	11.250	11.250
Altre riserve	14	95.428	98.018
Utile (perdita) del periodo	14	-35.288	-1.783
Totale Patrimonio Netto del gruppo		71.390	107.485
Patrimonio netto di terzi		425	591
TOTALE PATRIMONIO NETTO		71.815	108.076
Passività non correnti			
Debiti verso banche non correnti	15	11.935	26.171
Altre passività finanziarie non correnti	16	1.468	1.178
Fondi per rischi ed oneri	17	8.059	5.055
Piani a benefici definiti per i dipendenti	18	3.313	3.818
Passività fiscali differite	19	6.691	8.417
Totale passività non correnti		31.466	44.639
Passività correnti			
Debiti verso le banche correnti	20	50.797	51.580
Altre passività finanziarie correnti	21	33.523	137
Debiti verso fornitori	22	58.351	55.936
Debiti tributari	23	4.990	4.492
Altre passività correnti	24	8.885	8.564
Totale passività correnti		156.546	120.709
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		259.827	273.424

* Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sulla Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata sono evidenziati nell'apposito prospetto riportato nell'Allegato 2.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO *

(Migliaia di Euro)

	Note	31/12/2015	31/12/2014
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	25	205.522	233.213
Altri ricavi e proventi	26	1.883	1.542
Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci e variazione rimanenze	27	-100.439	-108.321
Costi per servizi e per godimento beni di terzi	28	-58.483	-63.022
<i>di cui non ricorrenti</i>	28	-1.296	
Costo del personale	29	-43.854	-42.395
<i>di cui non ricorrenti</i>	29	-3.058	
Accantonamenti, svalutazioni di crediti ed oneri diversi di gestione	30	-5.913	-2.724
<i>di cui non ricorrenti</i>	30	-2.700	
Margine operativo lordo		-1.284	18.293
Ammortamenti e riduzioni di valore	31	-25.617	-15.721
<i>di cui non ricorrenti</i>	31	-10.178	-248
Margine operativo netto		-26.901	2.572
Proventi finanziari	32	412	501
Oneri finanziari	33	-4.966	-4.074
Utili (perdite) su cambi	34	-930	1.194
Utile (perdita) da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	35	-288	-301
Utile (Perdita) prima delle imposte		-32.673	-108
Imposte correnti e differite	36	-2.914	-1.636
Utile (perdita) netto del Gruppo e dei terzi, di cui:		-35.587	-1.744
Interessi di terzi		-299	39
Utile (perdita) netto del Gruppo		-35.288	-1.783
Utile (Perdita) base per azione (calcolato su 112.500.000 azioni)	37	-0,3137	-0,0158
Utile (Perdita) diluito per azione		-0,3137	-0,0158

* Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Conto Economico consolidato sono evidenziati nell'apposito prospetto riportato nell'Allegato 1.

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(Migliaia di Euro)			
	Note	31/12/2015	31/12/2014
Utile (perdita) netto del Gruppo e dei terzi:		-35.587	-1.744
<i>Utili/Perdite che non saranno successivamente riclassificate a conto economico</i>			
Rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	18	351	-359
Totale Utili/Perdite che non saranno successivamente riclassificate a conto economico		351	-359
<i>Utili/Perdite che potranno essere successivamente riclassificate a conto economico</i>			
Differenze di cambio da conversione delle gestioni estere		-1.320	-7
Totale Utili/Perdite che potranno essere successivamente riclassificate a conto economico		-1.320	-7
Utili/Perdite rilevati direttamente a Patrimonio Netto al netto degli effetti fiscali		-969	-366
Totale conto economico consolidato complessivo del periodo		-36.556	-2.110
Utile (perdita) degli Azionisti della Capogruppo		-36.276	-2.189
Interessi di terzi		-280	79

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(Migliaia di Euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) del periodo	-35.587	-1.744
<i>Rettifiche per:</i>		
Ammortamento di immobili, impianti e macchinari	8.463	9.160
Ammortamento di attività immateriali	6.966	6.296
(ripristino di) perdite per riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari		
Perdite per riduzione di valore di attività immateriali	10.178	248
Perdita per riduzione di valore dei crediti	800	513
Oneri finanziari netti	5.484	2.379
Imposte sul reddito dell'esercizio	2.914	1.636
	-782	18.488
<i>Variazioni di:</i>		
rimanenze e lavori in corso su ordinazione	5.427	-1.237
crediti commerciali ed altri crediti	3.345	3.923
debiti commerciali ed altri debiti	-1.281	5.690
fondi e benefici ai dipendenti	2.850	-1.443
Disponibilità liquide generate dall'attività operativa	9.559	25.421
Interessi pagati	-3.919	-3.214
Imposte sul reddito pagate	-1.455	-2.147
Disponibilità liquide nette generate dall'attività operativa	4.185	20.060
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Incassi dalla vendita di immobili, impianti e macchinari	228	310
Aumenti di capitale società controllate	72	-180
Acquisto di immobili, impianti e macchinari	-9.053	-8.583
Acquisto di immobilizzazioni immateriali	-1.108	-617
Acquisto di altre partecipazioni		
Costi di sviluppo	-5.362	-4.300
Disponibilità liquide nette assorbite dall'attività di investimento	-15.223	-13.370
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Incassi derivanti dall'emissione di obbligazioni convertibili	33.098	
Rimborsi e finanziamenti netti	-14.441	-7.816
Disponibilità liquide nette generate (assorbite) dall'attività di finanziamento	18.657	-7.816
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.619	-1.126
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 1° gen naio	31.820	32.953
Effetto della fluttuazione dei cambi sulle disponibilità liquide	-1.175	-7
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	38.264	31.820
Altre informazioni	31/12/2015	31/12/2014
(Aumento)/Diminuzione nei crediti commerciali ed altri crediti verso parti correlate	-438	-1.797
Aumento/(Diminuzione) nei debiti commerciali ed altri debiti verso parti correlate	787	870

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(Migliaia di Euro)

	Capitale sociale	Riserva Legale	Riserva Straordinaria e Altre	Riserva Sovraprezzo Azioni	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto del Gruppo	Utile (Perdita) di Terzi	Capitale e Riserve di Terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2013	11.250	2.250	74.866	46.598	-25.558	109.406	-402	809	109.813
Risultato dell'esercizio					-1.783	-1.783	39		-1.744
Utile/Perdite attuariali IAS 19			-347			-347		-12	-359
Differenza di traduzione			-59			-59		52	-7
Totale utile/perdita complessivo	0	0	-406	0	-1.783	-2.189	39	40	-2.110
Altri movimenti			268			268			268
Altri aumenti di capitale						0		105	105
Destinazione risultato			-25.558		25.558	0	402	-402	0
Totale effetti derivanti da operazioni con gli azionisti	0	0	-25.290	0	25.558	268	402	-297	373
Saldo al 31 dicembre 2014	11.250	2.250	49.170	46.598	-1.783	107.485	39	552	108.076
Saldo al 31 dicembre 2014	11.250	2.250	49.170	46.598	-1.783	107.485	39	552	108.076
Risultato dell'esercizio					-35.288	-35.288	-299		-35.587
Utile/Perdite attuariali IAS 19			337			337		14	351
Differenza di traduzione			-1.325			-1.325		5	-1.320
Totale utile/perdita complessivo	0	0	-988	0	-35.288	-36.276	-299	19	-36.556
Altri movimenti			181			181		114	295
Altri aumenti di capitale						0			0
Destinazione risultato			-1.783		1.783	0	-39	39	0
Totale effetti derivanti da operazioni con gli azionisti	0	0	-1.602	0	1.783	181	-39	153	295
Saldo al 31 dicembre 2015	11.250	2.250	46.580	46.598	-35.288	71.390	-299	724	71.815

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015

GRUPPO LANDI RENZO

A) INFORMAZIONI GENERALI

Il Gruppo LANDI RENZO (anche “il Gruppo”) è attivo da oltre sessant’anni nel settore dei sistemi di alimentazione per autotrazione progettando, producendo, installando e commercializzando sistemi ecocompatibili di alimentazione a GPL ed a metano (comparto “sistemi per auto” del Settore Gas), compressori per stazioni di rifornimento attraverso il marchio SAFE (comparto “sistemi di distribuzione” del Settore Gas), nonché, in misura inferiore, impianti audio attraverso la controllata Eighteen Sound S.r.l. ed antifurti attraverso il marchio MED. Il Gruppo gestisce tutte le fasi del processo che conduce alla produzione ed alla vendita di sistemi di alimentazione per autotrazione. Il Gruppo vende sia alle principali case di produzione automobilistica a livello mondiale (clienti OEM) sia a rivenditori ed importatori indipendenti (clienti *After Market*).

Si segnala che la struttura del Gruppo Landi, rispetto al 31 dicembre 2014, è variata a seguito della costituzione, avvenuta nel mese di aprile, della società Landi Renzo Argentina S.r.l., con sede a Buenos Aires, controllata al 96% dalla Capogruppo Landi Renzo S.p.A. ed al 4% dalla società Lovato Gas S.p.A..

La Capogruppo del Gruppo Landi Renzo è la Landi Renzo S.p.A. con sede legale in Cavriago (RE) nel seguito anche la Capogruppo o la Società. La società è quotata alla Borsa di Milano nel segmento FTSE Italia STAR.

Il presente bilancio è sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società di revisione KPMG S.p.A..



B) CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO E ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI E BASE DI PRESENTAZIONE

Le società europee, le cui azioni sono trattate su un mercato regolamentato, sono tenute, in conformità al Regolamento CE n. 1606/2002, ad adottare i principi contabili internazionali, International Financial Reporting Standards (IFRS), a partire dalla stesura dei bilanci consolidati 2005. Il Governo Italiano, in applicazione al Regolamento in oggetto, ha varato il D.Lgs. n. 38/2005 contenente le opzioni previste per l'applicazione, facoltativa per il 2005 e obbligatoria a partire dal 2006, dei nuovi *standards* internazionali ai rendiconti individuali.

Il Gruppo Landi Renzo ha adottato i principi contabili internazionali, a partire dall'esercizio 2006, con data di transizione agli IFRS al 1° gennaio 2005. L'ultimo bilancio consolidato redatto secondo i principi contabili italiani è relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.

Il presente bilancio consolidato è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) (nel seguito indicati come IAS o IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) così come interpretati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e adottati dall'Unione Europea.

Il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2016 e sarà presentato all'Assemblea degli Azionisti.

Inoltre il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 è predisposto in conformità ai provvedimenti adottati dalla Consob in materia di schemi di bilancio in applicazione dell'art.9 del D. Lgs. 38/2005 e delle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilancio.

Il Gruppo adotta una struttura di Conto Economico con rappresentazione delle componenti di costo ripartite per natura, struttura ritenuta più rappresentativa rispetto alla struttura per destinazione, in quanto conforme alle modalità di reporting interno ed in linea con la prassi internazionale del settore.

Il prospetto del Conto Economico Complessivo ricomprende le componenti che costituiscono il risultato del periodo e gli oneri e proventi rilevati direttamente a patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere con i soci. Le transazioni poste in essere con i soci insieme a quelle del Risultato netto complessivo sono presentate nel Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto.

La Situazione Patrimoniale-finanziaria è presentata con ripartizione fra attività e passività correnti e non correnti.

Il Rendiconto Finanziario è redatto secondo il metodo indiretto.

I principi contabili adottati nel bilancio al 31 dicembre 2015 sono stati omogeneamente applicati anche a tutti i periodi presentati a confronto.

CRITERI GENERALI DI REDAZIONE

I dati contenuti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, costituito dalla Situazione Patrimoniale-finanziaria consolidata, dal Conto Economico consolidato, dal Conto Economico Complessivo consolidato, dal Rendiconto Finanziario consolidato, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato nonché dalle presenti Note Illustrative, sono espressi in migliaia di Euro, valuta funzionale della Gruppo, essendo l'Euro la moneta corrente nell'economia in cui la Capogruppo e le principali società del Gruppo operano.



C) PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili descritti di seguito sono stati applicati in maniera omogenea per tutti i periodi inclusi nel presente bilancio consolidato e da tutte le entità del Gruppo.

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Il Gruppo contabilizza le aggregazioni aziendali applicando il metodo dell'acquisizione alla data in cui ottiene effettivamente il controllo dell'acquisita. Il corrispettivo trasferito e le attività nette identificabili acquisite sono solitamente rilevati al *fair value*. Il valore contabile dell'eventuale avviamento viene sottoposto al test di *impairment* almeno annualmente per identificare eventuali perdite per riduzioni di valore. Eventuali utili derivanti da un acquisto a prezzi favorevoli vengono rilevati immediatamente nell'utile/(perdita) dell'esercizio, mentre i costi correlati all'aggregazione, diversi da quelli relativi all'emissione di titoli di debito o di strumenti rappresentativi di capitale, sono rilevati come spese nell'utile/(perdita) dell'esercizio quando sostenuti.

SOCIETA' CONTROLLATE

Le società controllate sono quelle società in cui il Gruppo detiene il controllo, ovvero quando il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l'entità, o vanta dei diritti su tali rendimenti, avendo nel contempo la capacità di influenzarli esercitando il proprio potere sulla società stessa. I bilanci delle società controllate sono inclusi nel bilancio consolidato dal momento in cui la controllante inizia ad esercitare il controllo fino alla data in cui tale controllo cessa.

La quota del capitale e delle riserve di pertinenza di terzi nelle controllate e la quota di pertinenza di terzi del valore dell'utile o perdita d'esercizio delle controllate consolidate sono identificate separatamente nella Situazione Patrimoniale – Finanziaria, nel Conto Economico e nel Conto Economico Complessivo. Quando le perdite di pertinenza di terzi eccedono la loro quota di pertinenza del capitale della partecipata, l'eccedenza, ossia il deficit, viene registrata a carico dei soci della controllante, salvo il caso e nella misura in cui i soci di minoranza abbiano un'obbligazione vincolante e siano in grado di effettuare un investimento addizionale a copertura delle perdite, nel qual caso l'eccedenza viene registrata tra le attività nel bilancio consolidato. Nel primo caso, se si dovessero verificare utili in futuro, la quota di tali utili di pertinenza dei terzi è attribuita alla quota di utile dei soci della controllante per l'ammontare necessario per recuperare le perdite in precedenza ad essi attribuite. Le variazioni della quota di partecipazione del Gruppo in una entità controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni effettuate tra soci in qualità di soci.

Le partecipazioni in società controllate, che per la loro scarsa significatività non sono state consolidate, sono valutate al *fair value*, rappresentato sostanzialmente dal valore ottenuto applicando il metodo del patrimonio netto.

PARTECIPAZIONI CONTABILIZZATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Le partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto sono rappresentate da *joint venture*, per le quali esiste alla data di formazione del bilancio un accordo tramite il quale il Gruppo vanta diritti simili sulle attività nette piuttosto che vantare diritti sulle attività ed assumere obbligazioni per le passività.

Le partecipazioni in *joint venture* sono contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto, ritenuto rappresentativo del *fair value* delle stesse, e rilevate inizialmente al costo. Il costo dell'investimento include i costi di transazione. Il bilancio consolidato comprende la quota di pertinenza del Gruppo degli utili o delle perdite delle *joint venture* rilevate secondo il metodo del patrimonio netto fino alla data in cui detto controllo congiunto cessa.

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo ha in essere due *joint ventures*, di cui una non consolidata per irrilevanza.



TRANSAZIONI ELIMINATE NEL PROCESSO DI CONSOLIDATO

I reciproci rapporti di debito e credito e di costo e ricavo, fra società rientranti nell'area di consolidamento, così come gli effetti di tutte le operazioni di rilevanza significativa intercorse fra le stesse, sono stati eliminati.

In particolare sono stati eliminati gli utili non ancora realizzati con terzi derivanti da operazioni fra società del Gruppo, inclusi quelli derivanti dalla valutazione alla data di bilancio delle rimanenze di magazzino.

Gli utili non realizzati derivanti da operazioni con partecipate contabilizzate con il metodo del patrimonio netto sono diminuiti proporzionalmente della quota di interessenza del Gruppo nell'entità.

OPERAZIONI IN VALUTA ESTERA

Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale di ciascuna entità del Gruppo al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Gli elementi monetari in valuta estera alla data di chiusura dell'esercizio sono riconvertiti nella valuta funzionale utilizzando il tasso di cambio alla medesima data. Gli utili o le perdite su cambi di un elemento monetario sono rappresentati dalla differenza tra il costo ammortizzato nella valuta funzionale all'inizio dell'esercizio, rettificato per riflettere l'interesse effettivo e i pagamenti dell'esercizio, e il costo ammortizzato nella valuta estera convertita al tasso di cambio rilevato alla data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi non monetari in valuta estera che sono valutati al *fair value* sono convertiti nella valuta funzionale utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data in cui il *fair value* era stato determinato. Gli elementi non monetari in valuta estera che sono valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio derivanti dalla conversione sono rilevate nell'utile o perdita dell'esercizio.

CONVERSIONE DEI BILANCI DELLE IMPRESE ESTERE

I bilanci in valuta delle società controllate estere sono convertiti in moneta di conto del bilancio consolidato, adottando per la Situazione Patrimoniale e Finanziaria il cambio del giorno di chiusura dell'esercizio e per il Conto Economico il cambio medio dell'anno. Le conseguenti differenze cambio sono rilevate tra le altre componenti del Conto Economico Complessivo e incluse nella riserva di conversione.

Gli utili e le perdite su cambi derivanti da crediti o debiti verso gestioni estere, il cui incasso o pagamento non è né pianificato né probabile nel prevedibile futuro, vengono considerati parte dell'investimento netto in gestioni estere e sono contabilizzati tra le altre componenti del conto economico complessivo e presentati nel patrimonio netto nella riserva di conversione.

Nella tabella sotto riportata sono indicati i cambi utilizzati per la conversione dei bilanci espressi in valuta diversa dall'Euro.

Cambio (Valuta contro euro)	Al 31/12/2015	Medio 2015	Al 31/12/2014	Medio 2014
Real – Brasile	4,312	3,700	3,221	3,121
Renminbi – Cina	7,061	6,973	7,536	8,186
Rial - Iran	32.802,500	32.203,477	32.948,200	34.406,358
Rupia - Pakistan	114,118	113,999	122,146	134,206
Zloty – Polonia	4,264	4,184	4,273	4,184
Leu - Romania	4,524	4,445	4,483	4,444
Dollaro - USA	1,089	1,110	1,214	1,329
Peso - Argentina	14,097	10,260	10,276	10,772
Rupia - India	72,022	71,196	76,719	81,041
Dollaro - Singapore	1,542	1,526		

TERRENI, IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI E ALTRE ATTREZZATURE

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e necessari alla messa in funzione del bene e, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni contrattuali, il valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione delle immobilizzazioni. Le immobilizzazioni materiali non sono rivalutate; esse sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti sulla base della vita utile stimata, utilizzando le seguenti aliquote, invariate rispetto all'esercizio precedente e ritenute rappresentative dell'effettivo utilizzo economico-tecnico dei beni:

Categorie	Periodo di ammortamento	Aliquote di ammortamento
Terreni		Vita utile indefinita
Fabbricati	Quote costanti	da 3 - 20%
Impianti e macchinari	Quote costanti	da 10 - 20%
Attrezzature industriali e commerciali	Quote costanti	da 10 - 25%
Altri beni	Quote costanti	da 12 - 33%

Il valore residuo e la vita utile di un'attività materiale vengono rivisti almeno ad ogni chiusura di esercizio.

In considerazione della vita utile illimitata i terreni non sono assoggettati ad ammortamento.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti alle immobilizzazioni materiali cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alla residua vita utile dei cespiti o, se inferiore, fino al momento in cui si dovesse rendere necessario un successivo intervento straordinario.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un'immobilizzazione materiale sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti, in accordo con il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali viene sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore, con le modalità descritte al paragrafo "Perdite di Valore".

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri, attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

I costi capitalizzati per migliorie su immobili di terzi in affitto sono classificati fra i Fabbricati ed ammortizzati al minore fra la residua utilità economica della miglioria e la durata residua del contratto sottostante.

LEASING

I contratti di *leasing* finanziario sono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 17.

Tale impostazione implica che:

- il costo dei beni oggetto di *leasing* finanziario sia iscritto fra le immobilizzazioni materiali e sia ammortizzato a quote costanti sulla base della vita utile stimata; in contropartita viene iscritto un debito finanziario nei confronti del locatore per un importo pari al valore del bene locato;
- i canoni del contratto di *leasing* siano contabilizzati in modo da separare l'elemento finanziario dalla quota capitale, da considerare quale rimborso del debito iscritto nei confronti del locatore.



I contratti di *leasing* nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà sono classificati come *leasing* operativi ed i relativi canoni sono imputati al conto economico in quote costanti, ripartite secondo la durata del contratto.

AVVIAMENTO

L'avviamento derivante da operazioni di aggregazione aziendale, successive al 1° gennaio 2005, è inizialmente iscritto al costo, e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del *fair value* netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali. L'avviamento derivante da acquisizioni effettuate precedentemente al 1° gennaio 2005 è iscritto al valore registrato a tale titolo nell'ultimo bilancio redatto sulla base dei precedenti principi contabili (31 dicembre 2004), previa verifica e rilevazione di eventuali perdite di valore.

In sede di prima adozione degli IFRS non si è infatti, come consentito dall'IFRS 1, proceduto a riconsiderare le operazioni di acquisizione effettuate anteriormente al 1° gennaio 2005.

Alla data di acquisizione, l'eventuale avviamento emergente viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari (anche *cash generating units* "CGU") che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione. Tenuto conto della struttura organizzativa del Gruppo e delle modalità attraverso cui viene esercitato il controllo sull'operatività, le CGU sono state identificate con le singole *legal entities* che compongono il Gruppo. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento essendo riconosciuto come un'attività immateriale a vita indefinita non è più ammortizzato e viene decrementato delle eventuali perdite di valore accumulate, determinate con le modalità descritte nel seguito.

L'avviamento viene sottoposto a un'analisi di recuperabilità, individuando le unità generatrici dei flussi finanziari che beneficiano delle sinergie dell'acquisizione, con cadenza almeno annuale, ovvero anche più breve nel caso in cui si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore. I flussi finanziari sono attualizzati al costo del capitale in funzione dei rischi specifici della stessa unità. Una perdita di valore è iscritta qualora dalla verifica dei flussi finanziari attualizzati emerga che il valore recuperabile della CGU sia inferiore al valore contabile ed è imputata prioritariamente all'avviamento. L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso valutazioni che prendono a riferimento la capacità di ciascuna CGU di produrre flussi finanziari sufficienti a recuperare la parte di avviamento a essa allocata. Nel caso in cui il valore recuperabile da parte della CGU sia inferiore al valore di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore. Tale perdita di valore non è ripristinata nel caso in cui vengano meno i motivi che l'hanno generata.

Al momento della cessione dell'azienda o di un ramo d'azienda dalla cui acquisizione era emerso un avviamento, le plusvalenze e le minusvalenze sono determinate tenendo conto del valore residuo dell'avviamento. Le eventuali perdite di valore dell'avviamento imputate a Conto Economico non sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

COSTI DI SVILUPPO

Un'attività immateriale, generata nella fase di sviluppo di un progetto interno, che soddisfi la definizione dello IAS 38, è iscritta come attività immateriale se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- è probabile che la società usufruirà di benefici futuri attribuibili al bene;
- il costo del bene può essere misurato in modo attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del prodotto;
- vi è evidenza dell'intenzione da parte della società di completare il progetto di sviluppo;
- vi è una determinazione attendibile dei costi sostenuti per il progetto;
- è dimostrata la recuperabilità dei valori iscritti con i benefici economici futuri attesi dal risultato del progetto di sviluppo.



Nessun costo sostenuto nella fase di ricerca è iscritto come immobilizzazione immateriale.

Il periodo di ammortamento comincia solo quando la fase di sviluppo viene chiusa e si esaurisce generalmente in tre esercizi, sulla base della stimata durata dei benefici collegati al prodotto sviluppato. Le spese di sviluppo capitalizzate sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e delle eventuali perdite per riduzione di valore cumulate.

ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI

Le altre attività immateriali a vita utile definita, acquistate o prodotte internamente, sono iscritte nell'attivo quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono inizialmente rilevate al costo di acquisto o di produzione.

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate a quote costanti sulla base della vita utile, rivista ad ogni chiusura di esercizio e modificata ove necessario, stimata come segue:

- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno: da 3 a 10 anni;
- Software, licenze e altri: da 3 a 5 anni;
- Marchi: da 7 a 18 anni.

I costi sostenuti successivamente, relativi ad immobilizzazioni immateriali, sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri della specifica attività capitalizzata ed ammortizzati in base ai criteri suesposti in accordo con i beni cui si riferiscono.

PERDITE DI VALORE

Ad ogni data di riferimento del Bilancio il Gruppo sottopone a verifica (*impairment test*) i valori contabili delle attività materiali e immateriali, se vi sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore.

Un'attività materiale o immateriale subisce una riduzione di valore nel caso in cui non si sia in grado di recuperare, attraverso l'uso o la cessione, il valore contabile a cui tale attività è iscritta in bilancio. Pertanto, l'obiettivo della verifica (*impairment test*) prevista dallo IAS 36 è di assicurare che le immobilizzazioni materiali e immateriali non siano iscritte ad un valore superiore al loro valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o dall'unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività appartiene. I flussi finanziari attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro, rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività.

Nell'applicare il metodo il management utilizza diverse assunzioni, incluse le stime delle variazioni del fatturato, del margine lordo, dei costi operativi, del tasso di crescita dei valori terminali, degli investimenti, delle variazioni del capitale di funzionamento e del costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto) che concorrono alla definizione di un piano a medio termine, specificatamente finalizzato alla effettuazione di un test di *impairment*, aggiornato con cadenza almeno annuale ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Le principali ipotesi formulate relativamente ai piani delle CGU rilevanti per l'*impairment test* sono esposte nella Nota 4 delle presenti note illustrative al bilancio consolidato, alla quale si rimanda per maggiori dettagli.

Se il valore contabile eccede il valore di recupero, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari cui appartengono sono svalutate fino a rifletterne il valore di recupero. Tali perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico.

Il test di *impairment* viene effettuato quando si verificano condizioni di carattere interno o esterno all'impresa che facciano ritenere che le attività abbiano subito riduzioni di valore. Nel caso dell'avviamento o di altre



immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita l'*impairment test* viene effettuato almeno annualmente. Se vengono meno le condizioni che hanno portato alla perdita di valore, viene operato il ripristino del valore stesso proporzionalmente sui beni precedentemente svalutati fino a raggiungere, come livello massimo, il valore che tali beni avrebbero avuto, al netto degli ammortamenti calcolati sul costo storico, in assenza di precedenti perdite di valore. I ripristini di valore sono rilevati a conto economico.

Il valore dell'avviamento svalutato in precedenza non viene ripristinato, come previsto dai principi contabili internazionali.

Nell'ambito dell'analisi degli indicatori interni ed esterni previsti dallo IAS 36 al fine di rilevare la presenza di un indicatore di *impairment* sulle attività non correnti è emerso che la capitalizzazione di mercato al 31 dicembre 2015 risultava superiore rispetto al patrimonio netto contabile della Landi Renzo S.p.A. alla chiusura dell'esercizio; tuttavia, alla data di approvazione del presente bilancio tale differenziale risulta negativo e pertanto la Società ha proceduto a verificare che il valore contabile delle attività di ciascuna CGU alla data di bilancio fosse inferiore al corrispondente valore d'uso, utilizzando le stime già effettuate nel normale processo di formazione del bilancio.

In particolare, il Gruppo ha proceduto ad effettuare specifici *impairment test* per tutte le CGU in cui il Gruppo opera ai fini della verifica della tenuta del valore delle più significativi avviamenti, delle immobilizzazioni immateriali e delle imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2015.

STRUMENTI FINANZIARI NON DERIVATI

I finanziamenti e i crediti sono rilevati nel momento in cui hanno origine. Tutte le altre attività finanziarie sono rilevate per la prima volta quando il Gruppo diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento.

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al costo, che corrisponde al *fair value*, comprensivo degli oneri accessori.

Dopo l'iniziale iscrizione, le attività detenute per la negoziazione sono classificate fra le attività finanziarie correnti e valutate al *fair value*; gli utili o le perdite derivanti da tale valutazione sono rilevati a conto economico.

Le attività possedute con l'intento di mantenerle sino a scadenza sono classificate fra le attività finanziarie correnti se la scadenza è inferiore a un anno, e non correnti se superiore, e sono successivamente valutate con il criterio del costo ammortizzato. Quindi, il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che allinea, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato). Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se, nei periodi successivi, vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime, componenti, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minor valore tra il costo, determinato secondo il metodo del FIFO, ed il valore netto di realizzo atteso dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività.

La valutazione delle rimanenze include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione variabili e fissi, determinati sulla base della normale capacità produttiva.

Ove necessario, sono stati calcolati dei fondi svalutazione per le rimanenze obsolete o di lento rigiro tenuto conto della loro futura possibilità di utilizzo o di realizzo a diretta deduzione del valore delle rimanenze stesse.

LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

I lavori in corso su ordinazione, con tempo di esecuzione annuale ed ultrannuale, sono valutati sulla base della percentuale di completamento, che rileva i costi, i ricavi ed il margine in base allo stato di avanzamento dell'attività produttiva, sulla base della miglior stima alla data di bilancio, determinata facendo riferimento al rapporto tra i costi sostenuti e quelli complessivamente attesi sulla commessa. Per le commesse per le quali è eventualmente prevista una perdita a finire, questa perdita viene riconosciuta per intero nell'esercizio in cui essa diviene nota. Gli importi liquidati dai committenti sugli stati di avanzamento lavori su commesse non ancora definitivamente completate, sono esposti a nettare le rimanenze finali.

CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

I crediti sono valutati, al momento della prima iscrizione, al *fair value*. Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che allinea, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi ed il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato). Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione. Il fondo svalutazione crediti, determinato al fine di valutare i crediti al loro effettivo valore di realizzo, accoglie le svalutazioni effettuate per tener conto dell'obiettiva evidenza di indicatori di riduzione di valore dei crediti commerciali. Le svalutazioni, che risultano basate sulle informazioni più recenti disponibili e sulla miglior stima degli amministratori, sono effettuate in modo tale che le attività oggetto delle stesse siano ridotte in misura tale da risultare pari al valore attualizzato dei flussi di cassa ottenibili in futuro.

Il fondo svalutazione crediti è classificato in riduzione della voce "Crediti verso clienti".

Gli accantonamenti effettuati al fondo svalutazione crediti sono classificati nel conto economico alla voce "Accantonamenti, svalutazioni ed oneri diversi di gestione"; la stessa classificazione è utilizzata per gli eventuali utilizzi e per le perdite definitive dei crediti commerciali.

CESSIONE DI CREDITI

Il Gruppo può avvalersi dello strumento della cessione di una parte dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di *factoring*. Le operazioni di cessione di crediti possono essere pro-solvendo o pro-soluto; alcune cessioni pro-soluto includono clausole di pagamento differito (ad esempio, il pagamento da parte del *factor* di una parte minoritaria del prezzo di acquisto è subordinato al totale incasso dei crediti), richiedendo una franchigia da parte del cedente o implicando il mantenimento di una significativa esposizione all'andamento dei flussi finanziari derivanti dai crediti ceduti.

Questo tipo di operazioni non rispetta i requisiti richiesti dallo IAS 39 per l'eliminazione dal bilancio delle attività, dal momento che non sono stati sostanzialmente trasferiti i relativi rischi e benefici.

Di conseguenza, tutti i crediti ceduti attraverso operazioni di factoring che non rispettano i requisiti per l'eliminazione stabiliti dallo IAS 39 rimangono iscritti nel bilancio del Gruppo, sebbene siano stati legalmente ceduti; una passività finanziaria di pari importo è contabilizzata nel bilancio consolidato come Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti. Gli utili e le perdite relativi alla cessione di tali attività sono rilevati solo quando le attività stesse sono rimosse dalla situazione patrimoniale - finanziaria del Gruppo.

Il Gruppo Landi Renzo, al 31 dicembre 2015, ha effettuato unicamente cessioni di crediti commerciali pro-soluto aventi tutti i requisiti imposti dallo IAS 39 per la *derecognition* degli stessi.



DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce relativa alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti include, prevalentemente, i depositi a vista con le banche, nonché le disponibilità di cassa e gli altri investimenti a breve termine altamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni). Le disponibilità liquide sono valutate al *fair value*, che generalmente coincide con il loro valore nominale; le eventuali variazioni sono rilevate a conto economico. Lo scoperto di conto corrente, se utilizzato, viene evidenziato tra le "Passività finanziarie a breve termine". Ai fini della rappresentazione dei flussi di cassa dell'esercizio, in sede di redazione del Rendiconto Finanziario, i debiti bancari a breve termine sono rappresentati tra i flussi di cassa delle attività di finanziamento, essendo gli stessi riconducibili principalmente ad anticipazioni bancarie ed a prestiti bancari a breve termine.

CAPITALE SOCIALE E ALTRE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

Il capitale sociale è costituito dalle azioni ordinarie della Capogruppo in circolazione.

I costi relativi all'emissione di nuove azioni o opzioni sono classificati nel patrimonio netto (al netto del beneficio fiscale ad essi collegato), come deduzione dei proventi derivanti dall'emissione di tali strumenti.

Come previsto dallo IAS 32, qualora vengano riacquistati strumenti rappresentativi del capitale proprio, tali strumenti (azioni proprie) sono dedotti direttamente dal patrimonio netto alla voce denominata "Altre riserve". Nessun utile o perdita viene rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita o cancellazione delle azioni proprie.

Il corrispettivo pagato o ricevuto, incluso ogni costo sostenuto direttamente attribuibile all'operazione di capitale, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso, viene rilevato direttamente come movimento di patrimonio netto.

FONDI RISCHI E ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per far fronte ad obbligazioni attuali, legali o implicite, derivanti da eventi passati dei quali alla chiusura del periodo può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione. I fondi per rischi e oneri sono iscritti se è probabile che si manifestino tali oneri. L'eventuale variazione di stima degli accantonamenti è riflessa nel Conto Economico nel periodo in cui avviene.

Se una passività è considerata possibile non si procede allo stanziamento di un fondo rischi e viene unicamente fornita adeguata informativa nelle presenti note al bilancio.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e la data delle uscite di cassa connesse all'obbligazione può essere determinata in modo attendibile, il costo stimato è oggetto di attualizzazione ad un tasso che riflette il costo del denaro e i rischi specifici connessi alla passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Il fondo garanzia prodotti viene rilevato al momento della vendita dei beni o della prestazione dei servizi sottostanti. L'accantonamento è determinato sulla base dei dati storici delle garanzie e attraverso la ponderazione della probabilità associata ai possibili risultati.

BENEFICI PER I DIPENDENTI

Piani a benefici definiti

I piani a benefici definiti sono rappresentati dalle quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 per i dipendenti delle società italiane del Gruppo. Essi sono valutati secondo lo IAS 19, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito effettuato da attuari indipendenti.

Tale calcolo consiste nello stimare l'importo del beneficio che un dipendente riceverà alla data stimata di cessazione del rapporto di lavoro, utilizzando ipotesi demografiche (come ad esempio il tasso di mortalità ed il tasso di rotazione del personale) ed ipotesi finanziarie (come ad esempio il tasso di sconto e gli incrementi retributivi futuri). L'ammontare così determinato viene attualizzato e riproporzionato sulla base dell'anzianità

maturata rispetto all'anzianità totale e rappresenta una ragionevole stima dei benefici che ciascun dipendente ha già maturato a fronte delle sue prestazioni di lavoro. Il tasso di attualizzazione utilizzato deriva dalla curva dei tassi su obbligazioni Markit iBoxx € Corporate AA 10+ alla data di chiusura dell'esercizio, aventi scadenza analoga a quella dell'obbligazione a favore dei dipendenti.

Gli utili e perdite attuariali, i rendimenti dalle attività a servizio del piano (esclusi gli interessi) e l'effetto del massimale dell'attività (esclusi eventuali interessi) che emergono a seguito delle rivalutazioni della passività netta per piani a benefici definiti sono rilevati immediatamente nelle altre componenti del conto economico complessivo. Gli interessi netti e gli altri costi relativi ai piani a benefici definiti sono invece rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Piani a contribuzione definita

I piani a contribuzione definita sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l'entità versa dei contributi fissi a una entità distinta e non ha un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi. I contributi da versare ai piani a contribuzione definita sono rilevati come costo nell'utile o perdita negli esercizi in cui i dipendenti prestano la loro attività lavorativa; i contributi versati in anticipo sono rilevati tra le attività nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà una riduzione dei pagamenti futuri o un rimborso.

DEBITI COMMERCIALI

I debiti commerciali sono iscritti al valore equo (*fair value*) del corrispettivo iniziale ricevuto in cambio e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. I debiti commerciali la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

PASSIVITA' FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono rilevate quando il Gruppo diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento. Tali passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value*, al netto degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti ed il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile. I ricavi ed i proventi sono iscritti in bilancio al netto di resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti o la prestazione di servizi. I ricavi sono iscritti nel conto economico esclusivamente se è probabile che il Gruppo benefici dei flussi di cassa associati alla transazione. I ricavi per la vendita dei prodotti sono riconosciuti quando i rischi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente; tale momento generalmente coincide con la data di spedizione. I ricavi per servizi resi (generalmente costituiti da consulenze tecniche resi a terzi) sono contabilizzati a conto economico sulla base della percentuale di completamento alla data di riferimento del bilancio.

Il riconoscimento dei ricavi relativi alle commesse di lavori in corso su ordinazione avviene mediante l'utilizzo del criterio della percentuale di completamento. La determinazione della percentuale di completamento viene effettuata con l'utilizzo del metodo del *cost to cost*, determinato applicando al ricavo complessivo previsto la percentuale di avanzamento, quale rapporto tra costi sostenuti e costi totali previsti. Qualora i costi previsti per l'ultimazione dell'opera risultino superiori ai ricavi previsti, la perdita a finire viene interamente contabilizzata nell'esercizio in cui se ne viene a conoscenza.

CONTRIBUTI

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le suddette condizioni, necessarie per la loro iscrivibilità.

Non sono stati ottenuti contributi in conto capitale nell'esercizio in esame.

COSTI

I costi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinare attendibilmente che al Gruppo confluiranno dei benefici economici. I costi per servizi sono riconosciuti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Ai fini contabili sono classificati come operativi i *leasing* ed i contratti di noleggio per i quali:

- parte significativa dei rischi e dei benefici connessi con la proprietà sono mantenuti al locatore,
- non esistono opzioni di acquisto a prezzi non rappresentativi del presumibile valore di mercato del bene locato alla fine del periodo,
- la durata del contratto non rappresenta la maggior parte della vita utile del bene locato o noleggiato.

I relativi canoni sono imputati a conto economico in quote costanti ripartite secondo la durata dei sottostanti contratti.

DIVIDENDI

I dividendi pagabili dal Gruppo sono rappresentati come movimenti di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri di natura finanziaria sono rilevati per competenza, sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, come precisato dal paragrafo 9 dello IAS 39.

IMPOSTE

Le imposte sul reddito includono imposte correnti e differite. Le imposte sul reddito sono generalmente imputate a conto economico, salvo quando sono relative a fattispecie contabilizzate direttamente a patrimonio netto. In questo caso anche le relative imposte sul reddito sono imputate direttamente a patrimonio netto. Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute o da ricevere calcolate sul reddito imponibile o sulla perdita fiscale dell'esercizio, determinate applicando al reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo la normativa tributaria del Paese di appartenenza di ciascuna società del Gruppo, l'aliquota fiscale ivi in vigore alla data di bilancio.

Le imposte differite sono calcolate utilizzando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee per le singole società consolidate fra i valori contabili delle attività e passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite attive e passive non sono rilevate sull'avviamento e sulle attività e passività che non influenzano il reddito imponibile. Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le attività fiscali differite (di seguito anche "imposte anticipate") sono rilevate soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il realizzo di tali attività. Le attività e passività fiscali differite sono compensate solo per scadenze omogenee, quando vi è un diritto legale alla compensazione e

quando si riferiscono ad imposte recuperabili dovute alla medesima autorità fiscale. Le imposte sul reddito derivanti dalla distribuzione di dividendi sono iscritte nel momento in cui viene riconosciuta la passività relativa al pagamento degli stessi.

La recuperabilità delle imposte differite attive viene verificata ad ogni chiusura di periodo e l'eventuale parte per cui non è più probabile il recupero viene imputata a Conto Economico sulla base di piani regolarmente approvati dall'Organo Amministrativo e tenendo conto del Consolidato fiscale di cui sotto.

Con efficacia dall'esercizio 2014, le società italiane del Gruppo aderiscono al Consolidato Fiscale Nazionale ai sensi degli articoli da 117 a 129 del Testo Unico Delle Imposte sui Redditi (T.U.I.R), con consolidamento in capo alla Capogruppo.

L'adesione sarà operativa fino all'esercizio 2016 con possibilità di rinnovi.

In base alla procedura la consolidante determina un'unica base imponibile per il gruppo di società che aderiscono al Consolidato Fiscale Nazionale, potendo, quindi, compensare redditi imponibili con perdite fiscali in un'unica dichiarazione. Ciascuna società aderente al Consolidato Fiscale Nazionale trasferisce alla società consolidante il reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale). Quest'ultima rileva un credito nei confronti della consolidata pari all'IRES da versare. Invece, nei confronti delle società che apportano perdite fiscali, la consolidante iscrive un debito pari all'IRES sulla parte di perdita trasferita a livello di Gruppo.

UTILE PER AZIONE

L'utile base per azione è calcolato prendendo a riferimento il risultato economico del Gruppo e la media ponderata delle azioni della società in circolazione durante il periodo di riferimento. Dal calcolo sono escluse le azioni proprie. L'utile diluito per azione è pari all'utile base per azione rettificato per tenere conto della teorica conversione di tutte le potenziali azioni, ovvero di tutti gli strumenti finanziari potenzialmente convertibili in azioni ordinarie aventi effetto diluitivo. Si precisa che la società non ha potenziali strumenti ad effetto diluitivo.

INFORMATIVA DI SETTORE

Il settore di attività è un gruppo di attività e operazioni distintamente identificabili che fornisce un insieme di prodotti e servizi collegati, soggetto a rischi e a benefici diversi da quelli degli altri settori di attività del Gruppo. Il principio contabile IFRS 8 prevede di basare l'informativa di settore sugli elementi che l'alta direzione utilizza per le analisi di performance e per le decisioni operative.

Il Gruppo ha come unico settore di attività quello della produzione di sistemi per auto e di sistemi di distribuzione (Settore Gas), tenuto conto della limitata rilevanza delle vendite relative agli altri comparti, che includono le vendite relative ad antifurti, sistemi audio, robotica, Oil&Gas.

INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

In accordo con quanto disposto dal Principio Contabile IFRS 7, sono fornite le informazioni integrative sugli strumenti finanziari al fine di valutare:

- l'impatto degli strumenti finanziari sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'impresa;
- la natura e l'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari ai quali l'impresa è esposta, nonché le metodologie con cui tali rischi vengono gestiti.

USO DI STIME E VALUTAZIONI

La predisposizione di un bilancio in accordo con gli IFRS (*International Financial Reporting Standard*) richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e

realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la Situazione Patrimoniale - Finanziaria, il Conto Economico ed il Rendiconto Finanziario, nonché l'informativa fornita.

Si segnala che la situazione causata dall'attuale scenario economico e finanziario ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nei prossimi esercizi, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci.

Di seguito, sono elencate le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate può avere un impatto significativo sul bilancio:

- Valutazione delle attività immobilizzate;
- Recuperabilità dei costi di sviluppo;
- Valutazione delle attività fiscali differite;
- Valutazione dei fondi per rischi su crediti ed obsolescenza magazzino;
- Valutazione dei benefici ai dipendenti;
- Valutazione dei fondi per rischi e oneri.

Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

PRINCIPI CONTABILI PIÙ SIGNIFICATIVI CHE RICHIEDONO UN MAGGIOR GRADO DI SOGGETTIVITÀ

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili più significativi che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari del Gruppo.

Valutazione dei crediti

I crediti verso clienti risultano rettificati del relativo fondo di svalutazione per tener conto del loro effettivo valore recuperabile. La determinazione dell'ammontare delle svalutazioni effettuate richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulla documentazione e sulle informazioni disponibili in merito anche alla solvibilità del cliente, nonché sull'esperienza e sui trend storici.

Il prolungamento dell'attuale situazione economica e finanziaria e il suo eventuale peggioramento potrebbero comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori del Gruppo rispetto a quanto già preso prudentemente in considerazione nella quantificazione delle svalutazioni iscritte in bilancio.

Valutazione dell'avviamento e delle attività immateriali in corso

In accordo con i principi contabili applicati dal Gruppo, l'avviamento e le attività immateriali in corso sono sottoposti a verifica almeno annuale (*impairment test*), al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore degli stessi, che va rilevata tramite una svalutazione, quando il valore netto contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa alla quale gli stessi sono allocati risulta superiore al suo valore recuperabile (definito come il maggior valore tra il valore d'uso ed il *fair value* della stessa). La precitata verifica di conferma di valore richiede necessariamente l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo, dalle prospettive del mercato di riferimento e dai trend storici. Inoltre, qualora si ipotizzi che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, il Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. Le medesime verifiche di valore e le medesime tecniche valutative sono applicate sulle attività immateriali e materiali a vita utile definita quando sussistono indicatori

che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La corretta identificazione di elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse, dipendono, principalmente, da fattori e condizioni che possono variare nel tempo in misura anche significativa, influenzando, quindi, le valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

Fondi rischi

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun accantonamento in bilancio.

Piani a benefici definiti

Il Gruppo riconosce a parte del personale dipendente i piani a benefici definiti. Il *management*, avvalendosi di periti e attuari, utilizza diverse assunzioni statistiche e fattori valutativi per il calcolo degli oneri e del valore attuale delle passività e delle attività relative a tali piani. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto, il rendimento atteso delle attività a servizio del piano, i tassi dei futuri incrementi retributivi, l'andamento demografico, il tasso di inflazione e la previsione dei costi per assistenza medica. Inoltre, anche gli attuari consulenti utilizzano fattori soggettivi, come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni.

Fondo garanzia prodotto

In conseguenza della vendita dei prodotti, il Gruppo accantona dei fondi relativi ai costi stimati come probabili da sostenere per far fronte all'obbligazione connessa alla garanzia tecnica fornita per i prodotti stessi. Il *management* stabilisce il valore di tali fondi sulla base delle informazioni storiche circa natura, frequenza e costo medio degli interventi eseguiti in garanzia e sulla base di specifici contenuti contrattuali. Il Gruppo lavora costantemente per migliorare la qualità dei prodotti e minimizzare l'onere derivante dagli interventi in garanzia.

Passività potenziali

Il Gruppo è soggetto a cause legali riguardanti alcune controversie che sono sottoposte alla giurisdizione di diversi Stati. Stanti le incertezze inerenti tali vertenze, è difficile effettuare previsioni certe circa l'esborso finanziario che ne deriverà, né i tempi con i quali esso si manifesterà. Le cause e i contenziosi contro il Gruppo derivano principalmente da problematiche legali complesse, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, tenuto conto dei fatti e delle circostanze inerenti a ciascuna controversia e delle differenti normative applicabili. Al fine di valutare correttamente e prudentemente i rischi derivanti da passività potenziali di natura legale, il *management* ottiene periodicamente informazioni circa il loro stato dai propri consulenti legali. Il Gruppo accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato.

Valutazione delle rimanenze finali

Le rimanenze finali di prodotti che presentano caratteristiche di obsolescenza o di lento rigiro sono periodicamente sottoposte a verifiche in ordine alla loro corretta valutazione e sono svalutate quando il valore recuperabile delle stesse risulta inferiore al valore contabile. Le svalutazioni effettuate si basano, principalmente, su assunzioni e stime del *management* derivanti dall'esperienza dello stesso e dai risultati storici conseguiti.



Valutazione delle imposte anticipate

La valutazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito imponibile attese negli esercizi futuri e delle aliquote fiscali previste in essere alla data di atteso realizzo delle differenze temporanee. La valutazione di tali redditi attesi dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare, quindi, effetti significativi sulla valutazione delle attività fiscali differite.

Rapporti con Parti Correlate

Il Gruppo intrattiene rapporti con parti correlate a condizioni contrattuali ritenute condizioni normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati e ricevuti.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI EFFICACI DAL 1° GENNAIO 2015 E NON RILEVANTI PER IL GRUPPO

In data 12 Dicembre 2012 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IAS/IFRS (“Miglioramenti relativi al ciclo 2011-2013”). Tali interventi hanno apportato modifiche: (i) all’IFRS 3, chiarendo che l’IFRS 3 non è applicabile per rilevare gli effetti contabili relativi alla formazione di una *joint venture* o *joint operation* (così come definiti dall’IFRS 11) nel bilancio della *joint ventures* o *joint operation*; (ii) all’IFRS 13, chiarendo che la disposizione contenuta nell’IFRS 13 in base alla quale è possibile misurare il *fair value* di un gruppo di attività e passività finanziarie su base netta, si applica a tutti i contratti (compresi i contratti non finanziari) rientranti nell’ambito dello IAS 39 o dell’IFRS 9; (iii) allo IAS 40, chiarendo che per stabilire quando l’acquisto di un investimento immobiliare costituisce una aggregazione aziendale, occorre fare riferimento alle disposizioni dell’IFRS 3.

IFRIC 21 Tributi - In data 20 maggio 2013 lo IASB ha pubblicato l’interpretazione in oggetto L’IFRIC 21 chiarisce che una entità riconosce una passività per tributi non prima di quando si verifica l’evento a cui è legato il pagamento, in accordo con la legge applicabile. Per i pagamenti che sono dovuti solo al superamento di una determinata soglia minima, la passività è iscritta solo al raggiungimento di tale soglia.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO O NON APPLICABILI

Di seguito sono indicati i nuovi principi contabili o modifiche ai principi, applicabili per gli esercizi che hanno inizio dopo il 1° gennaio 2016, la cui applicazione anticipata è consentita. Il Gruppo ha deciso di non adottarli anticipatamente per la preparazione del presente bilancio consolidato.

IFRS 9 Financial Instruments

Pubblicato nel luglio 2014, l’IFRS 9 sostituisce lo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. L’IFRS 9 introduce nuove disposizioni per la classificazione e la valutazione degli strumenti finanziari, un nuovo modello per le perdite attese ai fini del calcolo delle perdite per riduzione di valore sulle attività finanziarie e nuove disposizioni generali per le operazioni di contabilizzazione di copertura. Inoltre, include le disposizioni per la rilevazione ed eliminazione contabile degli strumenti finanziari in linea con l’attuale IAS 39. L’IFRS 9 si applica a partire dagli esercizi che hanno inizio da o dopo il 1° gennaio 2018. L’adozione anticipata è consentita.

IFRS 15 Revenue from contracts with customers

L’IFRS 15 introduce un quadro generale comprensivo per stabilire se, quando e in quale misura avverrà la rilevazione dei ricavi. Il principio sostituisce i criteri di rilevazione enunciati nello IAS 18 Ricavi, nello IAS 11

Lavori su ordinazione e nell'IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela. L'IFRS 15 si applica a partire dagli esercizi che hanno inizio da o dopo il 1° gennaio 2018. L'adozione anticipata è consentita.

Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto

Le modifiche all'IFRS 11 richiedono che un joint operator che contabilizza l'acquisizione di una quota di partecipazione in un accordo a controllo congiunto le cui attività rappresentano un business, deve applicare i principi rilevanti dello IFRS 3 in tema di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali. Le modifiche chiariscono anche che, nel caso di mancato mantenimento del controllo congiunto, la partecipazione precedentemente detenuta in un accordo a controllo congiunto non è oggetto di rimisurazione al momento dell'acquisizione di un'ulteriore quota di partecipazione nel medesimo accordo a controllo congiunto. Inoltre, è stata aggiunta un'esclusione dallo scopo dell'IFRS 11 per chiarire che le modifiche non si applicano quando le pari che condividono il controllo, inclusa l'entità che redige il bilancio, sono sotto il controllo comune dello stesso ultimo soggetto controllante.

Le modifiche si applicano sia all'acquisizione della quota iniziale di partecipazione in un accordo a controllo congiunto che all'acquisizione di ogni ulteriore quota nel medesimo accordo a controllo congiunto. Le modifiche devono essere applicate prospetticamente per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2016 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata. Non ci si attende alcun impatto sul Gruppo a seguito dell'applicazione di queste modifiche.

Modifiche allo IAS 1: Presentazione del bilancio

In data 18 dicembre 2015 l'Unione Europea ha emesso il regolamento 2015/2406 che adotta le modifiche che mirano a migliorare l'efficacia dell'informativa ed a spronare le società a determinare con giudizio professionale le informazioni da riportare nel bilancio nell'ambito dell'applicazione dello IAS 1. Le modifiche si applicheranno a partire dall'esercizio finanziario che inizia il 1° gennaio 2016

Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: vendita o conferimento di una attività tra un investitore ed una sua collegata o joint venture

In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti in questione i quali mirano ad eliminare il conflitto tra i requisiti dello IAS 28 e dell'IFRS 10 e chiarisce che in una transazione che coinvolge una collegata o joint venture la misura in cui è possibile rilevare un utile o una perdita dipende dal fatto che l'attività oggetto della vendita o del conferimento sia un business. Nel mese di dicembre 2015 lo IASB ha pubblicato un emendamento che rimanda l'entrata in vigore a tempo indeterminato di queste modifiche.

Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38: Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation

Le modifiche chiariscono il principio contenuto nello IAS 16 e nello IAS 38 che i ricavi riflettono un modello di benefici economici che sono generate dalla gestione di un business (di cui l'attività fa parte) piuttosto che i benefici economici che si consumano con l'utilizzo del bene. Ne consegue che un metodo basato sui ricavi non può essere utilizzato per l'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e potrebbe essere utilizzato solo in circostanze molto limitate per l'ammortamento delle attività immateriali. Le modifiche devono essere applicate prospetticamente per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2016 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata. Non ci si attende alcun impatto sul Gruppo dall'applicazione di queste modifiche dato che il Gruppo non utilizza metodi basati sui ricavi per l'ammortamento delle proprie attività non correnti.



Emendamento all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 – Entità di investimento: l'applicazione dell'eccezione al consolidamento

In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti in questione i quali hanno per oggetto le problematiche derivanti dall'applicazione dell'eccezione al consolidamento previsto per le entità di investimento. La data di prima applicazione introdotta dallo IASB è per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2016 o successivamente a tale data. L'applicazione anticipata è consentita.

D) ANALISI DEI RISCHI

In accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 7, è di seguito fornita l'analisi con riguardo alla natura e all'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari ai quali il Gruppo è esposto, nonché le metodologie con cui tali rischi vengono gestiti.

I rischi principali vengono riportati e discussi a livello di *Top Management* del Gruppo, al fine di creare i presupposti per la loro copertura, assicurazione e valutazione del rischio residuale.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Il Gruppo Landi è esposto al rischio di tasso di interesse associato sia alla disponibilità di cassa sia ai finanziamenti a medio lungo termine. L'esposizione è riferibile principalmente all'Area Euro. Per quanto riguarda l'esposizione al rischio di volatilità dei tassi di interesse si segnala che l'indebitamento finanziario verso le banche è regolato prevalentemente da tassi di interesse variabili. Pertanto, la gestione finanziaria del Gruppo rimane esposta alle fluttuazioni dei tassi di interesse, non avendo lo stesso, alla data del presente bilancio, sottoscritto strumenti a copertura della variabilità dei tassi di interesse sui finanziamenti contratti con le banche.

Un eventuale deterioramento dell'andamento economico-finanziario del Gruppo potrebbe comportare una riduzione del merito del credito assegnato dagli istituti finanziari che potrebbe determinare una limitazione all'accesso alle fonti di finanziamento, oltre ad incrementare gli oneri finanziari, con conseguenti effetti negativi sulle prospettive e sui risultati.

I rischi di tasso di interesse sono stati misurati attraverso la *sensitivity analysis* e sono stati analizzati i potenziali riflessi di oscillazione del tasso di interesse Euribor sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 con particolare riferimento alle disponibilità di cassa ed ai finanziamenti. La variazione in aumento di 50 *basis point* sull'Euribor, a parità di tutte le altre variabili, avrebbe prodotto per il Gruppo un incremento degli oneri finanziari di Euro 359 migliaia a fronte di un incremento dei proventi finanziari pari a Euro 65 migliaia.

RISCHIO DI CAMBIO

Il Gruppo Landi Renzo commercializza parte della propria produzione e, seppur in misura assai ridotta, acquista alcuni componenti anche in Paesi che non aderiscono all'Area Euro. In relazione al rischio di cambio si segnala che l'ammontare dei saldi patrimoniali consolidati espressi in valuta diversa da quella funzionale è da ritenersi non significativo. Il Gruppo non ha sottoscritto strumenti a copertura della variabilità dei cambi e, in accordo con quella che è stata la politica del Gruppo stesso, fino a questo momento, non vengono sottoscritti strumenti finanziari derivati ai soli fini di negoziazione. Pertanto il Gruppo rimane esposto al rischio di cambio sui saldi delle attività e passività in valuta a fine anno che, come peraltro già indicato, non sono da ritenersi significative.

Si segnala, inoltre, che alcune società del Gruppo sono localizzate in Paesi non appartenenti all'Unione Monetaria Europea: Stati Uniti, Argentina, Brasile, Venezuela, Iran, Pakistan, Cina, India, Polonia, Romania e

Uzbekistan. Poiché la valuta di riferimento per il Gruppo è l'Euro, i conti economici di tali società vengono convertiti in Euro al cambio medio di periodo e, a parità di ricavi e di margini in valuta locale, variazioni dei tassi di cambio possono comportare effetti sul controvalore in Euro di ricavi, costi e risultati economici.

Nel corso dell'esercizio 2013 l'Iran è stato per la prima volta incluso dal Fondo Monetario Internazionale tra i paesi caratterizzati da economie iperinflazionate e tale valutazione è stata confermata per l'esercizio 2014.

Nel corso dell'esercizio 2015 tale inclusione è stata revocata dal Fondo Monetario Internazionale e per tale ragione il Gruppo non ha proceduto al *restatement* dei dati di bilancio dell'esercizio 2015 della società controllata iraniana Landi Renzo Pars Private Joint Stock Company in ottemperanza allo IAS 29.

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali, dalle altre attività finanziarie e dalle garanzie, eventualmente, prestate dal Gruppo.

Crediti commerciali ed altri crediti

Il Gruppo tratta abitualmente con clienti noti ed affidabili. È politica del Gruppo Landi sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di verifica sulla relativa classe di credito. Detta verifica comprende anche valutazioni esterne quando disponibili. Per ciascun cliente vengono stabiliti dei limiti di vendita, rappresentativi della linea di credito massima, oltre la quale è richiesta l'approvazione della direzione. I limiti di credito vengono rivisti periodicamente e i clienti che non soddisfano le condizioni di affidabilità creditizia stabiliti dal Gruppo possono effettuare acquisti solo con pagamento anticipato. Inoltre, il saldo dei crediti viene monitorato a cadenza quindicinale nel corso dell'esercizio, allo scopo di minimizzare l'esposizione al rischio di perdite. Infine, per quanto riguarda i clienti nuovi e non operanti in Paesi appartenenti all'Unione Europea, è generalmente utilizzata, ove possibile, la lettera di credito a garanzia del buon fine degli incassi.

La società Capogruppo, a partire dal 2008, assicura parte dei crediti esteri, non garantiti da lettera di credito, tramite una primaria Compagnia di Assicurazione ed effettua cessioni di crediti di tipo pro-soluto. Il Gruppo accantona un fondo svalutazione per perdite di valore che riflette la stima delle perdite sui crediti commerciali e sugli altri crediti, le cui componenti principali sono le svalutazioni individuali di esposizioni significative.

Si evidenzia, da ultimo, come il perdurare o l'aggravarsi dell'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe incidere, anche significativamente, sulla capacità di alcune società clienti di fare regolarmente fronte alle obbligazioni assunte nei confronti del Gruppo.

Altre attività finanziarie

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Garanzie

Le politiche del Gruppo prevedono il rilascio di garanzie finanziarie a favore delle società controllate, non a favore delle Joint Ventures. Al 31 dicembre 2015 il Gruppo non aveva in essere garanzie finanziarie di importo rilevante.

RISCHIO DI LIQUIDITA'

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie.

Il Gruppo Landi Renzo gestisce il rischio di liquidità mantenendo un adeguato livello di risorse finanziarie disponibili e di fidi bancari concessi dai principali istituti di credito, al fine di soddisfare le esigenze di finanziamento dell'attività operativa.

Un eventuale deterioramento dell'andamento economico-finanziario del Gruppo potrebbe comportare una riduzione del merito del credito assegnato dagli Istituti finanziari che potrebbe determinare una limitazione all'accesso alle fonti di finanziamento, oltre ad incrementare gli oneri finanziari, con conseguenti effetti negativi sulle prospettive e sui risultati.

L'attuale contesto dei mercati in cui il Gruppo opera, compreso quello dei mercati finanziari, richiede particolare attenzione alla gestione del rischio liquidità e, in tal senso, particolare cura è posta alle azioni tese a generare risorse finanziarie con la gestione operativa e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile quale importante fattore per affrontare i prossimi esercizi. A tal fine il Gruppo ha incrementato il ricorso alla cessione pro-soluto dei crediti commerciali volto a generare maggiore liquidità diminuendo il capitale circolante netto e nel corso dell'esercizio ha emesso un Prestito Obbligazionario con durata quinquennale. Il Gruppo prevede, quindi, di far fronte ai fabbisogni derivanti dai debiti in scadenza e dagli investimenti previsti attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa, la liquidità disponibile, il rinnovo o il rifinanziamento dei prestiti bancari.

Alcuni contratti di finanziamento sottoscritti dalla Capogruppo, nonché il Prestito Obbligazionario "LANDI RENZO 6,10% 2015-2020", prevedono *covenants* finanziari il cui mancato rispetto può comportare l'obbligo di rimborso anticipato dei prestiti in essere. A causa del peggioramento dell'andamento economico-finanziario nel 2015, tutti i debiti finanziari sottoposti a *covenants* non rispettati sono stati ri-classificati a breve termine. Sono stati ottenuti da tutti gli Istituti, nonché dall'Assemblea degli Obbligazionisti, formali impegni a non avvalersi di quanto previsto dai contratti di finanziamento (*waiver*) rinviando la misurazione dei *covenants* al 2016, come descritto in seguito alle note 20 e 21.

Il Gruppo non adotta una specifica politica di gestione della tesoreria centralizzata. In particolare, la gestione della tesoreria ordinaria è delegata localmente alle singole società del Gruppo, mentre quella straordinaria è oggetto del processo decisionale da parte della Capogruppo.



E) AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento comprende la capogruppo Landi Renzo S.p.A. e le società nelle quali la stessa detiene, direttamente o indirettamente, il controllo ai sensi degli IFRS.

L'area di consolidamento, rispetto al 31 dicembre 2014, è invariata.

L'elenco delle partecipazioni incluse nell'area di consolidamento ed il relativo metodo è il seguente:

SOCIETA' CONSOLIDATE CON IL METODO DELL'INTEGRAZIONE GLOBALE

(Migliaia di Euro)

Descrizione	Sede	Capitale sociale	Partecipazione diretta	Partecipazione indiretta	Note
Landi Renzo S.p.A.	Caviago (RE)	EUR	11.250.000	Soc. Capogruppo	
Landi International B.V.	Utrecht (Olanda)	EUR	18.151	100,00%	
Eurogas Utrecht B.V.	Utrecht (Olanda)	EUR	36.800		100,00% (*)
Landi Renzo Polska Sp.Zo.O.	Varsavia (Polonia)	PLN	50.000		100,00% (*)
LR Industria e Comercio Ltda	Espirito Santo (Brasile)	BRL	4.320.000	99,99%	
Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd	Pechino (Cina)	USD	2.600.000	100,00%	
L.R. Pak (Pvt) Limited	Karachi (Pakistan)	PKR	75.000.000	70,00%	
Landi Renzo Pars Private Joint Stock Company	Teheran (Iran)	IRR	55.914.800.000	99,99%	
Landi Renzo RO srl	Bucarest (Romania)	RON	20.890	100,00%	
Landi Renzo Ve C.A.	Caracas (Venezuela)	VEF	2.035.220	100,00%	(^)
Landi Renzo USA Corporation	Wilmington - DE (USA)	USD	3.067.131	100,00%	
AEB S.p.A.	Caviago (RE)	EUR	2.800.000	100,00%	
AEB America S.r.l.	Buenos Aires (Argentina)	ARS	2.030.220		96,00% (\$)
Eighteen Sound S.r.l.	Reggio Emilia	EUR	100.000		100,00% (\$)
Lovato Gas S.p.A.	Vicenza	EUR	120.000	100,00%	
Lovato do Brasil Ind Com de Equipamentos para Gas Ltda	Curitiba (Brasile)	BRL	100.000		100,00% (#) (^)
Officine Lovato Private Limited	Mumbai (India)	INR	20.000.000		100,00% (#)
SAFE S.p.A.	S.Giovanni in Persiceto (BO)	EUR	2.500.000	100,00%	
Safe Gas (Singapore) Pte. Ltd.	Singapore	SGD	325.000		100,00% (c) (^)
Emmegas S.r.l.	Caviago (RE)	EUR	60.000	70,00%	
Landi Renzo Argentina S.r.l.	Buenos Aires (Argentina)	ARS	1.000.000	96,00%	4,00% (#) (^)

Note di dettaglio delle partecipazioni:

(*) detenute da Landi International B.V.

(\$) detenuta da AEB S.p.A.

(#) detenute da Lovato Gas S.p.A.

(c) detenute da Safe S.p.A.

(^) non consolidata vista la scarsa significatività



SOCIETA' CONSOLIDATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

(Migliaia di Euro)

Descrizione	Sede	Capitale sociale	Partecipazione diretta	Partecipazione indiretta	Note
Krishna Landi Renzo India Private Ltd Held	Gurgaon - Haryana (India)	INR 90.000.000	51,00%		
EFI Avtosanoat-Landi Renzo LLC	Navoi region - Uzbekistan	USD 800.000	50,00%		(^)

Note di dettaglio delle partecipazioni:

(^) non consolidata vista la scarsa significatività

La società Krishna Landi Renzo India Private LTD Held è stata consolidata per la prima volta nel Bilancio Consolidato chiuso al 30 giugno 2014 ed il metodo di consolidamento è quello del patrimonio netto in virtù dell'attuale sistema di *governance* della società, che riflette un accordo a controllo congiunto classificabile come "*joint venture*" ai sensi dei principi contabili internazionali (IFRS 11). Nel caso specifico, gli equilibri di *governance* più rilevanti previsti nel contratto di *joint venture*, tali da riflettere un accordo a controllo congiunto, sono i seguenti:

- L'Assemblea dei soci, composta da Landi Renzo S.p.A., con una percentuale di possesso del 51% e dal partner indiano SKH Auto Trims Private Limited con una percentuale di possesso del 49%, approva, da previsioni contrattuali, con il voto positivo di entrambi i Soci le attività rilevanti della *joint venture*, tra cui la gestione di qualsiasi progetto, finanziamento o qualsiasi altro contratto che possa materialmente influenzare la condotta del *business*, oltre alla nomina degli Amministratori;
- Il Consiglio di Amministrazione della società, che si compone di 5 membri, di cui due nominati da ciascun socio ed uno nominato congiuntamente, approva con il voto positivo di almeno un Amministratore nominato da ciascuna delle parti le attività rilevanti della *joint venture*, tra cui il *Budget*, il *Business Plan*, gli investimenti significativi e gli indebitamenti in ogni esercizio fiscale.

Per quanto riguarda la *joint venture* EFI Avtosanoat – Landi Renzo LLC, partecipata al 50%, si precisa che la stessa non è stata consolidata per scarsa significatività così come nel Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2014.

F) NOTE ESPLICATIVE AI PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Le variazioni di seguito riportate sono state calcolate con riferimento ai saldi patrimoniali ed economici del precedente esercizio in quanto comparabile per durata e contenuti con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

1. INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo Landi Renzo ha adottato fin dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2008 il Principio Contabile IFRS 8 – Segmenti Operativi. Secondo tale Principio Contabile, i segmenti devono essere individuati con le stesse modalità con cui viene predisposta la reportistica gestionale interna per l'alta direzione. Pertanto, si forniscono, di seguito, le informazioni per settore di attività e per area geografica.

La tabella seguente indica la ripartizione dei ricavi consolidati per settore di attività in confronto con l'esercizio 2014:

(Migliaia di Euro)						
Ripartizione dei ricavi per area di attività	Al 31/12/2015	% sui ricavi	Al 31/12/2014	% sui ricavi	Variazioni	%
Settore Gas - sistemi per auto	161.720	78,7%	185.833	79,7%	-24.113	-13,0%
Settore Gas - sistemi di distribuzione	23.345	11,3%	25.652	11,0%	-2.307	-9,0%
Totale ricavi - settore GAS	185.065	90,0%	211.485	90,7%	-26.420	-12,5%
Altro (Antifurti, Sound, Aquatronica (*), Robotica, Oil&Gas ed altro)	20.457	10,0%	21.728	9,3%	-1.271	-5,8%
Totale ricavi	205.522	100,0%	233.213	100,0%	-27.691	-11,9%

(*) la divisione Aquatronica è stata ceduta in data 1° aprile 2014

Alla luce della limitata rilevanza delle vendite relative agli altri comparti si può ritenere che il Gruppo abbia come unico settore di attività quello della produzione di sistemi per auto e di sistemi di distribuzione (Settore Gas).

I ricavi del Gruppo Landi Renzo sono stati, inoltre, suddivisi per area geografica, con riferimento alla localizzazione dei clienti, mentre il valore delle attività e degli investimenti viene ripartito per area geografica in base alla localizzazione delle attività stesse.

I ricavi consolidati conseguiti per l'esercizio 2015 dal Gruppo Landi Renzo sono così suddivisi, secondo l'area geografica di destinazione:

(Migliaia di Euro)						
Ripartizione dei ricavi per area geografica	Al 31/12/2015	% sui ricavi	Al 31/12/2014	% sui ricavi	Variazioni	%
Italia	41.734	20,3%	42.659	18,2%	-925	-2,2%
Europa (esclusa Italia)	84.326	41,0%	103.937	44,6%	-19.611	-18,9%
America	43.362	21,1%	39.098	16,8%	4.264	10,9%
Asia e resto del Mondo	36.100	17,6%	47.519	20,4%	-11.419	-24,0%
Totale	205.522	100%	233.213	100%	-27.691	-11,9%

Con riferimento alla distribuzione geografica dei ricavi, il Gruppo Landi nel corso dell'anno ha realizzato all'estero il 79,7% (81,8% nel 2014) del fatturato consolidato (41% nell'area europea e 38,7% nell'area extra europea), confermando la forte vocazione internazionale che lo ha storicamente contraddistinto.

Per una più approfondita analisi dei ricavi sviluppati per area geografica si rimanda all'apposito capitolo "Risultati Consolidati" della Relazione sull'andamento della Gestione.

La tabella seguente riporta i valori (in migliaia di Euro) relativi alle attività suddivise per area geografica di origine:

(Migliaia di Euro)			
Totale Attività	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Italia	215.577	227.246	-11.669
Europa (esclusa Italia)	12.238	12.359	-121
America	15.704	17.077	-1.373
Asia e resto del mondo	16.308	16.742	-434
Totale ATTIVITA'	259.827	273.424	-13.597

Di seguito si riportano i valori (in migliaia di Euro) relativi agli investimenti suddivisi per area geografica di origine:

(Migliaia di Euro)			
Investimenti in Immobilizzazioni	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Italia	14.698	12.409	2.289
Europa (esclusa Italia)	514	825	-311
America	255	194	61
Asia e Resto del mondo	56	371	-315
Totale	15.523	13.799	1.724

ATTIVITA' NON CORRENTI

2. TERRENI, IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI E ALTRE ATTREZZATURE

Le immobilizzazioni materiali evidenziano complessivamente un incremento netto di Euro 87 migliaia, passando da Euro 35.277 migliaia al 31 dicembre 2014 a Euro 35.364 migliaia al 31 dicembre 2015.

Si fornisce di seguito l'analisi dei movimenti dei costi storici delle immobilizzazioni materiali intervenuti nel corso del periodo (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)					
Costo Storico	31/12/2014	Acquisizioni	(Alienazioni)	Altri movimenti	31/12/2015
Terreni e fabbricati	4.440	425	-10	346	5.201
Impianti e macchinari	49.398	1.318	-907	1.024	50.833
Attrezzatura industriale e commerciale	41.345	3.725	-607	2.708	47.171
Altri beni materiali	13.657	788	-425	91	14.111
Immobilizzazioni in corso e acconti	4.434	2.797	-494	-3.847	2.890
Totale	113.274	9.053	-2.443	322	120.206

Si fornisce di seguito l'analisi dei movimenti dei fondi di ammortamento delle immobilizzazioni materiali intervenuti nel corso del periodo (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)

Fondi ammortamento	31/12/2014	Quote ammortamento	(Alienazioni)	Altri movimenti	31/12/2015
Terreni e fabbricati	2.059	519	-6	83	2.655
Impianti e macchinari	33.141	3.469	-763	-50	35.797
Attrezzatura industriale e commerciale	32.449	3.430	-577	-59	35.243
Altri beni materiali	10.348	1.045	-288	42	11.147
Totale	77.997	8.463	-1.634	16	84.842

Si fornisce di seguito l'analisi complessiva dei movimenti delle immobilizzazioni materiali nette intervenuti nel corso del periodo (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)

Valore Netto	31/12/2014	Acquisizioni	(Alienazioni)	Quote ammortamento	Altri movimenti	31/12/2015
Terreni e fabbricati	2.381	425	-4	-519	263	2.546
Impianti e macchinari	16.257	1.318	-144	-3.469	1.074	15.036
Attrezzatura industriale e commerciale	8.896	3.725	-30	-3.430	2.767	11.928
Altri beni materiali	3.309	788	-137	-1.045	49	2.964
Immobilizzazioni in corso e acconti	4.434	2.797	-494	0	-3.847	2.890
Totale	35.277	9.053	-809	-8.463	306	35.364

La voce Fabbricati include, principalmente, l'immobile in Cina di proprietà della Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd, acquistato nel 2006 e non gravato da garanzie reali.

La voce Impianti e macchinari include macchinari utili per la produzione, di proprietà delle società del Gruppo.

La voce Attrezzatura industriale e commerciale include stampi, strumenti di collaudo, strumenti di controllo.

La voce Altri beni materiali è prevalentemente composta da elaboratori elettronici, autoveicoli, automezzi da trasporto interno ed arredi.

La voce Immobilizzazioni in corso e acconti per Euro 2.890 migliaia, include principalmente gli investimenti sostenuti fino al 31 dicembre 2015 relativamente ad immobilizzazioni non ancora concluse e riferite in particolare al completamento della nuova struttura Server per la gestione dei dati aziendali e ad alcune linee e impianti di produzione ancora da completare.

Nella colonna "Altri movimenti" sono incluse prevalentemente le contabilizzazioni ad impianti, macchinari ed attrezzature industriali di immobilizzazioni già in corso al 31 dicembre 2014 e ultimate nell'esercizio e, in misura minore, le differenze di conversione dei cambi, nonché movimenti di riclassifica di alcuni cespiti in capo a società controllate estere.



I principali incrementi di immobilizzazioni materiali, nell'esercizio 2015 sono relativi a:

- acquisto di impianti e macchinari per Euro 1.318 migliaia, riferiti principalmente agli impianti elettrici ed idraulico-meccanici a completamento del Nuovo Centro Tecnico, nonché ad impianti di produzione di componenti;
- acquisto di attrezzatura industriale per complessivi Euro 3.725 migliaia riferiti in particolare a stampi, attrezzature varie e strumenti di collaudo relativi, in prevalenza, alla realizzazione dei banchi a rullo per prove motori, prove emissioni gas di scarico e laboratori test gas di scarico;
- acquisto di altri beni materiali per Euro 788 migliaia riferibili ad elaboratori elettronici, autoveicoli, automezzi da trasporto interno ed arredi;
- acconti versati a fornitori ed immobilizzazioni in corso per Euro 2.797 migliaia riferite in particolare al completamento della nuova struttura Server per la gestione dei dati aziendali e ad alcune linee e impianti di produzione ancora da completare.

I principali decrementi di immobilizzazioni materiali nell'esercizio 2015 sono relativi a cessioni di attrezzature industriali e commerciali, altri beni materiali e mezzi di trasporto con valori residui da ammortizzare non significativi. Con riferimento alle dismissioni non sono state rilevate plusvalenze o minusvalenze significative.

3. COSTI DI SVILUPPO

Si fornisce di seguito l'analisi dei movimenti dei costi di sviluppo intervenuti nel corso dell'esercizio (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)					
	31/12/2014	Acquisizioni	Ammortamenti e svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2015
Costi di sviluppo	7.101	5.362	-4.211	152	8.404

Al 31 dicembre 2015 i costi di sviluppo ammontano a Euro 8.404 migliaia (Euro 7.101 migliaia al 31 dicembre 2014) ed includono i costi sostenuti dal Gruppo, relativi sia al personale interno sia a costi per servizi resi da terzi per progetti aventi i requisiti richiesti dallo IAS 38 per essere rilevati nell'attivo patrimoniale. In particolare, i progetti capitalizzati nell'esercizio 2015, per complessivi Euro 5.362 migliaia, si riferiscono a progetti innovativi non disponibili in precedenza e destinati a nuovi segmenti di mercato, in grado di ampliare ed ottimizzare l'offerta produttiva, il cui valore si ritiene possa essere recuperato tramite i flussi di ricavo generati nei futuri esercizi. Tra di essi si segnalano, in particolare, i seguenti principali progetti sviluppati:

- Progetto Mercato After Market (LPG e CNG) finalizzato allo Sviluppo di nuovi kit e componenti nonché adeguamento della gamma prodotti alle nuove autovetture / motorizzazioni;
- Progetto Mercato OEM (LPG e CNG) finalizzato allo Sviluppo di nuovi kit e componenti nonché all'adeguamento della gamma prodotti alle nuove autovetture / motorizzazioni;
- Progetto EPR Electronic gas pressure regulator (CNG) destinato alle nuove motorizzazioni / autovetture;
- Progetto Nuovi Iniettori ad elevate prestazioni (Base technology OEM) destinati al mercato After Market;

- Progetto relativo alla standardizzazione del corpo compressore per stazioni di rifornimento, nonché allo sviluppo del compressore Ammonia;

- Progetti di aggiornamento di nuovi sistemi di centraline gas ad elettronica evoluta.

Le attività di sviluppo sono continuate nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2016 e si prevede che proseguano per tutto l'esercizio in corso. E' stata verificata l'assenza di indicatori di perdite durevoli per tali attività, la cui fase di sviluppo è prevista concludersi entro il corrente anno.

Per la valutazione delle eventuali perdite di valore dei costi di sviluppo capitalizzati, il Gruppo attribuisce tali costi ai relativi specifici progetti e valuta la loro recuperabilità, determinandone il valore d'uso con il metodo dei flussi finanziari attualizzati.

4. AVVIAMENTO E TEST DI IMPAIRMENT PER UNITA' GENERATRICI DI FLUSSI FINANZIARI A CUI E' STATO ALLOCATO

La voce Avviamento è pari ad Euro 30.094 migliaia, diminuita di Euro 9.848 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014.

Di seguito si riporta la ripartizione per CGU (*cash generating unit*) di tale importo:

(Migliaia di Euro)

CGU	2015	2014	Variazione
Lovato Gas S.p.A.	27.721	35.021	-7.300
AEB S.p.A.	2.373	2.373	0
MED S.p.A. (incorporata in Landi Renzo nel 2010)	0	2.548	-2.548
Totale	30.094	39.942	-9.848

Tutti gli avviamenti in essere al 31 dicembre 2015 sono stati sottoposti ad *impairment test* ed i relativi risultati sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data antecedente l'approvazione del bilancio.

Al 31 dicembre 2015, in considerazione dell'emergere di un indicatore di *impairment* con riferimento alla capacità delle CGU Lovato Gas S.p.A., AEB S.p.A. e Landi Renzo S.p.A. di generare flussi finanziari netti allineati a quelli originariamente preventivati nei relativi piani economico-finanziari, il Gruppo ne ha sottoposto a verifica il valore al fine di accertarne eventuali perdite. Il processo di *impairment test* è stato esteso anche a tutte le altre CGU, ed in particolare alle CGU 18Sound, Landi Renzo USA e Safe in considerazione anche del valore dei marchi riferibili a tali CGU.

Il valore recuperabile degli avviamenti è stato definito rispetto al valore d'uso, inteso come il valore attuale netto dei flussi di cassa operativi (opportunitamente attualizzati secondo il metodo DCF – Discounted Cash Flow) derivanti dal piano economico-finanziario per gli anni 2016-2020 e da un valore terminale alla fine dello stesso.

Le previsioni per gli anni 2016-2020 sono state predisposte ed approvate dagli organi amministrativi delle rispettive società controllate sulla base dei risultati conseguiti negli esercizi precedenti, dalle aspettative del *management* relativamente all'andamento del mercato di riferimento e delle dinamiche di razionalizzazione dei costi operativi previste dal piano industriale di gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione della



Capogruppo. Ai fini del suddetto *impairment test*, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo al termine del periodo considerato nel piano è stato stimato un valore terminale per riflettere il valore dell'avviamento oltre il periodo esplicito in ipotesi di continuità aziendale. Tale *terminal value* è stato calcolato come rendita perpetua considerando un tasso di crescita di lungo periodo ("g rate") pari al 1,8%.

Le previsioni dei flussi di cassa si riferiscono a condizioni correnti di esercizio dell'attività, quindi non includono flussi finanziari connessi ad eventuali interventi di natura straordinaria. Ai sensi della comunicazione Consob 3907/2015 ed in continuità con quanto fatto nei precedenti esercizi, le proiezioni dei flussi relative all'esercizio 2015, predisposte ai fini dell'*impairment test* 2014, sono state riviste al fine di verificarne la ragionevolezza e la sostenibilità delle assunzioni adottate rispetto ai dati consuntivi.

Il tasso di attualizzazione è stato calcolato come costo medio del capitale ("W.A.C.C."), al netto delle imposte, determinato quale media ponderata tra il costo del capitale proprio, calcolato sulla base della metodologia CAPM (*Capital Asset Pricing Model*), ed il costo del debito. Il tasso, come prescritto dallo IAS 36, è stato determinato con riferimento alla rischiosità operativa del settore e alla struttura finanziaria di un campione di società quotate comparabili al Gruppo per profilo di rischio e settore di attività.

Il tasso di sconto utilizzato, pari all'8,5%, risulta composto come segue:

- tasso risk free: 1,7%
- beta levered: 1,33
- premio per il rischio di mercato: 6%

Nella determinazione del tasso di attualizzazione è stato seguito l'approccio che considera il rischio paese implicito nel tasso *risk free*.

Relativamente al tasso *risk free*, si è fatto riferimento ad un dato medio per il periodo gennaio - dicembre 2015 dei Titoli di Stato Governativi Italiani con scadenza a 10 anni. Per quanto riguarda il fattore Beta, si è fatto riferimento ad un Beta rilevato su un arco temporale di 3 anni per un campione di società quotate ritenute comparabili.

I risultati di tali test hanno evidenziato una perdita di valore dell'avviamento rilevato in sede di acquisizione della CGU Lovato Gas S.p.A. per Euro 7.300 migliaia ed una perdita di valore dell'avviamento rilevato in sede di acquisizione di rami aziendali dell'incorporata MED S.p.A. per Euro 2.548 migliaia, che ne azzerano il valore al 31 dicembre 2015.

Perdita di valore avviamento Lovato Gas S.p.A. e Landi Renzo S.p.A.

I Consigli di Amministrazione della Lovato Gas S.p.A., AEB S.p.A. e della Landi Renzo S.p.A. hanno approvato una rivisitazione del *business plan* pluriennale in data antecedente l'approvazione del bilancio. Il significativo rallentamento dei mercati di riferimento delle società, in alcuni casi posizionati in aree caratterizzate da forte instabilità geopolitica, ha infatti determinato una diminuzione degli ordinativi rispetto alle previsioni, tale da influenzare sensibilmente le prospettive di vendita anche alla luce di interventi legislativi che in alcuni paesi non sono stati favorevoli al business del Gruppo.

Tali *business plans* pluriennali sono stati la base sulla quale il Consiglio di Amministrazione della Landi Renzo S.p.A., in data antecedente l'approvazione del bilancio, ha proceduto con la verifica di *impairment* sul *goodwill* allocato alle tre CGU. Da tale valutazione, è stata rilevata una riduzione di valore di Euro 7.300 migliaia sulla CGU Lovato S.p.A. e di Euro 2.548 migliaia sulla CGU Landi Renzo S.p.A. che, così come previsto dallo IAS 36, sono state attribuite interamente all'avviamento.

Le perdite per riduzione di valore sono state incluse nella voce "Ammortamenti e riduzioni di valori" del Conto

Economico Complessivo. I valori recuperabili delle CGU sono stati determinati sulla base del valore d'uso ricalcolato al 31 dicembre 2015.

Il valore d'uso è stato calcolato attualizzando i flussi finanziari futuri previsti dall'uso continuativo delle CGU. Al 31 dicembre 2015, il valore d'uso è stato calcolato secondo le medesime modalità utilizzate al 31 dicembre 2014 per la verifica del valore recuperabile dell'avviamento; gli elementi e le assunzioni utilizzati ai fini del test di *impairment*, quali i ricavi delle vendite, l'Ebitda Margin e i flussi finanziari prospettici, sono quelli risultanti dal *business plan* economico e finanziario, per gli esercizi 2016-2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data antecedente dell'approvazione del bilancio, adattato ai principi contabili di riferimento del Gruppo.

La Società ha inoltre provveduto ad elaborare specifiche *sensitivity analysis* volte a rilevare la variazione dei risultati conseguiti dal test di *impairment* al variare delle ipotesi di crescita utilizzate; si evidenzia che al variare dello 0,1% del tasso di crescita perpetuo a lungo termine e dell'1% del tasso di sconto, si otterrebbero i seguenti effetti:

- Per l'avviamento nella CGU Lovato Gas S.p.A.:
 - a) Al variare dello 0,1% del tasso di crescita perpetuo a lungo termine un effetto sulla valutazione da circa 0,6 a circa 0,7 milioni di Euro.
 - b) Al variare dell'1% del tasso di sconto si otterrebbe un effetto sulla valutazione da circa 7 a circa 9 milioni di Euro.

- Per l'avviamento nella CGU AEB S.p.A.:
 - c) Al variare dello 0,1% del tasso di crescita perpetuo a lungo termine un effetto sulla valutazione da circa 0,4 a circa 0,5 milioni di Euro.
 - d) Al variare dell'1% del tasso di sconto si otterrebbe un effetto sulla valutazione da circa 5 a circa 7 milioni di Euro.

Con riferimento all'avviamento in AEB S.p.A., per la quale l'*impairment test* risulta superato, di seguito si riepilogano le variazioni delle assunzioni di base che ne rendono il valore recuperabile pari al suo valore contabile:

- Eccedenza del valore recuperabile rispetto al valore contabile: 3,9 milioni di Euro
- Tasso di crescita dei valori terminali: 0,85%
- Tasso di sconto al lordo imposte: 9,25%

Al momento non è ragionevolmente ipotizzabile nessuna modifica nelle assunzioni fatte che possa determinare l'azzeramento di tale eccedenza.

5. ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA DEFINITA

Si fornisce di seguito l'analisi dei movimenti delle altre attività immateriali a vita definita intervenuti nel corso dell'esercizio (migliaia di Euro)

(Migliaia di Euro)					
	Valore netto al 31/12/2014	Acquisizioni	Quote ammortamento	Altri movimenti	Valore netto al 31/12/2015
Diritti di brevetto e di utilizzazione opere dell'ingegno	1.432	829	-725	-450	1.086
Concessioni e marchi	23.204	279	-2.030	157	21.610
Totale	24.637	1.108	-2.755	-293	22.696

Le immobilizzazioni immateriali passano da Euro 24.637 migliaia al 31 dicembre 2014 ad Euro 22.696 migliaia al 31 dicembre 2015, ed includono:

- nella voce Diritti di Brevetto, l'acquisto di licenze relative ad applicativi specifici e *software* di supporto all'attività di ricerca e sviluppo, nonché acquisizione di licenze di programmi applicativi gestionali;
- nella voce Concessioni e marchi, il valore netto dei Marchi di proprietà del Gruppo. La voce è rappresentata principalmente dal marchio Lovato, per Euro 10.093 migliaia, dai marchi A.E.B e 18Sound, per Euro 9.271 migliaia e da marchi minori, espressi al *fair value* al momento dell'acquisto sulla base della valutazioni effettuate da professionisti indipendenti, al netto degli ammortamenti cumulati. Tali valori sono ammortizzati in 18 anni, periodo ritenuto rappresentativo della vita utile dei marchi, ad esclusione dei marchi minori che vengono ammortizzati su una vita utile di sette anni.

6. PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Tale voce accoglie il valore della quota di pertinenza del Gruppo Landi Renzo nella Joint Venture Krishna Landi Renzo Prv Ltd, pari ad euro 109 migliaia (Euro 180 migliaia al 31 dicembre 2014), ottenuto con l'applicazione del metodo del patrimonio netto.

7. ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce Altre attività finanziarie non correnti, pari ad Euro 574 migliaia (Euro 773 migliaia al 31 dicembre 2014) diminuisce di Euro 199 migliaia ed include, principalmente, la partecipazione della Capogruppo nella Joint Venture EFI Avtosanoat Landi Renzo LLC in Uzbekistan, non consolidata per irrilevanza, nonché alcuni depositi cauzionali. Tali poste sono valutate al costo di acquisto, rettificato per eventuali perdite durevoli di valore, rappresentativo del loro *fair value*. A tal fine la partecipazione della Capogruppo nella Joint Venture EFI Avtosanoat Landi Renzo LLC è stata svalutata per Euro 128 migliaia nel corso dell'esercizio.

8. IMPOSTE ANTICIPATE

Di seguito sono esposti i principali elementi che compongono le attività per imposte anticipate e la loro composizione alla fine dell'esercizio in corso ed in quello precedente (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)						
Imposte anticipate	31/12/2015			31/12/2014		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate
Fondo svalutazione magazzino	4.712	19%- 27,9%- 31%-35%	1.280	4.437	19%-31,40%- 35%	1.365
Fondo garanzia prodotti	2.956	19%- 27,9%- 31%-35%	799	3.766	19%-31,40%- 35%	1.146
Fondo svalutazione crediti tassato	2.940	19%-24%- 35%	712	3.009	19%-27,50%- 35%	856
Avviamenti e imposta sostitutiva	4.905	27,90%	2.256	8.096	31,40%	2.543
Immobilizzazioni materiali	1.544	19%- 27,9%- 31,4%	364	1.599	19%-27,50%- 31,4%	445
Altre variazioni temporanee	2.016	19%-24%- 27,9%	467	923	19%-27,50%- 31,4%	243
Fondo mobilità dipendenti	700	27,50%	193			
Rettifiche di consolidamento	3.319	27,90%	935	2.774	31,40%	872
Perdite fiscali ante Consolidato nazionale	7.486	24,00%	1.790			
Perdite fiscali del consolidato Nazionale	20.769	24%-35%	4.985	35.158	27,50%-35%	9.777
Totale Imposte anticipate			13.779			17.247

Al 31 dicembre 2015 le attività per imposte anticipate, pari a Euro 13.779 migliaia (Euro 17.247 migliaia al 31 dicembre 2014), sono relative sia a differenze temporanee fra i valori contabili delle attività e passività del bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali che alle perdite fiscali dell'esercizio 2015 e precedenti, nella misura ritenuta recuperabile, sulla base dei piani fiscali di Gruppo.

Lo stanziamento delle imposte anticipate dell'esercizio, pari ad Euro 4.985 migliaia, è stato effettuato valutando criticamente l'esistenza dei presupposti di recuperabilità futura di tali imposte sulla base dei piani strategici aggiornati, corredati dei relativi piani fiscali, tenuto conto della normativa tributaria applicabile, in particolare valutando la riduzione dell'aliquota IRES al 24% a partire dall'esercizio 2017. A tal fine, è stato preso in considerazione il reddito imponibile delle società italiane aderenti al Consolidato Fiscale Nazionale così come risultanti dal Budget 2016 e dal Piano Industriale per il periodo 2016-2020 approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data antecedente la data del bilancio. Tale scenario ha costituito la base sulla quale è stato redatto un piano fiscale pluriennale, approvato anch'esso dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che supporta l'iscrizione delle attività per imposte anticipate essendone prevista la recuperabilità nell'arco temporale considerato nel piano fiscale 2016-2020, integrato da un ulteriore biennio per riflettere la durata illimitata del beneficio delle perdite riportabili.

Con riferimento alla recuperabilità delle imposte anticipate già stanziati dal Gruppo al 31 dicembre 2014 per gli esercizi precedenti all'istituzione del consolidato fiscale, tenuto conto degli esiti dell'analisi effettuata, al 31

dicembre 2015 il Gruppo ha registrato una rettifica di valore delle imposte anticipate pari ad Euro 6.373 migliaia.

In considerazione di ciò, al 31 dicembre 2015 il Gruppo dispone di perdite fiscali illimitatamente riportabili superiori a 20 milioni di Euro sulle quali non sono iscritte imposte anticipate.

Inoltre le imposte anticipate iscritte risentono del minor valore conseguente alla variazione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a partire dall'esercizio 2017 pari ad Euro 1.614 migliaia.

Si segnala inoltre che l'utilizzo nell'esercizio delle attività per imposte anticipate è classificato tra le imposte correnti e differite del conto economico.

ATTIVITA' CORRENTI

9. CREDITI VERSO CLIENTI (incluse parti correlate)

I crediti verso clienti (inclusi i crediti commerciali verso parti correlate), esposti al netto del relativo fondo svalutazione, sono così suddivisi, con riferimento alle aree geografiche (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Crediti commerciali per area geografica	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Italia	10.139	7.435	2.704
Europa (esclusa Italia)	8.121	10.240	-2.119
America	10.280	10.302	-22
Asia e Resto del Mondo	11.182	12.927	-1.745
Fondo svalutazione crediti	-5.958	-5.849	-109
Totale	33.764	35.055	-1.291

I crediti verso clienti al 31 dicembre 2015 ammontano a Euro 33.764 migliaia, al netto del Fondo svalutazione crediti pari ad Euro 5.958 migliaia, rispetto a Euro 35.055 migliaia al 31 dicembre 2014, valore inclusivo di un fondo svalutazione crediti di Euro 5.849 migliaia.

Il Gruppo ha effettuato operazioni di cessione di crediti commerciali tramite *factoring* pro-soluto ed al 31 dicembre 2015 l'ammontare delle cessioni con accredito *maturity*, per le quali è stata effettuata la *derecognition* dei relativi crediti, ammontava ad Euro 35.542 migliaia, rispetto ad Euro 32.580 migliaia al 31 dicembre 2014.

Si precisa che non vi sono crediti commerciali non correnti, né crediti assistiti da garanzie reali.

Il fondo svalutazione crediti, calcolato utilizzando criteri analitici sulla base dei dati disponibili, si è così movimentato:

(Migliaia di Euro)

Fondo svalutazione crediti	31/12/2014	Accantonamento	Utilizzi	Altri Movimenti	31/12/2015
Fondo svalutazione crediti	5.849	701	-608	16	5.958

Gli accantonamenti dell'esercizio, necessari per adeguare il valore contabile dei crediti al loro presumibile valore di realizzo, sono pari ad Euro 701 migliaia (rispetto a Euro 457 migliaia dell'esercizio 2014). Gli utilizzi avvenuti nell'esercizio sono invece stati pari a Euro 608 migliaia, rispetto a Euro 342 migliaia dell'esercizio precedente.

In accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 7, nella tabella seguente si fornisce l'informazione relativa al rischio massimo di credito suddiviso per classi di scaduto, al lordo del Fondo Svalutazione Crediti:

(Migliaia di Euro)

	Non scaduti	Scaduti			Fondo Svalutazione
		0-30 gg	30-60 gg	60 e oltre	
Crediti vs. Clienti al 31/12/2015	26.294	2.974	1.160	9.294	-5.958
Crediti vs. Clienti al 31/12/2014	25.672	3.203	1.343	10.686	-5.849

Si ritiene che il valore contabile della voce Crediti verso clienti approssimi il *fair value* degli stessi.

10. RIMANENZE

La voce è così composta (migliaia di Euro):

Rimanenze	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Materie prime e componenti	39.962	41.809	-1.847
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	8.011	9.251	-1.240
Prodotti finiti	14.917	17.191	-2.274
(Fondo svalutazione magazzino)	-5.362	-4.982	-380
Totale	57.528	63.269	-5.741

Le rimanenze finali al 31 dicembre 2015 ammontano complessivamente a Euro 57.528 migliaia, al netto del fondo svalutazione magazzino pari ad Euro 5.362 migliaia e registrano un decremento pari ad Euro 5.741 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014 quando le stesse ammontavano ad Euro 63.269 migliaia, per i benefici derivanti da un piano operativo di riduzione delle scorte implementato nel corso dell'esercizio.



Il Gruppo ha stimato l'entità di un fondo svalutazione di magazzino, di cui si fornisce di seguito il dettaglio, per tener conto dei rischi di obsolescenza tecnica delle rimanenze ed allineare il valore contabile al loro presumibile valore di realizzo.

(Migliaia di Euro)					
Fondo svalutazione magazzino	31/12/2014	Accantonamento	Utilizzi	Altri Movimenti	31/12/2015
Fondo svalut. Magazzino (mat. Prime)	3.430	420	-233	1	3.618
Fondo svalut. Magazzino (prod. In corso di lavorazione)	655	25		4	684
Fondo svalut. Magazzino (prod. Finiti)	897	166	-10	7	1.060
Fondo svalut. Magazzino – totale	4.982	611	-243	12	5.362

Gli accantonamenti, pari ad Euro 611 migliaia, sono stati appostati a fronte di codici prodotto a lenta movimentazione. L'utilizzo, pari ad Euro 243 migliaia, è avvenuto a fronte di alcune dismissioni di componenti meccanici obsoleti per importi non significativi.

11. LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

La voce si riferisce alle commesse di compressori della SAFE S.p.A. in corso al 31 dicembre 2015, valutate con il metodo del *cost to cost* per un importo complessivo di Euro 2.904 migliaia, in incremento di Euro 314 migliaia rispetto al precedente esercizio.

12. ALTRI CREDITI E ATTIVITA' CORRENTI

La composizione della voce è la seguente (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Altri crediti e attività correnti	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Crediti tributari	10.881	10.819	62
Crediti verso altri	3.125	3.158	-33
Ratei e risconti	2.341	1.556	785
Totale	16.347	15.533	814

Si ritiene che il valore contabile attribuito alla voce "Altri crediti e Attività correnti" approssimi il *fair value* della stessa.

Crediti Tributari

I crediti tributari sono rappresentati prevalentemente dai crediti nei confronti dell'Erario per IVA per Euro 6.797 migliaia, di cui Euro 560 migliaia richiesti a rimborso. Per la rimanente parte si tratta di crediti per imposte sul reddito dovuti ad un'eccedenza di acconti versati durante il precedente esercizio dalle società italiane del Gruppo nonché di altri crediti tributari riferibili alle società estere del Gruppo; la voce include altresì il credito

per rimborso IRES relativo alla deduzione Irap ex D.Lgs 201/2011 appostato per le società italiane del Gruppo per un importo complessivo pari ad Euro 529 migliaia.

Crediti Verso Altri

Al 31 dicembre 2015 si riferiscono ad anticipi concessi a fornitori, note di credito da ricevere ed altri crediti.

Ratei e Risconti

Tale voce include principalmente risconti attivi per premi assicurativi, locazioni, omologazioni, contributi associativi, e per canoni di manutenzione hardware e software, nonché servizi commerciali pagati anticipatamente.

L'incremento è da ascrivere in misura prevalente ai costi per servizi commerciali, sostenuti in via anticipata, verso una casa auto per le forniture di sistemi a gas Euro 6 in avvio nel prossimo anno.

13. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Tale voce, composta da saldi attivi dei conti correnti bancari e di cassa sia in Euro che in valuta estera, è così costituita (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Depositi bancari e postali	38.222	31.775	6.447
Cassa	42	45	-3
Totale	38.264	31.820	6.444

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2015 ammontano ad Euro 38.264 migliaia (Euro 31.820 migliaia al 31 dicembre 2014).

Per l'analisi relativa alla generazione e all'assorbimento della liquidità nel corso dell'esercizio si rinvia al rendiconto finanziario consolidato.

I valori esposti possono essere convertiti in cassa prontamente e sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. Si ritiene che il valore contabile attribuito alla voce "Disponibilità liquide e Mezzi equivalenti" sia allineato al *fair value* della stessa alla data del bilancio.

Il rischio di credito correlato alle Disponibilità liquide e Mezzi equivalenti è peraltro considerato limitato poiché si tratta di depositi frazionati su primarie istituzioni bancarie nazionali ed internazionali.

14. PATRIMONIO NETTO

La tabella che segue mostra la composizione delle voci del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2015 (in migliaia di Euro):



(Migliaia di Euro)			
Patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Capitale sociale	11.250	11.250	0
Altre riserve	95.428	98.018	-2.590
Utile (perdita) del periodo	-35.288	-1.783	-33.505
Totale Patrimonio netto del Gruppo	71.390	107.485	-36.095
Capitale e Riserve di terzi	724	552	172
Utile (perdita) di terzi	-299	39	-338
Totale Patrimonio netto di Terzi	425	591	-166
Totale Patrimonio netto consolidato	71.815	108.076	-36.261

Il capitale sociale esposto nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 rappresenta il capitale sociale interamente sottoscritto e versato dalla società Landi Renzo S.p.A., che risulta pari a nominali Euro 11.250 migliaia ed è suddiviso in n. 112.500.000 azioni, con valore nominale unitario pari ad Euro 0,10.

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2015 presenta una variazione negativa per Euro 36.261 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014, in conseguenza prevalentemente della perdita di periodo.

Le altre riserve sono così costituite:

(Migliaia di Euro)			
Altre Riserve	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Riserva Legale	2.250	2.250	0
Riserva straordinaria e Altre	46.580	49.170	-2.590
Riserva da sovrapprezzo emissione azioni	46.598	46.598	0
Totale Altre Riserve del Gruppo	95.428	98.018	-2.590

Il saldo della riserva legale al 31 dicembre 2015 ammonta ad Euro 2.250 migliaia ed è invariato in quanto ha già raggiunto il quinto del capitale sociale. La riserva straordinaria e le altre riserve si riferiscono agli utili conseguiti dal Gruppo nei precedenti esercizi e sono diminuite di Euro 2.590 migliaia prevalentemente a causa della perdita del precedente esercizio.

La riserva da sovrapprezzo emissione azioni si è originata a seguito dell'operazione di quotazione sul mercato azionario per un importo pari ad Euro 46.598 migliaia, al netto degli oneri relativi.

Il patrimonio netto di terzi rappresenta la quota di patrimonio netto e del risultato di esercizio delle società non interamente possedute dal Gruppo per la quota di pertinenza di terzi.

PASSIVITA' NON CORRENTI

15. DEBITI VERSO BANCHE NON CORRENTI

La voce comprende la quota a medio/lungo termine dei debiti verso le banche a titolo di mutui chirografari e finanziamenti. Al 31 dicembre 2015 è pari ad Euro 11.935 migliaia rispetto ad Euro 26.171 migliaia al 31 dicembre 2014.

La struttura del debito è unicamente a tasso variabile indicizzato all'Euribor ed incrementato di uno *spread* allineato alle normali condizioni di mercato; la valuta di indebitamento è prevalentemente l'Euro. I finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e non sono presenti clausole diverse da quelle di rimborso anticipato generalmente previste dalla prassi commerciale.

Si sottolinea che per alcuni contratti di finanziamento sottoscritti che prevedono, tra l'altro, il rispetto di taluni *covenants* finanziari, in conseguenza dei risultati economici dell'esercizio (come da revisione di stime per l'anno 2015 comunicate al mercato), al 31 dicembre 2015 si è verificato un unico disallineamento rispetto ai parametri fissati che consentirebbe agli istituti finanziari di avvalersi delle clausole risolutive contrattuali.

Si precisa che, come riportato alla successiva Nota 20, nel corso del 2016, in data antecedente la data di approvazione del bilancio, gli Istituti di credito hanno rilasciato, in riferimento ai suddetti finanziamenti con *covenants* finanziari, apposite lettere di rinuncia di avvalersi delle suddette clausole risolutive (*waiver*) rinviando al 31 dicembre 2016 le date di rilevazione dei parametri, ad eccezione di due finanziamenti pari ad Euro 11.286 migliaia, di cui a medio-lungo termine Euro 7.000 migliaia, per cui è prevista una differente misurazione al 30 giugno 2016.

L'importo a medio termine di tali finanziamenti, pari ad Euro 17.529 migliaia, è stato interamente riclassificato fra le passività correnti nel rispetto delle previsioni dello IAS 1, paragrafi 74-75.

Allo stato attuale, sulla base del budget consolidato 2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione, gli Amministratori ritengono che i parametri finanziari previsti verranno rispettati alle successive date di rilevazione.

Il Gruppo non ha in essere strumenti finanziari derivati a copertura dei finanziamenti.

Si segnala che, così come indicato al punto 2.h) della Relazione sulla *Corporate Governance*, alcuni contratti di finanziamento possono essere chiesti a rimborso anticipatamente qualora si verificasse il *change of control* della Società.

La tabella che segue mostra la composizione dei finanziamenti a medio lungo termine esposti alla voce "Debiti verso banche non correnti" in bilancio:

(Migliaia di Euro)

Dettaglio finanziamenti a medio e lungo termine per scadenza	2015
Scadenti da 1 a 3 anni	11.304
Scadenti da 3 a 5 anni	631
Totale	11.935



Si ritiene che il valore contabile dei debiti non correnti verso banche sia allineato al loro *fair value* alla data di chiusura del bilancio.

Al 31 dicembre 2015, il Gruppo aveva le seguenti ulteriori linee di credito a breve termine disponibili e non utilizzate:

(Migliaia di Euro)		
Linee di credito	2015	2014
Fido di cassa	5.723	8.149
Fido ad utilizzo promiscuo	72.250	69.389
Totale	77.973	77.538

16. ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

Al 31 dicembre 2015 la voce comprende unicamente le quote a lungo termine, pari a Euro 1.468 migliaia, delle tre *tranches* di un finanziamento, erogato da Simest S.p.A. nei mesi di settembre 2013, dicembre 2014 e novembre 2015, con la finalità di supportare un programma di ampliamento dell'attività commerciale negli USA, per un importo deliberato complessivo pari ad Euro 2.203 migliaia, nel rispetto delle specifiche normative.

Si ritiene che il valore di carico delle altre passività finanziarie non correnti sia allineato al loro *fair value* alla data di chiusura del bilancio.

17. FONDI PER RISCHI ED ONERI

La composizione e la movimentazione di tale voce è la seguente:

(Migliaia di Euro)					
Fondi per rischi ed oneri	31/12/2014	Accantonamento	Utilizzo	Altri movimenti	31/12/2015
Fondo garanzia prodotti	4.040	845	-1.276	-203	3.406
Fondo cause legali in corso	270	34		-23	281
Fondi trattamento di quiescenza	91	9		-20	80
Altri fondi	654	3.640	-37	35	4.292
Totale	5.055	4.528	-1.313	-211	8.059

La voce denominata "Fondo per rischi Garanzie Prodotti" comprende la miglior stima dei costi connessi agli impegni che le società del Gruppo hanno assunto per effetto di disposizioni normative o contrattuali, relativamente agli oneri connessi alla garanzia dei propri prodotti per un certo periodo di tempo decorrente dalla loro vendita. Tale stima è stata determinata sia con riferimento ai dati storici del Gruppo che sulla base di

specifici contenuti contrattuali. L'accantonamento dell'esercizio è stato iscritto anche a seguito dei nuovi accordi commerciali sottoscritti con le aziende produttrici di automobili (OEM).

Al 31 dicembre 2015 tale fondo è pari ad Euro 3.406 migliaia. L'accantonamento pari a Euro 845 migliaia è stato rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti, svalutazioni ed oneri diversi di gestione".

L'utilizzo del fondo rischi per un importo pari a Euro 1.276 migliaia è dovuto principalmente alla copertura dei costi di garanzia, relativi a forniture di componenti verso clienti OEM, avvenute negli anni precedenti.

Il fondo cause legali in corso, riferito al probabile esborso per un contenzioso in essere con un prestatore di servizi in procedura fallimentare, è pari ad Euro 281 migliaia.

Il fondo trattamento di quiescenza relativo all'accantonamento maturato per l'indennità suppletiva di clientela, comprende gli accantonamenti dell'esercizio per Euro 9 migliaia.

La voce "Altri fondi" comprende gli accantonamenti effettuati per Euro 940 migliaia in relazione alla procedura di mobilità del personale avviata nel corso del quarto trimestre 2015 e per Euro 2.700 migliaia alla voce "Accantonamenti, svalutazioni e oneri diversi di gestione non ricorrenti" in quanto riconducibili ad una operazione, come meglio descritta nei commenti al conto economico alla Nota 30, il cui accadimento ha carattere non ricorrente, in ottemperanza alla definizione Consob come da Comunicazione n. DEM/6064293 del 28-7-2006.

18. PIANI A BENEFICI DEFINITI PER I DIPENDENTI

Tale voce accoglie i fondi di trattamento fine rapporto appostati dalle società italiane in ottemperanza alla vigente normativa, nonché dalla società pakistana. La movimentazione complessiva dei piani a benefici definiti per i dipendenti è la seguente (in migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)

Piani a benefici definiti per i dipendenti	31/12/2014	Accantonamento	Utilizzo	Altri movimenti	31/12/2015
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	3.818	134	-442	-197	3.313

L'accantonamento di Euro 134 migliaia è relativo alla rivalutazione del TFR in essere a fine periodo mentre l'utilizzo per Euro 442 migliaia si riferisce agli importi liquidati ai dipendenti che hanno cessato la propria attività lavorativa. Gli altri movimenti accolgono prevalentemente l'adeguamento attuariale del Fondo. L'importo dell'attualizzazione dei piani a benefici per dipendenti secondo il principio IAS 19, pari ad Euro 337 migliaia è stato contabilizzato nella voce Altre Riserve ed espresso nelle altre componenti del Conto Economico Complessivo.

Le principali assunzioni economico-finanziarie utilizzate dall'attuario incaricato delle stime, metodologicamente invariate rispetto allo scorso esercizio risultano essere:



Ipotesi attuariali utilizzate per le valutazioni	31/12/2015
Tavola Demografica	SIM E SIF 2014
Tasso di attualizzazione (euro Swap)	Curva dei tassi Markit iBoxx € Corporate AA 10+ al 31/12/2015
Probabilità richiesta anticipo	3,31% - 3,42%
% attesa di dipendenti che si dimettono prima della pensione	2,42% - 4,46%
% massima del TFR richiesto in anticipo	70%
Tasso incremento annuale costo della vita	1,5%

19. PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE

Al 31 dicembre 2015 le passività fiscali differite sono pari a Euro 6.691 migliaia (Euro 8.417 migliaia al 31 dicembre 2014), con un decremento pari a Euro 1.726 migliaia e sono principalmente correlate alle differenze temporanee tra i valori contabili di alcune attività materiali ed immateriali ed i valori riconosciuti ai fini fiscali.

Si precisa che l'utilizzo nell'esercizio delle passività fiscali differite viene classificato fra le imposte correnti del conto economico.

Di seguito sono esposti i principali elementi che compongono le passività per imposte differite e la loro composizione alla fine dell'esercizio in corso ed in quello precedente (in migliaia di Euro):

Passività fiscali differite	31/12/2015			31/12/2014		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte differite	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte differite
Fondi per benefici ai dipendenti	18	27,50%	3	76	27,50%	19
Rettifiche di consolidamento e adeguamento IFRS	545	27,5%-31,4%-34%	171	348	27,5%-31,4%-34%	110
Attività immateriali società estere	1.182	34,00%	402	1.144	34,00%	389
Attività immateriali società italiane	19.353	27,90%	5.399	23.612	31,40%	7.414
Altre variazioni temporanee	2.864	19%-27,5%-35%	473	1.155	19%-27,5%-35%	354
Valutazione commesse completamente	882	27,50%	243	475	27,50%	131
Totale Passività fiscali differite			6.691			8.417

La voce "Attività immateriali società italiane", che riporta un ammontare di Euro 19.353 migliaia, comprende in prevalenza i valori relativi ai marchi del Gruppo iscritti negli esercizi precedenti. Le relative imposte differite iscritte contestualmente, in accordo con i principi IFRS di riferimento, pari ad Euro 5.399 migliaia al 31 dicembre 2015, sono originate dall'indeducibilità ai fini fiscali dell'ammortamento dei suddetti marchi.

PASSIVITA' CORRENTI

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo evidenzia un differenziale negativo tra attività correnti complessive e passività correnti complessive per Euro 7.739 migliaia, a fronte di un differenziale positivo di Euro 27.558 migliaia al 31 dicembre 2014. Tale squilibrio è prevalentemente originato dalla riclassifica, operata al 31 dicembre 2015, dei debiti verso banche per Euro 17.529 migliaia e debiti verso altri finanziatori per Euro 33.098 migliaia, dalle passività non correnti a quelle correnti. Tale riclassifica è conseguente al mancato rispetto di un unico *covenant* finanziario previsto contrattualmente sia dal Prestito Obbligazionario Landi Renzo 6,10% 2015-2020 che da alcuni contratti di finanziamento a medio-lungo termine.

Si segnala che il Gruppo, nel corso del 2016, precedentemente alla data di approvazione del presente bilancio consolidato, ha ottenuto apposite lettere di *waiver* dagli istituti bancari e dagli altri finanziatori che hanno rinviato al 2016 la data di rilevazione dei *covenants* finanziari. Pertanto tale squilibrio è da ritenersi temporaneo anche alla luce del fatto che, dall'esercizio 2016, per effetto delle suddette lettere di *waiver* e nel presupposto che i *covenants* finanziari verranno rispettati, i finanziamenti sopra menzionati saranno riclassificati sulla base della loro scadenza contrattualmente prevista (come descritto alle successive note 20 e 21).

20. DEBITI VERSO BANCHE CORRENTI

La composizione della voce al 31 dicembre 2015, pari complessivamente a Euro 50.797 migliaia, rispetto a Euro 51.580 migliaia al 31 dicembre 2014, è costituita dalla quota corrente di mutui e finanziamenti per Euro 38.147 migliaia, di cui Euro 17.529 migliaia riclassificati a breve termine, nonché dall'utilizzo di linee di credito commerciali a breve termine per Euro 12.650 migliaia.

Si sottolinea che per alcuni contratti di finanziamento che prevedono, tra l'altro, il rispetto di taluni *covenants* finanziari, in conseguenza degli risultati economici dell'esercizio (come da revisione di stime per l'anno 2015 comunicate al mercato), al 31 dicembre 2015 si è verificato un unico disallineamento rispetto ai parametri fissati che consentirebbero agli istituti finanziari di avvalersi delle clausole risolutive contrattuali.

L'importo a medio termine di tali finanziamenti, pari ad Euro 17.529 migliaia, è stato interamente riclassificato fra le passività correnti nel rispetto dei principi contabili, come descritto in Nota 15.

In data antecedente a quella dell'approvazione del Bilancio gli istituti di credito hanno rilasciato al Gruppo, in riferimento ai suddetti finanziamenti, apposite lettere di *waiver* che hanno rinviato al 2016 le date di rilevazione dei parametri. Allo stato attuale, sulla base del budget consolidato 2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione, gli Amministratori ritengono che i parametri finanziari previsti dai contratti di finanziamento verranno rispettati alle successive date di rilevazione.

Si segnala che i finanziamenti non sono assistiti da garanzie, sono a tasso variabile e non sono coperti da strumenti finanziari derivati.

Si fornisce di seguito il dettaglio della posizione finanziaria netta del Gruppo (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	31/12/2015	31/12/2014
Disponibilità liquide	38.264	31.820
Debiti verso le banche e finanziamenti a breve	-50.797	-51.580
Obbligazioni emesse (valore netto)	-33.098	
Finanziamenti passivi a breve termine	-425	-137
Indebitamento finanziario netto a breve termine	-46.056	-19.897
Finanziamenti passivi a medio lungo termine	-13.403	-27.349
Indebitamento finanziario netto a medio lungo termine	-13.403	-27.349
Posizione finanziaria netta	-59.459	-47.246

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2015 risulta negativa per Euro 59.459 migliaia rispetto ad una posizione finanziaria netta negativa al 31 dicembre 2014 pari a Euro 47.246 migliaia.

Si segnala che la posizione finanziaria netta a breve termine include anche la quota corrente delle altre passività finanziarie.

21. ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Al 31 dicembre 2015 le altre passività finanziarie correnti ammontano ad Euro 33.523 migliaia (Euro 137 migliaia al 31 dicembre 2014) e sono costituite:

- per Euro 33.098 migliaia dal prestito obbligazionario "LANDI RENZO 6,10% 2015-2020";
- per Euro 419 migliaia dalla quota a breve di un finanziamento agevolato erogato da Simest S.p.A. con la finalità di supportare un programma di ampliamento dell'attività commerciale negli Usa.

Con riferimento al prestito obbligazionario "LANDI RENZO 6,10% 2015-2020", che prevede, tra l'altro, il rispetto di taluni *covenants* finanziari, in conseguenza dei risultati economici di periodo (come da revisione di stime per l'anno 2015 comunicate al mercato), al 31 dicembre 2015 si è verificato un unico disallineamento rispetto ai parametri fissati che avrebbe consentito agli obbligazionisti di avvalersi delle clausole risolutive contrattuali. In considerazione di ciò, il bilancio consolidato presenta tra le passività correnti, come previsto dallo IAS 1 paragrafi 74-75, tutti i valori dei debiti finanziari sottoposti ai parametri finanziari non rispettati (Euro 33.098 migliaia).

L'Assemblea degli Obbligazionisti, tenutasi in data 7 marzo 2016, ha deliberato di modificare il Regolamento del Prestito nei termini di seguito descritti.

Con riferimento alle date di valutazione dei *covenants* finanziari, è stata posticipata la prima data di verifica dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2016.

Con riferimento al tasso di Interesse, è stato inserito uno *step-up* del tasso di Interesse pari allo 0,40% (per un totale del 6,50%) per i periodi di interesse relativi al solo esercizio 2016, in relazione alle date di pagamento del 30 giugno 2016 (la cui cedola sarà pari al 3,25% del capitale *outstanding*) e 31 dicembre 2016 (la cui cedola sarà pari al 3,25% del capitale *outstanding*).

Con riferimento alle modalità di rimborso del prestito obbligazionario, la modalità di rimborso integrale alla scadenza, prevista originariamente, è stata variata in un rimborso tramite ammortamento periodico, come di seguito riportato:

(Migliaia di Euro)

	2016	2017	2018	2019	2020
Importo rate rimborso Prestito obbligaz. BT Landi Renzo	5.100	6.800	6.800	6.800	8.500

Allo stato attuale, sulla base del budget 2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione, gli Amministratori ritengono che i parametri finanziari previsti dal Prestito Obbligazionario verranno rispettati alle successive date di rilevazione.

22. DEBITI VERSO FORNITORI (incluse parti correlate)

I debiti commerciali al 31 dicembre 2015 sono pari ad Euro 58.351 migliaia; gli stessi, al 31 dicembre 2014, erano pari ad Euro 55.936 migliaia evidenziando un incremento, pari a Euro 2.415 migliaia.

I debiti commerciali (inclusi i debiti commerciali verso le parti correlate), con riferimento alle aree geografiche, sono così suddivisi (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Debiti commerciali per area geografica			
Italia	45.268	40.458	4.810
Europa (esclusa Italia)	8.377	6.121	2.256
America	1.602	1.158	444
Asia e Resto del Mondo	3.104	8.199	-5.095
Totale	58.351	55.936	2.415

Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali alla data del bilancio approssimi il loro *fair value*.

23. DEBITI TRIBUTARI

Al 31 dicembre 2015 i debiti tributari, costituiti dalla somma dei debiti verso le Autorità Fiscali dei singoli Stati in cui sono dislocate le società del Gruppo, ammontano ad Euro 4.990 migliaia, rispetto ad Euro 4.492 migliaia al 31 dicembre 2014.

24. ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

Tale voce è così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Altre passività correnti			
Debiti verso Istituti di previdenza e sic. Sociale	2.101	2.389	-288
Altri debiti (debiti v/dipendenti, debiti v/altri)	5.002	4.178	824
Acconti	1.483	1.555	-72
Ratei e risconti passivi	299	442	-143
Totale	8.885	8.564	321



La voce “Altri Debiti” comprende prevalentemente i debiti verso dipendenti per retribuzioni correnti e differite, nonché verso gli amministratori per emolumenti; l’incremento si è determinato, per la maggior parte, all’aumento dei debiti verso dipendenti, in relazione alle buonuscite concordate con le rappresentanze sindacali nell’ambito del programma di mobilità volontaria.

La voce “Acconti” raccoglie prevalentemente gli anticipi erogati dai clienti a fronte di ordinativi su commesse ricevute della società SAFE che a fronte di forniture di impianti di conversione.

CONTO ECONOMICO

25. RICAVI (incluse parti correlate)

Tale voce è così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Ricavi relativi alla vendita di beni	200.320	229.535	-29.215
Ricavi per servizi e altri	5.202	3.678	1.524
Totale	205.522	233.213	-27.691

Il Gruppo Landi Renzo, nell’esercizio 2015, ha conseguito ricavi delle vendite e delle prestazioni per Euro 205.522 migliaia, con un decremento del 11,9% rispetto al precedente esercizio. Nella voce “Ricavi per servizi e altri” sono compresi i ricavi per prestazioni di servizi ed per consulenze tecniche prestate a terzi dalle società del Gruppo.

Per una più completa illustrazione dell’andamento dei ricavi di vendita si rimanda al capitolo “Analisi dei ricavi” della Relazione sull’andamento della gestione.

26. ALTRI RICAVI E PROVENTI

Tale voce è così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Altri ricavi e proventi	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Contributi	30	25	5
Altri proventi	1.853	1.517	336
Totale	1.883	1.542	341

Gli altri ricavi e proventi ammontano ad Euro 1.883 migliaia rispetto a Euro 1.542 migliaia conseguiti al 31 dicembre 2014.

La voce contributi si riferisce alla contabilizzazione di contributi in conto esercizio legati a progetti di ricerca. Gli altri proventi si riferiscono, principalmente, a plusvalenze sulla vendita di immobilizzazioni ed a sopravvenienze attive.

27. COSTI DELLE MATERIE PRIME, MATERIALI DI CONSUMO E VARIAZIONE RIMANENZE

Tale voce è così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci e variazione rimanenze	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Materie prime e componenti	83.606	82.126	1.480
Prodotti finiti destinati alla vendita	13.707	22.844	-9.137
Altri materiali ed attrezzature d'uso e consumo	3.126	3.351	-225
Totale	100.439	108.321	-7.882

I costi complessivi per consumi delle materie prime, dei materiali di consumo e delle merci (compresa la variazione delle rimanenze) passano da Euro 108.321 migliaia al 31 dicembre 2014 ad Euro 100.439 migliaia al 31 dicembre 2015, principalmente in correlazione all'andamento dei volumi di vendita registrato nel corso dell'esercizio.

28. COSTI PER SERVIZI E GODIMENTO BENI DI TERZI (incluse parti correlate)

Tale voce è così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Costi per servizi e per godimento beni di terzi	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Servizi industriali e tecnici	31.621	37.413	-5.792
Servizi commerciali	7.858	8.542	-684
Servizi generali ed amministrativi	11.855	11.679	176
Costi per godimento beni di terzi	5.853	5.388	465
Costi per servizi e per godimento beni di terzi non ricorrenti	1.296	0	1.296
Totale	58.483	63.022	-4.539

I costi per servizi e per godimento di beni di terzi al 31 dicembre 2015 ammontano ad Euro 58.483 migliaia, rispetto ad Euro 63.022 migliaia al 31 dicembre 2014, con un decremento di Euro 4.539 migliaia.

Il decremento dei costi per servizi industriali e tecnici è riconducibile principalmente alla diminuzione delle lavorazioni esterne e sulle installazioni di impianti a gas nonché al calo dei costi per manutenzioni tecniche, mentre la diminuzione dei Servizi commerciali è attribuibile prevalentemente alla riduzione dei costi commerciali diretti.

La voce ricomprende infine, per la parte non ricorrente, l'importo di Euro 939 migliaia, legato all'attività di chiusura di un *plant* produttivo, nonché altri servizi per Euro 357 migliaia connessi all'attività di riorganizzazione operativa del Gruppo.



29. COSTI PER IL PERSONALE

I costi del personale risultano essere così composti (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Costo del personale	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Salari e stipendi	26.616	27.599	-983
Oneri sociali	8.769	8.908	-139
Oneri per programmi a benefici definiti	1.940	1.976	-36
Lavoro interinale e distaccato	2.516	2.809	-293
Compensi agli amministratori	955	1.103	-148
Costi e spese per il personale non ricorrenti	3.058	0	3.058
Totale	43.854	42.395	1.459

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, il costo del personale è stato pari ad Euro 43.854 migliaia (di cui Euro 3.058 migliaia non ricorrenti), a fronte di un costo del personale pari ad Euro 42.395 migliaia sostenuto nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

E' da rilevare come nel secondo semestre dell'anno, in conseguenza di un Accordo di solidarietà aziendale sottoscritto dalla Capogruppo e dalla controllata A.E.B. S.p.A., i costi per il personale, anche per effetto della riduzione del rateo ferie, abbiano iniziato a scendere sensibilmente con una riduzione di circa 1,5 milioni di Euro al termine dell'esercizio.

Inoltre, nel corso del quarto trimestre 2015, è stata avviata in tre aziende del Gruppo, una procedura di mobilità e d'incentivazione all'esodo, ancora in corso alla chiusura dell'esercizio, che ha comportato la contabilizzazione di oneri non ricorrenti per Euro 3.058 migliaia (di cui Euro 910 migliaia per accantonamenti). Per quanto riguarda il dettaglio dei compensi agli amministratori si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza.

Si fornisce di seguito il numero medio e puntuale del personale in forza al Gruppo nel biennio oggetto di analisi suddiviso per qualifica:

Numero dei dipendenti	Medio			Puntuale		
	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Dirigenti e Impiegati	572	572	0	543	585	-42
Operai	321	330	-9	303	325	-22
Totale	893	902	-9	846	910	-64

La diminuzione del numero dei dipendenti a fine esercizio si è determinata a seguito di dimissioni, incentivi all'esodo nonché adesioni alla procedura di mobilità volontaria.

30. ACCANTONAMENTI, SVALUTAZIONI ED ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Tale voce è così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Accantonamenti, svalutazioni ed oneri diversi di gestione	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Imposte e tasse varie	340	326	14
Altri oneri di gestione	1.229	963	266
Accantonamento per cause legali in corso		72	-72
Accantonamento garanzie prodotti	844	850	-6
Perdite su crediti	99	56	43
Svalutazione crediti	701	457	244
Accantonamenti, svalutazioni ed oneri diversi di gestione non ricorrenti	2.700	0	2.700
Totale	5.913	2.724	3.189

I costi contenuti all'interno di tale voce ammontano a Euro 5.913 migliaia al 31 dicembre 2015 rispetto ad Euro 2.724 migliaia al 31 dicembre 2014, con un incremento di Euro 3.189 migliaia.

La principale variazione è riconducibile alla componente non ricorrente, pari ad Euro 2.700 migliaia derivante da una vertenza commerciale che, data la sua specificità, non si ripete frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività aziendale e per la quale appare probabile il futuro impiego di risorse per adempiere alle relative obbligazioni.

31. AMMORTAMENTI E RIDUZIONI DI VALORE

Tale voce è così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Ammortamenti e riduzioni di valore	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Riduzione di valore dell'avviamento ed altre immobilizzazioni immateriali	10.178	248	9.930
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	6.966	6.296	670
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	8.463	9.160	-697
Riduzione di valore delle immobilizzazioni materiali	10	17	-7
Totale	25.617	15.721	9.896

Gli ammortamenti e riduzioni di valore al 31 dicembre 2015 ammontano ad Euro 25.617 migliaia, di cui 7.300 migliaia quale perdita per riduzione di valore dell'avviamento della CGU Lovato Gas S.p.A., Euro 2.548 migliaia per la svalutazione integrale dell'avviamento (ex MED) in capo alla CGU Landi Renzo S.p.A, Euro 128 migliaia per la riduzione di valore della partecipazione in EFI Avtosanoat-Landi Renzo LLC ed Euro 202 migliaia per la riduzione di valore della partecipazione nella Safe Singapore, rispetto ad Euro 15.721 migliaia al 31 dicembre 2014, di cui Euro 248 migliaia quale perdita per riduzione di valore dell'avviamento della CGU Emmegas S.r.l..



Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali, per Euro 6.966 migliaia, si riferiscono in prevalenza all'ammortamento delle spese di sviluppo e progettazione sostenute dal Gruppo nonché alle quote relative a programmi software (applicativi e gestionali) acquisiti nel tempo e a brevetti industriali.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, per Euro 8.463 migliaia, si riferiscono ad impianti e macchinari, comprese linee automatizzate, per la produzione, l'assemblaggio ed il test dei prodotti, ad attrezzature industriali e commerciali, a stampi di produzione, a strumenti di collaudo e controllo e ad elaboratori elettronici.

32. PROVENTI FINANZIARI

Tale voce risulta così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Proventi finanziari	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Interessi attivi su depositi bancari	326	354	-28
Altri proventi	86	147	-61
Totale	412	501	-89

I proventi finanziari comprendono, principalmente, interessi attivi bancari ed interessi attivi su altre attività finanziarie nonché altri proventi aventi natura finanziaria; al 31 dicembre 2015 ammontano ad Euro 412 migliaia, rispetto ad Euro 501 migliaia al 31 dicembre 2014.

33. ONERI FINANZIARI

Tale voce risulta così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Oneri finanziari	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Interessi su debiti v/ banche e altri finanziatori	3.939	3.069	870
Commissioni e spese bancarie	1.018	1.005	13
Altri oneri di gestione	9		9
Totale	4.966	4.074	892

Gli oneri finanziari comprendono, essenzialmente, interessi passivi bancari, interessi su obbligazioni, interessi su cessioni di crediti pro soluto, oneri attuariali derivanti dall'attualizzazione del TFR e commissioni e spese bancarie.

Gli oneri finanziari al 31 dicembre 2015 ammontano ad Euro 4.966 migliaia rispetto ad Euro 4.074 migliaia al 31 dicembre 2014, con un incremento di Euro 892 migliaia derivante, in gran parte, dalla contabilizzazione di interessi passivi sul prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo nel mese di maggio 2015.

34. UTILI E PERDITE SU CAMBI

Tale voce è così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)

Utili e perdite su cambi	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Differenze cambio positive realizzate	1.854	713	1.141
Differenze cambio positive da valutazione	2.154	1.512	642
Differenze cambio negative realizzate	-2.120	-498	-1.622
Differenze cambio negative da valutazione	-2.818	-533	-2.285
Totale	-930	1.194	-2.124

Il Gruppo realizza i propri ricavi prevalentemente in Euro.

L'impatto delle differenze di cambio sull'esercizio è stato negativo e pari ad Euro 930 migliaia, a fronte di utili su cambi positivi pari ad Euro 1.194 migliaia nell'esercizio 2014.

La variazione è riconducibile alla generale rivalutazione dell'Euro nei confronti delle altre valute, ed in particolar modo del Real brasiliano e del Peso argentino e si origina, in prevalenza, dalla valutazione dei debiti delle società controllate estere verso le società italiane del Gruppo, contabilizzate ai cambi di fine periodo.

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo non ha in essere strumenti finanziari a copertura della variabilità dei cambi.

In accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 7, si fornisce di seguito il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari imputati al conto economico per singola categoria di strumenti finanziari:

(Migliaia di Euro)

	31/12/2015	31/12/2014
	Valore contabile	Valore contabile
Interessi attivi su disponibilità liquide	326	354
Interessi passivi da passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-3.939	-3.069
Utili (Perdite) nette su cambi	-930	1.194
Totale	-4.543	-1.521

35. UTILE (PERDITA) DA PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Tale voce, pari ad Euro -288 migliaia, rappresenta la perdita derivante dalla valutazione, con il metodo del patrimonio netto, della quota di interessenza del Gruppo nella *joint venture* Krishna Landi Renzo India Private Ltd Held.



36. IMPOSTE

L'aliquota teorica utilizzata per il calcolo delle imposte sul reddito delle società italiane è il 31,4% del reddito imponibile dell'anno. Le imposte delle società estere sono calcolate secondo le aliquote vigenti nei rispettivi paesi.

Di seguito si fornisce la composizione delle imposte sul reddito (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Imposte	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Imposte correnti	-3.551	2.140	-5.691
Imposte differite (anticipate)	6.465	-504	6.969
Totale	2.914	1.636	1.278

Le imposte al 31 dicembre 2015 ammontano complessivamente ad Euro 2.914 migliaia, rispetto ad imposte pari ad Euro 1.636 migliaia al 31 dicembre 2014, con un incremento di Euro 1.278 migliaia.

La seguente tabella mostra il dettaglio delle imposte correnti:

(Migliaia di Euro)			
Imposte correnti	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
IRES	-4.001	847	-4.848
IRAP	174	1.021	-847
Imposte correnti delle società estere	276	272	4
Totale	-3.551	2.140	-5.691

I proventi per imposte correnti rilevati nell'anno in corso si determinano anche per la contabilizzazione del beneficio fiscale IRES sulle perdite dell'esercizio.

Si precisa che dall'esercizio 2014 le società italiane aderiscono al regime del Consolidato Fiscale Nazionale con consolidamento in carico alla Capogruppo.

Le imposte differite ammontano complessivamente ad Euro 6.465 migliaia e sono relative all'adeguamento per la prevista riduzione dell'aliquota IRES di 3,5 punti percentuali a partire dall'esercizio 2017 per Euro 1.399, migliaia, alla rettifica di imposte anticipate su perdite fiscali già stanziate al 31 dicembre 2013 per Euro 6.373 migliaia ed al netto della fiscalità differita sulle differenze temporanee per Euro -1.307 migliaia.

37. UTILE (PERDITA) PER AZIONE

L'utile/(perdita) per azione "base" è stato calcolato rapportando l'utile/(perdita) netto del Gruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione nel periodo (n. 112.500.000). La perdita per azione "base", che corrisponde alla perdita per azione "diluita", non essendovi obbligazioni convertibili, è pari a Euro - 0,3137 al 31 dicembre 2015 rispetto ad una perdita per azione di Euro - 0,0158 al 31 dicembre 2014.

Di seguito sono esposti il risultato ed il numero delle azioni ordinarie utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base, determinati secondo la metodologia prevista dallo IAS 33.

(Migliaia di Euro)	31/12/2015	31/12/2014
Utile/(perdita) consolidato per azione		
Utile/(perdita) consolidato del periodo attribuibile alla soci della controllante (Euro/migliaia)	-35.288	-1.783
Numero medio di azioni in circolazione	112.500.000	112.500.000
Utile/(perdita) per azione base dell'esercizio	-0,3137	-0,0158



ALTRE INFORMAZIONI

38. INFORMAZIONI SUL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

Come richiesto dallo IFRS 7 – Strumenti finanziari, nella tabella allegata si riporta il confronto fra il valore contabile ed il *fair value* di tutte le attività e passività finanziarie, suddivise sulla base delle categorie individuate dal suddetto principio contabile.

(Migliaia di Euro)	31/12/2015		31/12/2014	
	Valore contabile	Fair value	Valore contabile	Fair value
Crediti e altre attività correnti	47.770	47.770	49.032	49.032
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	38.264	38.264	31.820	31.820
Debiti commerciali	66.937	66.937	64.058	64.058
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - quota non corrente	11.935	11.935	26.171	26.171
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - quota corrente	84.320	84.320	51.717	51.717

Si precisa che il valore contabile dei debiti verso banche correnti e dei mutui e finanziamenti passivi approssima il *fair value* degli stessi al 31 dicembre 2015, poiché tali classi di strumenti finanziari risultano indicizzate al tasso di mercato Euribor.

39. IMPEGNI

Si segnala che al 31 dicembre 2015 sono unicamente in essere impegni per affitti passivi. Si forniscono di seguito i relativi dettagli in migliaia di Euro tenuto conto della durata contrattuale:

(Migliaia di Euro)	entro 12 mesi	da 1 a 5 anni
Impegni per affitti		
Anno 2015	3.968	9.000

40. LEASING OPERATIVI

Il Gruppo ha sostenuto nell'esercizio costi per *leasing* operativi, riferiti prevalentemente alle società italiane per contratti di locazione immobiliare, anche con parti correlate già indicate al precedente punto 32, per complessivi Euro 4.650 migliaia.

A fronte di tali contratti non sono state fornite fidejussioni né esiste alcun tipo di restrizione collegata a tali *leasing* operativi. Alla data di chiusura dell'esercizio i pagamenti minimi futuri per *leasing* operativi da pagare sono pari ad Euro 3.968 migliaia entro l'esercizio e ad Euro 9.000 migliaia tra uno e cinque anni.

41. ANALISI DEI PRINCIPALI CONTENZIOSI IN ESSERE

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo ha in essere cause di natura attiva e passiva di ammontare non significativo. Gli amministratori della Capogruppo, supportati dal parere dei propri consulenti legali, a fronte di un contenzioso con la procedura fallimentare di un prestatore di servizi, hanno ritenuto necessario mantenere la previsione in bilancio di un fondo rischi pari ad Euro 200 migliaia.

Alcune società italiane hanno in essere contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria per i quali prudentemente sono stati accantonati fondi a copertura della relativa passività potenziale.

42. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate sotto elencate includono:

- i rapporti di fornitura di servizi fra Gireimm S.r.l. e Landi Renzo S.p.A. relativi ai canoni di locazione dell'immobile utilizzato come sede operativa e Nuovo Centro Tecnico della Capogruppo;
- i rapporti di fornitura di servizi fra Gireimm S.r.l. ed Emmegas S.r.l. relativi ai canoni di locazione dell'immobile utilizzato come sede della società controllata fino al mese di agosto;
- i rapporti di fornitura di servizi fra Gireimm S.r.l. e SAFE S.p.A. relativi al canone di locazione dell'immobile industriale in San Giovanni Persiceto (BO), sede della società;
- i rapporti di fornitura di servizi fra Gestimm S.r.l., società partecipata tramite la controllante Girefin S.p.A., e la società A.E.B. S.p.A. relativi ai canoni di locazione dell'immobile utilizzato come sede della società controllata;
- i rapporti di fornitura di servizi fra Secomnet S.r.l., società soggetta ad influenza notevole da parte di un membro del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e la società A.E.B. S.p.A. ed Eighteen Sound S.r.l. per la fornitura di servizi informatici;
- i rapporti di fornitura di beni alla società pakistana AutoFuels (detenuta da un azionista di minoranza della controllata pakistana LR PAK), alla *joint venture* Krishna Landi Renzo India Private Ltd Held nonché alla *joint venture* EFI Avtosanoat-Landi Renzo LLC.

Il Gruppo Landi Renzo intrattiene rapporti con parti correlate a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

La seguente tabella riepiloga i rapporti con le parti correlate (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)

Incidenza delle Operazioni con Parti Correlate	Totale voce	Valore assoluto parti correlate	%	Parte correlata
a) incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale				
Crediti verso clienti	33.764	2.424	7,2%	Autofuels, Krishna Landi Renzo, EFI Avtosanoat
Debiti verso fornitori	58.351	2.091	3,6%	Gireimm, Gestimm, Secomnet
b) incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del conto economico				
Costo per servizi e godimento beni di terzi	-58.483	-3.107	5,3%	Gireimm, Gestimm, Secomnet
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	205.522	161	0,1%	Autofuels, Krishna Landi Renzo, EFI Avtosanoat

I crediti verso clienti – parti correlate ammontano ad Euro 2.424 migliaia e riguardano i crediti verso la Società pakistana AutoFuels (società detenuta al 100% da un socio di minoranza della società controllata LR Pak e operante nel mercato pakistano sul canale *After Market*) per Euro 696 migliaia, i crediti verso le Joint Ventures



Krishna Landi Renzo India Private Ltd Held per Euro 990 migliaia e verso EFI Avtosanoat-Landi Renzo LLC per Euro 738 migliaia.

I debiti commerciali verso parti correlate, pari a Euro 2.091 migliaia, si riferiscono a debiti per locazione nei confronti della Gireimm S.r.l. e della società Gestimm S.r.l..

I ricavi verso parti correlate, pari ad Euro 161 migliaia, si riferiscono a ricavi verso la Società pakistana AutoFuels per Euro 21 migliaia, verso le Joint Ventures Krishna Landi Renzo India Private Ltd Held per Euro 125 migliaia e verso EFI Avtosanoat-Landi Renzo LLC per Euro 15 migliaia.

I costi per servizi e per godimento beni di terzi relativi alle parti correlate ammontano ad Euro 3.107 migliaia e si riferiscono al canone di locazione dell'immobile industriale in Cavriago, sede della Capogruppo, ed alla quota relativa al Nuovo Centro Tecnico, corrisposto alla Gireimm S.r.l. ; al canone di locazione dell'immobile industriale in Cavriago, sede della controllata AEB S.p.A., corrisposto alla Gestimm S.r.l.; al canone di locazione dell'immobile industriale in Barco di Bibbiano (RE) corrisposto dalla Emmegas S.r.l. alla Gireimm S.r.l. fino al mese di agosto; al canone di locazione dell'immobile industriale in San Giovanni in Persiceto (BO) corrisposto dalla Safe S.p.a. alla Gireimm S.r.l., oltre ai costi per servizi pagati dalla controllata AEB S.p.A. e dalla Eighteen Sound S.r.l. alla società Secomnet S.r.l..

43. EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, con riguardo ad eventi o operazioni significative non ricorrenti avvenute nel corso dell'esercizio 2015, si segnala l'esistenza di operazioni non ricorrenti, indicate alle Note 28, 29, 30 e 31 del prospetto di Conto Economico, relative all'attività di riorganizzazione operativa del Gruppo che hanno ricompreso: la chiusura di uno stabilimento produttivo, l'attivazione di procedure di mobilità volontaria e d'incentivazione all'esodo per il personale, la risoluzione di una vertenza, che per la sua specificità non si ripete frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività oltre alla perdita di valore di attività immateriali dovuta alla svalutazione di avviamenti.

44. POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si segnala che nel corso dell'esercizio non sono avvenute operazioni atipiche e/o inusuali rispetto alla normale gestione dell'impresa, che possano dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza e completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

45. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si rimanda all'analisi svolta sulla Relazione sulla Gestione.



G) INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART.149-duodecies DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

In ottemperanza a quanto espressamente previsto dal Regolamento Emittenti Consob – art.149 duodecies – si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015 per servizi prestati dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete, alle società appartenenti al Gruppo Landi Renzo.

(Migliaia di Euro)

Tipologia di Servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi 2015
Revisione contabile	KPMG SpA	Società Capogruppo	198
Servizi di attestazione	KPMG SpA	Società Capogruppo	2
Altri servizi	KPMG SpA e Rete del Revisore della Capogruppo	Società Capogruppo	130
Revisione contabile	KPMG SpA	Società Controllate	239

Allegato 1

Prospetto di Conto Economico consolidato al 31/12/2015 redatto in applicazione delle disposizioni di cui alla delibera Consob 15519 del 27/06/2006 e della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28/07/2006 (in migliaia di euro).

(Migliaia di Euro)								
	Note	Saldi di Bilancio	di cui con parti correlate	Peso %	31/12/2014	di cui con parti correlate	Peso %	
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO								
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	25	205.522	161	0,1%	233.213	2.096	0,9%	
Altri ricavi e proventi	26	1.883			1.542			
Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci e variazione rimanenze	27	-100.439			-108.321			
Costi per servizi e per godimento beni di terzi	28	-58.483	-3.107	5,3%	-63.022	-2.588	4,1%	
<i>di cui non ricorrenti</i>	28	-1.296						
Costo del personale	29	-43.854			-42.395			
<i>di cui non ricorrenti</i>	29	-3.058						
Accantonamenti, svalutazioni di crediti ed oneri diversi di gestione	30	-5.913			-2.724			
<i>di cui non ricorrenti</i>	30	-2.700						
Margine operativo lordo		-1.284			18.293			
Ammortamenti e riduzioni di valore	31	-25.617			-15.721			
<i>di cui non ricorrenti</i>	31	-10.178			-248			
Margine operativo netto		-26.901			2.572			
Proventi finanziari	32	412			501			
Oneri finanziari	33	-4.966			-4.074			
Utili (perdite) su cambi	34	-930			1.194			
Utile (perdita) da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	35	-288			-301			
Utile (Perdita) prima delle imposte		-32.673			-108			
Imposte correnti e differite	36	-2.914			-1.636			
Utile (perdita) netto del Gruppo e dei terzi, di cui:		-35.587			-1.744			
Interessi di terzi		-299			39			
Utile (perdita) netto del Gruppo		-35.288			-1.783			
Utile (Perdita) base per azione (calcolato su 112.500.000 azioni)	37	-0,3137			-0,0158			
Utile (Perdita) diluito per azione		-0,3137			-0,0158			

Allegato 2

Prospetto della situazione Patrimoniale - Finanziaria consolidata al 31/12/2015 redatto in applicazione delle disposizioni di cui alla delibera Consob 15519 del 27/06/2006 e della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28/07/2006 (in migliaia di euro).

(Migliaia di Euro)							
ATTIVITA'	Note	Saldi di Bilancio	di cui con parti correlate	Peso %	31/12/2014	di cui con parti correlate	Peso %
Attività non correnti							
Terreni, immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	2	35.364			35.277		
Costi di sviluppo	3	8.404			7.101		
Avviamento	4	30.094			39.942		
Altre attività immateriali a vita definita	5	22.696			24.637		
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	6	109			180		
Altre attività finanziarie non correnti	7	574			773		
Imposte anticipate	8	13.779			17.247		
Totale attività non correnti		111.020			125.157		
Attività correnti							
Crediti verso clienti	9	33.764	2.424	7,2%	35.055	1.986	5,7%
Rimanenze	10	57.528			63.269		
Lavori in corso su ordinazione	11	2.904			2.590		
Altri crediti e attività correnti	12	16.347			15.533		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	13	38.264			31.820		
Totale attività correnti		148.807			148.267		
TOTALE ATTIVITA'		259.827			273.424		

(Migliaia di Euro)							
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	Note	Saldi di Bilancio	di cui con parti correlate	Peso %	31/12/2014	di cui con parti correlate	Peso %
Patrimonio netto							
Capitale sociale	14	11.250			11.250		
Altre riserve	14	95.428			98.018		
Utile (perdita) del periodo	14	-35.288			-1.783		
Totale Patrimonio Netto del gruppo		71.390			107.485		
Patrimonio netto di terzi		425			591		
TOTALE PATRIMONIO NETTO		71.815			108.076		
Passività non correnti							
Debiti verso banche non correnti	15	11.935			26.171		
Altre passività finanziarie non correnti	16	1.468			1.178		
Fondi per rischi ed oneri	17	8.059			5.055		
Piani a benefici definiti per i dipendenti	18	3.313			3.818		
Passività fiscali differite	19	6.691			8.417		
Totale passività non correnti		31.466			44.639		
Passività correnti							
Debiti verso le banche correnti	20	50.797			51.580		
Altre passività finanziarie correnti	21	33.523			137		
Debiti verso fornitori	22	58.351	2.091	3,6%	55.936	1.304	2,3%
Debiti tributari	23	4.990			4.492		
Altre passività correnti	24	8.885			8.564		
Totale passività correnti		156.546			120.709		
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		259.827			273.424		



LANDIRENZO

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 154-bis del D.LGS. 58/98.

I sottoscritti Stefano Landi, in qualità di Presidente del CdA e Amministratore Delegato, e Paolo Cilloni, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari del Gruppo Landi Renzo, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo da segnalare.

Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della Situazione Patrimoniale, Economica e Finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Cavriago, 14 marzo 2016

Il Presidente del CdA
e Amministratore Delegato

Stefano Landi

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Paolo Cilloni



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Giovanni Falcone, 30/A
43121 PARMA PR

Telefono +39 0521 236211
Telefax +39 0521 2362303
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Landi Renzo S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Landi Renzo, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2015, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori della Landi Renzo S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Landi Renzo al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. n. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Landi Renzo S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Landi Renzo al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Landi Renzo al 31 dicembre 2015.

Parma, 29 marzo 2016

KPMG S.p.A.



Lino Barbieri
Socio



Bilancio Separato al 31 dicembre 2015 Landi Renzo S.p.A.

Situazione
Patrimoniale-Finanziaria

Conto Economico

Conto Economico Complessivo

Rendiconto Finanziario

Prospetto delle Variazioni
del Patrimonio Netto

Note Illustrative

ALLEGATI

Attestazione del Bilancio d'Esercizio
ai sensi dell'art. 154-*bis* del D. Lgs. 58/98

Relazione della Società di Revisione

Relazione del Collegio Sindacale
all'Assemblea degli Azionisti

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA *

(Euro)

ATTIVITA'	Note	31/12/2015	31/12/2014
Attività non correnti			
Terreni, immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	2	22.065.561	21.196.888
Costi di sviluppo	3	6.170.928	5.754.447
Avviamento e altre attività immateriali a vita definita	4	963.084	3.544.277
Partecipazioni in imprese controllate	5	103.076.335	111.736.534
Partecipazioni in imprese collegate e joint ventures	6	280.794	868.028
Altre attività finanziarie non correnti	7	6.128.235	602.774
Altre attività non correnti	8	71.292	71.330
Imposte anticipate	9	8.484.529	10.556.942
Totale attività non correnti		147.240.758	154.331.220
Attività correnti			
Crediti verso clienti	10	7.408.585	7.851.679
Crediti verso controllate	11	9.612.948	14.583.917
Rimanenze	12	18.923.621	21.947.063
Altri crediti e attività correnti	13	4.049.868	3.600.691
Attività finanziarie correnti	14	0	7.053.867
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	15	14.668.191	11.779.571
Totale attività correnti		54.663.213	66.816.788
TOTALE ATTIVITA'		201.903.970	221.148.008
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
Patrimonio netto			
Capitale sociale	16	11.250.000	11.250.000
Altre riserve	16	99.616.303	99.250.786
Utile (perdita) del periodo	16	-37.702.190	211.779
TOTALE PATRIMONIO NETTO		73.164.114	110.712.565
Passività non correnti			
Debiti verso banche non correnti	17	6.820.149	22.033.658
Altre passività finanziarie non correnti	18	1.467.786	1.177.539
Fondi per rischi ed oneri	19	5.076.042	2.221.404
Piani a benefici definiti per i dipendenti	20	1.685.242	1.875.352
Passività fiscali differite	21	340.559	979.258
Totale passività non correnti		15.389.778	28.287.211
Passività correnti			
Debiti verso le banche correnti	22	39.331.906	40.365.320
Altre passività finanziarie correnti	23	33.517.342	130.838
Debiti verso fornitori	24	25.506.986	24.664.107
Debiti verso controllate	25	10.566.579	13.067.013
Debiti tributari	26	924.080	861.465
Altre passività correnti	27	3.503.186	3.059.489
Totale passività correnti		113.350.079	82.148.232
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		201.903.970	221.148.008

* Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sulla Situazione patrimoniale-finanziaria sono evidenziati nell'apposito prospetto riportato alla Nota 45 e nell'Allegato 2.

CONTO ECONOMICO *

(Euro)

		31/12/2015	31/12/2014
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	28	82.452.280	95.215.020
Altri ricavi e proventi	29	902.104	437.961
Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci e variazione rimanenze	30	-44.380.128	-49.684.588
Costi per servizi e per godimento beni di terzi	31	-25.902.727	-28.593.587
<i>di cui non ricorrenti</i>	31	-1.242.222	
Costo del personale	32	-20.316.165	-18.649.398
<i>di cui non ricorrenti</i>	32	-1.790.265	
Accantonamenti, svalutazioni di crediti ed oneri diversi di gestione	33	-3.594.266	-752.625
<i>di cui non ricorrenti</i>	33	-2.700.000	
Margine operativo lordo		-10.838.903	-2.027.217
Ammortamenti e riduzioni di valore	34	-10.844.667	-8.281.880
<i>di cui non ricorrenti</i>	34	-2.547.561	
Margine operativo netto		-21.683.570	-10.309.097
Proventi finanziari	35	111.071	291.802
Proventi da partecipazioni	36	275.000	10.360.457
Oneri finanziari	37	-3.754.705	-2.777.676
Oneri da partecipazioni	38	-12.158.734	-945.745
Utili (perdite) su cambi	39	555.035	813.616
Utile (Perdita) prima delle imposte		-36.655.903	-2.566.643
Imposte	40	-1.046.287	2.778.422
Utile (Perdita) dell'esercizio		-37.702.190	211.779

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(Euro)

		31/12/2015	31/12/2014
Utile (perdita) netto del Gruppo e dei terzi:		-37.702.190	211.779
<i>Utili/Perdite che non saranno successivamente riclassificate a conto economico</i>			
Rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	20	153.738	-150.750
Totale Utili/Perdite che non saranno successivamente riclassificate a conto economico		153.738	-150.750
<i>Utili/Perdite rilevati direttamente a Patrimonio Netto al netto degli effetti fiscali</i>		153.738	-150.750
Totale conto economico complessivo del periodo		-37.548.452	61.029

* Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sulla Situazione ECONOMICA sono evidenziati nell'apposito prospetto riportato alla Nota 45 e nell'Allegato 1.

RENDICONTO FINANZIARIO

(Migliaia di Euro)	31/12/2015	31/12/2014
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	-37.702	212
<i>Rettifiche per:</i>		
Ammortamento di immobili, impianti e macchinari	4.361	4.852
Ammortamento di attività immateriali	5.975	3.430
Perdita per riduzione di valore dei crediti	124	138
Oneri finanziari netti	3.089	1.672
Proventi/Oneri netti da partecipazioni	11.884	-9.415
Imposte sul reddito dell'esercizio	-1.046	2.778
	-13.316	3.667
<i>Variazioni di:</i>		
rimanenze	3.023	1.993
crediti commerciali ed altri crediti	8.136	3.184
debiti commerciali ed altri debiti	-2.883	9.262
fondi e benefici ai dipendenti	2.819	-794
Disponibilità liquide generate dall'attività operativa	-2.221	17.312
Interessi pagati	-3.251	-2.494
Disponibilità liquide nette generate dall'attività operativa	-5.471	14.818
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Dividendi incassati	275	10.360
Incassi dalla vendita di immobili, impianti e macchinari	625	229
Aumenti di capitale società controllate	-305	-751
Acquisto di immobili, impianti e macchinari	-5.854	-5.410
Acquisto di immobilizzazioni immateriali	33	-306
Costi di sviluppo	-3.844	-3.251
Disponibilità liquide nette assorbite dall'attività di investimento	-9.070	871
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Rimborsi e finanziamenti netti	17.430	-10.241
Disponibilità liquide nette generate (assorbite) dall'attività di finanziamento	17.430	-10.241
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.889	5.448
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 1° gennaio	11.779	6.331
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre	14.668	11.779

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(Migliaia di Euro)

	Capitale sociale	Riserva Legale	Riserva Straordinaria e Altre	Riserva Sovraprezzo Azioni	Risultato dell'esercizio	Patrimonio Netto
Saldo al 31 dicembre 2013	11.250	2.250	66.137	46.598	-15.583	110.652
Risultato dell'esercizio					212	212
Utile/Perdite attuariali IAS 19			-151			-151
Totale utile/perdita complessivo	0	0	-151	0	212	61
Destinazione risultato			-15.583		15.583	0
Distribuzione di dividendi						0
Totale effetti derivanti da operazioni con gli azionisti	0	0	-15.583	0	15.583	0
Saldo al 31 dicembre 2014	11.250	2.250	50.403	46.598	212	110.713
Saldo al 31 dicembre 2014	11.250	2.250	50.403	46.598	212	110.713
Risultato dell'esercizio					-37.702	-37.702
Utile/Perdite attuariali IAS 19			154			154
Totale utile/perdita complessivo	0	0	154	0	-37.702	-37.548
Destinazione risultato			212		-212	0
Distribuzione di dividendi						0
Totale effetti derivanti da operazioni con gli azionisti	0	0	212	0	-212	0
Saldo al 31 dicembre 2015	11.250	2.250	50.768	46.598	-37.702	73.164



NOTE ILLUSTRATIVE AI PROSPETTI CONTABILI AL 31 DICEMBRE 2015

A) INFORMAZIONI GENERALI

Le Note Illustrative accompagnano il bilancio al 31 dicembre 2015.

LANDI RENZO S.p.A. (la “Società”) è attiva da sessant’anni nel settore dei sistemi di alimentazione per autotrazione progettando, producendo e commercializzando sistemi ecocompatibili di alimentazione a GPL ed a metano. La Società gestisce tutte le fasi del processo che conduce alla produzione, alla vendita, e per determinate aree di business anche all’installazione di sistemi di alimentazione per autotrazione; vende sia alle principali case di produzione automobilistica a livello mondiale (clienti OEM) sia a rivenditori ed importatori indipendenti (clienti *After Market*).

Landi Renzo S.p.A., ha la sede legale in Cavriago (RE) ed è la Capogruppo del Gruppo Landi Renzo, che detiene direttamente ed indirettamente, tramite altre società *sub-holding*, le quote di partecipazione al capitale nelle società con le quali è attiva in Italia ed all’estero.

La Società, quotata alla Borsa di Milano nel segmento FTSE Italia STAR, in qualità di Capogruppo, ha predisposto il bilancio consolidato del Gruppo Landi Renzo al 31 dicembre 2015.

Il presente bilancio è sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società di revisione KPMG S.p.A.



B) CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO E ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI E BASE DI PRESENTAZIONE

Il presente bilancio è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) (nel seguito indicati come IAS o IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) così come interpretati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e adottati dall'Unione Europea.

Il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2016 e sarà presentato all'Assemblea degli Azionisti.

Inoltre il presente bilancio al 31 dicembre 2015 è predisposto in conformità ai provvedimenti adottati dalla Consob in materia di schemi di bilancio in applicazione dell'art.9 del D. Lgs. 38/2005 e delle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilancio.

La Società adotta una struttura di Conto Economico con rappresentazione delle componenti di costo ripartite per natura, struttura ritenuta più rappresentativa rispetto alla struttura per destinazione, in quanto conforme alle modalità di *reporting* interno ed in linea con la prassi internazionale del settore.

Il prospetto del Conto Economico Complessivo ricomprende le componenti che costituiscono il risultato del periodo e gli oneri e proventi rilevati direttamente a patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere con i soci. Le transazioni poste in essere con i soci insieme a quelle del Risultato netto complessivo sono presentate nel Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto.

La Situazione Patrimoniale-finanziaria è presentata con ripartizione fra attività e passività correnti e non correnti. Il Rendiconto Finanziario è redatto secondo il metodo indiretto.

I principi contabili adottati nel bilancio al 31 dicembre 2015 sono stati omogeneamente applicati anche a tutti i periodi presentati a confronto, salvo ove diversamente indicato.

CRITERI GENERALI DI REDAZIONE

I dati riportati nella Situazione Patrimoniale-finanziaria, nel Conto Economico e nel Conto Economico Complessivo di periodo sono espressi in unità di Euro, moneta funzionale della Società, mentre i dati contenuti nel Rendiconto Finanziario, nel Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e nelle presenti Note Illustrative sono espressi in migliaia di Euro. Gli arrotondamenti sono effettuati a livello di singolo conto contabile.

Il bilancio, preparato con il presupposto della continuità aziendale, è stato predisposto applicando il metodo del costo storico, fatta eccezione per le voci di bilancio che, in conformità agli IFRS, sono rilevate in base al *fair value* come indicato nei criteri di valutazione.

La redazione del bilancio in conformità agli IFRS richiede giudizi, stime e assunzioni che hanno un effetto sulle attività, passività, costi e ricavi ed i risultati consuntivi possono essere diversi da quelli ottenuti tramite queste stime.

Relativamente alla presentazione del bilancio la Società ha operato come segue:

- per la Situazione Patrimoniale-finanziaria sono esposte separatamente le attività non correnti e correnti e le passività non correnti e correnti. Le attività correnti, che includono liquidità e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società, e comunque entro i dodici mesi successivi alla chiusura del periodo; le passività correnti sono quelle per le quali è

prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della Società, e comunque entro i dodici mesi successivi alla chiusura del periodo;

- per il Conto Economico, l'analisi dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi; il Conto Economico Complessivo è presentato secondo il metodo del doppio prospetto;
- per il Rendiconto Finanziario, è utilizzato il metodo indiretto;
- gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate, in osservanza a quanto richiesto dalla delibera Consob n° 15519 del 27 Luglio 2006, sono state elencate nell'apposito prospetto al Capitolo "Altre informazioni" – paragrafo 45 "Operazioni con Parti correlate" e nell'apposito prospetto riportato negli Allegati 1 e 2.



C) PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Relativamente agli IFRS che consentono opzioni nella loro applicazione, di seguito si riportano sinteticamente le principali scelte operate dalla Società:

- IAS 1 – Presentazione del bilancio: per la Situazione Patrimoniale-finanziaria sono esposte separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti. Per il Conto Economico, l'analisi dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi; il Conto Economico complessivo è presentato secondo il metodo del doppio prospetto;
- IAS 2 – Rimanenze: il costo delle rimanenze è attribuito adottando il metodo del FIFO;
- IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari: la valutazione successiva alla prima iscrizione contabile è effettuata in base al metodo del costo (*cost model*) dedotti gli ammortamenti e le perdite di valore;
- IAS 23 – Oneri finanziari: gli oneri finanziari, ancorché imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un bene, sono rilevati come costo nell'esercizio in cui sono sostenuti;
- IAS 27 – Partecipazioni in società controllate: sono contabilizzate secondo il criterio del costo.

I principi contabili ed i criteri di valutazione più significativi utilizzati nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 sono di seguito riportati.

CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA ESTERA

La valuta funzionale e di presentazione adottata da Landi Renzo S.p.A. è l'Euro (€). Come previsto dallo IAS 21, le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione.

Le poste non monetarie iscritte al valore equo (*fair value*) sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Le differenze di cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico nella voce utile/perdite su cambi.

TERRENI, IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI E ALTRE ATTREZZATURE

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e necessari alla messa in funzione del bene e, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni contrattuali, il valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione delle immobilizzazioni. Le immobilizzazioni materiali non sono rivalutate; esse sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti sulla base della vita utile stimata, utilizzando le seguenti aliquote, invariate rispetto all'esercizio precedente, ritenute rappresentative dell'effettivo utilizzo economico-tecnico dei beni:



Categorie	Periodo di ammortamento	Aliquote di ammortamento
Migliorie su beni di terzi - fabbricati	Minore fra la residua utilità economica della miglioria e la durata residua del contratto sottostante	16,67 - 20%
Impianti e macchinari	Quote costanti	10 - 17,5%
Attrezzature industriali e commerciali	Quote costanti	17,5 - 25%
Altri beni	Quote costanti	12 - 20 - 25%

Il valore residuo e la vita utile di un'attività materiale vengono rivisti almeno ad ogni chiusura di esercizio.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti alle immobilizzazioni materiali cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alla residua vita utile dei cespiti o, se minore, fino al momento in cui si dovesse rendere necessario un successivo intervento straordinario.

I costi capitalizzati per migliorie su immobili di terzi in affitto sono classificati fra gli immobili ed ammortizzati al minore fra la residua utilità economica della miglioria e la durata residua del contratto sottostante.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un'immobilizzazione materiale sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti in accordo con il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali viene sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore con le modalità descritte al paragrafo "Perdite di Valore".

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri, attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

COSTI DI SVILUPPO

Un'attività immateriale, generata nella fase di sviluppo di un progetto interno, che soddisfi la definizione dello IAS 38, è iscritta come attività immateriale se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- è probabile che la società usufruirà di benefici futuri attribuibili al bene;
- il costo del bene può essere misurato in modo attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del prodotto;
- vi è evidenza dell'intenzione da parte della società di completare il progetto di sviluppo;
- vi è una determinazione attendibile dei costi sostenuti per il progetto;
- è dimostrata la recuperabilità dei valori iscritti con i benefici economici futuri attesi dal risultato del progetto di sviluppo.

Nessun costo sostenuto nella fase di ricerca è iscritto come immobilizzazione immateriale.

Il periodo di ammortamento comincia solo quando la fase di sviluppo viene chiusa e si esaurisce generalmente in tre esercizi, sulla base della stimata durata dei benefici collegati al prodotto sviluppato. Le spese di sviluppo capitalizzate sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e delle eventuali perdite per riduzione di valore cumulate.

AVVIAMENTO

L'avviamento derivante da operazioni di aggregazione aziendale, successive al 1° gennaio 2005, è inizialmente iscritto al costo, e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del *fair value* netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali.

L'avviamento derivante da acquisizioni effettuate precedentemente al 1° gennaio 2005 è iscritto al valore registrato a tale titolo nell'ultimo bilancio redatto sulla base dei precedenti principi contabili (31 dicembre 2004), previa verifica e rilevazione di eventuali perdite di valore.

In sede di prima adozione degli IFRS non si è infatti, come consentito dall'IFRS 1, proceduto a riconsiderare le operazioni di acquisizione effettuate anteriormente al 1° gennaio 2005.

Alla data di acquisizione, l'eventuale avviamento emergente viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari (anche *cash generating units* "CGU") che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione. Tenuto conto della struttura organizzativa del Gruppo e delle modalità attraverso cui viene esercitato il controllo sull'operatività, le CGU sono state identificate con le singole *legal entities* che compongono il Gruppo. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento essendo riconosciuto come un'attività immateriale a vita indefinita non è più ammortizzato e viene decrementato delle eventuali perdite di valore accumulate, determinate con le modalità descritte nel seguito.

L'avviamento viene sottoposto a un'analisi di recuperabilità individuando le unità generatrici dei flussi finanziari che beneficiano delle sinergie dell'acquisizione, con cadenza almeno annuale, ovvero anche più breve nel caso in cui si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore. I flussi finanziari sono attualizzati al costo del capitale in funzione dei rischi specifici della stessa unità. Una perdita di valore è iscritta qualora dalla verifica dei flussi finanziari attualizzati emerga che il valore recuperabile della CGU sia inferiore al valore contabile ed è imputata prioritariamente all'avviamento.

L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso valutazioni che prendono a riferimento la capacità di ciascuna CGU di produrre flussi finanziari sufficienti a recuperare la parte di avviamento ad essa allocata. Nel caso in cui il valore recuperabile da parte della CGU sia inferiore al valore di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore. Tale perdita di valore non è ripristinata nel caso in cui vengano meno i motivi che l'hanno generata.

Al momento della cessione dell'azienda o di un ramo d'azienda dalla cui acquisizione era emerso un avviamento, le plusvalenze e le minusvalenze sono determinate tenendo conto del valore residuo dell'avviamento. Le eventuali perdite di valore dell'avviamento imputate a Conto Economico non sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI

Le altre attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono inizialmente rilevate al costo di acquisto o di produzione.

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate a quote costanti sulla base della vita utile stimata come segue:

- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno: da 3 a 10 anni;
- Software, licenze e altri: da 3 a 5 anni;
- Marchi: 10 anni.

I costi sostenuti successivamente, relativi ad immobilizzazioni immateriali, sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri della specifica attività capitalizzata ed ammortizzati in base ai criteri suesposti in accordo con i beni cui si riferiscono.



PERDITE DI VALORE

Ad ogni data di riferimento del Bilancio la Società sottopone a verifica (*impairment test*) i valori contabili delle attività materiali e immateriali, se vi sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore.

Un'attività materiale o immateriale subisce una riduzione di valore nel caso in cui non si sia in grado di recuperare, attraverso l'uso o la cessione, il valore contabile a cui tale attività è iscritta in bilancio. Pertanto l'obiettivo della verifica (*impairment test*) prevista dallo IAS 36 è di assicurare che le immobilizzazioni materiali e immateriali non siano iscritte ad un valore superiore al loro valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o dall'unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività appartiene. I flussi finanziari attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività.

Nell'applicare il metodo il *management* utilizza diverse assunzioni, incluse le stime delle variazioni del fatturato, del margine lordo, dei costi operativi, del tasso di crescita dei valori terminali, degli investimenti, delle variazioni del capitale di funzionamento e del costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto) che concorrono alla definizione di un piano a medio termine, specificatamente finalizzato alla effettuazione di un test di *impairment*, aggiornato con cadenza almeno annuale ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Le principali ipotesi formulate relativamente ai piani delle CGU rilevanti per l'*impairment test* sono esposte nella nota 4 al bilancio consolidato, alla quale si rimanda per maggiori dettagli.

Se il valore contabile eccede il valore di recupero, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari cui appartengono sono svalutate fino a rifletterne il valore di recupero. Tali perdite di valore sono contabilizzate nel Conto Economico.

L'*impairment test* viene effettuato quando si verificano condizioni di carattere interno o esterno all'impresa che facciano ritenere che le attività abbiano subito riduzioni di valore. Nel caso dell'avviamento o di altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita l'*impairment test* viene effettuato almeno annualmente. Se vengono meno le condizioni che hanno portato alla perdita di valore, viene operato il ripristino del valore stesso proporzionalmente sui beni precedentemente svalutati fino a raggiungere, come livello massimo, il valore che tali beni avrebbero avuto, al netto degli ammortamenti calcolati sul costo storico, in assenza di precedenti perdite di valore. I ripristini di valore sono rilevati a conto economico.

Il valore dell'avviamento svalutato in precedenza non viene ripristinato, come previsto dai principi contabili internazionali.

Nell'ambito dell'analisi degli indicatori interni ed esterni previsti dallo IAS 36 al fine di rilevare la presenza di un indicatore di *impairment* sulle attività non correnti è emerso che la capitalizzazione di mercato al 31 dicembre 2015 risultava superiore rispetto al patrimonio netto contabile della Landi Renzo S.p.A. alla chiusura dell'esercizio; tuttavia, alla data di approvazione del presente bilancio tale differenziale risulta negativo e pertanto la Società ha proceduto a verificare che il valore contabile delle attività di ciascuna CGU alla data di bilancio fosse inferiore al corrispondente valore d'uso, utilizzando le stime già effettuate nel normale processo di formazione del bilancio.

In particolare, la Società ha proceduto ad effettuare specifici *impairment test* per tutte le CGU in cui la Società opera ai fini della verifica della tenuta del valore delle più significative partecipazioni, delle immobilizzazioni immateriali e delle imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2015.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, COLLEGATE E JOINT VENTURES

Le partecipazioni in società controllate sono valutate col metodo del costo comprensivo degli oneri ad esso direttamente attribuibili rettificato delle perdite di valore, in accordo con quanto stabilito dallo IAS 27. Applicando il metodo del costo, la partecipante rileva i proventi derivanti dalla partecipazione solo nella misura in cui siano deliberati dividendi dalla controllata.

Qualora vi sia evidenza di eventi indicatori di riduzioni di valore, il valore delle partecipazioni è assoggettato ad *impairment test* secondo quanto disposto dallo IAS 36. Il valore originario è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il costo viene iscritto fra i fondi, nella misura in cui la Società ha l'obbligo o l'intenzione di risponderne.

Le partecipazioni in *joint venture* sono rappresentate da società per le quali esiste alla data di formazione del bilancio un accordo tramite il quale la Landi Renzo S.p.A. vanta diritti simili sulle attività nette piuttosto che vantare diritti sulle attività ed assumere obbligazioni per le passività.

Le partecipazioni in *joint venture* sono valutate con il metodo del patrimonio netto ritenuto rappresentativo del *fair value* delle stesse.

ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARE NON CORRENTI

Sono compresi in questa categoria i finanziamenti concessi a società del Gruppo che si prevede saranno liquidabili oltre i 12 mesi e le partecipazioni in altre imprese.

La valutazione iniziale delle attività finanziarie non correnti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione (identificabile con il costo di acquisizione) al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari detenuti fino a scadenza sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri, stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario, al suo valore contabile netto.

A ogni data di riferimento di bilancio viene determinato se vi è una qualche obiettiva evidenza che ciascuna delle attività finanziarie non correnti abbia subito una perdita per riduzione di valore.

Qualora sussistano evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore, l'importo di tale perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'investimento detenuto fino a scadenza e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria.

L'importo della perdita è rilevato immediatamente a conto economico.

Se in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e tale diminuzione è collegata a un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, tale perdita viene stornata e il relativo ripristino di valore è rilevato a conto economico.

STRUMENTI FINANZIARI NON DERIVATI

I finanziamenti e i crediti sono rilevati nel momento in cui hanno origine. Tutte le altre attività finanziarie sono rilevate per la prima volta quando la Società diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento.

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al costo, che corrisponde al *fair value*, comprensivo degli oneri accessori.

Dopo l'iniziale iscrizione, le attività detenute per la negoziazione sono classificate fra le attività finanziarie correnti e valutate al *fair value*; gli utili o le perdite derivanti da tale valutazione sono rilevati a Conto Economico.



Le attività possedute con l'intento di mantenerle sino a scadenza sono classificate fra le attività finanziarie correnti se la scadenza è inferiore a un anno, e non correnti se superiore, e sono successivamente valutate con il criterio del costo ammortizzato. Quindi il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che allinea, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato). Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime, componenti, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minor valore tra il costo, determinato secondo il metodo del FIFO, ed il valore netto di realizzo atteso dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività.

La valutazione delle rimanenze include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione variabili e fissi, determinati sulla base della normale capacità produttiva.

Ove necessario, sono stati calcolati dei fondi svalutazione per le rimanenze obsolete o di lento rigiro tenuto conto della loro futura possibilità di utilizzo o di realizzo.

CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

I crediti sono valutati, al momento della prima iscrizione, al *fair value*. Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che allinea, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi ed il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato). Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a Conto Economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione. Il fondo svalutazione crediti, determinato al fine di valutare i crediti al loro effettivo valore di realizzo, accoglie le svalutazioni effettuate per tener conto dell'obiettiva evidenza di indicatori di riduzione di valore dei crediti commerciali. Le svalutazioni, che risultano basate sulle informazioni più recenti disponibili e sulla miglior stima degli amministratori, sono effettuate in modo tale che le attività oggetto delle stesse siano ridotte in misura tale da risultare pari al valore attualizzato dei flussi di cassa ottenibili in futuro.

Il fondo svalutazione crediti è classificato in riduzione della voce "Crediti verso clienti".

Gli accantonamenti effettuati al fondo svalutazione crediti sono classificati nel conto economico alla voce "Accantonamenti, svalutazioni ed oneri diversi di gestione"; la stessa classificazione è utilizzata per gli eventuali utilizzi e per le perdite definitive dei crediti commerciali.

CESSIONE DI CREDITI

La Società può avvalersi dello strumento della cessione di una parte dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di *factoring*. Le operazioni di cessione di crediti possono essere pro-solvendo o pro-soluto; alcune cessioni pro-soluto includono clausole di pagamento differito (ad esempio, il pagamento da parte del *factor* di una parte minoritaria del prezzo di acquisto è subordinato al totale incasso dei crediti), richiedendo una franchigia da parte del cedente o implicando il mantenimento di una significativa esposizione all'andamento dei flussi finanziari derivanti dai crediti ceduti.

Questo tipo di operazioni non rispetta i requisiti richiesti dallo IAS 39 per l'eliminazione dal bilancio delle attività, dal momento che non sono stati sostanzialmente trasferiti i relativi rischi e benefici.

Di conseguenza, tutti i crediti ceduti attraverso operazioni di *factoring* che non rispettano i requisiti per l'eliminazione stabiliti dallo IAS 39 rimangono iscritti nel bilancio della Società, sebbene siano stati legalmente ceduti; una passività finanziaria di pari importo è contabilizzata nel bilancio come Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti. Gli utili e le perdite relativi alla cessione di tali attività sono rilevati solo quando le attività stesse sono rimosse dalla Situazione Patrimoniale-finanziaria della Società.

Si precisa che Landi Renzo S.p.A. al 31 dicembre 2015 ha effettuato unicamente cessioni di crediti commerciali pro-soluto aventi tutti i requisiti imposti dallo IAS 39 per la *derecognition* degli stessi.

DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce relativa alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti include, prevalentemente, i depositi a vista con le banche, nonché le disponibilità di cassa e gli altri investimenti a breve termine altamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni). Le disponibilità liquide sono valutate al *fair value*, che generalmente coincide con il loro valore nominale; le eventuali variazioni sono rilevate a Conto Economico. Lo scoperto di conto corrente, se utilizzato, viene evidenziato tra le "Passività finanziarie a breve termine".

Ai fini della rappresentazione dei flussi di cassa dell'esercizio, in sede di redazione del Rendiconto Finanziario, i debiti bancari a breve termine sono rappresentati tra i flussi di cassa delle attività di finanziamento, essendo gli stessi riconducibili principalmente ad anticipazioni bancarie ed a prestiti bancari a breve termine.

CAPITALE SOCIALE E ALTRE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

Il capitale sociale è costituito dalle azioni ordinarie in circolazione.

I costi relativi all'emissione di nuove azioni o opzioni sono classificati nel patrimonio netto (al netto del beneficio fiscale ad essi collegato) come deduzione dei proventi derivanti dall'emissione di tali strumenti.

Come previsto dallo IAS 32, qualora vengano riacquistati strumenti rappresentativi del capitale proprio, tali strumenti (azioni proprie) sono dedotti direttamente dal patrimonio netto alla voce denominata "Altre riserve". Nessun utile o perdita viene rilevato nel Conto Economico all'acquisto, vendita o cancellazione delle azioni proprie.

Il corrispettivo pagato o ricevuto, incluso ogni costo sostenuto direttamente attribuibile all'operazione di capitale, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso, viene rilevato direttamente come movimento di patrimonio netto.

FONDI RISCHI E ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per far fronte ad obbligazioni attuali, legali o implicite, derivanti da eventi passati dei quali alla chiusura del periodo può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione. I fondi per rischi e oneri sono iscritti se è probabile che si manifestino tali



oneri. L'eventuale variazione di stima degli accantonamenti è riflessa nel Conto Economico nel periodo in cui avviene.

Se una passività è considerata possibile non si procede allo stanziamento di un fondo rischi e viene unicamente fornita adeguata informativa nelle presenti note al bilancio.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e la data delle uscite di cassa connesse all'obbligazione può essere determinata in modo attendibile, il costo stimato è oggetto di attualizzazione ad un tasso che riflette il costo del denaro e i rischi specifici connessi alla passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Il fondo garanzia prodotti viene rilevato al momento della vendita dei beni o della prestazione dei servizi sottostanti. L'accantonamento è determinato sulla base dei dati storici delle garanzie e attraverso la ponderazione della probabilità associata ai possibili risultati.

BENEFICI PER I DIPENDENTI

Piani a benefici definiti

I piani a benefici definiti sono rappresentati dalle quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 per i dipendenti della Società. Essi sono valutati secondo lo IAS 19, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito effettuato da attuari indipendenti.

Tale calcolo consiste nello stimare l'importo del beneficio che un dipendente riceverà alla data stimata di cessazione del rapporto di lavoro, utilizzando ipotesi demografiche (come ad esempio il tasso di mortalità ed il tasso di rotazione del personale) ed ipotesi finanziarie (come ad esempio il tasso di sconto e gli incrementi retributivi futuri). L'ammontare così determinato viene attualizzato e riproporzionato sulla base dell'anzianità maturata rispetto all'anzianità totale e rappresenta una ragionevole stima dei benefici che ciascun dipendente ha già maturato a fronte delle sue prestazioni di lavoro. Il tasso di attualizzazione utilizzato deriva dalla curva dei tassi su obbligazioni Markit iBoxx € Corporate AA 10+ alla data di chiusura dell'esercizio, aventi scadenza analoga a quella dell'obbligazione a favore dei dipendenti.

Gli utili e perdite attuariali, i rendimenti dalle attività a servizio del piano (esclusi gli interessi) e l'effetto del massimale dell'attività (esclusi eventuali interessi) che emergono a seguito delle rivalutazioni della passività netta per piani a benefici definiti sono rilevati immediatamente nelle altre componenti del Conto Economico Complessivo. Gli interessi netti e gli altri costi relativi ai piani a benefici definiti sono invece rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Piani a contribuzione definita

I piani a contribuzione definita sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l'entità versa dei contributi fissi a una entità distinta e non ha un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi. I contributi da versare ai piani a contribuzione definita sono rilevati come costo nell'utile o perdita negli esercizi in cui i dipendenti prestano la loro attività lavorativa; i contributi versati in anticipo sono rilevati tra le attività nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà una riduzione dei pagamenti futuri o un rimborso.

DEBITI COMMERCIALI

I debiti commerciali sono iscritti al valore equo (*fair value*) del corrispettivo iniziale ricevuto in cambio e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

PASSIVITA' FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono rilevate quando la Società diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento. Tali passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value*, al netto degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti ed il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile. I ricavi ed i proventi sono iscritti in bilancio al netto di resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti o la prestazione di servizi. I ricavi sono iscritti nel conto economico esclusivamente se è probabile che la Società benefici dei flussi di cassa associati alla transazione. I ricavi per la vendita dei prodotti sono riconosciuti quando i rischi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, tale momento generalmente coincide con la data di spedizione. I ricavi per servizi resi (generalmente costituiti da consulenze tecniche rese a terzi) sono contabilizzati a conto economico sulla base della percentuale di completamento alla data di riferimento del bilancio.

CONTRIBUTI

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le suddette condizioni, necessarie per la loro iscrivibilità. Non sono stati ottenuti contributi in conto capitale nell'esercizio in esame.

COSTI

I costi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinare attendibilmente che alla Società confluiranno dei benefici economici. I costi per servizi sono riconosciuti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Ai fini contabili sono classificati come operativi i *leasing* ed i contratti di noleggio per i quali:

- parte significativa dei rischi e dei benefici connessi con la proprietà sono mantenuti al locatore,
- non esistono opzioni di acquisto a prezzi non rappresentativi del presumibile valore di mercato del bene locato alla fine del periodo,
- la durata del contratto non rappresenta la maggior parte della vita utile del bene locato o noleggiato.

I relativi canoni sono imputati a conto economico in quote costanti ripartite secondo la durata dei sottostanti contratti.

DIVIDENDI

I dividendi pagabili dalla Società sono rappresentati come movimenti di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.



I dividendi da ricevere dalla Società sono rilevati a Conto Economico alla data nella quale è maturato il diritto alla loro percezione.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I ricavi e gli oneri di natura finanziaria sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, come precisato dal paragrafo 9 dello IAS 39.

IMPOSTE

Le imposte sul reddito includono imposte correnti e differite. Le imposte sul reddito sono generalmente imputate a Conto Economico, salvo quando sono relative a fattispecie contabilizzate direttamente a patrimonio netto. In questo caso anche le relative imposte sul reddito sono imputate direttamente a patrimonio netto. Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito, dovute o da ricevere, calcolate sul reddito imponibile o sulla perdita fiscale dell'esercizio, determinate applicando al reddito imponibile dell'esercizio l'aliquota fiscale in vigore alla data di bilancio.

Le imposte differite sono calcolate utilizzando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee fra i valori contabili delle attività e passività del bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite attive e passive non sono rilevate sull'avviamento e sulle attività e passività che non influenzano il reddito imponibile. Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le attività fiscali differite (di seguito anche "imposte anticipate") sono rilevate soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il realizzo di tali attività. Le attività e passività fiscali differite sono compensate solo per scadenze omogenee, quando vi è un diritto legale alla compensazione e quando si riferiscono ad imposte recuperabili dovute alla medesima autorità fiscale. Le imposte sul reddito derivanti dalla distribuzione di dividendi sono iscritte nel momento in cui viene riconosciuta la passività relativa al pagamento degli stessi.

La recuperabilità delle imposte differite attive viene verificata ad ogni chiusura di periodo, sulla base di piani regolarmente approvati dall'organo amministrativo e tenendo conto del consolidato fiscale di cui sotto, e l'eventuale parte per cui non è più probabile il recupero viene imputata a Conto Economico.

Con efficacia dall'esercizio 2014, la società aderisce in qualità di consolidante al Consolidato Fiscale Nazionale ai sensi degli articoli da 117 a 129 del Testo Unico Delle Imposte sui Redditi (T.U.I.R) con altre società italiane del Gruppo.

L'adesione sarà operativa fino all'esercizio 2016 con possibilità di rinnovi.

In base alla procedura la consolidante determina un'unica base imponibile per il gruppo di società che aderiscono al Consolidato Fiscale Nazionale, potendo, quindi, compensare redditi imponibili con perdite fiscali in un'unica dichiarazione. Ciascuna società aderente al Consolidato Fiscale Nazionale trasferisce alla società consolidante il reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale). Quest'ultima rileva un credito nei confronti della consolidata pari all'IRES da versare. Invece, nei confronti delle società che apportano perdite fiscali, la consolidante iscrive un debito pari all'IRES sulla parte di perdita trasferita a livello di Gruppo.

INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

In accordo con quanto disposto dal Principio Contabile IFRS 7, sono fornite le informazioni integrative sugli strumenti finanziari al fine di valutare:



- l'impatto degli strumenti finanziari sulla Situazione Patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'impresa;
- la natura e l'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari ai quali l'impresa è esposta, nonché le metodologie con cui tali rischi vengono gestiti.

USO DI STIME E VALUTAZIONI

La predisposizione di un bilancio in accordo con gli IFRS (*International Financial Reporting Standard*) richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la Situazione Patrimoniale-finanziaria, il Conto Economico ed il Rendiconto Finanziario, nonché l'informativa fornita.

Si segnala che la situazione causata dall'attuale scenario economico e finanziario ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nei prossimi esercizi, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci.

Di seguito sono elencate le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate può avere un impatto significativo sul bilancio:

- Valutazione delle attività immobilizzate;
- Recuperabilità dei costi di sviluppo;
- Valutazione delle attività fiscali differite;
- Valutazione dei fondi per rischi su crediti ed obsolescenza magazzino;
- Valutazione dei benefici ai dipendenti;
- Valutazione dei fondi per rischi e oneri.

Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a Conto Economico.

PRINCIPI CONTABILI PIÙ SIGNIFICATIVI CHE RICHIEDONO UN MAGGIOR GRADO DI SOGGETTIVITÀ

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili più significativi che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari della Società.

Valutazione dei crediti

I crediti verso clienti risultano rettificati del relativo fondo di svalutazione per tener conto del loro effettivo valore recuperabile. La determinazione dell'ammontare delle svalutazioni effettuate richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulla documentazione e sulle informazioni disponibili in merito anche alla solvibilità del cliente, nonché sull'esperienza e sui *trend* storici.



Il prolungamento dell'attuale situazione economica e finanziaria e il suo eventuale peggioramento potrebbero comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori della Società rispetto a quanto già preso prudentemente in considerazione nella quantificazione delle svalutazioni iscritte in bilancio.

Valutazione dell'avviamento e delle attività immateriali in corso

In accordo con i principi contabili applicati dalla Società, l'avviamento e le attività immateriali in corso sono sottoposti a verifica annuale (*impairment test*) al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore degli stessi, che va rilevata tramite una svalutazione, quando il valore netto contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa alla quale gli stessi sono allocati risulti superiore al suo valore recuperabile (definito come il maggior valore tra il valore d'uso ed il *fair value* della stessa). La precitata verifica di conferma di valore richiede necessariamente l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società, e dalle prospettive del mercato di riferimento anche alla luce dei *trend* storici. Inoltre, qualora si ipotizzi che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la Società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. Le medesime verifiche di valore e le medesime tecniche valutative sono applicate sulle attività immateriali e materiali a vita utile definita quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La corretta identificazione di elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore nonché le stime per la determinazione delle stesse, dipendono, principalmente, da fattori e condizioni che possono variare nel tempo in misura anche significativa, influenzando, quindi, le valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

Fondi rischi

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun accantonamento in bilancio.

Piani a benefici definiti

La Società riconosce a parte del personale dipendente i piani a benefici definiti. Il *management*, avvalendosi di periti e attuari, utilizza diverse assunzioni statistiche e fattori valutativi per il calcolo degli oneri e del valore attuale delle passività e delle attività relative a tali piani. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto, il rendimento atteso delle attività a servizio del piano, i tassi dei futuri incrementi retributivi, l'andamento demografico, il tasso di inflazione e la previsione dei costi per assistenza medica. Inoltre, anche gli attuari consulenti utilizzano fattori soggettivi, come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni.

Fondo garanzia prodotti

In conseguenza della vendita dei prodotti, la Società accantona dei fondi relativi ai costi stimati come probabili da sostenere per far fronte all'obbligazione connessa alla garanzia tecnica fornita per i prodotti stessi. Il *management* stabilisce il valore di tali fondi sulla base delle informazioni storiche circa natura, frequenza e costo medio degli interventi eseguiti in garanzia e sulla base di specifici contenuti contrattuali.

La Società lavora costantemente per migliorare la qualità dei prodotti e minimizzare l'onere derivante dagli interventi in garanzia.

Passività potenziali

La Società è soggetta a cause legali riguardanti alcune controversie che sono sottoposte alla giurisdizione di diversi Stati. Stanti le incertezze inerenti tali vertenze, è difficile effettuare previsioni certe circa l'esborso finanziario che ne deriverà, né i tempi con i quali esso si manifesterà. Le cause e i contenziosi contro la Società derivano principalmente da problematiche legali complesse, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, tenuto conto dei fatti e delle circostanze inerenti a ciascuna controversia e delle differenti normative applicabili. Al fine di valutare correttamente e prudentemente i rischi derivanti da passività potenziali di natura legale, il *management* ottiene periodicamente informazioni circa il loro stato dai propri consulenti legali. La Società accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e purché l'ammontare delle perdite che ne deriveranno possa essere ragionevolmente stimato.

Valutazione delle rimanenze finali

Le rimanenze finali di prodotti che presentano caratteristiche di obsolescenza o di lento rigiro sono periodicamente sottoposte a verifiche in ordine alla loro corretta valutazione e sono svalutate quando il valore recuperabile delle stesse risulta inferiore al valore contabile. Le svalutazioni effettuate si basano, principalmente, su assunzioni e stime del *management* derivanti dall'esperienza dello stesso e dai risultati storici conseguiti.

Valutazione delle imposte anticipate

La valutazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito imponibile attese negli esercizi futuri e delle aliquote fiscali previste in essere alla data di atteso realizzo delle differenze temporanee, in quanto ritenute applicabili anche in futuro. La valutazione di tali redditi attesi dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare, quindi, effetti significativi sulla valutazione delle attività fiscali differite.

Rapporti con Parti Correlate

La Società intrattiene rapporti con parti correlate a condizioni contrattuali ritenute condizioni normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati e ricevuti.

PRINCIPI CONTABILI ED EMENDAMENTI EFFICACI DAL 1° GENNAIO 2015 MA NON RILEVANTI PER LA SOCIETA'

In data 12 Dicembre 2012 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IAS/IFRS ("Miglioramenti relativi al ciclo 2011-2013"). Tali interventi hanno apportato modifiche: (i) all'IFRS 3, chiarendo che l'IFRS 3 non è applicabile per rilevare gli effetti contabili relativi alla formazione di una *joint venture* o *joint operation* (così come definiti dall'IFRS 11) nel bilancio della *joint ventures* o *joint operation*; (ii) all'IFRS 13, chiarendo che la disposizione contenuta nell'IFRS 13 in base alla quale è possibile misurare il *fair value* di un gruppo di attività e passività finanziarie su base netta, si applica a tutti i contratti (compresi i contratti non finanziari) rientranti nell'ambito dello IAS 39 o dell'IFRS 9; (iii) allo IAS 40, chiarendo che per stabilire quando l'acquisto di un investimento immobiliare costituisce una aggregazione aziendale, occorre fare riferimento alle disposizioni dell'IFRS 3.

IFRIC 21 Tributi - In data 20 maggio 2013 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione in oggetto L'IFRIC 21 chiarisce che una entità riconosce una passività per tributi non prima di quando si verifica l'evento a cui è legato il pagamento, in accordo con la legge applicabile. Per i pagamenti che sono dovuti solo al superamento di una determinata soglia minima, la passività è iscritta solo al raggiungimento di tale soglia.



PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIATA' O NON APPLICABILI

Di seguito sono indicati i nuovi principi contabili o modifiche ai principi, applicabili per gli esercizi che hanno inizio dopo il 1° gennaio 2016, la cui applicazione anticipata è consentita. Il Gruppo ha deciso di non adottarli anticipatamente per la preparazione del presente bilancio consolidato.

IFRS 9 Financial Instruments

Pubblicato nel luglio 2014, l'IFRS 9 sostituisce lo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. L'IFRS 9 introduce nuove disposizioni per la classificazione e la valutazione degli strumenti finanziari, un nuovo modello per le perdite attese ai fini del calcolo delle perdite per riduzione di valore sulle attività finanziarie e nuove disposizioni generali per le operazioni di contabilizzazione di copertura. Inoltre, include le disposizioni per la rilevazione ed eliminazione contabile degli strumenti finanziari in linea con l'attuale IAS 39. L'IFRS 9 si applica a partire dagli esercizi che hanno inizio da o dopo il 1° gennaio 2018. L'adozione anticipata è consentita.

IFRS 15 Revenue from contracts with customers

L'IFRS 15 introduce un quadro generale comprensivo per stabilire se, quando e in quale misura avverrà la rilevazione dei ricavi. Il principio sostituisce i criteri di rilevazione enunciati nello IAS 18 Ricavi, nello IAS 11 Lavori su ordinazione e nell'IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela. L'IFRS 15 si applica a partire dagli esercizi che hanno inizio da o dopo il 1° gennaio 2018. L'adozione anticipata è consentita.

Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto

Le modifiche all'IFRS 11 richiedono che un joint operator che contabilizza l'acquisizione di una quota di partecipazione in un accordo a controllo congiunto le cui attività rappresentano un business, deve applicare i principi rilevanti dello IFRS 3 in tema di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali. Le modifiche chiariscono anche che, nel caso di mancato mantenimento del controllo congiunto, la partecipazione precedentemente detenuta in un accordo a controllo congiunto non è oggetto di rimisurazione al momento dell'acquisizione di un'ulteriore quota di partecipazione nel medesimo accordo a controllo congiunto. Inoltre, è stata aggiunta un'esclusione dallo scopo dell'IFRS 11 per chiarire che le modifiche non si applicano quando le parti che condividono il controllo, inclusa l'entità che redige il bilancio, sono sotto il controllo comune dello stesso ultimo soggetto controllante.

Le modifiche si applicano sia all'acquisizione della quota iniziale di partecipazione in un accordo a controllo congiunto che all'acquisizione di ogni ulteriore quota nel medesimo accordo a controllo congiunto. Le modifiche devono essere applicate prospetticamente per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2016 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata. Non ci si attende alcun impatto sul Gruppo a seguito dell'applicazione di queste modifiche.

Modifiche allo IAS 1: Presentazione del bilancio

In data 18 dicembre 2015 l'Unione Europea ha emesso il regolamento 2015/2406 che adotta le modifiche che mirano a migliorare l'efficacia dell'informativa ed a spronare le società a determinare con giudizio professionale le informazioni da riportare nel bilancio nell'ambito dell'applicazione dello IAS 1. Le modifiche si applicheranno a partire dall'esercizio finanziario che inizia il 1° gennaio 2016

Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: vendita o conferimento di una attività tra un investitore ed una sua collegata o joint venture

In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti in questione i quali mirano ad eliminare il conflitto tra i requisiti dello IAS 28 e dell'IFRS 10 e chiarisce che in una transazione che coinvolge una collegata

o joint venture la misura in cui è possibile rilevare un utile o una perdita dipende dal fatto che l'attività oggetto della vendita o del conferimento sia un business. Nel mese di dicembre 2015 lo IASB ha pubblicato un emendamento che rimanda l'entrata in vigore a tempo indeterminato di queste modifiche.

Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38: Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation

Le modifiche chiariscono il principio contenuto nello IAS 16 e nello IAS 38 che i ricavi riflettono un modello di benefici economici che sono generati dalla gestione di un business (di cui l'attività fa parte) piuttosto che benefici economici che si consumano con l'utilizzo del bene. Ne consegue che un metodo basato sui ricavi non può essere utilizzato per l'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e potrebbe essere utilizzato solo in circostanze molto limitate per l'ammortamento delle attività immateriali. Le modifiche devono essere applicate prospetticamente per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2016 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata. Non ci si attende alcun impatto sul Gruppo dall'applicazione di queste modifiche dato che il Gruppo non utilizza metodi basati sui ricavi per l'ammortamento delle proprie attività non correnti.

Emendamento allo IAS 27 – Bilancio separato

In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento al principio che consentirà alle entità di utilizzare il metodo del patrimonio netto per contabilizzare gli investimenti in controllate, joint ventures e collegate nel bilancio separato. L'applicazione della modifica ha efficacia dal 1° gennaio 2016.

Emendamento all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 – Entità di investimento: l'applicazione dell'eccezione al consolidamento

In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti in questione i quali hanno per oggetto le problematiche derivanti dall'applicazione dell'eccezione al consolidamento previsto per le entità di investimento. La data di prima applicazione introdotta dallo IASB è per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2016 o successivamente a tale data. L'applicazione anticipata è consentita.

ANALISI DEI RISCHI

In accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 7, è di seguito fornita l'analisi con riguardo alla natura e all'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari ai quali la Società è esposta, nonché le metodologie con cui tali rischi vengono gestiti.

I rischi principali vengono riportati e discussi a livello di *Top Management* della Società al fine di creare i presupposti per la loro copertura, assicurazione e valutazione del rischio residuale.

Rischio di tasso di interesse

La Società è esposta al rischio di tasso di interesse associato sia alla disponibilità di cassa sia ai finanziamenti a medio lungo termine. L'esposizione è riferibile principalmente all'Area Euro. Per quanto riguarda l'esposizione al rischio di volatilità dei tassi di interesse si segnala che l'indebitamento finanziario verso le banche è regolato prevalentemente da tassi di interesse variabili. Pertanto, la gestione finanziaria della Società rimane esposta alle fluttuazioni dei tassi di interesse, non avendo la stessa, alla data del presente bilancio, sottoscritto strumenti a copertura della variabilità dei tassi di interesse sui finanziamenti contratti con le banche.

Un eventuale deterioramento dell'andamento economico-finanziario della Società potrebbe comportare una riduzione del merito del credito assegnato dagli istituti finanziari che potrebbe determinare una limitazione all'accesso alle fonti di finanziamento, oltre ad incrementare gli oneri finanziari, con conseguenti effetti negativi



sulle prospettive e sui risultati.

I rischi di tasso di interesse sono stati misurati attraverso la *sensitivity analysis* e sono stati analizzati i potenziali riflessi di oscillazione del tasso di interesse Euribor sul bilancio al 31 dicembre 2015 con particolare riferimento alle disponibilità di cassa ed ai finanziamenti. La variazione in aumento di 50 *basis point* sull'Euribor, a parità di tutte le altre variabili, avrebbe prodotto per la Società un incremento degli oneri finanziari di Euro 277 migliaia a fronte di un incremento dei proventi finanziari pari ad Euro 65 migliaia.

Rischio di cambio

La Società commercializza parte della propria produzione e, seppur in misura assai ridotta, acquista alcuni componenti anche in Paesi che non aderiscono all'area Euro.

In relazione al rischio di cambio, si segnala che l'ammontare dei saldi patrimoniali espressi in valuta diversa dall'Euro è da ritenersi non significativo. La Società non ha sottoscritto strumenti a copertura della variabilità dei cambi e, in accordo con quella che è stata la politica della società stessa, fino a questo momento, non vengono sottoscritti strumenti finanziari derivati ai soli fini di negoziazione. Pertanto la Società rimane esposta al rischio di cambio sui saldi delle attività e passività in valuta a fine anno che, come peraltro già indicato, non sono da ritenersi significative.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali, dalle altre attività finanziarie e dalle garanzie, eventualmente, prestate dalla Società.

Crediti commerciali ed altri crediti

La Società tratta abitualmente con clienti noti ed affidabili. È politica della Società sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di verifica sulla relativa classe di credito. Detta verifica comprende anche valutazioni esterne quando disponibili. Per ciascun cliente vengono stabiliti dei limiti di vendita, rappresentativi della linea di credito massima, oltre la quale è richiesta l'approvazione della direzione. I limiti di credito vengono rivisti periodicamente e i clienti che non soddisfano le condizioni di affidabilità creditizia stabiliti dalla Società possono effettuare acquisti solo con pagamento anticipato. Inoltre, il saldo dei crediti viene monitorato a cadenza quindicinale nel corso dell'esercizio, allo scopo di minimizzare l'esposizione al rischio di perdite. Infine, per quanto riguarda i clienti nuovi e non operanti in Paesi appartenenti all'Unione Europea, è generalmente utilizzata, ove possibile, la lettera di credito a garanzia del buon fine degli incassi.

La Società, a partire dal 2008, assicura parte dei crediti esteri, non garantiti da lettera di credito, tramite una primaria Compagnia di Assicurazione ed effettua cessioni di crediti di tipo pro-soluto. La Società accantona un fondo svalutazione per perdite di valore che riflette la stima delle perdite sui crediti commerciali e sugli altri crediti, le cui componenti principali sono le svalutazioni individuali di esposizioni significative.

Si evidenzia, da ultimo, come il perdurare o l'aggravarsi dell'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe incidere, anche significativamente, sulla capacità di alcune società clienti di fare regolarmente fronte alle obbligazioni assunte nei confronti della Società.

Altre attività finanziarie

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie della Società, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Garanzie

Le politiche della Società prevedono il rilascio di garanzie finanziarie a favore delle società controllate, non a favore delle Joint Ventures. Al 31 dicembre 2015 la Società non aveva in essere garanzie finanziarie di importo rilevante.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Società abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie.

La Società gestisce il rischio di liquidità mantenendo un adeguato livello di risorse finanziarie disponibili e di fidi bancari concessi dai principali Istituti di credito, al fine di soddisfare le esigenze di finanziamento dell'attività operativa.

Un eventuale deterioramento dell'andamento economico-finanziario della Società potrebbe comportare una riduzione del merito del credito assegnato dagli Istituti finanziari che potrebbe determinare una limitazione all'accesso alle fonti di finanziamento, oltre ad incrementare gli oneri finanziari, con conseguenti effetti negativi sulle prospettive e sui risultati.

L'attuale contesto dei mercati in cui opera la Società, compreso quello dei mercati finanziari, richiede particolare attenzione alla gestione del rischio liquidità e, in tal senso, particolare cura è posta alle azioni tese a generare risorse finanziarie con la gestione operativa e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile quale importante fattore per affrontare i prossimi esercizi. A tal fine la Società ha incrementato il ricorso alla cessione pro-soluto dei crediti commerciali volto a generare maggiore liquidità e diminuendo il capitale circolante netto e nel corso dell'esercizio ha emesso un Prestito Obbligazionario con durata quinquennale.

La Società prevede, quindi, di far fronte ai fabbisogni derivanti dai debiti in scadenza e dagli investimenti previsti attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa, la liquidità disponibile, il rinnovo o il rifinanziamento dei prestiti bancari.

Alcuni contratti di finanziamento sottoscritti dalla Società, nonché il Prestito Obbligazionario "LANDI RENZO 6,10% 2015-2020", prevedono *covenants* finanziari il cui mancato rispetto può comportare l'obbligo di rimborso anticipato dei prestiti in essere.

A causa del peggioramento dell'andamento economico-finanziario del 2015, tutti i debiti finanziari sottoposti a *covenants* non rispettati sono stati ri-classificati a breve termine. Sono stati ottenuti da tutti gli Istituti, nonché dall'Assemblea degli Obbligazionisti, formali impegni a non avvalersi di quanto previsto dai contratti di finanziamento (*waiver*) rinviando la misurazione dei *covenants* al 2016, come descritto in seguito alle note n. 22 e 23.

Per ogni altra informazione sull'analisi dei fattori di rischio ai sensi dell'art. 154-ter TUF si rimanda alla Relazione sulla Gestione.



D) NOTE ESPLICATIVE AI PROSPETTI CONTABILI

1. INFORMATIVA DI SETTORE

Si rimanda, così come previsto dallo IAS 14 par. 6, all'analisi svolta nel bilancio consolidato.

ATTIVITA' NON CORRENTI

2. TERRENI, IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI E ALTRE ATTREZZATURE

Le immobilizzazioni materiali nette evidenziano un incremento netto di Euro 869 migliaia, passando da Euro 21.197 migliaia al 31 dicembre 2014 a Euro 22.066 migliaia al 31 dicembre 2015.

Si fornisce di seguito l'analisi dei movimenti dei costi storici delle immobilizzazioni materiali intervenuti nel corso del periodo (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)					
Costo Storico	31/12/2014	Acquisizioni	(Alienazioni)	Altri movimenti	31/12/2015
Terreni e fabbricati	114				114
Impianti e macchinari	25.455	609	-724	100	25.440
Attrezzatura industriale e commerciale	25.959	2.697	-449	2.749	30.956
Altri beni materiali	7.083	182	-119	7	7.153
Immobilizzazioni in corso e acconti	3.458	2.366	-484	- 2.856	2.484
Totale	62.069	5.854	-1.776	0	66.147

(Migliaia di Euro)					
Fondi ammortamento	31/12/2014	Quote ammortamento	(Alienazioni)	Altri movimenti	31/12/2015
Terreni e fabbricati	95	5			100
Impianti e macchinari	15.626	1.739	-593		16.772
Attrezzatura industriale e commerciale	19.586	2.157	-440		21.303
Altri beni materiali	5.565	460	-118		5.907
Totale	40.872	4.361	-1.151		44.082

Si fornisce di seguito l'analisi complessiva dei movimenti delle immobilizzazioni materiali nette intervenuti nel corso del periodo (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)						
Valore Netto	31/12/2014	Acquisizioni	(Alienazioni)	Quote ammortamento	Altri movimenti	31/12/2015
Terreni e fabbricati	19	0	0	-5	0	14
Impianti e macchinari	9.829	609	-131	-1.739	100	8.668
Attrezzatura industriale e commerciale	6.373	2.697	-9	-2.157	2.749	9.653
Altri beni materiali	1.518	182	-1	-460	7	1.246
Immobilizzazioni in corso e acconti	3.458	2.366	-484	0	- 2.856	2.484
Totale	21.197	5.854	-625	-4.361	0	22.066

La voce Terreni e fabbricati comprende le migliorie sugli immobili locati da terzi.

La voce Impianti e macchinari include macchinari di proprietà della società utilizzati per la produzione.

La voce Attrezzatura industriale e commerciale include stampi e strumenti di collaudo e controllo.

La voce Altri beni materiali è prevalentemente composta da elaboratori elettronici, autoveicoli, automezzi da trasporto interno e arredi.

Si precisa che la voce Immobilizzazioni in corso e acconti, per Euro 2.484 migliaia al 31 dicembre 2015 include partite relative ad immobilizzazioni non ancora concluse riferite in particolare al completamento della nuova sala macchine Server per la gestione dei dati aziendali e ad alcune linee ed impianti di produzione ancora da completare.

I principali incrementi di immobilizzazioni materiali nel periodo in esame sono relativi a:

- Acquisti di impianti generici, specifici e macchinari per Euro 609 migliaia riferiti prevalentemente agli impianti generali a completamento dell'area test del Nuovo Centro Tecnico, nonché a linee di produzione di componenti;
- Acquisto di nuovi stampi e modelli per Euro 611 migliaia;
- Acquisto di attrezzature per Euro 323 migliaia riferite in prevalenza all'acquisto di linee destinate al montaggio e al collaudo funzionale di componenti di produzione;
- Acquisto di strumenti di collaudo e controllo per Euro 1.763 migliaia riferiti in prevalenza al completamento delle sale prova e laboratori test gas di scarico;
- Acquisto di arredi, macchine elettroniche per gli uffici e autoveicoli da trasporto per Euro 182 migliaia.

I principali decrementi di immobilizzazioni materiali dell'anno sono relativi a cessioni di impianti e macchinari, attrezzature di collaudo e controllo, nonché di automezzi già completamente ammortizzati.

3. COSTI DI SVILUPPO

Si fornisce di seguito l'analisi dei movimenti dei costi di sviluppo intervenuti nel corso del periodo (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)					
	31/12/2014	Acquisizioni	(Ammortamenti)	Altri Movimenti	31/12/2015
Costi di sviluppo	5.754	3.844	-3.427	0	6.171

I costi di sviluppo, pari a Euro 6.171 migliaia (Euro 5.754 migliaia al 31 dicembre 2014), includono i costi sostenuti dalla Società, relativi al personale interno, ai servizi resi da terzi e ai costi di utilizzo delle sale prova, per progetti aventi i requisiti richiesti dallo IAS 38 per essere rilevati nell'attivo patrimoniale. In particolare i costi capitalizzati nel corso del periodo si riferiscono a progetti innovativi, non disponibili in precedenza e destinati a nuovi segmenti di mercato, in grado di ampliare ed ottimizzare l'offerta produttiva, il cui valore si ritiene possa essere recuperato tramite i flussi di ricavo generati nei futuri esercizi, quali:

- Progetto Mercato After Market (LPG e CNG) finalizzato allo Sviluppo di nuovi *kit* e componenti nonché adeguamento della gamma prodotti alle nuove autovetture / motorizzazioni;
- Progetto Mercato OEM (LPG e CNG) finalizzato allo Sviluppo di nuovi *kit* e componenti nonché all'adeguamento della gamma prodotti alle nuove autovetture / motorizzazioni;
- Progetto EPR *Electronic gas pressure regulator* (CNG) destinato alle nuove motorizzazioni / autovetture;
- Progetto Nuovi Iniettori ad elevate prestazioni (*Base technology* OEM) destinati al mercato *After Market*.

Le attività di sviluppo sono continuate nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2016 e si prevede che proseguano per tutto l'esercizio in corso. E' stata verificata l'assenza di indicatori di perdite durevoli per tali attività, la cui fase di sviluppo è prevista concludersi entro il corrente anno.

Per la valutazione delle eventuali perdite di valore dei costi di sviluppo capitalizzati, la Società attribuisce tali costi ai relativi specifici progetti e valuta la loro recuperabilità, determinandone il valore d'uso con il metodo dei flussi finanziari attualizzati.

4. AVVIAMENTO E ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA DEFINITA

La voce è così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)					
Altre attività immateriali a vita definita	Valore netto al 31/12/2014	Acquisizioni	(Ammortamenti)	(Svalutazioni)	Valore netto al 31/12/2015
Avviamento	2.548			-2.548	-
Diritti di brevetto e di utilizzazione opere dell'ingegno	879	457	-489		847
Concessioni e marchi	117	19	-20		116
Totale	3.544	476	-509	-2.548	963

La voce, pari ad Euro 963 migliaia al 31 dicembre 2015 (Euro 3.544 migliaia al 31 dicembre 2014), include essenzialmente i diritti di utilizzazione delle opere di ingegno e l'acquisizione di licenze di programmi applicativi gestionali per Euro 847 migliaia nonché concessioni e marchi per Euro 116 migliaia.

Il decremento rispetto al 31 dicembre 2014 è attribuibile per Euro 2.548 migliaia alla riduzione di valore dell'avviamento, derivante dall'acquisizione del ramo aziendale della società incorporata Med S.p.A., rilevata al 31 dicembre 2015 a seguito delle verifiche di riduzione di valore. Relativamente alla procedura di *impairment test* e ai principali parametri utilizzati si rimanda a quanto esposto alla successiva Nota 5 con riferimento alle società italiane.

5. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE

La voce è così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)						
Partecipazioni in imprese controllate	31/12/2014	Incrementi	Utilizzo F.do sval.	Perdite di valore	Altri Movimenti	Valore netto al 31/12/2015
Partecipazioni	111.737	89		-8.749		103.076

La movimentazione delle partecipazioni intervenuta nell'esercizio è la seguente:

Migliaia di Euro	Valore iniziale	Incrementi	Utilizzo f.do svalutazione	Perdite di valore	Altri Movimenti	Valore finale
LR Industria e Commercio Ltda	1.709					1.709
Landi International B.V.	18					18
Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd	2.057					2.057
L.R. Pak (Pvt) Limited	638					638
Landi Renzo Pars Private Joint Stock Company	3.000					3.000
Lovato Gas S.p.A.	53.480			-4.800		48.680
Landi Renzo Ro Srl.	5					5
Landi Renzo VE C.A.	0					0
Landi Renzo USA	3.949			-3.949		0
AEB S.p.A.	44.379					44.379
SAFE S.p.A.	2.500					2.500
Emmegas S.r.l.	0					0
Landi Renzo Argentina Srl	0	89				89
Totale partecipazioni	111.737	89	0	-8.749	0	103.076

L'incremento di Euro 89 migliaia è relativo alla costituzione in data 22 aprile 2015 della società argentina Landi Renzo Argentina S.r.l. avente sede a Buenos Aires, con una partecipazione pari al 96% e la finalità di svolgere l'attività di commercializzazione di sistemi di conversione autoveicoli a gas sul mercato locale. Alla data del 31 dicembre 2015 la società controllata, in attesa di ricevere le adeguate licenze d'esercizio, non risulta ancora essere operativa.

Al 31 dicembre 2015, in considerazione dell'emergere di un indicatore di *impairment* con riferimento alla capacità delle società controllate Lovato Gas S.p.A., A.E.B. S.p.A., Eighteen Sound S.r.l., Landi Renzo USA Co., Landi Renzo Pars nonché Landi Renzo Industria e Commercio Ltda di generare flussi finanziari netti allineati a quelli originariamente preventivati nei relativi piani economico-finanziari, la Società ne ha sottoposto a verifica il valore al fine di accertarne eventuali perdite.

Il valore recuperabile delle partecipazioni assoggettate a *test* di *impairment* è stato determinato come valore in uso, attraverso la sommatoria del valore attuale netto dei flussi di cassa operativi (opportunamente attualizzati secondo il metodo DCF – *Discounted Cash Flow*) derivanti dal piano economico-finanziario per gli anni 2016-2020 e da un valore terminale alla fine dello stesso. Le previsioni per gli anni 2016-2020 sono state predisposte ed approvate dagli organi amministrativi delle rispettive società controllate sulla base dei risultati conseguiti negli esercizi precedenti, delle aspettative del *management* relativamente all'andamento del mercato di riferimento e delle dinamiche di razionalizzazione dei costi operativi previsti dal piano stesso. Ai fini del suddetto *impairment test*, al termine del periodo considerato nel piano è stato stimato un valore terminale per riflettere il valore della partecipazione oltre il periodo esplicito in ipotesi di continuità aziendale. Tale *terminal value* è stato calcolato come rendita perpetua considerando un tasso di crescita di lungo periodo ("*g rate*") pari al 1,8%.

Il tasso di attualizzazione è stato calcolato come costo medio del capitale ("W.A.C.C."), al netto delle imposte, determinato quale media ponderata tra il costo del capitale proprio, calcolato sulla base della metodologia CAPM (*Capital Asset Pricing Model*), ed il costo del debito. Il tasso, come prescritto dallo IAS 36, è stato determinato con riferimento alla rischiosità operativa del settore e alla struttura finanziaria di un campione di società quotate comparabili al Gruppo per profilo di rischio e settore di attività.

Di seguito si espongono i principali parametri utilizzati ai fini della determinazione dei tassi presi a riferimento nei test di *impairment*:

Società controllata	Tasso Risk free %	Beta levered	Market premium %	WACC %
Società italiane	1,7	1,33	6,0	8,5
Landi Renzo Pars Private Joint Stock Company	18,2	1,33	6,0	24,0
Landi Renzo USA	2,1	1,28	6,0	8,5
LR Industria e Commercio Ltda	13,8	1,30	6,0	19,4

Nella determinazione del tasso di attualizzazione è stato seguito l'approccio che considera il rischio paese implicito nel tasso *risk free*.

Relativamente al tasso *risk free*, si è fatto riferimento ad un dato medio per il periodo gennaio - dicembre 2015 dei Titoli di Stato Governativi con scadenza a 10 anni. Per quanto riguarda il fattore Beta, si è fatto riferimento ad un Beta rilevato su un arco temporale di 3 anni per un campione di società quotate ritenute comparabili.

Le risultanze della suddetta verifica hanno fatto emergere perdite di valore per Euro 4.800 migliaia in riferimento alla partecipazione nella controllata Lovato Gas S.p.A. nonché per Euro 3.949 migliaia in riferimento alla partecipazione nella controllata Landi Renzo USA Co.. A seguito delle risultanze del *test* di *impairment* con

riferimento alla controllata americana si è inoltre reso necessario iscrivere una svalutazione del credito finanziario verso la stessa per Euro 2.341 migliaia, come esposto nella successiva nota 7.

Con riferimento alle partecipazioni nelle società AEB S.p.A., Eighteen Sound S.r.l., Landi Renzo Pars e Landi Renzo Industria e Commercio Ltda., l'*impairment test* ha evidenziato che il valore recuperabile è superiore al valore di carico di ogni singola partecipazione oggetto di analisi e pertanto non è stato necessario operare svalutazioni sul valore di carico di tali partecipazioni.

La Società ha inoltre provveduto ad elaborare specifiche *sensitivity analysis* volte a rilevare la variazione dei risultati conseguiti dal *test di impairment* al variare delle ipotesi di crescita utilizzate; si evidenzia che al variare dello 0,1% del tasso di crescita perpetuo a lungo termine e dell'1% del tasso di sconto, si otterrebbero i seguenti effetti per la partecipazione della Lovato Gas S.p.A.:

- a) Al variare dello 0,1% del tasso di crescita perpetuo a lungo termine un effetto sulla valutazione pari a circa 0,6 milioni di Euro.
- b) Al variare dell'1% del tasso di sconto si otterrebbe un effetto sulla valutazione da circa 7 a circa 9 milioni di Euro.

Con riferimento alle partecipazioni in AEB S.p.A., Eighteen Sound S.r.l., Landi Renzo Pars e Landi Renzo Industria e Commercio Ltda., per le quali dai rispettivi test di *impairment* non emergono perdite di valore, di seguito si riepilogano le variazioni delle assunzioni di base che ne rendono il valore recuperabile pari al loro valore contabile.

(Migliaia di Euro)

Società controllata	Eccedenza del valore recuperabile rispetto al valore contabile	Tasso di crescita dei valori terminali %	Tasso di sconto al lordo delle imposte %
Eighteen Sound S.r.l.	12.130	negativo	22,83
AEB S.p.A.	100	1,77	8,52
Landi Renzo Pars	575	negativo	26,35
Landi Renzo Industria e Commercio	2.271	negativo	40,50

Al momento non è ragionevolmente ipotizzabile nessuna modifica nelle assunzioni fatte che possa determinare l'azzeramento di tale eccedenza.

In calce alle presenti Note Illustrative è riportato un apposito prospetto riepilogativo delle imprese partecipate ove sono contenute le informazioni richieste dal Codice Civile e sono rappresentate anche le partecipazioni indirette non esposte nel paragrafo sopra.

6. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURES

Al 31 dicembre 2015 la voce ammonta ad Euro 281 migliaia ed è relativa alle partecipazioni nella società EFI Avtosanoat Landi Renzo LLC per Euro 172 migliaia e nella società Krishna Landi Renzo India Private Ltd per Euro 109 migliaia. La movimentazione include l'incremento per Euro 216 migliaia relativo all'aumento di capitale di propria pertinenza, versato nel marzo 2015 a favore della società Krishna Landi Renzo India Private Ltd nonché perdite di valore per Euro 803 migliaia.

(Migliaia di Euro)					
Partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures	31/12/2014	Incrementi	Utilizzo F.do svalutazione	Perdite di valore	Valore netto al 31/12/2015
EFI Avtosanoat - Landi Renzo LLC	300			-128	172
Krishna Landi Renzo India Private Ltd Held	568	216		-675	109
Totale	868	216	0	-803	281

7. ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce è così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)						
Altre attività finanziarie non correnti	31/12/2014	Rimborsi	Perdite di valore	Riclassifiche	31/12/2015	Variazione
Finanziamento a Landi Renzo Usa Co.				8.129	8.129	8.129
Finanziamento a Landi Renzo Pars	600	- 263			337	-263
Fondo svalutazione attività finanziarie non correnti			- 2.341		- 2.341	-2.341
Partecipazioni in altre imprese	3				3	0
Totale	603	- 263	- 2.341	8.129	6.128	5.525

Al 31 dicembre 2015 le altre attività finanziarie non correnti ammontano ad Euro 6.128 migliaia e sono relative principalmente all'importo del finanziamento infruttifero pari ad Euro 8.129 migliaia in essere con la società controllata Landi Renzo USA Co., iscritto al 31 dicembre 2014 tra le Attività finanziarie correnti, oltre al residuo finanziamento verso la società controllata Landi Renzo Pars per Euro 337 migliaia.

La società al 31 dicembre 2015 ha sottoposto a verifica il valore delle attività finanziarie non correnti al fine di accertare se tali attività abbiano subito una perdita di valore.

Per quanto riguarda il finanziamento in essere verso la controllata americana si segnala che la società, a seguito delle risultanze del *test di impairment*, ha rilevato una perdita di valore di Euro 2.341 migliaia al 31 dicembre 2015.

8. ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI

La voce è così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Altre attività non correnti			
Depositi cauzionali	71	71	0

Al 31 dicembre 2015 le altre attività non correnti ammontano ad Euro 71 migliaia e sono relative a depositi cauzionali. Non si è proceduto ad aggiornare tale posta poiché l'impatto dell'effetto finanziario non risulta significativo.

9. IMPOSTE ANTICIPATE

La voce è così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Imposte anticipate			
Imposte anticipate	8.485	10.557	-2.072

Al 31 dicembre 2015 le attività per imposte anticipate, pari a Euro 8.485 migliaia (Euro 10.557 migliaia al 31 dicembre 2014), sono relative sia a differenze temporanee fra i valori contabili delle attività e passività del bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali che alle perdite fiscali dell'esercizio 2015 e precedenti ritenute recuperabili.

Lo stanziamento delle imposte anticipate dell'esercizio, pari ad Euro 4.985 migliaia, è stato effettuato valutando criticamente l'esistenza dei presupposti di recuperabilità futura di tali imposte sulla base dei piani strategici aggiornati, corredati dei relativi piani fiscali, tenuto conto della normativa tributaria applicabile, in particolare valutando la riduzione dell'aliquota IRES al 24% a partire dall'esercizio 2017. A tal fine, è stato preso in considerazione il reddito imponibile delle società italiane aderenti al Consolidato Fiscale Nazionale così come risultanti dal Budget 2016 e dal Piano Industriale per il periodo 2016-2020 approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società in data antecedente l'approvazione del bilancio. Tale scenario ha costituito la base sulla quale è stato redatto un piano fiscale pluriennale, approvato anch'esso dal Consiglio di Amministrazione della Società, che supporta l'iscrizione delle attività per imposte anticipate, essendone prevista la recuperabilità nell'arco temporale considerato nel piano fiscale 2016-2020, integrato da un ulteriore biennio, per riflettere la durata illimitata del beneficio delle perdite riportabili.

Con riferimento alla recuperabilità delle imposte anticipate già stanziate dalla Società al 31 dicembre 2014 per gli esercizi precedenti all'istituzione del consolidato fiscale, tenuto conto degli esiti dell'analisi effettuata, al 31 dicembre 2015 la Società ha registrato una rettifica di valore delle imposte anticipate pari ad Euro 6.188 migliaia.

In considerazione di ciò, al 31 dicembre 2015 la Società dispone di perdite fiscali illimitatamente riportabili superiori a 20 milioni di Euro sulle quali non sono iscritte imposte anticipate.

Inoltre le imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2015 risentono del minor valore conseguente alla variazione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a partire dall'esercizio 2017 pari ad Euro 869 migliaia.



Di seguito sono esposti i principali elementi che compongono le attività per imposte anticipate e la loro composizione alla fine dell'esercizio in corso ed in quello precedente (migliaia di Euro) determinate tenendo conto della ridotta aliquota IRES a partire dall'esercizio 2017:

(Migliaia di Euro)						
Imposte anticipate	31/12/2015			31/12/2014		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate
Fondo svalutazione magazzino	2.293	27,90%	640	1.993	31,40%	641
Fondo garanzia prodotti	1.337	27,90%	373	1.887	31,40%	592
Fondo svalutazione crediti tassato	1.564	24,00%	375	1.495	27,50%	411
Fondo altri rischi e cause legali	2.900	27,90%	809	200	31,40%	63
Avviamenti	-	31,40%	-	187	31,40%	59
Immobilizzazioni materiali	749	24,00%	180	415	27,50%	114
Immobilizzazioni materiali/immateriali	43	31,40%	14	35	31,40%	11
Altre variazioni temporanee	37	27,50%	10	87	27,50%	24
Altre variazioni temporanee	9	27,90%	3	9	31,40%	3
Fondo Mobilità dipendenti	700	27,50%	193	-		-
Perdite fiscali Landi Renzo ante Consolidato Nazionale	3.768	24,00%	904	26.271	27,50%	7.225
Perdita fiscale dell'esercizio o del Consolidato Nazionale	20.769	24,00%	4.985	5.141	27,50%	1.414
Totale Imposte anticipate			8.485			10.557

Si segnala che l'utilizzo nell'esercizio delle attività per imposte anticipate, pari ad Euro 297 migliaia, è classificato tra le imposte correnti del conto economico.

ATTIVITA' CORRENTI

10. CREDITI VERSO CLIENTI INCLUSI CREDITI VERSO CLIENTI - ALTRE PARTI CORRELATE

I crediti verso clienti, esposti al netto del relativo fondo svalutazione, sono così suddivisi, con riferimento alle aree geografiche (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)

Crediti commerciali per area geografica	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Italia	2.930	3.037	-107
Europa (esclusa Italia)	2.276	3.053	-777
Asia e Resto del Mondo	3.172	2.705	467
America	1.489	1.457	32
Fondo svalutazione crediti	-2.458	-2.400	-58
Totale	7.409	7.852	-443

I crediti verso clienti al 31 dicembre 2015 ammontano a Euro 7.409 migliaia, al netto del Fondo svalutazione crediti pari ad Euro 2.458 migliaia.

La Società ha effettuato operazioni di cessione di crediti commerciali tramite *factoring* pro-soluto ed al 31 dicembre 2015 l'ammontare delle cessioni con accredito *maturity*, per le quali è stata effettuata la *derecognition* dei relativi crediti, ammontava ad Euro 17.175 migliaia rispetto ad Euro 18.505 migliaia al 31 dicembre 2014.

Si precisa che non vi sono crediti commerciali non correnti, né crediti assistiti da garanzie reali.

Il fondo svalutazione crediti, calcolato utilizzando criteri analitici sulla base dei dati disponibili, si è così movimentato:

(Migliaia Euro)

Fondo svalutazione crediti	31/12/2013	Accantonamenti	Utilizzi	31/12/2015
Fondo svalutazione crediti	2.400	100	-42	2.458

Gli accantonamenti dell'esercizio, necessari per adeguare il valore contabile dei crediti al loro presumibile valore di realizzo, sono pari ad Euro 100 migliaia. In accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS7, nella tabella seguente si fornisce l'informazione relativa al rischio massimo di credito suddiviso per classi di scaduto, al lordo del Fondo Svalutazione Crediti:

(Migliaia di Euro)

Prospetto ageing crediti commerciali 2015 - 2014	Scaduti				
	Totale	Non scaduti	0-30 gg	30-60 gg	60 e oltre
Crediti vs. Clienti al 31/12/2015 (al lordo del fondo)	9.867	4.225	320	71	5.251
Crediti vs. Clienti al 31/12/2014 (al lordo del fondo)	10.252	5.281	455	236	4.280

Si ritiene che il valore contabile dei Crediti verso clienti approssimi il loro *fair value*.

11. CREDITI VERSO CONTROLLATE

I crediti verso controllate ammontano alla fine del periodo ad Euro 9.613 migliaia rispetto ad Euro 14.584 migliaia dello scorso esercizio. La diminuzione è principalmente dovuta alla riduzione dei ricavi di vendita verso le società del Gruppo, alla riduzione del credito verso le controllate italiane per il consolidato fiscale nazionale e per i maggiori incassi ricevuti.

Per la composizione si rinvia all'apposito capitolo finale relativo alle "Altre informazioni" (Nota 45).

12. RIMANENZE

La voce è così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Rimanenze	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Materie prime e componenti	9.925	10.933	-1.008
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	5.195	5.497	-302
Prodotti finiti	6.096	7.560	-1.464
(Fondo svalutazione magazzino)	-2.293	-2.043	-250
Totale	18.924	21.947	-3.024

La tabella mostra un decremento delle rimanenze pari ad Euro 3.024 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014, per i benefici derivanti da un piano operativo di riduzione delle scorte implementato nel corso dell'esercizio.

La Società ha stimato l'entità di un fondo svalutazione di magazzino, di cui si fornisce di seguito il dettaglio, per tener conto dei rischi di obsolescenza tecnica delle rimanenze ed allinearne il valore contabile al loro presumibile valore di realizzo. Al 31 dicembre 2015 tale posta è aumentata rispetto allo scorso esercizio ed è pari ad Euro 2.293 migliaia in ragione dell'accantonamento al fondo svalutazione materie prime per Euro 250 migliaia.

(Migliaia di Euro)				
Fondo svalutazione magazzino	31/12/2014	Accantonamenti	Utilizzi	31/12/2015
Fondo svalut. Magazzino (mat. Prime)	1.553	250		1.803
Fondo svalut. Magazzino (prod. In corso di lavorazione)	260			260
Fondo svalut. Magazzino (prod. Finiti)	230			230
Fondo svalut. Magazzino – totale	2.043	250	0	2.293

13. ALTRI CREDITI E ATTIVITA' CORRENTI

La composizione della voce è la seguente (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Altri crediti e attività correnti	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Crediti tributari	1.074	1.810	-736
Crediti verso altri	1.278	1.014	264
Ratei e risconti	1.698	777	921
Totale	4.050	3.601	449

Si ritiene che il valore contabile attribuito alla voce "Altri crediti e Attività correnti" approssimi il *fair value* della stessa.

Crediti Tributari

I crediti tributari sono rappresentati dai crediti nei confronti dell'Erario per IVA per Euro 279 migliaia, da crediti per acconti Ires e Irap nonché da altri crediti verso l'Erario, come evidenziato nella seguente tabella.

(Migliaia di Euro)			
Crediti tributari	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Erario c/ IVA a credito	279	535	-256
Erario c/acconti Ires e Irap	794	861	-67
Erario c/credito di imposta	1	414	-413
Totale	1.074	1.810	-736

Crediti Verso Altri

Al 31 dicembre 2015 si riferiscono prevalentemente ad anticipi concessi a fornitori, crediti verso enti previdenziali per contributi anticipati, note di credito da ricevere ed altri crediti.

Ratei e Risconti

Tale voce include principalmente risconti attivi per premi assicurativi, locazioni, omologazioni, contributi associativi, e per canoni di manutenzione *hardware e software* nonché servizi commerciali pagati anticipatamente.

L'incremento di Euro 921 migliaia è da ascrivere in misura prevalente ai costi per servizi commerciali, sostenuti in via anticipata, verso una casa auto per le forniture di sistemi a gas Euro 6 in avvio nel prossimo anno.



14. ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Tale voce è così costituita (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)						
Altre attività finanziarie correnti	31/12/2014	Rimborsi	Incrementi	Riclassifiche	31/12/2015	Variazione
Finanziamento Landi Renzo Usa Corporation	6.054		2.075	-8.129	-	6.054
Finanziamento SAFE S.p.A.	1.000	-1.000			-	1.000
Totale	7.054	-1.000	2.075	-8.129	-	7.054

Nel corso dell'esercizio 2015 la Società ha incassato integralmente il finanziamento concesso alla controllata Safe S.p.A., in essere al 31 dicembre 2014, per Euro 1.000 migliaia.

Il finanziamento infruttifero concesso alla controllata Landi Renzo USA Corporation è stato riclassificato, nell'esercizio 2015, tra le "Altre attività non correnti" in considerazione dell'intervenuta modifica degli elementi che avevano portato all'iscrizione tra le attività correnti, principalmente legati alla capacità della controllata di fare fronte al rimborso del finanziamento in un arco di tempo inferiore all'anno. Si veda la Nota 7 per ulteriori dettagli.

15. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Tale voce, composta da saldi attivi dei conti correnti bancari e di cassa sia in Euro che in valuta estera, è così costituita (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Depositi bancari e postali	14.665	11.778	2.887
Cassa	3	2	1
Totale	14.668	11.780	2.888

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2015 ammontano ad Euro 14.668 migliaia (Euro 11.780 migliaia al 31 dicembre 2014).

Per l'analisi relativa alla generazione e all'assorbimento della liquidità nel corso dell'esercizio si rinvia al Rendiconto Finanziario.

Si ritiene che il valore contabile attribuito alla voce "Disponibilità liquide e Mezzi equivalenti" sia allineato al *fair value* della stessa alla data del bilancio.

Il rischio di credito correlato alle Disponibilità liquide e Mezzi equivalenti è peraltro considerato limitato poiché si tratta di depositi frazionati su primarie istituzioni bancarie nazionali.

16. PATRIMONIO NETTO

La tabella che segue mostra la composizione delle voci del patrimonio netto (in migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Capitale sociale	11.250	11.250	0
Riserva legale	2.250	2.250	0
Riserva straordinaria	22.453	22.242	212
Riserva da transazione IAS	310	310	0
Riserva per avanzo di fusione	28.045	28.045	0
Riserva da sovrapprezzo emissioni azioni	46.598	46.598	0
Riserva Utile/Perdita attuariali IAS 19	-40	-194	154
Utile (perdita) del periodo	-37.702	212	-37.914
Totale Patrimonio netto	73.164	110.713	-37.549

Capitale sociale

Il capitale sociale esposto nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 rappresenta il capitale sociale (interamente sottoscritto e versato) della Società che risulta pari a nominali Euro 11.250 migliaia ed è suddiviso in complessive n. 112.500.000 azioni, con valore nominale pari ad Euro 0,10.

Riserva legale

Il saldo della Riserva Legale al 31 dicembre 2015 ammonta ad Euro 2.250 migliaia ed è invariato rispetto allo scorso esercizio avendo raggiunto il quinto del capitale sociale.

Riserva straordinaria

La Riserva Straordinaria è aumentata di Euro 212 migliaia a seguito della destinazione dell'utile d'esercizio al 31 dicembre 2014.

Di seguito si riporta una tabella recante l'indicazione analitica delle singole voci del patrimonio netto distinguendole in relazione all'origine, alla disponibilità e infine alla loro avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti.



Natura e descrizione	Importo (in migliaia)	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi
Capitale sociale	11.250	-		
Riserve di capitale				
Sovrapprezzo azioni	46.598	A,B,C	46.598	
Riserve di utile				
Riserva legale	2.250	B		
Riserva straordinaria	22.453	A,B,C	22.453	*** 15.583
Riserva da transizione IAS	310	A,B,C	310	
Riserva per avanzo di fusione	28.045	A,B,C	28.045	
Riserva Utile/Perdita attuariali IAS 19	-40		-40	
Utile (Perdita) dell'esercizio 2015	-37.702		-37.702	
Totale	73.164		59.664	
Quota non distribuibile (**)			-6.171	
Residua quota distribuibile			53.493	

(*) Possibilità di utilizzo: A - per aumento capitale sociale B - per copertura perdite C - per distribuzione ai soci

(**) Costi di sviluppo non ammortizzati

(***) Per copertura perdite

PASSIVITA' NON CORRENTI

17. DEBITI VERSO BANCHE NON CORRENTI

La voce è così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Debiti verso le banche non correnti			
Mutui e Finanziamenti	6.820	22.034	-15.214

La voce comprende la quota a medio/lungo termine dei debiti verso le banche a titolo di mutui chirografari e finanziamenti. Al 31 dicembre 2015 è pari ad Euro 6.820 migliaia rispetto ad Euro 22.034 migliaia al 31 dicembre 2014.

La struttura del debito è unicamente a tasso variabile indicizzato all'Euribor ed incrementato di uno *spread* allineato alle normali condizioni di mercato; la valuta di indebitamento è l'Euro. I finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e non sono presenti clausole diverse da quelle di rimborso anticipato generalmente previste dalla prassi commerciale.

Si sottolinea che per alcuni contratti di finanziamento che prevedono, tra l'altro, il rispetto di taluni *covenants* finanziari, in conseguenza dei risultati economici dell'esercizio (come da revisione di stime per l'anno 2015), al 31 dicembre 2015 si è verificato un unico disallineamento rispetto ai parametri fissati che consentirebbe agli istituti finanziari di avvalersi delle clausole risolutive contrattuali.

Si precisa che, come riportato alla successiva Nota 22, nel corso del 2016, in data antecedente a quella di approvazione del bilancio gli Istituti di credito hanno rilasciato alla Società, in riferimento ai suddetti finanziamenti con *covenants* finanziari, apposite lettere di rinuncia di avvalersi delle suddette clausole risolutive (*waiver*) rinviando al 31 dicembre 2016 le date di rilevazione dei parametri, ad eccezione di due finanziamenti pari ad Euro 11.286 migliaia, di cui a medio-lungo termine Euro 7.000 migliaia per cui è prevista una differente misurazione al 30 giugno 2016.

L'importo a medio termine di tali finanziamenti, pari ad Euro 16.016 migliaia al 31 dicembre 2015, è stato interamente riclassificato fra le passività correnti nel rispetto delle previsioni dello IAS 1, paragrafi 74-75.

Allo stato attuale, sulla base del budget consolidato 2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione, gli Amministratori ritengono che i parametri finanziari previsti verranno rispettati alle successive date di rilevazione.

La Società non ha in essere strumenti finanziari derivati a copertura dei finanziamenti.

Si segnala che, così come indicato al punto 2.h) della Relazione sulla Corporate Governance, alcuni contratti di finanziamento possono essere chiesti a rimborso anticipatamente qualora si verificasse il *change of control* della Società.

La tabella che segue mostra la composizione dei finanziamenti a medio lungo termine esposti alla voce "Debiti verso banche non correnti" in bilancio:

(Migliaia di Euro)

Dettaglio finanziamenti a medio e lungo termine per scadenza		2015
	Scadenti da 1 a 3 anni	6.189
	Scadenti da 3 a 5 anni	631
	Totale	6.820

Si ritiene che il valore di carico dei debiti verso banche non correnti sia allineato al loro *fair value* alla data di chiusura del bilancio.

Al 31 dicembre 2015 la Società aveva le seguenti ulteriori linee di credito a breve termine disponibili e non utilizzate:

(Migliaia di Euro)

Linee di credito		2015
	Fido di cassa	2.700
	Fido ad utilizzo promiscuo	41.120
	Totale	43.820



18. ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce è così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Altre passività finanziarie non correnti	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Debiti verso altri finanziatori	1.468	1.178	290
Totale	1.468	1.178	290

Al 31 dicembre 2015 la voce comprende unicamente le quote a lungo termine, pari a Euro 1.468 migliaia, delle tre *tranches* di un finanziamento, erogato da Simest S.p.A. nei mesi di settembre 2013, dicembre 2014 e novembre 2015, con la finalità di supportare un programma di ampliamento dell'attività commerciale negli USA, per un importo deliberato complessivo pari ad Euro 2.203 migliaia, nel rispetto delle specifiche normative.

Si ritiene che il valore di carico delle altre passività finanziarie non correnti sia allineato al loro *fair value* alla data di chiusura del bilancio.

19. FONDI PER RISCHI ED ONERI

La composizione e movimentazione di tale voce è la seguente:

(Migliaia di Euro)					
Fondi per rischi ed oneri	31/12/2014	Accantonamento	Utilizzo	Altri movimenti	31/12/2015
Fondi trattamento di quiescenza e obblighi simili	20	5			25
Fondo per rischi garanzie prodotti	1.887	250	-800		1.337
Fondo cause legali in corso	200				200
Fondo rischi fiscali	114				114
Altri fondi		3.400			3.400
Totale	2.221	3.655	-800	0	5.076

Il fondo trattamento di quiescenza relativo all'accantonamento maturato per l'indennità suppletiva di clientela, comprende gli accantonamenti dell'esercizio per Euro 5 migliaia.

La voce denominata "Fondo per rischi Garanzie Prodotti" comprende la miglior stima dei costi connessi agli impegni che la Società ha assunto per effetto di disposizioni normative o contrattuali, relativamente agli oneri connessi alla garanzia dei propri prodotti per un certo periodo di tempo decorrente dalla loro vendita. Tale stima è stata determinata sia con riferimento ai dati storici della Società che sulla base di specifici contenuti contrattuali. L'accantonamento dell'esercizio è stato iscritto anche a seguito dei nuovi accordi commerciali sottoscritti con le aziende produttrici di automobili (OEM).

Al 31 dicembre 2015 tale fondo è pari ad Euro 1.337 migliaia. L'accantonamento pari a Euro 250 migliaia è stato rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti, svalutazioni ed oneri diversi di gestione".

L'utilizzo del fondo rischi per un importo pari a Euro 800 migliaia è dovuto principalmente alla copertura dei costi di garanzia relativi a forniture di componenti verso clienti OEM, avvenute negli anni precedenti.

Il fondo cause legali in corso, riferito al probabile esborso per un contenzioso con un prestatore di servizi in procedura fallimentare, pari ad Euro 200 migliaia, è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente. La voce "Altri fondi" comprende gli accantonamenti effettuati per Euro 700 migliaia in relazione alla procedura di mobilità del personale avviata nel corso del quarto trimestre 2015 e per Euro 2.700 migliaia alla voce "Accantonamenti, svalutazioni e oneri diversi di gestione non ricorrenti" in quanto riconducibili ad una operazione, come meglio descritta nei commenti al conto economico alla Nota 33, il cui accadimento ha carattere non ricorrente, in ottemperanza alla definizione Consob come da Comunicazione n. DEM/6064293 del 28-7-2006.

20. PIANI A BENEFICI DEFINITI PER I DIPENDENTI

La movimentazione complessiva dei piani a benefici definiti per i dipendenti è la seguente (in migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)					
Piani a benefici definiti per i dipendenti	31/12/2014	Accantonamento	Utilizzo	Altri movimenti	31/12/2015
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	1.875	21	-139	-72	1.685

L'accantonamento di Euro 21 migliaia è relativo alla rivalutazione del TFR in essere a fine periodo mentre l'utilizzo per Euro 139 migliaia si riferisce agli importi liquidati ai dipendenti che hanno cessato la propria attività lavorativa. Gli altri movimenti accolgono sia i trasferimenti di TFR da altre aziende del Gruppo che l'adeguamento attuariale del Fondo. L'importo dell'attualizzazione dei piani a benefici per dipendenti secondo il principio IAS 19, pari ad Euro 154 migliaia è stato contabilizzato nella voce Altre Riserve ed espresso nelle altre componenti del Conto Economico Complessivo.

Le principali assunzioni economico-finanziarie utilizzate dall'attuario incaricato delle stime, metodologicamente invariate rispetto allo scorso esercizio risultano essere:

Ipotesi attuariali utilizzate per le valutazioni	31/12/2015
Tavola Demografica	SIM E SIF 2014
Tasso di attualizzazione (euro Swap)	Curva dei tassi Markit iBoxx €Corporate AA 10+ al 31/12/2015
Probabilità richiesta anticipo	3,31%
% attesa di dipendenti che si dimettono prima della pensione	4,46%
% massima del TFR richiesto in anticipo	70%
Tasso incremento annuale costo della vita	1,5%



21. PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE

La voce è così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Passività fiscali differite	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Fondi per imposte, anche differite	341	979	-638

Al 31 dicembre 2015 le passività fiscali differite sono pari a Euro 341 migliaia (Euro 979 migliaia al 31 dicembre 2014) con un decremento pari a Euro 638 migliaia e sono principalmente correlate alle differenze temporanee tra i valori contabili di alcune attività materiali ed immateriali ed i valori riconosciuti ai fini fiscali.

Si precisa che l'utilizzo nell'esercizio delle passività fiscali differite, pari ad Euro 817 migliaia è principalmente riferito alla riduzione di valore dell'avviamento derivante dall'acquisizione del ramo aziendale della società incorporata Med S.p.A. e viene classificato fra le imposte correnti del conto economico.

Di seguito sono esposti i principali elementi che compongono le passività per imposte differite (in migliaia di Euro):

Passività fiscali differite	31/12/2015			31/12/2014		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte differite	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte differite
Fondi per benefici ai dipendenti	- 22	27,50%	- 8	- 118	27,50%	-34
Reiscrizione avviamento IAS		27,90%	-	2.548	31,40%	800
Altre variazioni temporanee	1.227	27,50%	337	583	27,50%	160
TFR - Riserva Patrimonio Netto	40	27,50%	12	194	27,50%	53
Totale Passività fiscali differite			341			979

PASSIVITA' CORRENTI

Al 31 dicembre 2015 la Società evidenzia un differenziale negativo tra attività correnti complessive e passività correnti complessive per Euro 58.687 migliaia, a fronte di un differenziale negativo di Euro 15.332 migliaia al 31 dicembre 2014. Tale squilibrio è prevalentemente originato dalla riclassifica, operata al 31 dicembre 2015, dei debiti verso banche per Euro 16.016 migliaia e debiti verso altri finanziatori, per Euro 33.098 migliaia, dalle passività non correnti a quelle correnti. Tale riclassifica è conseguente al mancato rispetto di un unico *covenant* finanziario previsto contrattualmente sia dal Prestito Obbligazionario Landi Renzo 6,10% 2015-2020 che da alcuni contratti di finanziamento a medio-lungo termine.

Si segnala che la Società nel corso del 2016, precedentemente alla data di approvazione del presente bilancio, ha ottenuto apposite lettere di *waiver* dagli istituti bancari e dagli altri finanziatori che hanno rinviato al 2016 la data di rilevazione dei *covenants* finanziari. Pertanto tale squilibrio è da ritenersi temporaneo anche alla luce del fatto che, dall'esercizio 2016, per effetto delle suddette lettere di *waiver* e nel presupposto che i *covenants* finanziari verranno rispettati, i finanziamenti sopra menzionati verranno riclassificati sulla base della loro scadenza prevista contrattualmente (come descritto alle successive note 22 e 23).

22. DEBITI VERSO BANCHE CORRENTI

La composizione della voce al 31 dicembre 2015, pari complessivamente a Euro 39.332 migliaia, rispetto a Euro 40.365 migliaia dell'esercizio 2014, è costituita dalla quota corrente di mutui e finanziamenti in essere per Euro 17.257 migliaia, oltre ad Euro 16.016 migliaia riclassificati a breve termine per disallineamento rispetto ai *covenants* fissati nei contratti di finanziamento stessi, come descritto nella Nota 17, nonché dall'utilizzo di linee di credito commerciali a breve termine per Euro 6.059 migliaia.

In data antecedente a quella di approvazione del Bilancio d'esercizio gli istituti di credito hanno rilasciato alla Società, in riferimento ai suddetti finanziamenti, apposite lettere di *waiver* che hanno rinviato al 2016 le date di rilevazione dei parametri. Allo stato attuale, sulla base del budget consolidato 2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione, gli Amministratori ritengono che i parametri finanziari previsti dai contratti di finanziamento verranno rispettati alle successive date di rilevazione.

Si segnala che i finanziamenti non sono assistiti da garanzie, sono a tasso variabile e non sono coperti da strumenti finanziari derivati.

Si fornisce di seguito il dettaglio della posizione finanziaria netta della Società (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	31/12/2015	31/12/2014
Disponibilità liquide	14.668	11.780
Finanziamenti a società controllate a breve termine	0	7.054
Debiti verso le banche e finanziamenti a breve	-39.332	-40.365
Altre passività finanziarie correnti	-33.517	-131
Indebitamento finanziario netto a breve termine	-58.181	-21.662
Finanziamenti a società controllate a medio lungo termine	6.125	600
Finanziamenti passivi a medio lungo termine	-8.288	-23.211
Indebitamento finanziario netto a medio lungo termine	-2.163	-22.611
Posizione finanziaria netta	-60.344	-44.273

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2015 risulta negativa per Euro 60.344 migliaia rispetto ad una posizione finanziaria netta negativa al 31 dicembre 2014 pari ad Euro 44.273 migliaia.

Si segnala che la posizione finanziaria netta a breve termine include anche la quota corrente delle altre passività finanziarie.

23. ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

La composizione è la seguente (in migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)				
Tipologia	Ente Erogatore	Scadenza	Saldo al 31/12/2015	Quota corrente
Finanziamento	Simest	17/06/2020	1.887	419
Prestito obbligaz. BT Landi Renzo 6,10% 2015-2020		15/05/2020	33.098	33.098
Totale			34.985	33.517

Al 31 dicembre 2015 le altre passività finanziarie correnti ammontano ad Euro 33.517 migliaia (Euro 131 migliaia al 31 dicembre 2014) e sono costituite:

- per Euro 33.098 migliaia dal prestito obbligazionario "LANDI RENZO 6,10% 2015-2020";
- per Euro 419 migliaia dalla quota a breve di un finanziamento agevolato erogato da Simest S.p.A. con la finalità di supportare un programma di ampliamento dell'attività commerciale negli Usa.

Con riferimento al prestito obbligazionario "LANDI RENZO 6,10% 2015-2020", che prevede, tra l'altro, il rispetto di taluni *covenants* finanziari, in conseguenza dei risultati economici di periodo (come da revisione di stime per l'anno 2015 comunicate al mercato), al 31 dicembre 2015 si è verificato un unico disallineamento rispetto ai parametri fissati che avrebbe consentito agli obbligazionisti di avvalersi delle clausole risolutive contrattuali.

In considerazione di ciò, il bilancio separato presenta tra le passività correnti, come previsto dallo IAS 1 paragrafi 74-75, tutti i valori dei debiti finanziari sottoposti ai parametri finanziari non rispettati (Euro 33.098 migliaia).

L'Assemblea degli Obbligazionisti tenutasi in data 7 marzo 2016 ha deliberato di modificare il Regolamento del Prestito nei termini di seguito descritti.

Con riferimento alle date di valutazione dei *covenants* finanziari, è stata posticipata la prima data di verifica dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2016.

Con riferimento al tasso di Interesse, è stato inserito uno *step-up* del tasso di Interesse pari allo 0,40% (per un totale del 6,50%) per i periodi di interesse relativi al solo esercizio 2016, in relazione alle date di pagamento del 30 giugno 2016 (la cui cedola sarà pari al 3,25% del capitale *outstanding*) e 31 dicembre 2016 (la cui cedola sarà pari al 3,25% del capitale *outstanding*).

Con riferimento alle modalità di rimborso del Prestito Obbligazionario, la modalità di rimborso integrale alla scadenza, prevista originariamente, è stata variata in un rimborso tramite ammortamento periodico, come riportato di seguito:

(Migliaia di Euro)	2016	2017	2018	2019	2020
Importo rate rimborso Prestito obbligaz. Landi Renzo	5.100	6.800	6.800	6.800	8.500

Allo stato attuale, sulla base del budget consolidato 2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione, gli Amministratori ritengono che i parametri finanziari previsti dal Prestito Obbligazionario verranno rispettati alle successive date di rilevazione.

24. DEBITI VERSO FORNITORI INCLUSI DEBITI VERSO PARTI CORRELATE

La movimentazione della voce è la seguente (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Debiti verso fornitori			
Debiti verso fornitori	25.507	24.664	843

I debiti commerciali (inclusi i debiti commerciali verso le parti correlate), con riferimento alle aree geografiche, sono così suddivisi (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Debiti commerciali x area geografica			
Italia	19.978	21.232	-1.254
Europa (esclusa Italia)	4.872	2.615	2.257
Asia e Resto del Mondo	552	722	-170
America	105	95	10
Totale	25.507	24.664	843

Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali alla data del bilancio approssimi il loro *fair value*.

25. DEBITI VERSO CONTROLLATE

I debiti commerciali verso le controllate si riferiscono ai debiti per acquisti di componenti e di prodotti finiti dalle società del Gruppo ed ammontano ad Euro 10.567 migliaia (Euro 13.067 migliaia al 31 dicembre 2014). Tutte le relative transazioni sono svolte a normali condizioni di mercato.

Per il dettaglio dei debiti con società del gruppo si rinvia all'apposito prospetto riportato nel capitolo finale "Altre informazioni" (Nota 45).



26. DEBITI TRIBUTARI

La voce è così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Debiti Tributari	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
per ritenute IRPEF dipendenti	852	734	118
per ritenute IRPEF lavoratori autonomi	5	19	-14
per ritenute IRPEF collaboratori	67	69	-2
per imposte sostitutive e sul reddito	0	39	-39
Totale	924	861	63

Al 31 dicembre 2015 i debiti tributari ammontano ad Euro 924 migliaia, in aumento di Euro 63 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014.

27. ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

La voce è così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Altre passività correnti	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Clienti conto anticipi	55	26	29
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.020	1.151	-131
Altri debiti (debiti v/dipendenti, debiti v/altri)	2.273	1.583	690
Ratei e risconti passivi	155	299	-144
Totale	3.503	3.059	444

Al 31 dicembre 2015 le altre passività correnti ammontano ad Euro 3.503 migliaia, in aumento di Euro 444 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014.

La voce "Altri debiti", si incrementa da Euro 1.583 migliaia al 31 dicembre 2014 ad Euro 2.273 migliaia al 31 dicembre 2015, prevalentemente per l'aumento dei debiti verso dipendenti in relazione alle buonuscite concesse in accordo con le rappresentanze sindacali nell'ambito del programma di mobilità volontaria.

CONTO ECONOMICO

I rapporti con le società controllate e correlate, con i relativi saldi patrimoniali ed economici sono riportati in seguito alla nota n. 45.

28. RICAVI INCLUSI RICAVI VERSO PARTI CORRELATE

La voce è così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni			
Ricavi relativi alla vendita di beni	74.710	87.663	-12.953
Ricavi per servizi e altri	7.742	7.552	190
Totale	82.452	95.215	-12.763

Al 31 dicembre 2015 i ricavi delle vendite e delle prestazioni sono diminuiti del 13,4% rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

I Ricavi per servizi e altri ricavi sono così composti (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Ricavi per servizi ed altri			
Prestazioni di servizi	366	404	-38
Consulenze tecniche	1.307	1.079	228
Prestazioni di servizi infragruppo	5.462	5.551	-89
Rimborso spese trasporto	107	115	-8
Rimborso costi vari	147	136	11
Rimborso spese mensa dipendenti	66	62	4
Ricavi diversi	287	205	82
Totale	7.742	7.552	190

Le prestazioni di servizi infragruppo si riferiscono a servizi di natura amministrativa, tecnica e operativa addebitati alle società controllate e regolati in base ad apposita contrattualistica a condizioni ritenute normali.

Le consulenze tecniche si riferiscono a prestazioni riaddebitate a clienti del settore OEM per servizi di natura tecnica su nuovi componenti progettati per sistemi a gas.

I rimborsi costi vari si riferiscono principalmente a rimborsi assicurativi e ricavi per incentivi sulla produzione di energia elettrica dell'impianto fotovoltaico.



I ricavi diversi si riferiscono a riaddebiti vari per recuperi di costi legati all'attività produttiva.

29. ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli altri ricavi e proventi ammontano al 31 dicembre 2015 ad Euro 902 migliaia rispetto ad Euro 438 migliaia al 31 dicembre 2014 e sono così composti (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Altri ricavi e proventi	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Contributi	0	19	-19
Altri proventi	902	419	483
Totale	902	438	464

Gli Altri proventi si riferiscono principalmente a plusvalenze sulla vendita di immobilizzazioni e a sopravvenienze attive.

30. COSTI DELLE MATERIE PRIME, MATERIALI DI CONSUMO E VARIAZIONE RIMANENZE

La voce è così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci e variazione rimanenze	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Materie prime e componenti	21.340	24.021	-2.681
Prodotti finiti destinati alla vendita	18.961	22.519	-3.558
Altri materiali	1.056	1.152	-96
Variazioni di magazzino	3.023	1.993	1.030
Totale	44.380	49.685	-5.305

I costi complessivi per consumi delle materie prime, dei materiali di consumo e delle merci (compresa la variazione delle rimanenze) registrano una diminuzione passando da Euro 49.685 migliaia al 31 dicembre 2014 ad Euro 44.380 migliaia al 31 dicembre 2015 principalmente in correlazione all'andamento dei volumi di vendita registrato nel corso dell'esercizio.

31. COSTI PER SERVIZI E GODIMENTO BENI DI TERZI

Tale voce è così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Costi per servizi e per godimento beni di terzi	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Servizi industriali e tecnici	12.661	15.673	-3.012
Servizi commerciali	3.476	4.513	-1.037
Servizi generali ed amministrativi	5.605	5.707	-102
Costi per godimento beni di terzi	2.919	2.701	218
Costi per servizi e godimento beni di terzi non ricorrenti	1.242	0	1.242
Totale	25.903	28.594	-2.691

La voce costi per servizi e per godimento beni di terzi ammonta ad Euro 25.903 migliaia al 31 dicembre 2015 e ad Euro 28.594 migliaia al 31 dicembre 2014.

I minori costi per Servizi industriali e tecnici sono riconducibili principalmente alla riduzione dei servizi di lavorazione esterna ed installazione impianti a gas nonché al calo dei costi per manutenzioni tecniche, mentre la diminuzione dei Servizi commerciali è attribuibile prevalentemente alla riduzione dei costi commerciali diretti. La voce ricomprende infine, per la parte non ricorrente, l'importo di Euro 885 migliaia legato all'attività di chiusura di un *plant* produttivo nonché altri servizi per Euro 357 migliaia connessi all'attività di riorganizzazione operativa della Società.

32. COSTI PER IL PERSONALE

I costi del personale sono così composti (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Costo del personale	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Salari e stipendi	10.333	10.197	136
Oneri sociali	3.970	3.739	231
Oneri per programmi a benefici definiti	985	957	28
Lavoro interinale e distaccato	2.579	3.108	-529
Compensi agli amministratori	659	648	11
Costi e spese per il personale non ricorrenti	1.790	0	1.790
Totale	20.316	18.649	1.667

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 il costo del personale è aumentato dell'8,9% rispetto a quello dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. Al netto dei costi non ricorrenti il costo complessivo si attesterebbe ad Euro 18.526 migliaia in linea con quello dell'esercizio precedente. E' da rilevare come nel secondo semestre



dell'anno, a seguito di un Accordo di solidarietà aziendale, i costi per il personale, anche per effetto della riduzione del rateo ferie, abbiano iniziato a scendere sensibilmente, rispetto al primo semestre, con una riduzione di oltre 1 milione di Euro al termine dell'esercizio.

Inoltre, nel corso del quarto trimestre 2015, è stata avviata una procedura di mobilità e d'incentivazione all'esodo, ancora in corso alla chiusura dell'esercizio, che ha comportato la contabilizzazione di oneri non ricorrenti per Euro 1.790 migliaia (di cui Euro 700 migliaia per accantonamenti).

L'accantonamento TFR, pari ad Euro 985 migliaia, comprende, per Euro 42 migliaia il costo di competenza del fondo aziendale, per Euro 706 migliaia la quota versata al Fondo Tesoreria istituito presso l'INPS, e per Euro 237 migliaia, la quota versata ai Fondi di Previdenza Integrativa.

Si fornisce di seguito il numero medio del personale in forza alla Società nel biennio oggetto di analisi suddiviso per qualifica:

Numero dei dipendenti	Medio (*)			Puntale		
	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Dirigenti e Impiegati	214	202	12	199	218	-19
Operai	127	131	-4	116	130	-14
Totale	341	333	8	315	348	-33

(*) Tali valori non includono i lavoratori interinali, i co.co.pro. e gli amministratori.

Si precisa come il numero medio dei dipendenti dell'anno 2015 sia stato superiore a quello dell'anno precedente per effetto del passaggio diretto da una società controllata alla Capogruppo nel mese di settembre 2014 di n. 23 dipendenti che nel 2015 sono considerati per l'intero esercizio. La diminuzione del numero puntuale dei dipendenti a fine esercizio si è per contro determinata a seguito di dimissioni, incentivi all'esodo nonché adesioni alla procedura di mobilità volontaria.

33. ACCANTONAMENTI, SVALUTAZIONI ED ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce è così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Accantonamenti, svalutazioni ed oneri diversi di gestione			
Imposte e tasse varie	116	122	-6
Accantonamento per cause legali in corso	0	0	0
Altri oneri di gestione	404	243	161
Perdite su crediti	24	42	-18
Accantonamento garanzie prodotti	250	250	0
Svalutazione crediti	100	96	4
Accantonamenti, svalutazioni e oneri diversi di gestione non ricorrenti	2.700	0	2.700
Totale	3.594	753	2.841

I costi contenuti all'interno di tale voce ammontano a Euro 3.594 migliaia al 31 dicembre 2015 rispetto ad Euro 753 migliaia del 31 dicembre 2014, con un incremento di Euro 2.841 migliaia.

La principale variazione è riconducibile alla componente non ricorrente, pari ad Euro 2.700 migliaia derivante da una vertenza commerciale che, per la sua specificità, non si ripete frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività e per la quale appare probabile il futuro impiego di risorse per adempiere alle relative obbligazioni.

L'accantonamento a fondi per rischi si riferisce per Euro 250 migliaia al Fondo garanzie prodotti, per il quale si rimanda al commento esposto nella corrispondente voce patrimoniale.

34. AMMORTAMENTI E RIDUZIONI DI VALORE

La voce è così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Ammortamenti e riduzioni di valore	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.936	3.430	506
Riduzione di valore dell'avviamento	2.548	0	2.548
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.361	4.852	-491
Totale	10.845	8.282	2.563

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali, per Euro 3.936 migliaia, si riferiscono in prevalenza all'ammortamento delle spese di sviluppo e progettazione sostenute dalla società nonché alle quote relative a programmi *software* (applicativi e gestionali) acquisiti nel tempo e a brevetti industriali.

Le riduzioni di valore dell'avviamento riguardano l'effetto dell'*impairment test sulla CGU ex MED S.p.A.* che ha portato alla svalutazione integrale dell'avviamento stesso per Euro 2.548 migliaia.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, per euro 4.361 migliaia, si riferiscono ad impianti e macchinari, comprese linee automatizzate, per la produzione, l'assemblaggio ed il test dei prodotti, ad attrezzature industriali e commerciali, a stampi di produzione, a strumenti di collaudo e controllo e ad elaboratori elettronici.

35. PROVENTI FINANZIARI

Tale voce risulta così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Proventi finanziari	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Interessi attivi su depositi bancari	50	6	44
Altri proventi	61	286	-225
Totale	111	292	-181

I proventi finanziari comprendono, principalmente, interessi attivi bancari nonché interessi da finanziamenti infragruppo. I proventi finanziari al 31 dicembre 2015 ammontano ad Euro 111 migliaia, in diminuzione rispetto ad Euro 292 migliaia al 31 dicembre 2014 prevalentemente in ragione dei minori interessi su finanziamenti infragruppo rimborsati nell'esercizio.

36. PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

Al 31 dicembre 2015 ammontano ad Euro 275 migliaia in confronto ad Euro 10.360 migliaia al 31 dicembre 2014.

(Migliaia di Euro)			
Proventi da partecipazioni	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Dividendi da società controllate	275	10.360	-10.085
Totale	275	10.360	-10.085

I dividendi da partecipazione si riferiscono unicamente ai dividendi incassati dalla società controllata iraniana Landi Renzo Pars.

37. ONERI FINANZIARI

Tale voce risulta così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Oneri finanziari	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Interessi su debiti v/ banche e altri finanziatori	3.148	2.188	960
Commissioni e spese bancarie	607	590	17
Totale	3.755	2.778	977

Gli oneri finanziari comprendono, essenzialmente, interessi passivi bancari, interessi su obbligazioni e *factoring* pro soluto, oneri attuariali derivanti dall'attualizzazione del TFR e commissioni bancarie,

Al 31 dicembre 2015 la Società non ha in essere strumenti derivati a copertura della variabilità dei tassi di interesse.

38. ONERI DA PARTECIPAZIONI

Tale voce risulta così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Oneri da partecipazioni	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Svalutazione partecipazioni società controllate e JV	9.818	946	8.872
Svalutazione finanziamenti società controllate	2.341	0	2.341
Totale	12.159	946	11.213

Gli oneri da partecipazioni si incrementano da Euro 946 migliaia al 31 dicembre 2014 ad Euro 12.159 migliaia al 31 dicembre 2015 ed includono le rettifiche di valore, a seguito di *impairment test*, operate sulle partecipazioni nelle società controllate Lovato Gas S.p.A. per Euro 4.800 migliaia, e Landi Renzo USA Co. per Euro 3.949 migliaia, sulle *joint venture* Krishna Landi Renzo India Priv. Ltd per Euro 675 migliaia ed EFI Avtosanoat Landi Renzo LLC per Euro 129 migliaia. Tali oneri includono inoltre la rettifica di valore sul finanziamento in essere con la controllata americana per Euro 2.341 migliaia ed oneri derivanti dalla copertura perdite della società controllata Emmegas S.r.l. per Euro 265 migliaia.

39. UTILI E PERDITE SU CAMBI

La voce è così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Utili e perdite su cambi	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Differenze cambio positive realizzate	275	35	240
Differenze cambio positive da valutazione	743	804	-61
Differenze cambio negative realizzate	-413	-33	-380
Differenze cambio negative da valutazione	-50	8	-58
Totale	555	814	-259

Si evidenzia che la società realizza i propri costi e ricavi prevalentemente in Euro con una percentuale superiore al 95%.

Al 31 dicembre 2015 la società non ha in essere strumenti finanziari a copertura della variabilità dei cambi.

In accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS7, si fornisce di seguito il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari imputati a conto economico per singola categoria di strumenti finanziari:



(Migliaia di Euro)		
	31/12/2015	31/12/2014
Proventi e Oneri finanziari	Valore contabile	Valore contabile
Interessi attivi su disponibilità liquide	50	6
Interessi attivi finanziamenti a Società controllate	61	286
Utili/Perdite nette su cambi	555	813
Interessi passivi v/banche	-173	-328
Interessi passivi da passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-1.221	-1.342
Interessi passivi factoring pro-soluto e altri interessi passivi	-453	-466
Interessi su obbligazioni	-1.301	0
Totale	-2.482	-1.031

40. IMPOSTE

L'aliquota teorica utilizzata per il calcolo delle imposte sul reddito delle società italiane è il 31,40% del reddito imponibile dell'anno. Di seguito si fornisce la composizione delle imposte sul reddito (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Imposte	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Imposte correnti	-5.205	-2.923	-2.282
Imposte differite (anticipate)	6.252	145	6.107
Totale	1.046	-2.778	3.825

Le imposte al 31 dicembre 2015 presentano un carico fiscale dell'esercizio per Euro 1.046 migliaia, rispetto ad un effetto fiscale positivo e pari ad Euro - 2.778 migliaia al 31 dicembre 2014.

I proventi per imposte correnti includono, tra le altre, il beneficio fiscale delle imposte calcolate sulla perdita fiscale per euro 4.262 migliaia, oltre al provento da consolidato fiscale per Euro 423 migliaia, l'utilizzo delle attività per imposte anticipate per Euro 297 migliaia ed infine l'utilizzo delle passività per imposte differite per Euro 817 migliaia.

Si precisa che dall'esercizio 2014 le società italiane aderiscono al regime del Consolidato Fiscale Nazionale con consolidamento in carico alla Capogruppo, come già illustrato nelle premesse delle presenti Note Illustrative.

La fiscalità differita per contro consuntiva un onere per Euro 6.252 migliaia relativo all'adeguamento per la prevista riduzione dell'aliquota IRES di 3,5 punti percentuali a partire dall'esercizio 2017 per Euro 1.039 migliaia, alla rettifica di imposte anticipate su perdite fiscali già stanziata al 31 dicembre 2013 per Euro 6.188 migliaia ed al netto della fiscalità differita per differenze temporanee per Euro -975 migliaia.

La riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e quello effettivo viene proposta limitatamente alla sola IRES, la cui struttura presenta le caratteristiche tipiche di una imposta sul reddito delle società, considerando l'aliquota applicabile alla Società. Per l'IRAP non è stata predisposta la riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e quello effettivo alla luce della diversa base di calcolo dell'imposta.

I dati di sintesi sono i seguenti:

(Migliaia di Euro)	31/12/2015		
	Imponibile	Imposta	%
Risultato prima delle imposte	-36.656		
Imposte calcolate all'aliquota fiscale in vigore		-10.080	27,5%
Differenze permanenti			
- costi non deducibili	2.646	728	-2,0%
- oneri da partecipazione	12.159	3.344	-9,1%
- quota dividendi non tassata	-261	-72	0,2%
- altri proventi non tassabili	-96	-26	0,1%
- imposte per riduzione aliquota Ires		1.039	
- stralcio imposte anticipate su perdite fiscali	22.503	6.188	-16,9%
IRAP calcolata su base diversa dal risultato ante imposte		-74	0,2%
Totale imposte correnti/ Aliquota effettiva		1.046	-2,9%

ALTRE INFORMAZIONI

41. INFORMAZIONI SUL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

Come richiesto dallo IFRS 7 – Strumenti finanziari, nella tabella allegata si riporta il confronto fra il valore contabile e il *fair value* di tutte le attività e passività finanziarie, suddivise sulla base delle categorie individuate dal suddetto principio contabile.

(Migliaia di Euro)	31/12/2015		31/12/2014	
	Valore contabile	Fair value	Valore contabile	Fair value
Finanziamenti e Crediti	19.374	19.374	25.260	25.260
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14.668	14.668	11.780	11.780
Debiti commerciali	39.477	39.477	40.518	40.518
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - quota non corrente	6.820	6.820	22.034	22.034
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - quota corrente	33.273	33.273	18.184	18.184
Altri debiti verso banche a B/T	6.059	6.059	22.181	22.181

Si precisa che il valore contabile dei mutui e finanziamenti passivi approssima il *fair value* degli stessi al 31 dicembre 2015, poiché tali classi di strumenti finanziari risultano indicizzati al tasso di mercato Euribor.

42. GARANZIE PRESTATE

Nel corso dell'esercizio la Società non ha prestato garanzie a favore di terzi, mentre ha rilasciato garanzie a favore di alcune società controllate nella forma di mandati di credito o *stand-by* su finanziamenti.

43. LEASING OPERATIVI

Ai fini contabili sono classificati come operativi i *leasing* ed i contratti di noleggio per i quali:

- parte significativa dei rischi e dei benefici connessi con la proprietà sono mantenuti al locatore,
- non esistono opzioni di acquisto a prezzi non rappresentativi del presumibile valore di mercato del bene locato alla fine del periodo,
- la durata del contratto non rappresenta la maggior parte della vita utile del bene locato o noleggiato.

I pagamenti dei canoni per *leasing* operativi sono imputati a Conto Economico in linea con i sottostanti contratti.

I principali *leasing* operativi stipulati da Landi Renzo S.p.A. si riferiscono a due contratti stipulati con Gireimm S.r.l. (vedi Nota 45 "Operazioni con altre parti correlate") per l'affitto della Sede Operativa e del Nuovo Centro Tecnico ubicati a Cavriago (RE):

Il primo contratto scade il 10 maggio 2019 e le rate residue ammontano ad Euro 3.171 migliaia, di cui Euro 944 migliaia entro un anno, mentre il secondo scade il 31 gennaio 2020 con rate residue pari ad Euro 4.350 migliaia, di cui Euro 1.066 migliaia entro un anno.

A fronte di tale contratto non sono state fornite fidejussioni né esiste alcun tipo di restrizioni collegate a tale *leasing*.

Il *leasing* operativo riferito ad un contratto con Medardo Holding S.r.l. Unipersonale per l'affitto dello stabilimento produttivo ubicato a Reggio Emilia in via Raffaello 33, già disdettato nel corso dell'esercizio, si è concluso con la riconsegna dell'immobile in data 29 febbraio 2016. Non esistono rate residue a debito della Società.

E' in essere con A.E.B. S.p.A. dal mese di gennaio 2015 un contratto per la sublocazione da parte della controllata di una porzione dello stabilimento industriale sito in Via dell'Industria a Corte Tegge di Cavriago nel quale sono confluite le attività produttive della Società precedentemente ubicate nello stabilimento di Via Raffaello a Reggio Emilia.

44. ANALISI DEI PRINCIPALI CONTENZIOSI IN ESSERE

Al 31 dicembre 2015 la Società ha in essere cause di natura attiva e passiva di ammontare non significativo, ad esclusione di un contenzioso con la procedura fallimentare di un prestatore di servizi. Gli amministratori della società, tenuto conto del grado di incertezza della controversia e dello status della causa in corso, supportati dal parere dei legali, hanno ritenuto necessario mantenere la previsione in bilancio di un fondo rischi pari ad Euro 200 migliaia.

Non sussistono contenziosi di importo rilevante in essere con l'Amministrazione Finanziaria né con Enti Previdenziali o altre Autorità Pubbliche.

45. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate includono, oltre i rapporti con le società controllate, società collegate e Joint Ventures, anche le transazioni con altre parti correlate, vale a dire i rapporti di fornitura di servizi tra Gireimm S.r.l., società controllata dalla controllante Girefin S.p.A., e Landi Renzo S.p.A. relativi ai canoni di locazione dell'immobile utilizzato come sede operativa e centro tecnico.

La seguente tabella riepiloga i rapporti con le altre parti correlate ed infragruppo (migliaia di Euro):

Società	Ricavi di vendita	Ricavi per servizi e altri ricavi	Prov. Finanziari	Vendite cespiti	Acq. finiti	Costi godimento beni di terzi	Acquisto cespiti	Costi per servizi	Oneri Finanziari	Proventi da Partecipaz.	Attività Finanziarie	Passività Finanziarie	Crediti	Debiti
Krishna Landi Renzo	99			530									940	
India Priv. Ltd	15												466	
Efi Avtosanoat						2.027								1.965
Gireimm S.r.l.														
Totale parti correlate	114	0	0	530	0	2.027	0	0	0	0	0	0	1.406	1.965
AEB S.p.A.	191	3.608			7.687	100	13	2.250					400	8.707
Lovato Gas S.p.A.	212	794		7	1.993		7	68					668	1.028
Eighteen Sound		104						3					91	42
Landi Renzo Polska	2.598	51			3.172			11						215
Eurogas Autogas System BV	252	8			1								3	
Landi International BV														
Beijing Landi Renzo Cina	1.887	116			18			42					341	185
LR Industria e commercio Ltda	1.528	160			16			2					1.802	59
Landi Renzo Pars	311		30					1		275	338		54	
LR PAK Pakistan	307	99			494								3.570	81
Landi Renzo Ro Srl	190	10			3			99						20
Landi Renzo Usa Corp.	20	144						268			8.129		1.352	70
Landi Renzo VE C.A.	8							1						
AEB America	147	12											79	
SAFE S.p.A.	379		31	1			108						1.253	
Emmegas	77	112			50		208							160
Totale società controllate	7.728	5.598	61	8	13.434	100	20	3.061	0	275	8.466	0	9.613	10.567

Incidenza delle Operazioni con Parti Correlate	Totale voce	Valore assoluto parti correlate	%	Parte correlata
a) incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale				
Altre attività finanziarie non correnti	6.128	6.125	99,95%	Controllate
Crediti verso clienti	17.022	9.613	56,48%	Controllate, Krishna Landi Renzo India Private Ltd Held, EFI Avtosanoat-Landi Renzo LLC
Attività finanziarie correnti	0	0		Controllate
Debiti verso fornitori	36.074	12.531	34,74%	Gireimm Srl + controllate
b) incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del conto economico				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	82.452	13.440	16,30%	Controllate, Krishna Landi Renzo India Private Ltd Held, EFI Avtosanoat-Landi Renzo LLC
Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci	44.380	13.434	30,27%	Controllate
Costo per servizi e godimento beni di terzi	25.903	5.189	20,03%	Gireimm Srl + controllate
Proventi finanziari	111	61	55,08%	Controllate
Proventi da partecipazioni	275	275	100,00%	Controllate

46. EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, con riguardo ad eventi o operazioni significative non ricorrenti avvenute nel corso dell'esercizio 2015, si segnala l'esistenza di operazioni non ricorrenti indicate alle Note 31, 32, 33 e 34 del prospetto di Conto Economico, relative all'attività di riorganizzazione operativa della Società che hanno ricompreso: la chiusura di uno stabilimento produttivo, l'attivazione di procedure di mobilità volontaria e d'incentivazione all'esodo per il personale, la risoluzione di una vertenza, che per la sua specificità non si ripete frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività oltre alla perdita di valore dell'avviamento rilevato in sede di acquisizione del ramo aziendale dell'incorporata ex MED S.p.A..

47. POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si segnala che nel corso dell'esercizio 2014 non sono avvenute operazioni atipiche e/o inusuali rispetto alla normale gestione dell'impresa che possano dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza e completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, a tutela degli azionisti di minoranza.

48. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si rimanda all'analisi svolta nella Relazione sulla Gestione.

Cavriago, 14 marzo 2016

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE IN IMPRESE CONTROLLATE AL 31/12/2015

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale i.v.	Importo del patrimonio netto in Euro	Risultato dell'esercizio in Euro	Partecip. diretta	Partecip. indiretta	Valore di carico in Euro
LR Industria e Comercio Ltda	Espirito Santo (Brasile)	BRL	4.320.000	126.091	-1.660.502	99,99%		1.708.862
Landi International B.V.	Utrecht (Olanda)	EUR	18.151	3.988.024	-320.376	100%		17.972
Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd	Pechino (Cina)	USD	2.600.000	5.818.776	-374.926	100%		2.057.305
Eurogas Utrecht B.V.	Utrecht (Olanda)	EUR	36.800	77.645	-488.462		100% (*)	
Landi Renzo Polska Sp.Zo.O.	Varsavia (Polonia)	PLN	50.000	3.935.570	176.030		100% (*)	
L.R. Pak (Pvt) Limited	Karachi (Pakistan)	PKR	75.000.000	1.223.101	-526.958	70%		638.177
Landi Renzo Pars Private Joint Stock Company	Teheran (Iran)	IRR	55.914.800.000	1.859.178	94.072	99,99%		3.000.454
Landi Renzo Ro S.r.l.	Bucarest(Romania)	RON	20.890	1.602.123	580.075	100%		5.000
Landi Renzo USA Corporation	Wilmington - DE (USA)	USD	3.067.131	-9.880.767	-1.700.218	100%		1
AEB S.p.A.	Cavriago (RE)	EUR	2.800.000	31.637.234	934.619	100%		44.379.409
AEB America s.r.l.	Buenos Aires (Argentina)	ARS	2.030.220	2.016.277	637.957		96%(\$)	
Eighteen Sound S.r.l.	Reggio Emilia	EUR	100.000	107.895	9.150		100%(\$)	
Landi Renzo VE C.A.	Caracas (Venezuela)	VEF	2.035.220	0	0	100%		1
Lovato Gas S.p.A.	Vicenza	EUR	120.000	15.299.784	-508.275	100%		48.680.352
Lovato do Brasil Ind Com	Curitiba (Brasile)	BRL	100.000	0	0		100% (#)	
Officine Lovato Private Ltd	Mumbai (India)	INR	20.000.000	87.807	-47.941		100% (#)	
SAFE S.p.A.	S.Giovanni Pers. (BO)	EUR	2.500.000	4.768.441	298.582	100%		2.500.000
Safe Gas (Singapore) Pte. Ltd.	Singapore	SGD	325.000	-	-		100% (ç)	
Landi Renzo Argentina S.r.l.	Buenos Aires (Argentina)	ARS	1.000.000	-	-	96%	4% (#)	88.800
Emmegas S.r.l.	Cavriago (RE)	EUR	60.000	-226.566	-518.956	70%		1

(*) detenute da Landi International B.V.

(#) detenute da Lovato Gas S.p.A.

(\$) detenuta da AEB S.p.A.

(ç) detenute da Safe S.p.A.

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART.149-duodecies DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

In ottemperanza a quanto espressamente previsto dal Regolamento Emittenti Consob – art.149 duodecies – si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015 per servizi prestati dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete, alla società.

(Migliaia di Euro)			
Tipologia di Servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi 2015
Revisione contabile	KPMG SpA	Società Capogruppo	198
Servizi di attestazione	KPMG SpA	Società Capogruppo	2
Altri servizi	KPMG SpA e Rete di KPMG	Società Capogruppo	130
Totale			330

RAPPORTI CON GLI AMMINISTRATORI, I SINDACI E I DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE DELLA SOCIETA'

Ai sensi della Delibera Consob n. 11971/99 (Regolamento Emittenti) i compensi corrisposti o comunque attribuiti nell'esercizio 2015 ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché ai Dirigenti con Responsabilità strategiche e le partecipazioni dagli stessi detenute nell'esercizio sono illustrati nelle tabelle allegate alla "Relazione sulla Remunerazione" che sarà messa a disposizione dell'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2015.

Allegato 1

Prospetto di Conto Economico al 31/12/2015 redatto in applicazione delle disposizioni di cui alla delibera Consob 15519 del 27/06/2006 e della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28/07/2006 (in euro).

(Euro)							
CONTO ECONOMICO		Saldi di Bilancio	di cui con parti correlate	Peso %	31/12/2014	di cui con parti correlate	Peso %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	28	82.452.280	13.439.722	16,3%	95.215.020	15.938.994	16,7%
Altri ricavi e proventi	29	902.104			437.961		
Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci e variazione rimanenze	30	-44.380.128	-13.433.865	30,3%	-49.684.588	-14.343.941	28,9%
Costi per servizi e per godimento beni di terzi	31	-25.902.727	-5.188.316	20,0%	-28.593.587	-5.535.718	19,4%
<i>di cui non ricorrenti</i>	31	-1.242.222					
Costo del personale	32	-20.316.165			-18.649.398		
<i>di cui non ricorrenti</i>	32	-1.790.265					
Accantonamenti, svalutazioni di crediti ed oneri diversi di gestione	33	-3.594.266			-752.625		
<i>di cui non ricorrenti</i>	33	-2.700.000					
Margine operativo lordo		-10.838.903			-2.027.217		
Ammortamenti e riduzioni di valore	34	-10.844.667			-8.281.880		
<i>di cui non ricorrenti</i>	34	-2.547.561					
Margine operativo netto		-21.683.570			-10.309.097		
Proventi finanziari	35	111.071	61.175	55,1%	291.802	285.820	97,9%
Proventi da partecipazioni	36	275.000	275.000	100%	10.360.457	10.360.457	100,0%
Oneri finanziari	37	-3.754.705			-2.777.676		
Oneri da partecipazioni	38	-12.158.734			-945.745		
Utili (perdite) su cambi	39	555.035			813.616		
Utile (Perdita) prima delle imposte		-36.655.903			-2.566.643		
Imposte	40	-1.046.287			2.778.422		
Utile (Perdita) dell'esercizio		-37.702.190			211.779		

Allegato 2

Prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria al 31/12/2015 redatto in applicazione delle disposizioni di cui alla delibera Consob 15519 del 27/06/2006 e della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28/07/2006 (in euro).

(Euro)								
ATTIVITA'	Note	31/12/2015	di cui con parti correlate	Peso %	31/12/2014	di cui con parti correlate	Peso %	
Attività non correnti								
Terreni, immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	2	22.065.561			21.196.888			
Costi di sviluppo	3	6.170.928			5.754.447			
Avviamento e altre attività immateriali a vita definita	4	963.084			3.544.277			
Partecipazioni in imprese controllate	5	103.076.335			111.736.534			
Partecipazioni in imprese collegate e joint ventures	6	280.794			868.028			
Altre attività finanziarie non correnti	7	6.128.235	6.125.170	99,9%	602.774	599.760	99,5%	
Altre attività non correnti	8	71.292			71.330			
Imposte anticipate	9	8.484.529			10.556.942			
Totale attività non correnti		147.240.758			154.331.220			
Attività correnti								
Crediti verso clienti	10	7.408.585	814	0,0%	7.851.679	800.171	10,2%	
Crediti verso controllate	11	9.612.948	9.612.948	100%	14.583.917	14.583.917	100,0%	
Rimanenze	12	18.923.621			21.947.063			
Altri crediti e attività correnti	13	4.049.868			3.600.691			
Attività finanziarie correnti	14	0			7.053.867	7.053.867	100,0%	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	15	14.668.191			11.779.571			
Totale attività correnti		54.663.213			66.816.788			
TOTALE ATTIVITA'		201.903.970			221.148.008			

(Euro)							
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	Note	31/12/2015	di cui con parti correlate	Peso %	31/12/2014	di cui con parti correlate	Peso %
Patrimonio netto							
Capitale sociale	16	11.250.000			11.250.000		
Altre riserve	16	99.616.303			99.250.786		
Utile (perdita) del periodo	16	-37.702.190			211.779		
TOTALE PATRIMONIO NETTO		73.164.114			110.712.565		
Passività non correnti							
Debiti verso banche non correnti	17	6.820.149			22.033.658		
Altre passività finanziarie non correnti	18	1.467.786			1.177.539		
Fondi per rischi ed oneri	19	5.076.042			2.221.404		
Piani a benefici definiti per i dipendenti	20	1.685.242			1.875.352		
Passività fiscali differite	21	340.559			979.258		
Totale passività non correnti		15.389.778			28.287.211		
Passività correnti							
Debiti verso le banche correnti	22	39.331.906			40.365.320		
Altre passività finanziarie correnti	23	33.517.342			130.838		
Debiti verso fornitori	24	25.506.986	1.965.378	7,7%	24.664.107	1.181.300	4,8%
Debiti verso controllate	25	10.566.579	10.566.579	100%	13.067.013	13.067.013	100,0%
Debiti tributari	26	924.080			861.465		
Altre passività correnti	27	3.503.186			3.059.489		
Totale passività correnti		113.350.079			82.148.232		
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		201.903.970			221.148.008		



LANDIRENZO

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 154-bis del D.LGS. 58/98.

I sottoscritti Stefano Landi, in qualità di Presidente del CdA e Amministratore Delegato, e Paolo Cilloni, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari della società Landi Renzo S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015.

Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo da segnalare.

Si attesta, inoltre, che il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della Situazione Patrimoniale, Economica e Finanziaria dell'emittente.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Cavriago, 14 marzo 2016

Il Presidente del CdA
e Amministratore Delegato

Stefano Landi

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Paolo Cilloni



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Giovanni Falcone, 30/A
43121 PARMA PR

Telefono +39 0521 236211
Telefax +39 0521 2362303
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Landi Renzo S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Landi Renzo S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Landi Renzo S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Landi Renzo S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

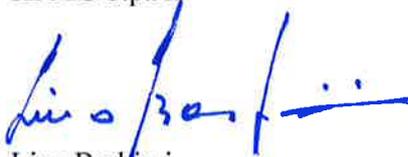
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. n. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Landi Renzo S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Landi Renzo S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Landi Renzo S.p.a. al 31 dicembre 2015.

Parma, 29 marzo 2016

KPMG S.p.A.



Lino Barbieri
Socio

LANDI RENZO SPA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Esercizio sociale chiuso al 31/12/2015

(art. 153 D.Lgs. 58/1998)

Signori Azionisti,

Vi riferiamo sull'attività svolta dal Collegio sindacale di Landi Renzo Spa (d'ora in poi "Landi Renzo" o "Società") nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Le azioni della Società sono quotate presso il mercato telematico azionario di Borsa Italiana - segmento STAR.

La revisione legale dei conti è affidata alla società KPMG Spa.

Attività svolta

- a) Abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dall'art. 149 del D.Lgs. 58/1998 (d'ora in poi TUF) e da altre disposizioni di legge e regolamentari applicabili, tenendo altresì conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.
- b) Abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, durante le quali siamo stati adeguatamente informati, con la periodicità prevista dalla legge e dallo statuto, circa l'attività svolta dagli Amministratori nonché in merito alle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Abbiamo in tali sedi accertato che le deliberazioni assunte e le operazioni effettivamente eseguite fossero conformi alla legge e allo statuto, nonché ai principi di corretta amministrazione.
- c) Abbiamo vigilato sulla adeguatezza della struttura organizzativa ed amministrativo-contabile e sul sistema di controllo interno, mediante incontri con i responsabili delle diverse funzioni aziendali. Abbiamo operato un costante flusso informativo con i responsabili della Società di revisione e con i componenti del Collegio Sindacale delle controllate italiane, con riunioni e con contatti informali.
- d) Abbiamo partecipato alle riunioni del Comitato controllo e rischi e di quello per la remunerazione, istituiti dalla Società ai sensi del Codice di Autodisciplina delle società



quotate alla Borsa Italiana (d'ora in poi "Codice di Autodisciplina"). Abbiamo altresì avuto contatti con i componenti dell'Organismo di vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

- e) Abbiamo verificato l'attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina, a cui la Società è tenuta ad adeguarsi essendo quotata nel segmento STAR.
- f) Abbiamo vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF.
- g) Nella nostra qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile (art. 19 del D.Lgs. 39/2010), abbiamo costantemente vigilato, attraverso la partecipazione alle riunioni del Comitato controlli e rischi, nonché mediante incontri con la Società di revisione, con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e con i titolari delle diverse funzioni aziendali, sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla attività di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, nonché sull'indipendenza della Società di revisione legale.

Indicazioni e informazioni

Sulla base della attività descritta al paragrafo precedente, possiamo attestarVi quanto segue.

- 1) Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Società, illustrate in modo esaustivo nella Relazione sulla gestione, sono risultate conformi alla legge, allo statuto sociale e alle delibere dell'assemblea. Esse non risultano imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- 2) Il Collegio sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche o inusuali, effettuate sia con terzi che con società del gruppo o parti correlate. Le ordinarie operazioni infragruppo e con parti correlate sono adeguatamente descritte nelle Note illustrative al bilancio consolidato e nelle Note illustrative al bilancio separato, cui facciamo rinvio.
- 3) La società di revisione KPMG Spa ha rilasciato, in data 29 marzo 2016, le relazioni sul bilancio consolidato e sul bilancio separato, senza esposizione di alcun rilievo o richiamo di informativa.
- 4) Nel corso dell'esercizio 2015, KPMG Spa ha rilasciato l'attestazione per i modelli fiscali, nonché ha assistito la Società nella redazione del Bilancio di Sostenibilità al 31 dicembre 2014; ha inoltre svolto consulenze con un compenso di euro 20 migliaia.



- 5) Nel corso dell'esercizio 2015, Landi Renzo ha conferito incarichi a soggetti appartenenti alla rete di KPMG Spa aventi ad oggetto consulenze fiscali, con un compenso complessivo di euro 108 migliaia.
- 6) Nel corso dell'esercizio 2015 il Collegio ha rilasciato pareri obbligatori ai sensi dell'art. 2389, co. 3, codice civile nonché si è espresso per quanto richiesto dal Codice di Autodisciplina.
- 7) Nel corso dell'esercizio 2015, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 8 volte.
- 8) Sempre durante l'esercizio 2015, il Collegio sindacale si è riunito 10 volte, ha partecipato a tutte le adunanze del Cda, a tutte le riunioni del Comitato controllo e rischi, del Comitato per la remunerazione.
- 9) Nei contatti e negli scambi di informazioni con i responsabili della Società di revisione e con i componenti degli organi di controllo delle controllate italiane non sono emersi aspetti rilevanti, che richiedano una informativa agli azionisti.
- 10) Nessun aspetto rilevante è sorto altresì nei contatti con l'Organismo di vigilanza, in merito all'andamento delle rispettive attività di controllo. Nelle Relazioni semestrali predisposte da detto Organismo non risultano menzionati fatti censurabili o violazioni del Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001. Il Modello viene costantemente aggiornato al fine di tenere conto delle modifiche normative.
- 11) Dalla nostra attività di controllo e di vigilanza abbiamo riscontrato il rispetto dei principi di corretta amministrazione.
- 12) Riteniamo che la struttura organizzativa della Società sia adeguata in relazione alla propria dimensione e alla attività svolta. La Società ha mantenuto in efficienza il sistema di controllo interno, anche sulla base delle indicazioni del Comitato controllo e rischi e dell'Organismo di vigilanza. Riteniamo che il sistema di controllo interno di Landi Renzo sia adeguato alla dimensione e alla attività della Società.
- 13) Riteniamo che il sistema amministrativo-contabile di Landi Renzo sia adeguato e affidabile per rappresentare correttamente i fatti di gestione.
- 14) Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, il Collegio sindacale, nella sua qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha accertato che non esistono carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. In particolare il Collegio, sulla base della attività svolta durante il decorso anno, nonché sulla

base delle informazioni assunte presso la Società di revisione, ritiene che il procedimento e l'attività di revisione legale sul bilancio separato e sul bilancio consolidato siano adeguati. I sindaci danno altresì atto che il processo di informativa finanziaria si è svolto correttamente, essendo state tempestivamente predisposte e rese pubbliche le relazioni infrannuali previste dalla legge e risultando adeguate le procedure adottate per la loro redazione. La Società di revisione ha rilasciato in data odierna la relazione prevista dall'art. 19, comma 4, del citato D.Lgs. 39/2010.

Nel corso del 2015 il Collegio ha altresì verificato, ai sensi della suddetta norma, la permanenza, in capo alla Società di Revisione (il cui mandato novennale viene a scadere con l'assemblea chiamata ad approvare il bilancio 2015) dei requisiti di indipendenza e l'assenza di cause di incompatibilità; la medesima Società di revisione ha trasmesso al Collegio in data odierna la comunicazione prevista dall'art. 17, comma 9, del ricordato D.Lgs. 39/2010.

- 15) La Società ha regolarmente adempiuto a quanto richiesto dall'art. 36 del Regolamento Consob 16191/2007 in materia di documentazione contabile relativa alle controllate extra UE incluse nel consolidato, che rivestono significativa rilevanza.
- 16) La Società ha in essere apposite procedure, che il Collegio valuta adeguate, per la raccolta, presso le società controllate, delle informazioni che devono formare oggetto di comunicazione al pubblico ai sensi dell'art. 114 del TUF.
- 17) Con riferimento al Codice di autodisciplina, la Società rispetta le indicazioni circa il numero di amministratori indipendenti e ha istituito il Comitato controllo e rischi e il Comitato per la remunerazione.
- 18) Durante il 2015, il Comitato controllo e rischi si è riunito n. 5 volte e il Comitato per la remunerazione n. 1 volta.
- 19) Nel corso del 2015, il Collegio ha esaminato e ritenuto corrette le procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per verificare la permanenza dei requisiti richiesti per i due consiglieri indipendenti (il cui mandato viene a scadere con l'assemblea chiamata ad approvare il bilancio 2015).

Abbiamo altresì verificato, nel corso del 2015, l'esistenza e la permanenza dei medesimi requisiti in capo ai componenti il Collegio sindacale, il cui mandato viene a scadere con l'assemblea chiamata ad approvare il bilancio 2015.



- 20) L'attività di vigilanza non ha evidenziato alcun fatto da menzionare nella nostra Relazione all'assemblea.
- 21) Tutti i componenti del Collegio hanno rispettato nel corso del 2015 e tuttora rispettano le prescrizioni sul cumulo degli incarichi contenute nell'art. 148-bis, comma 2, del TUF e negli artt.144-duodecies e segg. del Regolamento Consob Emittenti, tenuto altresì conto di quanto stabilito dalla delibera Consob n. 18079/2012.
- 22) In merito al progetto di bilancio separato al 31 dicembre 2015, redatto dal Consiglio di Amministrazione nei termini di legge, il Collegio sindacale, tenuto conto delle conclusioni della relazione della Società di revisione, non ha obiezioni o osservazioni da formulare.
- 23) Concordiamo con il contenuto della Relazione sulla gestione, la quale risponde ai requisiti dell'art. 2428 c.c. e risulta coerente con i dati di bilancio, e concordiamo altresì con la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio.
- 24) La Società ha predisposto la Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari contenente le informazioni richieste dall'art. 123-bis del TUF. Su tale relazione, la Società di revisione ha espresso il giudizio di coerenza previsto dal comma 4 del citato art. 123-bis. La Società ha inoltre redatto la Relazione sulla remunerazione prevista dall'art. 123-ter del TUF e dal Codice di autodisciplina, la quale contiene tra l'altro indicazioni circa la politica generale sulle remunerazioni.

Bilancio consolidato

Landi Renzo ha redatto il bilancio consolidato dell'esercizio 2015, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di legge.

Il bilancio consolidato, predisposto secondo i principi contabili internazionali IFRS adottati dall'Unione europea, è sottoposto a revisione contabile da parte della KPMG Spa, la quale, nella già citata relazione, ha espresso un giudizio senza alcun rilievo o richiamo di informativa.

Alle conclusioni di tale relazione facciamo quindi riferimento, in conformità a quanto disposto dall'art. 41 del D.Lgs. 127/91, non avendo il Collegio svolto specifici controlli sul bilancio consolidato.

Nomina Società di Revisione

Con l'assemblea chiamata ad approvare il bilancio 2015, viene a scadere il mandato novennale conferito a KPMG Spa. Il Collegio ha redatto in data 14 marzo 2016 la proposta motivata per il



conferimento del nuovo incarico di revisione legale ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 39/2010, proposta che è stata messa a disposizione degli azionisti con le modalità e nei termini di legge.

Rinnovo cariche sociali

Con l'assemblea chiamata ad approvare il bilancio 2015, sono in scadenza gli Amministratori e i componenti del Collegio sindacale. Nel ringraziarVi per la fiducia accordataci, Vi ricordiamo che dovrete procedere alle nuove nomine.

Cavriago, 29 marzo 2016

Il Collegio Sindacale

Eleonora Briolini

Luca Gaiari

Marina Torelli



Sede legale e dati societari

Landi Renzo S.p.A.

Via Nobel 2/4

42025 Corte Tegge – Cavriago (RE) – Italia

Tel. +39 0522 9433

Fax +39 0522 944044

Capitale Sociale: Euro 11.250.000

Registro Imprese di Reggio Emilia - C.F. e P.IVA IT00523300358

Il presente fascicolo è disponibile sul sito internet

www.landi.it

Concept, Graphic design e Realizzazione:



MERCURIO_{GP}
www.mercuriogp.eu

Landi Renzo S.p.A., nel rispetto dell'ambiente, ha stampato questo volume su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®).



Aprile 2016

